Anno 104 - Numero 203

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 69.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 25 Settembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma [illegible] - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via [illegible] 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, V. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 600 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., graziati il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, [illegible] doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. [illegible]; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. [illegible]; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sa. 1,30; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0.27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0.70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Le sorti della guerra volgono in favore di re Hussein

I guerriglieri cedono al Nord ma combattono ad Amman

Al confine siriano la situazione dei fedayn (da 48 ore bombardati dagli aerei) sembra disperata - Le loro forze sono circondate dalle truppe corazzate di Hussein; grosse formazioni palestinesi si starebbero arrendendo - Molti i morti

Ritorno al negoziato

Il gioco delle responsabilità, dei torti e delle ragioni nella tragedia giordana è così complicato ed oscuro da imporre una sospensione del giudizio. Per gli uni i colpevoli sono gli estremisti palestinesi; per gli altri Hussein, i suoi generali ed anche Nasser, accusato da Radio Bagdad di voler schiacciare, con *«il massacro di Amman»*, le forze contrarie al negoziato arabo-israeliano (il «piano Rogers»). Non è chiaro fin dove si debba risalire all'indietro nel tempo, lungo la catena delle responsabilità, per ritrovare le prime cause degli avvenimenti sanguinosi di questi giorni. E' molto chiaro però che i morti della Giordania sono il risultato ultimo di un'insensata *escalation*, di una concatenazione di gesti avventati o estremistici, ognuno dei quali ha allontanato di un passo le speranze di pace e avvicinato la guerra.

Mentre scorrevano i giorni preziosi della tregua concordata in agosto fra Egitto e Israele (erano novanta: la metà più due sono già passati e il negoziato non è incominciato), si metteva in moto un meccanismo contrario e distruttivo di azioni e reazioni: dagli spostamenti di missili egiziani nella zona del Canale al ritiro degli israeliani dalla trattativa, al rapimento degli aerei, all'azione armata di Hussein, all'intervento siriano. Questo meccanismo ha portato nuovamente il Medio Oriente sull'orlo della guerra generale e, anzi, del confronto fra le due superpotenze. Ancora una volta, è stato soltanto quando America e Russia si sono ritrovate di fronte che il meccanismo è stato arrestato con il ritiro delle truppe siriane, frutto di poderose pressioni. Gli avvenimenti dei prossimi giorni diranno se l'arresto è definitivo o solo illusorio.

Ma non occorre aspettare altro tempo per dire qual è la lezione molto chiara di questi avvenimenti: il rilancio della violenza conduce comunque in una via senza uscita. Non è con la forza, con il rifiuto a priori del compromesso fra ragioni contrastanti e tutte in parte valide, che si può affrontare, in modo razionale ed umano, il problema del Medio Oriente. E' solo con la disposizione al dialogo, al negoziato e al riconoscimento dei diritti altrui, che si può ricostituire, nella regione del Medio Oriente, un regime di convivenza dove gli interessi delle nazioni, delle famiglie, delle generazioni di domani, possano essere riconosciuti e rispettati.

La guerra civile giordano-palestinese ci dice che cosa è essenziale: che si rimetta in moto un meccanismo di negoziato, che si faccia seguire all'*escalation* dell'estremismo la *de-escalation* del buon senso. Diversi segni fanno sperare che, in alcuni centri essenziali di decisione, probabilmente sia a Tel Aviv sia al Cairo, sia a Washington sia a Mosca, questa lezione sia stata compresa. Non è seguendo la via dettata dalla disperazione, la via della guerra senza compromessi, che si proteggono i popoli coinvolti nel conflitto, compreso quello palestinese. Bisogna ritornare al negoziato, in Giordania e in tutto il Medio Oriente. L'unica base possibile è ancora la risoluzione dell'Onu, ossia il riconoscimento degli Stati nazionali esistenti; in questa struttura anche le ragioni dei palestinesi potranno essere affermate, assai meglio di quanto non lo consenta l'illusoria corsa alla guerra.

Arrigo Levi

I fedayn rifiutano la mediazione degli Stati arabi

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 24 settembre.

La Croce Rossa è entrata oggi, per la prima volta dopo sette giorni di bombardamenti, nei campi palestinesi di Amman. Ciò che i funzionari dell'organizzazione raccontano del campo di Wahdat (il più esteso e popoloso della capitale giordana, dove il Fronte popolare aveva le sue basi) supera le previsioni più drammatiche che si erano fatte in questi giorni. Mucchi di cadaveri bruciacchiati ingombrano le stradine di terra battuta. Non una delle casupole di tufo e lamiera ondulata è ancora in piedi, non una tenda è sfuggita all'incendio delle bombe al fosforo. I palestinesi lavorano sotto i bombardamenti a scavare lunghe fosse comuni dove seppelliscono i morti. Mancano quasi del tutto i medicinali, il puzzo degli incendi e dei cadaveri in decomposizione è ammorbante.

Il bombardamento di Amman non ha sosta. Oggi è stato tolto il coprifuoco da mezzogiorno alle 4, ma prima e dopo i cannoni e i mortai dell'esercito giordano hanno seguitato a sparare. E' evidente che i generali di Hussein intendono stroncare a qualsiasi costo le sacche di resistenza dei fedayn, per tema di giungere ad una trattativa senza essere prima riusciti a dominare la capitale. Inoltre sperano di arrestare il maggior numero possibile di membri del Comitato centrale (ad Amman dovrebbero essercene ancora sedici), e innanzitutto quelli del Fronte popolare e del Fronte democratico. La caccia a Nayef Hawatmeh, il leader del Fronte democratico, che a quanto si dice sarebbe seriamente ferita, dura affannosa dal primo giorno della battaglia.

Anche al Nord la situazione dei guerriglieri si sta facendo critica. La seconda divisione corazzata giordana occupa da ieri posizioni vicinissime ad Irbid, e da lì scarica la sua artiglieria sulla città. Stasera si sono diffuse voci secondo le quali le truppe reali ne avrebbero già occupato i quartieri periferici (Irbid è un grosso centro di 150 mila abitanti), ma per ora non ci sono conferme. Le fonti fedayn lo negano, e quanto a Hussein egli nega addirittura che si combatta intorno a Irbid. In un messaggio al presidente sudanese Nimeyri (che aveva guidato la missione araba ad Amman, da cui è uscito ieri quell'accordo di cessate il fuoco respinto dai fedayn), Hussein afferma che ad Irbid non si spara e che i guerriglieri hanno accettato le sue condizioni per una tregua. Ma osservatori sul confine siriano, e fonti israeliane che seguono da abbastanza vicino la vicenda (Irbid è a circa 18 chilometri dal confine con Israele), dànno per certo che la battaglia continua.

La situazione militare si è insomma praticamente capovolta nel giro di ventiquattro ore. Perduto ieri l'appoggio dei «T. 54» e «T. 56» (i carri armati di fabbricazione sovietica entrati dalla Siria sabato e domenica), la resistenza dei fedayn di fronte alle forze blindate della seconda divisione giordana si è fatta disperata.

Le fonti israeliane parlano di grossi gruppi di guerriglieri che si stanno arrendendo, e l'informazione appare piuttosto attendibile. Le formazioni partigiane della zona combattono infatti da sei giorni consecutivi, dispongono di poca artiglieria, e da 48 ore vengono mitragliate e bombardate dagli aerei di Hussein. Il «territorio libero» del Nord, come i fedayn avevano chiamato con una espressione vietcong la zona tra Irbid e il confine siriano, è ormai nella morsa delle forze blindate del colonnello beduino Hassib Atallah.

Sempre più chiaro appare intanto il tentativo di operare una spaccatura nella leadership dei guerriglieri, tentativo cui partecipano Hussein, Nasser e altri capi di Stato arabi, e che viene seguito con grande attenzione nelle capitali più direttamente interessate a una sistemazione dell'«affare» giordano. Le carte del Cairo sono tutte giocate, per il momento, sul gruppo Salah Khalaf, Salah Kadumy, Bahjat Abu Garbieh e Ibrahim Bahr, quattro membri del Comitato centrale fatti prigionieri lunedì e poi consegnati al presidente sudanese, che li ha portati con sé nella capitale egiziana.

Salah Khalaf (conosciuto col nome di battaglia di «Abu Ayad») è il vice di Arafat nella direzione di Al Fatah. Ed è lui che avrebbe trattato con Hussein, nei giorni della prigionia, l'accordo in quattro punti per un cessate il fuoco che è stato poi respinto dai guerriglieri. Nasser cerca così di tenere viva questa prima di-

Sandro Viola

(Continua a pag. 2 in quinta colonna)

Amman. Re Hussein nel suo quartier generale a Hummar a circa 10 chilometri dalla capitale (Telefoto Upi)

Nixon revoca lo stato d'allarme per molte unità in Europa ed Usa

Ma la VI Flotta resta «vigile» nel Mediterraneo - Confermato il viaggio europeo del Presidente: domenica sarà a Roma - Visiterà anche l'Irlanda, dove incontrerà i delegati americani ai colloqui per il Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 24 settembre.

Il punto più acuto della crisi giordana sembra finalmente passato. Dopo la tensione e le ansie dei giorni scorsi, Washington e l'America mostrano un volto più sereno. Molte unità americane in Europa e negli Usa non sono più in stato d'allarme, anche se la VI Flotta resta vigile nel Mediterraneo orientale. Il «New York Times» dice: «Possiamo cominciare a sperare d'aver evitato una vasta guerra nel Levante. E' il primo passo avanti, dopo aver quasi toccato l'orlo della catastrofe».

I rischi sono stati tremendi. C'erano varie possibilità: che Siria ed Irak tentassero di occupare Amman per sistemarvi un regime «guerrigliero»; che Israele reagisse con tutta la potenza della sua macchina militare; che un nuovo conflitto divampasse in tutto il Medio Oriente. Sopra tale pericolo ne incombeva un altro, assai più fosco, quello di un urto diretto fra le due superpotenze.

Sul ritiro delle forze siriane (determinante per le sorti della guerra nel Nord della Giordania), si fanno tre ipotesi: 1) la Siria si fermò perché «consigliata» da Mosca; 2) fu intimorita dai preparativi militari Usa e dal mònito di Washington; 3) fu spaventata dalla possibilità di un attacco israeliano. Forse, la sua condotta fu influenzata da tutti e tre questi fattori, nonché dai carri armati di Hussein.

Non tutte le unità siriane avrebbero però rivarcato la frontiera. Il quadro in quel settore sembra ancora confuso. Lo ha detto, alle 21 ora italiana, il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey. *«Alcune delle forze che hanno invaso la Giordania dalla Siria sono tuttora in Giordania. Non è chiaro inoltre se i soldati dell'esercito giordano siano entrati ad Irbid e a Ramtha o se le abbiano soltanto circondate»*. McCloskey confermava però che l'esercito di Hussein è finalmente riuscito a *«prevalere»*, grazie alle sue iniziative militari e alle *«attività diplomatiche internazionali»*.

Restano adesso gli interrogativi a lungo termine. Potrà Hussein negoziare con Israele? Accetterà Israele trattative con gli arabi? Come agiranno Russia ed Egitto? Finita, si spera, la bufera giordana, ricomincia la lenta, ardua marcia verso la ricerca di una duratura pace.

Malgrado le incertezze, il quadro generale pare tuttavia migliore. Il viaggio di Nixon in Europa, che ieri pareva in pericolo, avverrà sicuramente. Il programma di massima, reso noto questa sera dalla Casa Bianca, indica che il Presidente visiterà in nove giorni cinque Paesi europei; e che egli si tratterrà più a lungo in Jugoslavia, con la VI Flotta nel Mediterraneo ed in Irlanda, che non in Italia, Spagna e Gran Bretagna. Durante la visita in Irlanda, Nixon incontrerà i membri della delegazione americana incaricata dei colloqui di pace a Parigi. L'incontro avverrà il 4 ottobre in una località ad una ventina di chilometri da Tipperary.

Nixon, accompagnato dalla moglie, partirà il 30 settembre dalla base aerea di Andrew. Sarà a Roma (aeroporto di Ciampino) in giornata e raggiungerà in elicottero il palazzo del Quirinale, residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, dove trascorrerà la notte ospite del Capo dello Stato. All'indomani, dopo l'incontro con Saragat, Nixon raggiungerà in elicottero Villa Madama per un colloquio col presidente del Consiglio Colombo.

Il 29 settembre Nixon riceverà gli onori militari sul ponte di volo della *Saratoga*, quindi parlerà agli equipaggi di tutte le unità della VI Flotta via radio e assisterà ad alcune esercitazioni. Poi in elicottero raggiungerà l'incrociatore *Springfield*, nave ammiraglia della squadra, per un incontro con i comandanti della VI Flotta. Nel pomeriggio, infine, si trasferirà in elicottero a Napoli, atterrando nel Parco della Rimembranza e raggiungendo in auto Villa Roseberry, residenza del presidente Saragat, per trascorrervi la notte.

Mario Ciriello

La Russia «si adopera» per far cessare la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 settembre.

L'Unione Sovietica ha avviato un'azione diplomatica a largo raggio per troncare la guerra civile in Giordania e impedire che il conflitto si allarghi nel Mediterraneo orientale. Questo è il significato della dichiarazione diffusa ieri sera dal governo sovietico e pubblicata stamane da tutti i giornali.

«L'Urss — scrive la Pravda — aiuta e aiuterà in futuro i popoli arabi. Nello stesso tempo si adopera, e lo farà in futuro, per un rapido regolamento pacifico della crisi in Medio Oriente. La soluzione di questo compito di primaria importanza esige che gli Stati arabi diano prova di saggezza e non cedano alle provocazioni degli imperialisti».

p. r.

(A pag. 10: Israele non crede che ad Amman la partita sia chiusa, di Igor Man. Gli ostaggi in Libano?)

Ancora scontri nella capitale

Amman. Case in fiamme dopo uno scontro nei pressi di una moschea (Telefoto Upi)

In Irlanda, a 6800 metri di quota

Scoppio su un Boeing Salvi i 122 passeggeri

L'esplosione, provocata da un incidente tecnico, ha aperto uno squarcio di mezzo metro nella fusoliera - Il pilota riesce ad atterrare felicemente a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 settembre.

Un'esplosione misteriosa — ma a quel che sembra non di natura terroristica — ha aperto uno squarcio ampio mezzo metro nella fusoliera di un quadrireattore di linea in volo ad alta quota sopra l'Irlanda meridionale, diretto a Londra con 112 passeggeri e dieci membri dell'equipaggio a bordo. L'apparecchio, un «Boeing 707» della Compagnia irlandese «Air Lingus» ha resistito allo scoppio, sobbalzando «come un treno che deragli» ed è riuscito ad atterrare abbastanza regolarmente allo scalo della capitale. Dieci persone sono state soccorse e curate per «choc», una undicesima è stata ricoverata in ospedale. Una conclusione incredibilmente felice.

Il *Boeing*, che era partito da New York e aveva attraversato l'Atlantico senza incidenti, aveva fatto tappa a Shannon, nell'Eire, penultima sosta prima di Londra. Anche il decollo da Shannon è stato regolare. Venti minuti dopo, alle 11,43 di stamane, mentre le *hostess* cominciavano a servire i tè e i caffè ai passeggeri *«la porta di fondo che separa la sezione delle merci da quella del pubblico si è spalancata all'improvviso. Si è sentito un colpo assordante e l'aria della cabina è stata risucchiata fuori in un istante»*. Così ha raccontato uno dei viaggiatori, Henry Pinto, imbarcatosi a New York.

Tutti hanno gridato, ma il sibilo possente e pauroso che veniva dallo squarcio ha coperto le loro voci. Non vi era più pressurizzazione, e il *jet* era alla quota di 6800 metri: dalle custodie sopra i sedili sono scese automaticamente le maschere ad ossigeno, ma molti passeggeri, in preda a *choc*, non riuscivano a usarle e si sentivan sordi e boccheggianti, prossimi a svenire. Il pilota, per compensare il calo della pressione, è sceso ad una quota «respirabile» in brusca picchiata, portando il *Boeing* a 3000 metri. La torre di controllo a Londra, avvertita dell'emergenza, ha dato via libera per l'atterraggio.

«L'aereo — ha raccontato un altro passeggero, William Carrot — *ha fatto due o tre salti, vassoi e bibite si sono sparsi sul pavimento rotolando poi avanti e indietro per tutto il tempo del dramma. Le hostess sono riuscite a conservare il loro sangue freddo, gridando le istruzioni e distribuendo cordiali e una bottiglia di brandy: una donna accanto a me è svenuta»*.

L'atterraggio d'emergenza si è svolto senza grossi inconvenienti. Sbarcati i passeggeri, gli esperti dell'aeroporto di Heathrow hanno esaminato la fusoliera pensando che lo *«strappo»* fosse stato causato da un ordigno. Al contrario, sarebbe risultato che non vi era stato attentato alcuno: si sarebbe trattato di un cedimento del metallo.

Carlo Cavicchioli

Ottimismo per Berlino del sindaco Schütz

Berlino, 24 settembre.

Secondo il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schütz, la ripresa dei colloqui fra i quattro grandi prevista per la settimana prossima potrebbe far registrare una svolta nel dialogo in corso tra Est ed Ovest sul futuro dell'ex capitale tedesca.

«Credo — ha detto Schütz *— ad un'ulteriore chiarificazione delle posizioni. Credo anche che per la fine di quest'anno sapremo se avremo raggiunto un accordo soddisfacente e nello stesso tempo sapremo che cosa tale accordo contempli».* *(Ap)*

Poste: la Cisl proclama scioperi per il disservizio

La Cgil ha in programma un'agitazione dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

Domani riprendono gli incontri fra governo e confederazioni dei lavoratori. Si parlerà della congiuntura, del «decretone», della politica economica di breve e medio periodo.

Nell'imminenza della ripresa delle conversazioni, il segretario generale della Uil Ravenna ha rivolto a tutto il mondo sindacale un richiamo al senso di responsabilità. Ravenna ha affermato che è necessario un *«serio e completo confronto con il governo per accertare la reale volontà politica dello stesso e continuare la politica delle riforme»*.

I postelegrafonici della Cisl hanno deciso oggi di attuare una serie di scioperi articolati per settori, per zone e per specializzazione contro il «disservizio» e la disorganizzazione» dell'amministrazione postale. *«Questa presa di posizione*, ha dichiarato il segretario generale del Silp-Cisl Bruni, *non deriva, questa volta, da richieste di carattere economico, ma dal senso di responsabilità dei lavoratori nei confronti del cattivo funzionamento della loro azienda»*.

Insieme al disservizio e alla disorganizzazione, i postelegrafonici, precisa un comunicato dello stesso Silp, vogliono eliminare *«la paralisi e il malcostume che da tempo hanno condotto il ministero delle Poste e Telecomunicazioni agli ultimi posti tra le aziende pubbliche produttrici di servizi sociali»*.

Uno sciopero del settore ferroviario è minacciato dal sindacato ferrovieri della Cgil in seguito alla mancata soluzione di alcuni problemi riguardanti la categoria. *«La politica economica congiunturale governativa*, osserva la Sfi, *comincia a far sentire i suoi effetti negativi, oltre che sul generale tenore di vita dei lavoratori anche sulla soluzione di importanti problemi di categoria che si ritenevano acquisiti sulla base di precedenti accordi raggiunti con il ministro dei Trasporti Viglianesi»*.

Tra questi problemi sono l'adeguamento nel 1971 del premio di esercizio, la fornitura gratuita del vestiario uniforme, l'abolizione degli appalti nelle Ferrovie dello Stato, il passaggio a ruolo dei lavoratori dipendenti dal settore degli appalti e la costruzione di ventimila alloggi per i ferrovieri. Il comitato centrale dello Sfi è stato convocato per sabato al fine di definire l'azione sindacale.

g. f.

IL SOMMARIO

Il Consiglio Nazionale dc: Colombo illustra i provvedimenti per l'economia. Di Michele Tito 2

I lavori del Senato: dal 28 settembre riprende il dibattito sul divorzio, dal 5 ottobre si inizia quello sul decretone 2

Riforme: le proposte dei sindacati per casa e sanità 2

La prova di Allende: il «fronte» nel Cile. Di Gianfranco Piazzesi 3

Per costruire in fretta: una nuova politica per la casa. Inchiesta di Mario Fazio 3

Reggio Calabria: torna la normalità; ma c'è chi dice: «Non finirà così». Dal nostro inviato Sergio Devecchi 8

Schiller a Mosca: difficile missione per gli scambi Germania-Urss. Dal corrispondente Paolo Garimberti 11

Tecnici e computers dicono Cagliari: scatta domenica la corsa allo scudetto 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Libri 12, 13
Viaggi e vacanze 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 10
Nord-Sud sportivo 16

Uomini e religioni

Da Bruxelles ad Amman

Una settimana dopo il Congresso dei teologi a Bruxelles, il mondo si è trovato, e forse ancora si trova, nel rischio imminente e grave di una guerra, quale il paventato intervento degli Stati Uniti e di altre potenze potrebbe innestare su quella che già si combatte in Giordania. Ci si potrebbe chiedere se i teologi di Bruxelles, discutendo del futuro della Chiesa e del mondo, abbiano avuto la percezione di questo futuro così immediato, che è già divenuto presente. Ma sarebbe una domanda ingenerosa, e forse provocatoria. Più utile è invece chiedersi che cosa sia stato detto a Bruxelles che, tradotto nell'attuale situazione, possa aiutare a discernerla e a identificare quali siano, verso di essa, le responsabilità dei cristiani.

Guerra automatica?

Si può trovare una risposta nella relazione del teologo tedesco Johan Baptist Metz, sulla presenza della Chiesa nel mondo, sulla quale del resto ci eravamo ripromessi di tornare. Prendiamo alcune delle sue affermazioni maggiori, per vedere che cosa possano significare in rapporto al dramma del Medio Oriente.

1) La prima affermazione è che *« non si può mettere in evidenza in modo convincente l'irriducibilità e la trascendenza del messaggio evangelico, se in pari tempo non si mostra in modo sempre nuovo la sua potenza critica e liberatrice di fronte ai determinismi sociali »*. Questo significa che il cristiano, in forza del Vangelo, è colui che può esercitare il massimo di resistenza e di libertà di fronte agli « stati di necessità » storica. Egli non può accettare alcuna legge di automaticità dello sviluppo storico, quando questo sviluppo porta al male, al dolore ingiusto, alla morte.

Per esempio, oggi tutti dicono che un certo sviluppo della situazione mediorientale potrebbe portare « inevitabilmente » a una guerra di vaste proporzioni. La concatenazione di cause ed effetti potrebbe essere questa: sconfitta di Hussein, intervento unilaterale americano, reazione del nazionalismo arabo, nuovo scontro arabo-israeliano, rischio di guerra generalizzata nel Mediterraneo e nel mondo (*La Stampa*, 22-9-1970). Ora il cristiano deve dire che questa concatenazione non è affatto inevitabile, che questa catena può essere spezzata, purché si riconosca, « con potenza critica », quanto vi sia di errori, di ingiustizie, di violenza, in ciascun anello di questa catena, fin dall'origine, cioè fin dal modo in cui le grandi potenze hanno inteso risolvere il problema del ritorno degli ebrei nella loro terra, ma non il problema della loro pacifica convivenza con gli uomini che l'abitavano.

2) Un'altra affermazione è che la Chiesa non è mai « neutrale »; anche se essa non fa delle esplicite scelte politiche, il fatto stesso di essere presente nel contesto politico del mondo le attribuisce una dimensione e un ruolo politico. *« Insistere nel dire che la Chiesa sia neutrale, e rivela una mancanza di senso critico, e finisce per camuffare delle alleanze politiche effettivamente esistenti »*. Così i cristiani non sono responsabili solo di ciò che fanno o non fanno agli altri, ma anche di ciò che con la loro passività o il loro silenzio permettono che agli altri sia fatto.

La liberazione

Traducendo, si può dire che come i cristiani non sono innocenti del sangue versato dagli ebrei nelle persecuzioni, e dell'antisemitismo che ne fu causa — e ne possono uscire solo col pentimento — così non sarebbero innocenti di una soluzione del problema mediorientale che passasse attraverso l'eccidio, o la distruzione della personalità del popolo palestinese, o la sua condanna definitiva allo stesso esilio nel quale per tanti secoli hanno subito gli ebrei. In questa prospettiva, la Chiesa deve stare molto attenta, in questi momenti, nel valutare la portata di ogni suo gesto e di ogni sua parola verso quanti sono coinvolti nella crisi, perché un giorno non debba essere tenuta corresponsabile degli sviluppi della loro azione e delle sue conseguenze, volute o non volute, ivi compresa quella di un eventuale allargamento del conflitto.

3) La terza affermazione di Metz è che la fede è « memoria liberatrice », in quanto memoria di Cristo che, con la sua morte e resurrezione, ha dato agli uomini, come dono, la possibilità e la promessa di una totale libertà. Ma questa « memoria » non è un semplice ricordo del passato: in virtù del rapporto attuale dei cristiani con Cristo, questa memoria diventa contemporanea, opera nel presente e anticipa l'avvenire. E come il regno di Dio si manifestò in Cristo *« precisamente nel fatto che la dominazione dell'uomo sull'uomo conobbe le sue prime disfatte, che Gesù si schierò dalla parte dei minimi, degli oppressi e dei rifiutati, proclamando il regno a venire come la potenza liberatrice di un amore senza riserve »*, così i cristiani devono prendere il loro posto nella storia moderna della libertà, e affrettare la liberazione di quanti sono senza speranza.

Nel Medio Oriente questa liberazione deve ancora venire, sia per gli arabi che per gli ebrei. Gli uni devono essere liberati dalla disperazione, gli altri dalla insicurezza e dalla paura nascoste dietro le armi. Non c'è soluzione né nell'etica dei fatti compiuti, che conosce le attuali ingiustizie, né nella rivincita degli oppressi di oggi sugli oppressi e i perseguitati di ieri. Le grandi potenze non sanno che indicare queste due strade. La fede, « liberatrice e sovversiva », non può che mettere in questione tale falsa alternativa, e affermare che un'altra strada deve essere possibile.

Raniero La Valle

Dopo un discorso del Presidente al Consiglio nazionale

Pieno sostegno della dc a Colombo

Il Presidente del Consiglio afferma che il decreto del 27 agosto, « per qualche aspetto impopolare », obbedisce « ad una strategia globale »; « si vuole che il risparmio vada ad alimentare gli investimenti delle imprese, si vogliono rendere possibili decisioni coerenti nel settore del credito generale e settoriale » - « Creare e verificare giorno per giorno il giusto punto d'equilibrio tra governo e maggioranza » - Una « ripresa vigorosa » del dialogo con i sindacati - Replica di Forlani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 settembre

Il Consiglio nazionale democristiano ha concluso stanotte i propri lavori con la approvazione, praticamente unanime, della soluzione data alla crisi di governo. Non sono emersi contrasti di rilievo, il dibattito si è svolto in tono minore. Risalta il desiderio comune di mantenere, all'interno del partito e almeno per il momento, l'equilibrio attuale. Tutta la attenzione s'è concentrata sul programma di governo, illustrato dal Presidente del Consiglio.

I quattro temi

Colombo ha trattato quattro temi: i rapporti tra maggioranza e governo, i rapporti tra governo e sindacati, la congiuntura economica e le riforme, la politica estera. La collaborazione di Centro Sinistra, ha detto in sostanza Colombo, si conferma ogni giorno essenziale e insostituibile e vale a tutti i livelli. Il problema dei rapporti tra maggioranza e governo è un « tema-chiave »: « Si tratta di creare e verificare, giorno per giorno, il giusto punto di equilibrio tra le esigenze proprie di ciascuna forza politica e quelle di un governo, che ha il dovere di guidare l'intera comunità nazionale ».

Anche la più decisa azione di governo non avrebbe effetto, ha detto Colombo, se fosse avvalorata da una sensazione di precarietà: « Il governo ha bisogno di un minimo di certezza nell'ambito della sua maggioranza e, a sua volta, può contribuire con la sua azione a rafforzare la stabilità del quadro politico: facendo un bilancio delle prime settimane di questo governo mi pare che questa convinzione si sia fatta strada e sia largamente condivisa ».

Roma. L'on. Colombo ieri al « Consiglio » dc (Tel. Ansa)

Il Presidente del Consiglio ha parlato del metodo di lavoro adottato e che ha consentito l'elaborazione e il varo del « decretone ». E' un decreto « per qualche aspetto impopolare », *ma richiesto dalla situazione. Su di esso si cerca di rilanciare la polemica dei rapporti tra maggioranza e opposizione: se alcuni perfezionamenti potranno essere introdotti, c'è nel decreto, ha detto Colombo, una interna logica che deve essere salvata.*

Piena disponibilità

Esso consente la impostazione tra azione per la congiuntura e azione per le riforme esigendo il rispetto di alcune condizioni: perciò non si può rimproverare al governo, quando difende la sostanza del decreto, di volere mortificare la dialettica parlamentare: il rimprovero può esser mosso solo da chi intende sostituire un governo di assemblea al governo espressione di una maggioranza organizzata su un programma coerente. Conclusione: accettiamo eventuali proposte di miglioramento, non accetteremo modifiche all'indirizzo di fondo.

Ma soprattutto, ha proseguito Colombo, il decreto obbedisce ad una strategia globale che mira a correggere gli squilibri dell'economia italiana. Prima di tutto si vuole che il risparmio vada ad alimentare gli investimenti delle imprese, poi si vogliono rendere possibili decisioni coerenti nel settore del credito, infine si tende al rilancio della politica di piano con una nuova struttura degli organi di programmazione: Colombo ha annunciato che decisioni in proposito verranno prese domani stesso dal Consiglio dei Ministri.

Si vuole la « ripresa vigorosa » del dialogo con i sindacati sulle riforme, « e più in generale sulla politica economica e le condizioni del nostro sviluppo ». Parlando dei rapporti con i sindacati, con i quali si è instaurato un « metodo di lavoro positivo », Colombo ha detto che l'azione del governo si sviluppa « a ventaglio », affinché ciascuno possa valutare secondo una ottica più ampia e complessa i singoli problemi. Il dialogo con i sindacati contribuirà a rasserenare l'atmosfera e consentirà di definire il quadro generale di alcuni interventi (casa, sanità, trasporti, fisco, agricoltura) per soluzioni davvero idonee.

Ci si sforza di uscire dalle affermazioni generiche per realizzare un « avvicinamento » dei punti di vista. E, in generale, il governo ribadisce « la piena disponibilità permanente ad un confronto generale e settoriale ». *Per questa via, secondo Colombo, si rafforzeranno le istituzioni e lo stesso partito comunista sarà costretto* « ad un più veritiero confronto, e quindi a fare i conti con le proprie contraddizioni sempre più evidenti ».

Politica estera: *Colombo ha trattato quasi esclusivamente del Medio Oriente. La tensione va calando, ha detto, da che in seguito ad un « energico intervento » sovietico sulla Siria. L'Italia si è adoperata in tutti i modi perché prevalesse la ragionevolezza e rimane convinta che il dialogo per la pace va cercato attraverso l'Onu. Il viaggio di Nixon in Europa è stato annunciato, ha aggiunto Colombo, esattamente al momento delle prime difficoltà del negoziato Jarring: aveva perciò il significato di sottolineare l'impegno americano per la pace: è all'America che si deve il piano Rogers. Con Nixon si parlerà della costituzione europea, del Vietnam e del Medio Oriente: l'Alleanza atlantica* « non è per nulla predisposta in senso avverso ai Paesi arabi; ciascun Paese ha perciò in pieno la propria particolare responsabilità di valutazione della crisi in corso. Credo che il giudizio nostro e quello di Washington siano vicini, perché entrambi vogliamo favorire la pace. Comunque ci scambieremo francamente le nostre opinioni ».

Cercheremo, ha detto Colombo, di consolidare la « fase di respiro » apertasi nelle ultime ore nel Medio Oriente, ma va notata, intanto, che i comunisti italiani sono stati gli unici a sostenere la necessità di una vittoria totale dei fedayn sul governo giordano. L'oltranzismo dei pci, ha aggiunto, si spiega soltanto con ragioni di politica interna.

L'ordine del giorno

La replica del segretario Forlani è stata breve, e di pieno sostegno all'azione di Colombo e al governo: « Siamo impegnati a realizzare il massimo di coesione in questa solidarietà e la nostra azione sarà diretta a far conseguire al governo migliori risultati nell'interesse del paese, per la ripresa produttiva e lo sviluppo dell'economia, per l'ordinato svolgimento della vita democratica ».

Indirettamente replicando alle accuse dell'on. Sullo (« La crisi è stata condotta male, le ragioni delle dimissioni di Rumor non sono state approfondite ») *e a un giudizio critico che della sua relazione introduttiva dànno i socialisti* (« parla come se niente fosse successo, discorso arcaico sulle Giunte, Forlani non s'è accorto che la dc non è più doroteo », *dice domani « Il Lavoro Nuovo »*), *il segretario dc ha detto che i nodi non possono essere tagliati con colpi diretti, non si può manovrare sempre l'accetta e che, piuttosto, è nell'azione che la solidarietà e i comuni impegni si realizzano e dànno i loro frutti politici.*

Il Consiglio nazionale dc si chiude così ratificando la soluzione data alla crisi di governo e, in pratica, confermando che il partito è interamente schierato dietro il governo. L'ordine del giorno conclusivo è stato approvato da tutti tranne Sullo e Grassi per la prima parte (ove si approva la relazione Forlani « la soluzione della crisi »), è stato approvato senza eccezioni nella seconda parte, dove si esprime « piena solidarietà per l'attuazione degli impegni politici e programmatici ».

Michele Tito

I lavori della Commissione Finanze del Senato

Le modifiche al decretone

I provvedimenti per il rilancio dell'economia saranno esaminati in Senato a partire dal 5 ottobre: in tal modo è confermato che il divorzio verrà discusso nel giorno a suo tempo stabilito - Gli emendamenti al decretone riguardano, fra l'altro, le licenze per le pompe di benzina e le nuove quote dell'Ige sui preziosi

Lunedì comincia il dibattito sul divorzio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 settembre.

Il decreto economico del governo potrà essere discusso nell'aula del Senato solo a partire da lunedì 5 ottobre. Lo ha stabilito stasera all'unanimità la Commissione Finanze. In questo modo è divenuto certo che il dibattito in aula sul divorzio riprenderà da lunedì 28 settembre, come era stato stabilito prima delle vacanze.

La decisione presa in commissione ne facilita i lavori: i laici sono infatti garantiti sul « patto » per il divorzio e cessano l'ostruzionismo sul decreto. La discussione sul provvedimento economico ritorna ai temi di fondo, abbandonando i tatticismi dilatatori. Ma il problema si riproporrà, nei riguardi del lavoro in aula, da lunedì 5 ottobre: il voto sul divorzio era stato concordato per venerdì 9 ottobre. Se tutti manterranno il patto, l'ala laica del Centro Sinistra eviterà, a sua volta, di compromettere poi gli accordi che si stanno raggiungendo sugli emendamenti per il decreto.

Perché il decreto non decada, a termini costituzionali, occorre che sia definitivamente approvato non solo dal Senato, ma anche dalla Camera entro il 27 ottobre. Data l'amplissima materia del provvedimento, il tempo è poco ed è sufficiente, solo a patto che la maggioranza di Centro Sinistra sia compatta.

In Senato, la maggioranza ha già raggiunto l'accordo su tre dei quattro principali punti di discussione. Un'intesa va ancora raggiunta, invece, sui massimali per gli assegni familiari e sui rapporti da instaurare tra prezzo dei medicinali, sconto alle mutue e introiti fiscali. I repubblicani invece dei nuovo sconto sui farmaci per i mutuati, propongono una tassa su tutt'intera la produzione farmaceutica. I socialisti al posto della tassa chiedono uno sconto generalizzato. Il governo conviene su una possibilità di modifica: tutti, anche nelle opposizioni, concordano comunque sull'esigenza d'operare nel settore ponendosi sopra le parti.

Pressioni sui gruppi sono in questi giorni esercitate da moltissime parti. Il decreto tocca un ventaglio vastissimo d'interessi. La maggioranza e il governo si sono, però, già sottratti alle pressioni per attuare determinate modifiche all'art. 4 (quello sulle pompe di benzina) in favore delle maggiori società.

La modifica concordata dalla maggioranza propone che la licenza per le pompe sia trasformata in concessione della durata di 15 anni (non più di 20). La norma esclude unicamente le pompe per gli autoparchi dello Stato. Sotto forma di licenza, la concessione può essere trasferita a terzi, sempre per non meno di 9 anni, ma assieme agli impianti. Le concessioni saranno attribuite non più soltanto dal prefetto, ma da tutte le competenti autorità locali. Sul numero delle pompe da aprirsi annualmente, decide sempre la speciale commissione da formarsi presso il ministero, ma sulla base degli indirizzi stabiliti dal Cipe.

Altra modifica concordata tra governo e maggioranza riguarda le banane somale (tiene conto dell'accordo italo-somalo). Una diminuzione è stata decisa per le maggiori aliquote dell'Ige su alcuni preziosi e oggetti antichi. E' per favorire l'artigianato, in crisi, consolidando l'aggravio sull'origine piuttosto che sulla lavorazione di alcuni prodotti.

In pratica, tutto il lavoro attuale dei senatori dei partiti di Centro Sinistra sul decreto economico resta collegato al quadro politico generale: ogni accordo potrebbe saltare di fronte a eventuali, ma per ora solo immaginari, ostruzionismi o colpi di mano che riguardino il divorzio. Sul divorzio i laici dispongono in Senato, teoricamente, di soli 7 voti in più della necessaria maggioranza.

Giulio Mazzocchi

Autostrade: entro ottobre aumento del 10 per cento?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 settembre

(g. m.) **Quasi certamente i pedaggi autostradali aumenteranno del 10 per cento entro ottobre. Il governo ha presentato oggi al Senato un emendamento che autorizzerà, se approvato dalle due Camere, le società concessionarie delle autostrade a rivalersi sugli utenti del diritto speciale del 10 per cento sui pedaggi stabilito dal recente «decretone».**

Nessuna modifica è stata invece proposta dal governo per quanto riguarda l'aumento, stabilito dal decreto, della tassa sulle utenze telefoniche.

Ciò conferma che la società telefonica concessionaria è implicitamente autorizzata a trasferire l'aumento agli utenti. L'aggravio decorrerà dal primo gennaio prossimo e apparirà sulle bollette con la successiva fatturazione.

La relazione alla Commissione Esteri della Camera

Moro illustra l'azione dell'Italia per la pace nel Medio Oriente

« I nostri interventi sono stati discreti, ma estremamente precisi » - Contatti con Israele, i Paesi arabi, gli Stati Uniti e l'Urss - Proteste dei comunisti per la prossima visita del presidente Nixon

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 settembre

Il ministro Moro, nell'ampia relazione svolta stasera alla Commissione Affari Esteri della Camera, ha dichiarato che, mentre il conflitto nel Medio Oriente si fa progressivamente più acuto, lo stesso equilibrio tra Est ed Ovest potrebbe essere messo in crisi.

Moro ha aggiunto che questa prospettiva può tuttavia venir meno soprattutto in forza dell'*« auspicato concorso »* dell'Unione Sovietica negli sforzi per riportare la pace nel Levante. *« Di fronte alla gravissima tensione di questi giorni »* — ha detto il ministro degli Esteri — *« si ha la sensazione che non solo gli interessi più generali dell'Urss e degli Stati Uniti coincidano nel tentativo di comporre il conflitto arabo-israeliano, ma anche interessi particolari sovietici, come la riapertura del Canale di Suez, militino in favore di un risultato della pace ».*

Moro ha quindi affermato che gli interventi italiani sono stati *« discreti, prudenti ma estremamente precisi »* e, a proposito della crisi giordana, ha detto che il nostro governo *« segue con dolore il dramma umano di quel popolo e con profonda preoccupazione la vicenda politica »*. I passi compiuti presso le grandi Potenze e i Paesi arabi per prevenire una *« deprecabile estensione »* del conflitto sembra che comincino a dare i loro frutti.

Il ministro degli Esteri ha poi parlato della visita che il presidente Nixon sta per compiere in Italia come capo di uno Stato amico ed alleato. *« Non voglio dubitare, ha detto, che egli troverà in Italia accoglienza cordiale e, nei settori di opposizione, civile, come il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che verrà gradito ospite in novembre in visita ufficiale »*.

« Egli sarà qui non solo per parlare, ma anche per ascoltare il nostro punto di vista espresso nella nostra autonomia e responsabilità », ha dichiarato Moro.

Alla relazione di Moro è seguito un dibattito nel quale è intervenuto, per primo, il comunista Pajetta. Egli ha espresso la solidarietà del pci ai palestinesi accusando la Giordania ed Israele di aver fatto fallire il Piano Rogers. Pajetta ha anche protestato per la prossima visita di Nixon a Roma.

La linea ufficiale del psi è stata esposta dall'on. Nenni, il quale ha detto che quando il negoziato per il Medio Oriente potrà essere iniziato si dovrà tener conto della sicurezza delle frontiere per Israele e per gli Stati arabi. Bisognerà inoltre risolvere la questione dei profughi palestinesi, *« i quali hanno ormai conquistato la loro individualità nazionale »*.

Il repubblicano Compagna ha lamentato che sulla questione del Medio Oriente l'Europa sia rimasta ancora una volta divisa, riducendo ogni possibilità di azione politica e diplomatica. Per la dc è intervenuto l'on. Sedati. Elogi e critiche alla visita di Nixon in Italia sono state espresse, a titolo personale, dai democristiani di sinistra Granelli e Fracanzani.

g. fr.

La battaglia di Amman

(Segue dalla 1ª pagina)

vergenza nella leadership palestinese, e possibilmente di allargarla sino a isolare gli uomini di Habash e di Hawatmeh. Abu Ayad e gli altri sono partiti oggi dal Cairo per Damasco (dove sembra che si trovino altri tre membri del Comitato centrale) con lo scopo evidente di guadagnare alla posizione possibilista, e cioè al progetto di un accordo con Hussein, nuovi appoggi da contrapporre alla intransigenza dei massimalisti.

Difficile dire se il tentativo riuscirà. Esso incontra però, l'opposizione sovietica, che potrebbe pesare non poco sugli atteggiamenti di Damasco e di Bagdad, che a loro volta controllano alcuni membri del Comitato centrale. Ma c'è un elemento obiettivo che influenza in senso contrario l'esito del progetto. Le stragi di Amman e di Zarka, quella che potrebbe essere domani la strage di Irbid, hanno rafforzato nel movimento palestinese le posizioni della sinistra. Ogni cannonata sui campi dei profughi, ogni bambino morto sotto i colpi dei mortai, ogni casa bruciata dalle bombe al fosforo hanno dato forza a chi asseriva che ogni compromesso col regime hashemita è ormai impossibile.

Ciò appare chiaro dai messaggi del comitato centrale, sempre più duri nel linguaggio e nella sostanza, ormai lontani da quel « realismo » della fract. Arafat che aveva prevalso sino allo scoppio della guerra civile.

s. v.

ULTIMA ORA

Arafat ha accettato la mediazione araba

Beirut, 24 settembre.

Radio Damasco ha annunciato stanotte che Arafat desidera incontrarsi immediatamente con la delegazione di pace guidata da El Numeiri, ad Amman.

L'emittente siriana ha fornito a Numeiri tutte le indicazioni per raggiungere la sede diplomatica della Rau ed Arafat ha ordinato ai suoi « fedayn » di non aprire il fuoco. (Ap)

Risposta unitaria al governo

Le proposte dei sindacati sulla casa e sulla sanità

Intesa su due documenti; la Cgil, però, è in contrasto con Cisl e Uil sull'azione da svolgere per sollecitare le riforme - Confermato lo sciopero generale di due ore, indetto dalla Cgil, il 2 ottobre - Assemblee dei metalmeccanici della Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 settembre.

Un accordo è stato raggiunto oggi tra le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil dopo tre giorni di vivaci discussioni, per la presentazione al governo di due documenti unitari sulle riforme per la Sanità e la Casa. Non è stato, invece, possibile superare il dissenso sulla « strategia della lotta », cioè sull'azione da svolgere per sollecitare l'accoglimento delle richieste sindacali.

La sanità

La Cgil conferma, almeno per il momento, lo sciopero generale di due ore indetto per il 2 ottobre prossimo senza consultare preventivamente le altre organizzazioni dei lavoratori; la Cisl e la Uil subordinano qualsiasi decisione al risultato del prossimo incontro con il governo fissato per il 30 settembre e la consultazione della base. Di questa situazione discuterà domani il Consiglio generale della Cgil: non si esclude la possibilità di qualche fatto nuovo in seguito agli ultimi avvenimenti.

Alcuni sindacati di categoria premono per una agitazione. Il comitato esecutivo della federazione metalmeccanici della Cisl, ad esempio, ha invitato tutte le categorie e le confederazioni a convocare assemblee di attivisti per predisporre *« fin da ora l'attivazione, successivamente al prossimo incontro con il governo, di un programma di lotta conclusiva, per la casa e la sanità, iniziando con uno sciopero di venti-quattro ore »*.

Le tre maggiori confederazioni dei lavoratori si presentano ora al governo con una posizione unitaria sui temi della sanità e della casa. I due documenti, sottoscritti dai massimi esponenti confederali (Lama per la Cgil, Storti e Scalia per la Cisl, Ravenna e Vanni per la Uil) trattano dettagliatamente degli aspetti strutturali e funzionali delle riforme.

Sanità: dopo aver constatato che il Governo ha accolto le indicazioni unitarie della Cgil, della Cisl e della Uil per quanto riguarda le finalità della riforma, il documento rileva l'esistenza di divergenze tra sindacati e governo su alcune questioni di fondo: la concezione della politica sanitaria, la struttura del servizio sanitario nazionale, la partecipazione dei cittadini, la formazione dei costi, il finanziamento e le scadenze temporali.

Il documento afferma che la struttura di base del sistema deve essere costituita dall'unità sanitaria locale, la quale deve assicurare nel territorio di competenza, l'erogazione di tutti gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione in favore dei cittadini. All'unità sanitaria debbono essere trasferiti gli attuali servizi sanitari adibiti a tali funzioni e attualmente gestiti dalle mutue, da enti pubblici e da vari organismi pubblici centrali e locali (Inam, Inail, Onmi ecc.) Nell'ambito dei servizi sanitari a disposizione dell'unità sanitaria locale vanno inclusi gli ospedali zonali.

I servizi sanitari, non appartenenti alle unità sanitarie locali (ospedali provinciali, regionali, cliniche universitarie, istituti di ricerca ecc.), dovrebbero essere trasferiti alle Regioni. Sul piano nazionale, il ministero della Sanità dovrebbe predisporre e attuare i programmi di politica sanitaria. La partecipazione di tutte le categorie di cittadini dovrebbe essere garantita dalla costituzione di comitati di consultazione obbligatoria per la politica sanitaria.

Al finanziamento del Servizio sanitario nazionale si dovrebbe provvedere con il prelievo fiscale: una legge quadro dovrebbe fissare i tempi e i modi per il finanziamento a completo carico dello Stato. Nella fase transitoria, il finanziamento sarà alimentato da un contributo dello Stato, dalla perequazione dei contributi (ma, nessun aumento sui salari) e da un'imposta apposita a carico di tutti i cittadini detentori di reddito non soggetto a contribuzione, esclusi i pensionati. In un primo tempo verrebbe estesa a tutti i cittadini la prevenzione sui luoghi di lavoro, l'assistenza ospedaliera e quella specialistica; contemporaneamente sarà previsto il passaggio alle unità sanitarie locali delle relative strutture sanitarie in dotazione dei diversi enti.

L'edilizia

Ma tutte le prestazioni sanitarie dovrebbero essere erogate subito in favore dei disoccupati, dei titolari di pensione sociale e dei relativi familiari a carico. Altri punti della riforma: garanzia a tutti dell'assistenza diretta e gratuita, graduale allineamento ai più alti livelli delle prestazioni nei diversi settori, utilizzazione del personale delle mutue presso il Servizio sanitario nazionale ecc.

Edilizia: il documento unitario lamenta che le indicazioni del governo per la politica della casa non sono coerentemente riferite ad un generale riassetto della legislazione urbanistica e che viene troppo differito il termine per la ristrutturazione dell'intervento pubblico.

Politica del territorio

Le Confederazioni chiedono, in particolare: 1) blocco triennale dei fitti e dei contratti, eliminando le differenze attualmente previste dai contratti stipulati prima del 1947 e quelli stipulati successivamente, modificando l'indice di affollamento e rivedendo le procedure di sfratto; 2) avvio di un meccanismo di regolamentazione e di controllo delle locazioni attraverso un rapporto tra redditi catastali e canoni di affitto; 3) decisione immediata di unificazione di tutti gli enti pubblici operanti nel settore edilizio e attribuzione di essere unico unificato di una effettiva autonomia operativa; 4) immediata definizione delle caratteristiche di esproprio delle aree fabbricabili quale condizione essenziale per un consistente intervento pubblico nel settore edilizio; 5) revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi economici e popolari.

Per rendere possibile una rapida maggiore disponibilità di case per i lavoratori, in attesa dell'intervento dell'Ente per l'edilizia, dovranno essere utilizzati tutti i mezzi tecnici, finanziari e legislativi: l'investimento pubblico diretto dovrà realizzare mediamente, nel triennio, il 25 per cento degli investimenti complessivi del settore. Le confederazioni sollecitano, infine, una politica organica del territorio che renda fra loro coerenti gli interventi per la casa, per i trasporti, per i servizi sociali.

Una politica organica del territorio dovrà fondarsi su una nuova legislazione urbanistica che determini un controllo pubblico del territorio e un nuovo regime dei suoli edificabili.

Giancarlo Fossi

Verrà proclamato santo un artigliere di Porta Pia

Calabrese, entrò a vent'anni nell'esercito italiano - Ferito alla presa di Roma, si fece prete

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 sett.

(*l. p.*) E' in corso, presso la Congregazione per le cause dei santi, il processo di beatificazione di don Carlo Almirante, un calabrese della provincia di Catanzaro che, prima di farsi prete, combattè come cannoniere alla presa di Roma. L'Almirante, allora ufficiale ventenne dell'esercito italiano, comandò una postazione di artiglieria il 20 settembre 1870, dando valido contributo all'apertura della « breccia ».

Il processo di beatificazione, iniziatosi due anni fa, giungerà tra breve alla sua prima tappa, con la quale il Tribunale ecclesiastico riconoscerà le *« virtù in grado eroico »* del giovane artigliere. Naturalmente il riconoscimento della Chiesa non andrà all'azione militare, ma alle doti cristiane dimostrate *« in grado eletto »* dall'Almirante dopo la battaglia di Porta Pia.

Ferito nel combattimento, l'artigliere scrisse una lunga lettera a Pio IX, narrandogli la propria vita, dalla fanciullezza agli studi compiuti nell'Accademia militare di Napoli e in quella di Torino. Concludeva con queste parole: *« Fui ferito: chissà che la beata Vergine non mi abbia fatto guarire per concedermi di inginocchiarmi ai piedi di Vostra Santità per chiedere perdono piangendo »*.

Pio IX lo ricevette e l'Almirante, poco dopo, entrò in seminario a Napoli. Fu ordinato sacerdote nel 1877. Insegnò lettere, scienze e musica in alcune scuole partenopee; si prodigò nel 1883 per assistere le vittime del terremoto di Casamicciola, l'anno successivo colpito dal colera a Napoli. E' sepolto nella chiesa di San Pietro a Maiella.

IL "FRONTE„ NEL CILE

La prova di Allende

Stanno trascorrendo, finora senza scosse eccessive, giorni di grande importanza per il futuro dell'America Latina e di notevole interesse per il resto del mondo. Sono i cinquanta giorni che intercorrono fra la decadenza dalla carica del presidente cileno Frei e la nomina del suo successore, che probabilmente sarà Salvatore Allende, capo del « fronte popolare » cileno.

Il dottor Salvatore Allende Gossens è un vecchio protagonista della vita politica del suo paese, e già più volte aveva sfiorato il successo senza mai raggiungerlo. Nel 1958 era stato battuto da Alessandri, candidato delle destre, per soli ottantamila voti; sei anni dopo aveva cercato con vigore la vittoria al democristiano Frei, ottenendo il 39 per cento dei suffragi.

Le origini di Allende sono borghesi; la sua lunga milizia nei partiti popolari non gli ha mai impedito di possedere ville e preziose collezioni di oggetti precolombiani. Laureato in medicina, Allende non ha mai avuto bisogno di esercitare. Nella vita politica i suoi successi appaiono strettamente legati al suo costante spostamento a sinistra. Prima radicale protetto dalla massoneria, poi socialdemocratico, Allende è presto diventato amico personale di Castro scavalcando lo stesso partito comunista.

Leggendo la sua biografia, molti osservatori stranieri hanno scritto in questi giorni che per la prima volta nella storia del mondo occidentale un « rivoluzionario marxista » sta per assumere il potere non con la forza, bensì attraverso la libera espressione del voto popolare; ma questo giudizio va un poco rettificato. Solo il tempo dirà se il dottor Allende sia davvero un « marxista rivoluzionario ». Fin da ora appare invece evidente che nell'esercizio del potere egli può essere condizionato dall'interno e dall'esterno.

Nelle elezioni del 1964 Allende aveva ottenuto il 39 per cento dei voti capeggiando una coalizione di cui facevano parte comunisti, socialisti di sinistra e trozkisti; alla vigilia delle ultime elezioni a queste forze si sono aggiunti anche due gruppi di radicali e di democristiani di sinistra. In termini elettorali, il loro apporto non è stato certo determinante, perché la coalizione di Allende ha ottenuto soltanto il 36 per cento, con una perdita di ben tre punti rispetto a sei anni fa. Tuttavia i nuovi arrivati possono esercitare un certo peso politico e trasformare una coalizione di partiti estremisti in un « fronte popolare ».

Allende ha vinto, pur ricevendo meno voti, perché non ha avuto dinanzi un solo candidato, come il democristiano Frei nel 1964, bensì due, il democristiano Tomic e il redivivo Alessandri. Ha vinto, soprattutto, perché la democrazia cristiana cilena, dopo sei anni di indisturbato esercizio del potere, ha subito un grave rovescio. Il successore di Frei ha pagato il prezzo delle riforme, che talvolta scontentano chi deve dare e non appagano chi riceve, ma ha pure scontato il prezzo di certi errori. I democristiani cileni, giovani ambiziosi e politici improvvisati, non sempre hanno mostrato la necessaria competenza e la correttezza amministrativa.

Questa è anche la ragione del successo di Alessandri, il figlio d'un famoso presidente del Cile. Alessandri *junior*, che ormai ha 74 anni, è ricomparso sulla scena politica capeggiando un cartello delle destre che era a pezzi sei anni prima e ha ottenuto il 34 per cento dei voti, superando di ben sette punti Tomic e insidiando da vicino il primato di Allende. Alessandri appartiene a una razza sempre rarissima in America Latina e che incomincia a essere rara anche altrove: dopo cinquant'anni di vita politica è rimasto povero.

Nonostante la sconfitta, i democristiani restano gli arbitri della situazione. Per il momento essi sembrano disposti ad appoggiare Allende, sia per volontà riformatrice, sia per rispettare una legge non scritta secondo la quale il Parlamento ha sempre eletto il presidente che abbia ottenuto la maggioranza relativa. Ma naturalmente essi intendono chiedere al vincitore precise garanzie tanto sull'avvenire del loro partito che sulla sopravvivenza della democrazia cilena. E questo condizionamento dall'esterno può farsi sentire.

Il programma di Allende è ambizioso: molte nazionalizzazioni, nuovo impulso alla riforma agraria, una politica estera filocastrista e decisamente antiamericana. Le difficoltà iniziali sono soprattutto di natura economica (alto costo delle riforme e fuga di capitali) e tre incognite permangono sul più lontano futuro del Cile.

Il dottor Salvatore Allende Gossens è il primo uomo politico del mondo occidentale che capeggi un Centro Sinistra magari omogeneo sulle riforme sociali, ma diviso su un problema di fondo.

I comunisti e i socialisti tipo Allende, dovunque hanno potuto, non hanno esitato a rivoluzionare insieme con le strutture della società anche le strutture del potere, togliendo ai gruppi politici avversari ogni possibilità di azione e al privato cittadino ogni possibilità di espressione. L'estrema sinistra cilena saprà comportarsi diversamente? Da quando è alle soglie della presidenza, Allende si dichiara il più scrupoloso tutore dei diritti dell'uomo, ma anche il suo amico Castro esaltava molto la libertà quando si accingeva a soffocarla.

Finora i partiti democristiani, che avevano sempre escluso la collaborazione con i comunisti e con gruppi schierati su posizioni ancora più « avanzate », in Cile sembrano disposti a entrare, di fatto, in una coalizione che non è più di Centro Sinistra. Sapranno porre condizioni precise? E saranno in grado di farle rispettare?

Jorge Alessandri Rodriguez è sempre stato una persona onesta anche sul piano politico, e non ha mai abusato del potere. Oggi ha il diritto di bloccare con mezzi costituzionali la scalata di Allende; ma ha il dovere di impedire che i militari, o gli « *ultras* », tentino qualche azione di forza. E i nordamericani dovrebbero seguire il consiglio del *New York Times*: nessuna reazione isterica, anche se verranno nazionalizzate le miniere di rame.

L'esperimento cileno, interessante o inquietante che sia, deve continuare.

Gianfranco Piazzesi

Strana tesi cubana sui « pirati » aerei

Città del Messico, 24 sett.

Secondo l'agenzia di stampa cubana *Prensa Latina*, in un dispaccio dall'Avana diffuso a Città del Messico, si dice che i servizi di sicurezza cubani hanno accertato che i dirottatori di aerei su Cuba sono per la maggior parte agenti della « Cia » americana, cubani scontenti dell'esilio e « criminali comuni », mentre soltanto alcuni sarebbero profughi politici.

« *Un considerevole numero di dirottatori* — scrive *Prensa Latina* — *è costituito da membri della "Cia" che tentano di introdursi nel Paese* ».

(Ansa - Upi)

UNA NUOVA POLITICA PER LA CASA

Per costruire in fretta

Due milioni e mezzo di famiglie, trecentomila baraccati attendono un alloggio decente; finora la Gescal e 189 enti per l'edilizia sovvenzionata non riuscivano neppure a spendere tutti i miliardi disponibili - L'« Agenzia » proposta dal governo, più agile e moderna, dovrà intervenire rapidamente nei centri più congestionati e triplicare le costruzioni popolari - Due ostacoli: l'esproprio dei terreni e le lacune della programmazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, settembre.

Abbiamo un primato europeo nella costruzione di autostrade. Ora potremmo adottare sistemi analoghi per costruire case in serie, intere città nuove e civili, impiegando sveltamente le centinaia di miliardi che gli enti pubblici depositano nelle Banche. « Gescal » e istituti analoghi hanno « accantonamenti » per quasi mille miliardi (la sola « Gescal » 610). Intanto due milioni e mezzo di famiglie vivono in condizioni inaccettabili e trecentomila baraccati minacciano di occupare i palazzi vuoti perché gli affitti sono troppo costosi.

Strumento per realizzare la grande svolta nell'edilizia italiana: l'« Agenzia per la casa », una società simile a quella del gruppo Iri che costruì con tanta rapidità l'autostrada del Sole. L'« Agenzia », senza fini di lucro, dovrebbe battere sul tempo i 189 enti, pletorici e macchinosi, che hanno finora fallito al compito di dare una casa agli italiani di reddito modesto. Stimolerebbe l'edilizia privata e convertire una produzione rimasta estranea ad ogni ragionevole programma: 20 milioni di vani in 20 anni, le città e le coste inondate da palazzi in buona parte superflui, malamente costruiti per chi aveva bisogno di un tetto, spesso offerti per investimenti speculativi. In questo sistema l'edilizia ha assorbito lo scorso anno quasi quattromila miliardi di lire.

L'esempio inglese

Il progetto dell'« Agenzia » affiora dal pacchetto che pochi giorni fa il presidente del Consiglio Colombo ha presentato ai sindacati. La tecnologia e l'organizzazione di tipo industriale vengono chiamate a dar corpo a una politica che dovrebbe coordinare gli impieghi del reddito sulla base di valori umani, scoprendo finalmente l'intimo legame tra riforme urbanistiche e riforme dell'intera civiltà. Infatti l'« Agenzia » non potrebbe vivere senza precisi indirizzi politici e culturali per i suoi interventi, senza nuove norme per l'uso dei terreni. Quelle per l'esproprio sono contenute nel « pacchetto » Lauricella come primo passo verso più radicali riforme. Si ripete, anche in questo, l'esperienza compiuta in Gran Bretagna: l'« Agenzia » sarebbe simile alle « Commissioni » inglesi che hanno realizzato le « new towns » per oltre un milione di abitanti, avendo dallo Stato l'anticipazione di 1200 miliardi di lire, rimborsabili in 60 anni.

Snella, autonoma, dotata di tecnici eccellenti e arricchita da collaborazioni esterne (urbanisti, sociologi, architetti chiamati senza limitazioni burocratiche), l'« Agenzia » può spendere rapidamente, al contrario degli enti pubblici, ed introdurre continui aggiornamenti tecnologici. La società « Autostrade », dell'Iri, ebbe nei primi di giugno del '56, i tre dirigenti; a luglio aveva appaltato l'autostrada del Sole nel tratto da Milano a Piacenza; dopo due anni lo aprì al traffico.

Miliardi inutili

L'Istituto per le case popolari, che agisce per conto della « Gescal » e si dibatte fra Comuni e Stato, ha 85 miliardi disponibili nella sola capitale, ma non riesce a costruire gli ottomila alloggi previsti (potrebbero dare un tetto a trentamila persone, metà dei baraccati romani) perché mancano i piani di zona, mancano i progetti di urbanizzazione, mancano gli ingegneri comunali che dovrebbero farli. Così in 8000 Comuni italiani, con rare eccezioni.

Si affaccia, col progetto dell'organismo efficiente, anche una nuova filosofia dell'abitazione e della città. Anni di dibattito urbanistico daranno i primi frutti? Il governo sembra deciso a rinnegare la vecchia politica delle « case popolari », costruite nelle parti più povere e lontane delle città. Quartieri di seconda classe, slegati dal tessuto urbano e dalla cultura dei vecchi centri (teatri, biblioteche, istituti, musei, centri di scambi), veri e propri « ghetti » a cura dello Stato. Faccio pochi esempi a mille: il torinese che abita alla Falchera, il romano che abita a Pietralata, il genovese della Valpolcevera sono condannati a una condizione di inferiorità perfino nell'aria che respirano. « Non abbiamo neppure i vigili, così le coppie fanno l'amore dove noi vorremmo giocare al pallone », scrivono al sindaco i bambini dell'Acquedotto Felice.

«Città» suburbane

« Pur d'ottenere per i lavoratori condizioni di vita giuste, in città abitate da uomini con uguali diritti e non divisi da discriminazioni sociali commisurate al prezzo delle aree, noi siamo pronti a considerare anche la rottura delle vecchie dimensioni comunali e la costruzione di "new towns" », ci dicono negli ambienti sindacali dove si sta studiando il pacchetto governativo. *L'« Agenzia » dovrebbe appunto garantire condizioni di vita non inferiori a quelle dei quartieri privilegiati, costruendo contemporaneamente alle case di abitazione le scuole e gli ospedali, fornendo tutti i servizi, dai trasporti pubblici al verde, dotando l'ambiente di occasioni culturali e di possibilità di rapporti umani, non soltanto di lavoro.*

L'idea dell'« Agenzia » è nata da una realistica considerazione: la « Gescal » non riesce a spendere più di 100 miliardi l'anno, pur incassando molto di più (108 miliardi di soli contributi nel '69). Con mosse spinte potrebbe arrivare a 200, costruendo 30-40 mila alloggi, meno di un decimo del fabbisogno nazionale, valutato in 500 mila unità annue. Entro il 1973 la « Gescal » avrà finanziamenti per 1500 miliardi, 600 l'anno. L'« Agenzia » assumerebbe il compito di utilizzare subito i 330 miliardi annui altrimenti destinati a dormire nelle banche. Costruirebbe 50-60 mila alloggi, portando a 80-100 mila il totale dell'edilizia sovvenzionata, circa un quarto dell'intera produzione italiana. Oggi la percentuale non arriva al 9 per cento.

L'« Agenzia » sarebbe specializzata nei grandi interventi: nuovi nuclei, per decine di migliaia di alloggi, dove le concentrazioni industriali fanno più assillante e complesso il problema della casa. Così a Milano, a Torino, attorno a Roma, nei nuovi poli di sviluppo del Mezzogiorno. L'« Alfa Sud » impone la costruzione immediata di una nuova città; sommandola a quella che dovrebbe accogliere i napoletani dei sobborghi e dei tuguri non restituibili all'igiene, si arriva all'ipotesi di una « new town » campana da 200 mila abitanti. Ai sociologi studiarne la convenienza; forse entreranno nella programmazione di questi interventi. Ancora affidati a politici e burocrati che tutto conoscono fuorché le aspirazioni degli abitanti.

E' evidente che progetti coerenti saranno realizzabili soltanto con la disponibilità dei suoli. E' il punto su cui potrebbe arenarsi tutto, o scatenarsi una battaglia politica.

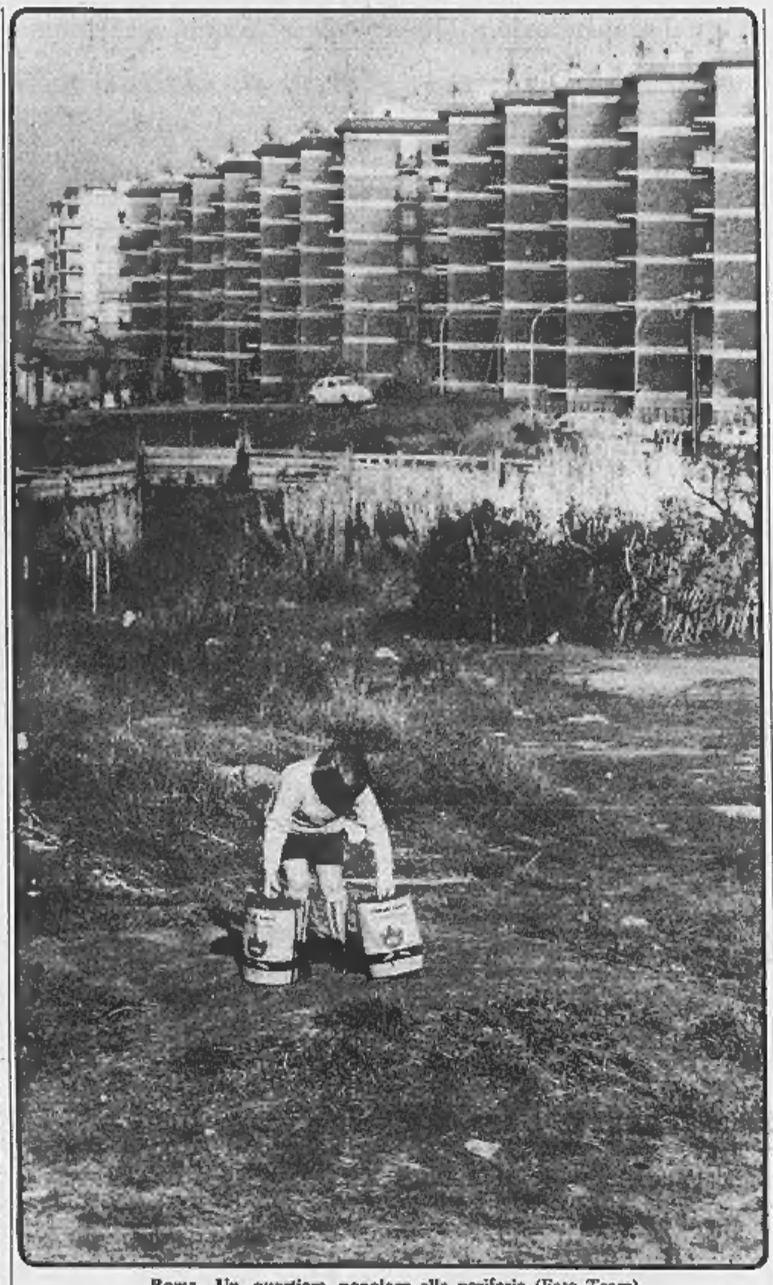
Il costo del suolo

Il pacchetto dell'on. Lauricella prevede l'abbandono della vecchia legge di Napoli e l'introduzione di nuove norme. Così i comuni potranno espropriare i terreni della 167» ed altri, valutandoli sulla base del prezzo agricolo moltiplicato per un certo coefficiente, forse legato agli indici di fabbricabilità (da riscedere, ovviamente). Tutti sono d'accordo sul principio ripetuto dal presidente del Consiglio Colombo: «L'esproprio non deve addossare alla collettività il peso delle rendite fondiarie ».

In attesa dell'unificazione di tutti gli enti per l'edilizia sovvenzionata, prevista a lungo termine (lo scetticismo sulla scomparsa degli enti può essere vinto soltanto con la dimostrazione di una volontà politica ben precisa), la « Gescal » resterebbe dunque in vita, a fianco dell'« Agenzia ». Dovrebbe realizzare programmi meno massicci sulle aree della «167». Nata nel '63 come erede del programma Ina-Casa (930 miliardi di contributi, 340 mila alloggi in 15 anni) la « Gescal » ha costruito in tutto il 1969 21.250 alloggi e ne ha consegnati soltanto 13.613 alle famiglie entrate faticosamente nelle graduatorie. Modesto risultato se si pensa che da sette anni tutti gli stipendiati e salariati pagano un apposito contributo, aggiunto a quello dei datori di lavoro. Finora la «Gescal» ha incassato 629 miliardi di contributi e 111 miliardi dallo Stato. Pur considerando le costruzioni in corso (appalti per 331 miliardi alla fine del '69), i frutti sono davvero scarsi.

C'è tutto un intrico di errori e di resistenze da cancellare. Per giungere finalmente allo Stato che soddisfa i bisogni sociali. Sulla strada della progettata Agenzia» già si preparano gli ostacoli. Uno potrebbe essere la mancanza di pianificazione del territorio accoppiata a quella economica: chi decide dove e come far sorgere le nuove città, o i nuovi quartieri? Quale parte sarà affidata alle Regioni? Quanto agli espropri, è facile immaginare le difficoltà. Ma il governo sembra deciso. « Se non passano i provvedimenti per la casa, io me ne vado » avrebbe detto Colombo ad alcuni amici. Autentica o no, la battuta circola.

Mario Fazio



Roma. Un quartiere popolare alla periferia (Foto Team)

Non più scelto dal Papa il presidente dell'A. C.

Roma, 24 settembre.

Si apriranno domani, alla « Domus Pacis », i lavori dell'assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana; dovrà approvare le linee programmatiche dell'organizzazione per i prossimi tre anni. Quella che ha inizio domani è la prima assemblea nazionale dopo l'entrata in vigore del nuovo statuto, approvato da Paolo VI nel novembre dello scorso anno.

Venti membri del nuovo Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica dovranno essere eletti dai quasi mille delegati all'assemblea nazionale. Ad elezione avvenuta, il Consiglio nazionale presenterà una rosa di nomi alla conferenza episcopale italiana per la scelta del presidente nel prossimo triennio. Per la prima volta nella storia dell'Azione Cattolica, il presidente dell'Associazione non sarà di nomina papale.

I lavori saranno aperti dal presidente generale Bachelet, che illustrerà il documento programmatico già inviato alle associazioni diocesane. Subito dopo l'intervento del presidente, i delegati saranno ricevuti da Paolo VI in Vaticano. *(Ag. Italia)*

APERTA UNA MOSTRA STORICA A PALAZZO GRASSI

La laguna insidiata

Attraverso i secoli gli uomini hanno lottato per conservare il delicato equilibrio di terra e acqua su cui vive Venezia - Ora l'incuria e la civiltà industriale lo stanno distruggendo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 settembre.

Due robuste popolane che si accapigliano simboleggiano nella gustosa allegoria che apre il trattato di Bernardo Trevisan stampato nel 1718, *La terra e l'acqua*, ai cui perenne equilibrio è affidata la vita di Venezia: se l'uno o l'altro dei due elementi avesse il sopravvento, la laguna e quindi la città sarebbero cancellate dalla faccia della terra. E' uno dei documenti più curiosi e immediati della mostra storica sulla laguna veneta a Palazzo Grassi, che si chiuderà domenica ma con molte probabilità di rinascere come esposizione permanente, secondo l'auspicio formulato dalla contessa Anna Maria Cicogna, presidente di « Italia Nostra » che con la collaborazione del Centro nazionale delle ricerche l'ha organizzata.

Sarebbe davvero sciagurata conclusione se il materiale tratto in più di un anno di lavoro dagli archivi di Stato veneziani e ordinato in 22 sale da un gruppo di esperti, fosse nuovamente disperso perché costituisce una documentazione unica della nascita della laguna e degli sforzi che attraverso i secoli gli uomini hanno sostenuto per conservare questo mutevole prodotto del gioco alterno del mare e della terra che, lasciato a se stesso, sarebbe destinato a scomparire.

La laguna nasce diecimila anni fa quando la coltre dell'ultima glaciazione si ritira e i fiumi veneti — Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta, Adige e Po — portano nella furia delle loro torbide sabbie, limi e argille che formano i litorali circostanti, i fondali, le isole, le barene e compensano lo sprofondamento costante di tutto il bacino padano.

Secondo i calcoli dei geologi documentati dalla mostra, questo sprofondamento non avrebbe dovuto superare nel periodo quaternario i due millimetri l'anno; ora è salito a cinque e a questo accentuato effetto di subsidenza si somma l'innalzamento del livello del mare che dalla seconda metà del secolo scorso si può valutare tra uno o due millimetri: gli edifici veneziani subiscono quindi ogni anno una perdita di quota complessiva di circa mezzo centimetro. L'accelerazione dello sprofondamento non è dovuta solo a cause naturali, ma anche alla civiltà: il peso delle nuove costruzioni e l'impoverimento delle falde acquifere del sottosuolo dovuto ai pozzi ed alla sistemazione dei bacini fluviali.

Oggi l'uomo unisce la sua incuria alle forze della natura dopo averle combattute per secoli. La mostra riporta curiosi documenti: ad esempio il drastico ordine impartito dal Maggior Consiglio nel 1316 per la distruzione di tutte le altane da cui le donne riversavano nei canali polvere e detriti. Allora il pericolo maggiore era l'« interrimento » e i veneziani spostarono quattro volte la foce del Brenta sempre più a sud per « slutamarla » dalla città con i suoi depositi alluvionali; tentarono con minor successo di portare a nord quella del Piave; atrofizzarono i rami del Po di Tramontana e del Po delle Fornaci deviandone le acque col taglio di Porto Viro: tre sale della mostra documentano questi sforzi colossali di ingegneria idraulica. A fianco i rapporti degli ambasciatori veneziani in Olanda, curiosi dei nuovi impegni per evitare le infiltrazioni d'acqua finché nel 1782 Bernardino Zendrini non risolve definitivamente il problema riportando da Viareggio la pozzolana, prezioso materiale vulcanico che sott'acqua fa presa con la calce esattamente solidandosi invece di allentarsi.

Ma le magistrature veneziane si preoccupavano anche della purezza delle acque: una disposizione del Consiglio della Quarantia del 1333 vieta gli « squeri dei calafati » nel Canal Grande e la sciacquatura dei panni ritinti nei canali. Si era ben consapevoli che sarebbe bastato un nulla per alterare il delicato equilibrio della laguna. Ora l'inquinamento delle acque contribuisce a lasciare Venezia senza difesa di fronte al mare: una stupenda serie di fotografie documenta la morte delle barene insieme con la vegetazione che le protegge, distrutta dagli scarichi industriali.

« Questa materia d'acque è di tale gravità e importanza che, in una parola, si può dire porti con sé l'esistenza di tutto il nostro Stato »: le parole dell'antico magistrato veneziano sono dimenticate. Nel dibattito organizzato oggi a Palazzo Grassi per un bilancio della mostra sono intervenuti geologi, ecologi, naturalisti: tutti concordi nell'auspicare fermi interventi dello Stato e leggi severe a protezione dell'ambiente naturale. « Le terribili modifiche portate dall'industrializzazione ai delicati e complessi meccanismi per cui la laguna respira e vive — si è detto — sono già cadute come martellate su un orologio ».

Giorgio Martinat

Materiali

l'attualità culturale: critica testi documenti

VILLA Attributi dell'arte odierna (1947-1967). Gli attesissimi documenti della lunga libera operazione condotta tra gli anni 40 e 60 sull'arte contemporanea da un ingegno critico di primissimo piano. L. 2500.

BENE L'orecchio mancante. Un violentissimo pamphlet contro la critica cinematografica del più rivoluzionario uomo di teatro e cinema d'oggi. L. 1700.

SANGUINETI Ideologia e linguaggio. 2ª ediz. ampliata. L. 1700.

COSTA Inferno provvisorio. Per una critica della ragione sessuale. Lire 1600.

BRAKHAGE Metafore della visione e Manuale per riprendere a tiduso I film. Il più autorevole esponente del nuovo cinema americano ci dice tutto sui film underground. Lire 1700.

MICHEL / SCHNEIDER ENZENSBERGER Letteratura e/o rivoluzione. Tre scritti sulla condizione dell'intellettuale e le sorti della letteratura dopo due anni di contestazione. Lire 1300.

DE ANDRADE Memorie sentimentali di Giovanni Miramare. Prefazione di G. Ungaretti. Uno scrittore straordinario! L. 1600.

Feltrinelli

ISTITUTO VIRGILIO

PARIFICATO (DECR. MIN. 1939)

VIA CONFIENZA 2 - TORINO

Presso l'Istituto Virgilio funzionano con valore legale degli studi e con esame in sede compresa la MATURITA' CLASSICA, i seguenti corsi:

SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO

Dal 1960-61 funziona inoltre, autorizzato dal Ministero P. I. il

LICEO LINGUISTICO

il cui diploma dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Titolo di studio richiesto: diploma di Licenza Media anche senza Latino.

L'Istituto Virgilio presenta un'organizzazione scolastica di prim'ordine, in quanto dispone di docenti di particolare competenza ed esperienza didattica che, prestando l'opera loro da molti anni in questo Istituto, assicurano la continuità di insegnamento in ogni ciclo di studi.

Sono aperte le iscrizioni ai suddetti corsi.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2 Torino - Tel. 546.271, 545.645.

Stamane alle 10,30 l'inaugurazione

Salone della Tecnica a Torino-Esposizioni

La cerimonia di apertura alla presenza del sottosegretario Forma - La nostra città, con le sue grandi manifestazioni d'autunno, al centro dell'attenzione mondiale - Strade animate, alberghi al gran completo

Nella verde cornice del Valentino si inaugurano stamane alle 10,30 — presente, per il governo, il sottosegretario sen. Forma, — il 20° Salone internazionale della tecnica e il 7° Salone della Montagna. Il magnifico parco che un'efficace opera di bonifica sta restituendo ai cittadini, sarà per dieci giorni, fino al 4 ottobre, il centro di attrazione dell'interesse tecnico, scientifico, economico del mondo.

Sui pennoni davanti al Palazzo di Torino Esposizioni sventolano le bandiere dei 14 Paesi partecipanti, nell'atrio le hostess accoglieranno i visitatori salutandoli nella loro lingua e li accompagneranno nel lungo percorso dell'esposizione. Cade ogni barriera di linguaggio malgrado i difficili termini aggiunti al vocabolario internazionale dall'evoluzione scientifica.

Con questo grandioso panorama della tecnica si inizia oggi il ciclo delle manifestazioni che hanno reso famoso l'autunno torinese e che culmineranno col Salone dell'automobile. Torino città della tecnica e capitale dell'automobile che qui è nata come manifestazione di sviluppo tecnico e civile, accoglie con giusto orgoglio i visitatori. Negli alberghi non c'è più una camera a disposizione, i ristoranti fanno i doppi e i tripli turni.

E' senza dubbio anche un successo economico, e va tenuto nel debito conto. Ma quel che vale in questo momento per la città e la Regione deve riportare al rango di « crocicchio d'Europa » è non tanto una valutazione monetaria immediata di ciò che queste manifestazioni portano, ma della simpatia, dell'interesse, della fiducia che la città ispira.

La dimostrano ingegneri, tecnici, economisti, scienziati che vengono dall'America, dalla Russia, dal Giappone, dagli Stati scandinavi, dall'Africa, per riunirsi a discutere sugli *« aspetti tecnici ed economici della produzione di acqua pesante »* o sulla manutenzione degli aeroporti e delle autostrade durante l'inverno o sugli *« esplosivi per lavori di abbattimento in campo civile e minerario »*. E anche sul profilo delle alette della turbina a gas presentata dalla Fiat o sull'elasticità dell'acciaio per le sfere dei cuscinetti messi in mostra dalla Riv-Skf. Hanno fiducia in Torino, hanno compiuto viaggi di migliaia di chilometri perché sanno che qui possono fare il punto sui risultati ottenuti nel campo di ricerca che li interessa. Perché la ricerca è alla base dello sviluppo dell'industria moderna.

Poi, tra una relazione e l'altra visitano la città, un po' svagati, con il cartellino del nome ancora appeso all'occhiello della giacca, ammirano la collina e il parco le cui piante cominciano a ingiallire sotto la prima brezza autunnale, sostano a sera davanti a Palazzo Carignano, in piazza Castello, piazza San Carlo e scoprono che sì Torino è la capitale della tecnica, ma che questa tecnica è nata sopra un fondo di cultura, di storia, di umanità. Non per nulla l'Accademia delle scienze è sorta ed è prosperata proprio qui. La fiducia diventa anche simpatia.

Questo è il volto che la città presenta oggi, all'inaugurazione del Salone della tecnica che ha come suo punto di forza il dialogo tra uomo e uomo per lo sviluppo e il progresso industriale. La rassegna si estende su 75 mila metri quadrati in parte racchiusi nel Palazzo di Torino Esposizioni in parte all'aperto, a fianco della romantica fontana delle stagioni. Vi partecipano oltre duemila espositori di 14 nazioni, le categorie merceologiche sono infinite.

Questo di oggi il punto di partenza del grande autunno torinese. Ma le altre stagioni non sono da meno: tra Saloni della tecnica, della Montagna, dell'Automobile, dell'abbigliamento, le mostre delle arti domestiche e dell'alimentazione, non c'è più un mese all'anno in cui Torino Esposizioni rimanga inoperoso. E' il biglietto di visita della città.

(A pagina 20, 21, 22 e 23 altri servizi sui due Saloni).

Va deserto un appalto per costruire 3 scuole

Erano state invitate 40 ditte, nessuna ha risposto

A Palazzo Civico si dovevano svolgere le gare d'appalto per la costruzione di tre scuole (materna, elementare e media) a Mirafiori Sud, per 910 milioni. Erano state invitate oltre 40 ditte specializzate, ma l'appalto come per legge, la prima volta deve essere indetto al ribasso) è andato deserto. Non è pervenuta nemmeno un'offerta.

L'assessore Vinciguerra ha assicurato che « le gare per le tre scuole saranno ripetute con la massima sollecitudine ». Sono stati invece appaltati dei lavori per fognature bianche e nere nelle vie Oberdan, Orbetello e Fea, per un importo complessivo di 160 milioni.

★ La Commissione per i regolamento del Consiglio regionale ha concluso ieri i lavori, approvando all'unanimità il progetto di stralcio di titolo di regolamento provvisorio, elaborato dalla stessa Commissione. Il presidente del Consiglio regionale, sen. Vittorelli, ha convocato per lunedì 28 settembre alle 15 le commissioni per lo statuto e per il regolamento, in seduta congiunta, per continuare e concludere l'esame dei titoli II e III del progetto di regolamento. Dopo la riunione, il progetto sarà pronto per l'esame e il dibattito in aula.

Sciopero di 24 ore oggi nella Eti di S. Antonino

Le altre vertenze sindacali

Ricominciano gli scioperi alla *Eti-ex Valle Susa*. Operai e impiegati sollecitano da tempo l'adeguamento normativo ed economico con altre categorie senza riuscire a trovare un accordo con l'azienda. Oggi il lavoro sarà fermato per 24 ore nello stabilimento di S. Antonino. In quello di Susa sono previste fermate articolate: 12-14, 20-22; 4-6. A Collegno le astensioni avranno il seguente orario: 8-10, 16-18; 3-5.

Calze-maglie — I sindacati del settore hanno rotto le trattative con gli imprenditori. E' in programma uno sciopero per mercoledì. A Torino e provincia i lavoratori interessati sono 5 mila.

Saice (contatori) — I dipendenti continuano lo sciopero articolato di 4 ore per la categoria ed il premio.

Safe (serrature) — Ancora agitazioni articolate. I lavoratori sollecitano la soluzione dei problemi relativi alla mensa e agli assorbimenti.

Negri (metalmeccanici) — Prosegue lo sciopero articolato per orario e qualifiche.

Facel (apparecchiature elettriche) — Anche ieri c'è stato uno sciopero di 5 ore per miglioramenti salariali.

Westinghouse (fonderie) — Gli operai ieri hanno scioperato per i miglioramenti salariali e l'ambiente.

Fispa (metalmeccanica) — Si sono iniziate delle agitazioni articolate per il mancato accordo sui premi di produzione.

Rosso (metalmeccanici) — Sono in corso scioperi articolati per il premio ed il salario.

Aeli — Alle 21 parla in via Saccarelli 10 il presidente nazionale Galbaglio. Tema: « Lotta per una alternativa al capitalismo ».

In corso Casale quattro persone minacciate di morte

Banditi armati irrompono in un laboratorio di oreficeria: bottino sette chilogrammi d'oro

Erano 2, si sono annunciati attraverso il citofono come rappresentanti di pietre preziose - Giunti nell'ufficio del proprietario, all'improvviso spianano sugli impiegati le pistole col silenziatore: « Fermi tutti o spariamo »

Rapinata a mezzogiorno di cinque milioni con il trucco della gomma afflosciata

Il rag. Orlando Cutellè con Giovanni Marchisio, il proprietario del laboratorio di oreficeria - Il rappresentante Odetto Alder - La donna rapinata e la padrona della ditta Rocci

Rapinatori armati di pistole con silenziatore hanno assaltato un laboratorio di oreficeria. Il bottino è di 7 chili d'oro lavorato, anelli e cantanti, valore circa 1 milioni. I banditi erano due, hanno agito con decisione e freddezza da consumati professionisti del crimine. In un salone accanto all'ufficio, separato soltanto da una vetrata, erano operaie non si sono accorte di nulla.

E' accaduto in 5 minuti, nella ditta di Giovanni Marchisio, 44 anni, di corso Casale 127. Il laboratorio ha sede in un casegiato di cui occupa il primo piano. Ci sono un cancello e una porta sulle scale, sempre chiusi. Viaggiatori e rappresentanti comunicano con il citofono, poi salgono. Una finestra è fissata con uno specchio inclinato: dall'ufficio si possono osservare le persone ferme all'ingresso.

Sono le 11, squilla per due volte il campanello. Va al citofono il rappresentante Odetto Alder, 33 anni. Una voce dice:

— *Sono un rappresentante, vorrei parlare con il dott. Marchisio. Abbiamo delle pietre preziose.*

L'Alder guarda lo specchio, nota due giovani vestiti con eleganza, in completo blu scuro. Uno regge una valigetta di pelle. Racconta l'Alder:

— *Ho aperto il pulsante che apre il cancello, poi quello della porta. Una spia accesa segnalava che i due non avevano chiuso i battenti alle loro spalle, sono andato incontro ai visitatori per pregarli di chiudere. Quando mi sono affacciato sulle scale, il primo bandito era già di fronte a me. Mi ha puntato la canna della pistola al petto.*

Nell'ufficio c'erano il rag. Orlando Cutellè, 47 anni, e l'impiegata Irma Zanello, di 23. Afferma il Cutellè:

— *Li ho visti entrare insieme all'Alder. Uno gli era così vicino che sembrava lo tabbracciasse. Era di media statura, di circa 30 anni, dietro c'era il più giovane, forse venticinquenne; alto e magro.*

I due spianano le pistole. Avvitato alla canna c'è un silenziatore lungo 10 centimetri. Gli impiegati dicono:

— *Brano Beretta, calibro 7,65 o calibro 9, con silenziatore. Il rapinatore più alto dirigeva l'azione. Ha intimato: « Fermi tutti o spariamo. Fuori c'è un nostro amico che ha il mitra puntato sulle finestre. Non fate sciocchezze, appoggiatevi al muro ». Il « capo » ha ripulito la cassaforte dell'ufficio, conteneva 5 chili d'oro. Ha aperto alcuni cassetti, ha trovato anelli e 70-80 mila lire in contanti. Sulla scrivania di Alder c'erano altri 2 chili d'oro lavorato. Ha messo tutto nella valigia di pelle e in un marchetto di tela. Non si è accorto dell'altro oro, almeno 2 chili, che era sopra una bilancia.*

In quel momento Giovanni Marchisio arriva dal laboratorio. Vede i tre dipendenti in una strana posizione.

— *Cosa fate? Tenete il muro?*

In un baleno il « capo » gli è addosso:

— *Stia fermo e zitto come gli altri. Ora noi usciamo, ma non vogliamo correre rischi. Dobbiamo perquisirvi, non fate storie.*

Il complice fruga nelle loro tasche, poi taglia i fili del telefono e della luce. Manca la corrente, nel laboratorio attiguo il lavoro si ferma. Per i banditi il terreno comincia a scottare, chiedono a uno degli impiegati di accompagnarli per azionare il pulsante apri-porta. Il più basso si avvia di corsa, l'altro lentamente. Sono notati da Mario Foglietti, 48 anni, proprietario di un negozio di vernici di fronte al laboratorio:

— *Uno camminava tranquillo lungo il marciapiede. Aveva una borsa, lo ha raggiunto quello che era sceso prima. Era di volante di una 1500 blu, sono partiti in direzione del centro.*

Pochi minuti dopo si precipitano in strada l'Alder, il Marchisio e il Cutellè. Ormai l'auto è lontana. Il dott. Montesano della Mobile e il cap. Formato dei carabinieri dispongono posti di blocco.

★ ★

Una donna che torniava dalla banca è stata « scippata » della borsa contenente quasi cinque milioni. Si chiama Guglielmina Mezzardi Mortarotti, 49 anni, abita in corso Vittorio Emanuele 197, è un'impiegata dell'industria grafica Rocci di via Carmagnola 4. Ieri verso mezzogiorno è andata alla Banca Commerciale Italiana di piazza della Repubblica e ha incassato 4 milioni e 790 mila lire; il denaro doveva servire per la busta paga degli operai.

Ecco il suo racconto: *«Ho messo il denaro nella borsa appena uscita dall'agenzia, e sono salita in macchina. Ho percorso un tratto di corso Regina Margherita, attraversato il "rondò della forca" e imboccato il corso Principe Eugenio. Non ho notato se qualcuno mi seguisse ».*

Giunta davanti all'Istituto Buon Pastore la Bajardi si accorge che la macchina non tiene bene la strada, che qualcosa non funziona. *« Mi sono accostata al marciapiede, sono scesa e ho visto che una gomma era completamente a terra. Non sapevo come fare per cambiarla e ho deciso di telefonare alla ditta perché mi mandassero un operaio ».*

L'impiegata chiude lo sportello a chiave, si mette la borsa a tracolla e si dirige verso un bar. *« Stavo attraversando la strada — continua — quando un tale sui trent'anni mi si è avvicinato e all'improvviso mi ha strappato dalle mani la borsa ed è scappato verso una moto ferma su cui c'era un complice. Ho urlato, ma i due malviventi si sono allontanati verso piazza Statuto, ero inutile rincorrerli ».*

Vicino alla pista dell'aeroporto di Caselle

Due operai uccisi dall'esplosione dell'aereo che stanno demolendo

Dipendenti di un'impresa milanese - Il velivolo è un cargo inutilizzato da 6 anni - Un serbatoio contiene ancora cherosene, che scoppia alla fiamma ossidrica - Un operaio dilaniato, l'altro carbonizzato, un terzo indenne

La carcassa del grosso « Douglas C 74 » esploso: i vigili del fuoco spengono le ultime fiamme che avvolgono l'aereo

Due operai che demolivano un vecchio aereo con la fiamma ossidrica sono stati dilaniati dall'esplosione di uno dei serbatoi, che conteneva ancora del cherosene. La sciagura è accaduta ieri alle 17,40 nell'interno dell'aeroporto di Caselle, in un prato ai margini della pista di decollo. Le vittime sono Quinto Vittone, 31 anni, sposato con due bambine, e un suo dipendente, Giuseppe Iacono, 42 anni, entrambi di Sesto San Giovanni. Un terzo operaio, Mario Garbarini, 44 anni da Cologno Monzese, è rimasto incolume.

Alla fine dello scorso luglio il Vittone, titolare di un'impresa di demolizioni, aveva acquistato da una società di Caselle un vecchio cargo americano, che da oltre sei anni era parcheggiato nell'aeroporto perché non era più in grado di volare.

Il velivolo ha una sua storia abbastanza curiosa. E' un Douglas « C 74 », la fabbrica americana ne ha costruiti solo sei esemplari: cinque sono stati venduti a Panama e l'ultimo — quello che ieri è saltato — a una società di Caselle. Ma quando è arrivato qui aveva i motori già smontati, hanno dovuto rifarli e apportare diverse migliorie alle strutture. Ha fatto ancora un paio di voli per trasportare del bestiame e definitivamente venne abbandonato.

Due anni fa è servito per le riprese del film « Un colpo all'italiana », poi è stato portato ai margini del campo perché inutile e ingombrante. Tutti i giorni decine di ragazzini vi salivano, portavano via qualche pezzo e hanno tolta tutta la strumentazione. Infine una quindicina di giorni fa è caduto un fulmine sulla cabina di pilotaggio e l'ha incenerita.

Martedì i tre operai cominciano la demolizione per prima cosa staccano dalla fusoliera i pitanli di coda, poi dovevano tagliare a pezzi le ali per ricuperare i quattro motori a turboelica. Per fare il lavoro si servivano della fiamma ossidrica che era alimentata da alcune bombole a gas. Racconta il Garbarini:

— *Mi trovavo dall'altra parte del velivolo, stavo segando la fusoliera, mentre il Vittone lavorava sotto l'ala sinistra e il Jacono era seduto a cavalcioni del motore. Entrambi avevano il cannello acceso, li sentivo cantare. Poi c'è stata una violenta esplosione. Non mi sono reso subito conto di quanto poteva essere accaduto. Ho pensato che si fosse staccata un'ala e sono corso a vedere. Ho ancora davanti agli occhi l'orribile spettacolo: il Vittone era a terra, ardeva come una torcia, l'altro mio compagno era a venti metri di distanza ed era anche lui morto.*

I tecnici hanno spiegato così l'incidente:

— *Molto probabilmente uno degli operai è finito con il cannello in uno dei serbatoi delle ali che contenevano ancora del cherosene. Al contatto della fiamma, il contenitore è esploso e ha investito in pieno il Vittone, carbonizzandolo. Lo spostamento d'aria ha staccato la lamiera che rivestiva il motore, il Jacono che si trovava sopra è stato lanciato lontano.*

I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente sono stati i vigili del fuoco in servizio nel campo. Ma la loro opera è stata inutile.

★ ★

Il Centro traumatologico è ricoverato con prognosi riservata l'operaio Giuseppe Cecconi, 47 anni, Pianezza, via Leopardi 15. Ha fratture il corpo ustionato. Il Cecconi lavora da una settimana alla Cameraro di Grugliasco, via San Paolo 62, che produce tubi di ottone. Ieri a mezzogiorno doveva pulire la lingottiera, pare abbia perso l'equilibrio ed è scivolato su un lingotto rovente. I compagni lo hanno soccorso e portato all'ospedale.

Denari e gioielli rubati in due ville in collina

Tra l'una e le quattro della notte ladri sono entrati nell'alloggio di Vittorio Mangano, 37 anni, a Pino in strada Traforo 15, proprietario del West End. Vi hanno rubato cinquecentomila lire in contanti, preziosi, tre pellicce, abiti per cinque milioni.

★ Un altro furto è stato compiuto a Pino nell'abitazione di Elena Gianola, 71 anni, via Roma 72. Bottino: quattrocentomila lire in contanti, oro e gioielli per due milioni e mezzo.

Tramontato il sole, l'oggetto misterioso è scomparso. Due amici l'hanno visto svanire:

— *Prima si sono accese due luci rosse ai lati. Come gli stop delle auto. Poi si è illuminato di arancione ed è sparito.*

Non era un disco volante. Si trattava invece di un aerostato lanciato, con altri 11, dal Centro europeo meteorologico di Grenoble che sta preparando una carta dei venti della zona alpina. Ha 30 metri di diametro, la sua superficie ricoperta di una vernice di alluminio rifletteva i raggi del sole al tramonto, creando la illusione di un misterioso oggetto di provenienza extraterrestre.

Disco volante sulla città?

Il fenomeno ieri sera tra le 18,50 e le 19,45 - Centinaia di telefonate in redazione - E' un pallone sonda

Tutta la città ieri fra le 18,50 e le 19,45 era col naso in aria. Nel cielo un misterioso oggetto luminoso si spostava veloce in direzione Nord-Est. Decine di telefonate sono arrivate in redazione da ogni parte della città e dai paesi della Val di Susa. Così siamo riusciti a ricostruire il percorso del misterioso oggetto volante, di forma triangolare, che viaggiava ad un'altezza di circa 10 mila metri. Sulla Valle di Susa è scomparso poco prima delle 19. In un baleno è arrivato sopra Venaria:

— *Era luminoso, aveva la forma di un triangolo e all'interno si vedevano delle forme umane. Si spostava in linea retta.*

Poi in corso Francia: auto ferme, gente affacciata alle finestre, binocoli e macchine fotografiche puntate verso il cielo. Un impiegato:

— *L'ho seguito per una decina d'minuti col binocolo: un triangolo circondato da un alone fiammeggiante.*

Porta Nuova. Una donna dice:

— *Sembrava una goccia d'acqua, con la punta rivolta verso il basso. Molto luminoso.*

Telefonate allarmate:

— *Sono arrivati i marziani? Ho visto un disco volante, sembrava volesse atterrare alla periferia della città.*

Un falso giornalista autore di raggiri catturato da ispettori de "La Stampa,,

Uscito dal carcere tre mesi fa - Imbroglia parecchie persone - Una ragazza lo smaschera involontariamente Scoperto a Pinerolo si arrende a Moncalieri dopo lungo inseguimento - Ha truffato un edicolante a Gassino

Giuseppe Chiappo, 25 anni

Giuseppe Chiappo di 25 anni, nato a Druento, nella nostra città senza fissa dimora, ha ingannato alcuni edicolanti qualificandosi come ispettore de *La Stampa* ma è stato scoperto e, dopo un movimentato inseguimento, condotto in carcere. Dovrà rispondere di truffa continuata e furto.

E' un nome noto alla polizia. E' uscito dal carcere di Parma il 19 giugno dopo aver scontato un anno per truffa. Giunto nella nostra città, è stato sino alla fine del mese scorso pensionante in un albergo. Poi ha conosciuto una ragazza fuggita dal Buon Pastore, Caterina Guglielotta, 17 anni. E' ha cambiato « mestiere ». Si è messo a viaggiare su un'auto sportiva rossa, impermeabili da un amico, con la targa de *La Stampa* sul parabrezza. Al fianco aveva sempre la ragazza, truccata, elegante. Entrava nei locali notturni, ordinava consumazioni, al momento di pagare diceva: *« Sono giornalista, mi trovo qui per servizio, mandate il conto a* La Stampa » e se ne andava. Con lo stesso sistema si è rifornito in qualche occasione di benzina. Ai rivenditori che si mostravano scettici esibiva un tesserino falso.

Intanto, presso gli edicolanti si qualifica ispettore di vendita del nostro giornale. *« Lei è la mia segretaria »* dice indicando la Guglielotta. Vuole esaminare i libri contabili, dà consigli sulla diffusione. Qualcuno gli crede e gli consegna l'incasso delle vendite d'agosto. A Gassino gli dànno circa 270 mila lire. Altri invece informano l'amministrazione. Tutti gli ispettori sono messi in allarme, si inizia la caccia al truffatore. Nessuno però sa il suo nome. Lo tradisce involontariamente un'antica, conosciuta durante i frequenti spostamenti nei locali notturni piemontesi e liguri. Viene al nostro giornale. *« E' da un po' che non vedo un vostro redattore che viaggia su un'auto rossa targata Genova. Si chiama Giuseppe Chiappo, devo chiedergli un'informazione ».*

Si avverte la squadra mobile. Il dott. Montesano incarica delle indagini i sottufficiali Pisacreta e Tricarico. Alcuni appostamenti non dànno esito. Ieri mattina si scopre che il Chiappo si è impossessato di due pacchi con 200 copie de *La Stampa* che erano stati consegnati a due edicole cittadine (per questo deve rispondere di furto) e che ha tentato di rendere i giornali ad uno strillone. Nel pomeriggio ci telefona il responsabile della distribuzione di Pinerolo: *« Quel tale ha visitato alcuni rivenditori della zona, pretende pagamenti per conto de* La Stampa ».

Partono una radiomobile della Questura ed una del nostro giornale con il capufficio vendite Paolo Agosta. Il Chiappo ha appena visitato un rivenditore tentando di spillargli denaro, non può essere lontano. Si percorrono le strade di Pinerolo, niente. Forse è ripartito per Torino. Una corsa frenetica. A Moncalieri si avvista l'auto rossa targata Genova: è il Chiappo. Si accorge d'essere inseguito, accelera, ma le radiomobili lo tallonano, lo superano. E' bloccato. Si è spezzata una celebre « penna ». Ritorna in carcere.

Prospettive regionali. Su questo tema, stasera alle 21 nella sede del « 7° Club » in via Italia a Settimo, parlerà l'avv. Gianni Oberto, vicepresidente del Consiglio regionale.

Specchio dei tempi

Non tagliamo corto, ma a volte l'animo umano è più misterioso delle tenebre - Il professore « non arrabbiato » di Ragusa - Architetti e cemento armato - I pasti di « Specchio dei tempi » (un fascista vuol farci: bauh!)

Una lettrice ci scrive:

« " Un piccolo rimprovero: s'è suicidato ". Così dice il titolo posto su una triste fotografia di una tragedia, il suicidio di una ragazza di 16 anni. Questo titolo non è forse un'epigrafe un po' troppo abrigativa? Non le pare che, pur essendo anche utile minimizzare certe tragedie, quel titolo possa apparire un insulto agli " uomini "? Quali sono le vere ragioni di questo gesto disperato? Dove affonda le radici quel terrore che può spingere un uomo oppresso a cercare scampo nella morte?

« Tanta pubblicità per il suicidio del giovane greco e poca della colpa in un regime dittatoriale e, per lo stesso gesto di una povera ragazza ancora più indifesa contro il mondo, si taglia corto in modo che la gente possa dormire in pace pensando che " mah... certo la gioventù d'oggi... Noi, invece, ai nostri tempi... ".

« Perché non si parla mai del " regime " dittatoriale imperante in troppe famiglie dove il padre è il dittatore e i figli maschi " gerarchi "? Che cosa sappiamo delle condizioni di vita di tanti giovani? E' tanto difficile immaginare quanti soprusi può aver subito una ragazza prima di risolversi ad una tale terribile soluzione? Quante aberie (certo, date a fin di bene!) deve avere ricevuto prima di ricevere l'ultima? Forse quella che avrebbe dovuto essere una creatura non si sarà invece sentita un " oggetto " nelle mani di padroni troppo più forti di lei e, per giunta, protetti dalla legge? Chi avrebbe mai potuto difendere i piccoli ma, poi lei, quali interessi individuali? Diritti? Nessun diritto tranne quello di lavorare a casa e fuori; non avrebbe voluto pretendere una femmina di soli 16 anni? E, per il futuro? Ma quale, futuro! Lei sarebbe certamente stata la schiava di un altro dittatore, senza alcun diritto che lavorare in casa e fuori e fare figli e allevarli e stare zitta. E, dalla *Specchio dei tempi*, la catena continua come quelle scatole cinesi dove, aperta una, se ne trova ancora un'altra e poi un'altra ancora e sempre così...

« Quando poi avviene la tragedia, si è sorpresi e angosciati: possibile? Ma a nessuno viene in mente di fare anche un po' di processo alla società. E spiegare ai giovani come possono fare per trovare, anche loro, una difesa contro i soprusi familiari. Magari dando la pubblicità che si merita al servizio delle Assistenti Sociali della Provincia? Lo vogliamo fare o è preferibile lasciare le cose come sono e tagliare corto? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ragusa:

« A proposito della " Fabbrica dei professori " di Lietta Tornabuoni ecco una edificante storiella. Quand'ero al liceo, avevo un compagno di banco di qualche anno più grande di me. Superati gli esami di maturità, io mi iscrissi in fisica, e del mio compagno non seppi più niente. Ci incontrammo però qualche anno dopo, e, fra i " tu come stai " " io bene e tu ", mi disse che non s'era iscritto all'Università, ma siccome era stato per tanti anni segretario giovanile di un partito politico, aspettava di un giorno all'altro una sistemazione alla " Provincia ". Poi " ciao, ti saluto, ci vediamo ".

« E ci siamo rivisti due anni dopo, al Liceo Scientifico di Modica (Ragusa), io come professore di fisica, lui mio assistente in un laboratorio senza, o quasi, attrezzatura; io fuori ruolo, lui di ruolo; io, laureato, con 136.000 lire il mese; lui, diplomato, con 170.000 lire (allora), però era un dipendente della " Provincia ".

« Questo è quello che può accadere a due compagni di banco di cui uno intenda continuare gli studi nella nostra società. Ma qui, in Sicilia, succede questo e altro. Mia moglie, che è inglese, non crede più alle sue orecchie. Io, signori, sono arrabbiato ».

Prof. Giorgio Carbonaro

Un lettore ci scrive:

« Non sono che un semplice muratore che ha frequentato per sette anni dopo la sua normale giornata di lavoro l'Istituto Reycend ottenendo il diploma di assistente edile. I sacrifici che tutto questo comporta sono facili da immaginare, però tutto questo io ed i miei compagni lo facevamo per migliorare la nostra posizione. Non figli di papà provenienti dal liceo o altre scuole del genere, la nostra facoltà era la volontà e l'orgoglio; non andavamo ad Architettura, però per quello che concerne il cemento armato potremmo considerarci dei "piccoli Einstein", dopo quanto abbiamo appreso sugli esami dei futuri dottori. Questi signori che mischiano il gesso con polvere di acciaio per ottenere il cemento armato vengano nel più modesto dei cantieri, vedranno dei manovali potrà erudirli in materia.

« Se la scuola è malata, una cosa è certa: non si può guarirla con la violenza e l'imposizione, pretendendo quello che non si merita ».

Alfredo Bedino

Un lettore ci scrive da Fra Catinat:

« Ma chi è quell'antemarcia, quello squadrista, quella sciarpa littoria dell'antifascismo che cura *Specchio dei tempi*? Quello si mangia un fascista a colazione, due a pranzo e tre a cena. E sono sicuro che prima di coricarsi guarda sotto il letto e dentro l'armadio nella tema di trovarvi una mezza dozzina di fascisti nascosti.

« Quanto sopra dopo aver letto il sottolitolo su una lettera per la rivolta di Reggio Calabria. Ma stia calmo. Si è finite le ferie? Chieda di ritornarci. O sono io uno psichiatra. Perché se continua così mi verrà voglia di venire di persona a fargli "bauh!". Può darsi che lo "choc" lo riporti in sesto ».

Benito Lases

temperatura di ieri

massima + 19,4
minima + 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 16,6; pressione 733,9; umidità 77 %. Cielo coperto. Previsioni: prevalentemente poco nuvoloso; visibilità ridotta per foschie e locali banchi di nebbia; venti leggeri; temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. + 21; minima + 14,8; media + 16,9. Sole: sorge 7,19; tram. 19,22. Temporali, dell'anno scorso: mass. + 21,4; minima + 11,1.

500 mila metri quadrati di verde restituiti alla quiete

Frotte di bimbi, mamme, pensionati nel Valentino chiuso alle automobili

I vigili ieri hanno cominciato a dirottare il traffico; domani daranno le multe - Scomparsi prostitute, travestiti e sfruttatori - Reazione positiva in tutta la cittadinanza, violenta nel mondo del vizio - Minacce di morte ai cronisti che hanno condotto la campagna richiesta da tutti i lettori

Due fasi: nella notte la polizia ha allontanato i travestiti con il loro seguito; ieri pomeriggio i cittadini sono potuti ritornare nel parco

Da ieri pomeriggio le auto non passano più per il Valentino. Lungo i viali ci sono i nuovi segnali col divieto di circolazione, vigili urbani controllano. Per ora non dànno multe: si limitano a richiamare gli automobilisti e dirottano le macchine su altri percorsi. Le contravvenzioni saranno infilate da domani. Si è creato qualche ingorgo nel traffico, specie in corso Vittorio nei pressi del monumento all'artigliere. Ma nessuno ha protestato. Il provvedimento è stato accolto con favore da gran parte della cittadinanza.

Ieri i viali erano affollati. Mamme con bimbi, uomini e donne che passeggiavano. Molti curiosi. Un anziano pensionato ci ha detto:

— *Voleva vedere che cosa si è fatto. Adesso il Valentino ha un altro aspetto. Si può camminare senza paura di essere travolti dalle auto e non si fanno brutti incontri. Una volta venivo ogni giorno, poi avevo rinunciato. Certi spettacoli danno fastidio anche a chi ha la mia età.*

Scomparsi travestiti, prostitute, sfruttatori e tutto il loro mondo. Il parco è stato invaso dai bimbi. Autoradio della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani girano lentamente lungo i viali. La loro presenza è rassicurante. Oggi o domani una squadra speciale di spazzini incomincerà a ripulire prati e cespugli. Poi si provvederà a potenziare l'illuminazione, installando nuovi lampioni, aumentando il numero delle lampade. Anche ieri sera polizia e carabinieri hanno tenuto il parco sotto costante sorveglianza.

La sera prima erano state controllate 480 auto (quando le vetture potevano ancora circolare), multati 229 guidatori per eccesso di velocità, bollo e luci irregolari ecc.; fermate 60 persone, fra cui nove travestiti. Questi ultimi sono stati denunciati alla magistratura in ottemperanza all'articolo 85 della legge di P.S. che vieta di andare in giro mascherati. Per i contravventori è prevista un'ammenda da 800 lire a ottomila. Qualcuno ha cercato di scappare. Un giovanotto in minigonna e parrucca bionda si è tuffato in Po. E' stato salvato da un carabiniere. Altri si sono nascosti nei cespugli.

Trabalzando sui tacchi a spillo, i travestiti correvano per i viali lanciando querule grida.

— *Se ci mandate via dal Valentino, dove andiamo? Dobbiamo diventare ladri per procurarci il denaro per vivere?* Nemmeno un'ipotesi remota possibilità di trovare un lavoro.

Altri se la prendevano con i giornalisti:

— *E' colpa de* La Stampa *se chiudono il Valentino.*

Alle positive reazioni delle madri, degli insegnanti, di centinaia di cittadini che ci hanno scritto e telefonato per elogiare il Comune per il suo energico e tempestivo intervento ha fatto eco la reazione violenta degli sfruttatori loschi figure che gravitano attorno al mondo delle prostitute e dei travestiti. Sono arrivate lettere e telefonate di minaccia. Alcune, seguendo il più trito canovaccio della letteratura gialla, composte con parole e lettere ritagliate dai giornali.

— *Morte, Giornalista giustiziato in settimana. Esecuzione con esplosivo.*

Una prosa truculente e ridicola. Una delle lettere è firmata dalla «lega dei furbi». Furbi che hanno poca familiarità con la sintassi e ancor meno col lavoro: sono quelli che trascorrevano le nottate al Valentino, importunando la gente con i loro sgualciti discorsi, sorvegliando il «lavoro» delle loro protette. Quelli che viaggiano su auto di grossa cilindrata e passano le giornate seduti nei bar. Adesso abbiano la città, inviando lettere anonime cariche di minaccia. Sono la parte purulenta del vizio che appesta Torino: più ignobili delle donne e degli anormali che sfruttano, ricorrendo sovente alla violenza.

Hanno protestato anche i travestiti. Uno ci ha scritto:

— *Sono uno di quelli che frequentano il Valentino. Noi ci troviamo di notte: voi volete che si sgombri il Valentino anche di notte. Perché? Dove potremo incontrarci senza essere disturbati e trovare tra noi un po' di calore umano, lontano da questo mondo che ci perseguita?*

Un altro ci dà un consiglio «materno»:

— *Solo facendo in modo che la società non metta al bando coloro che soffrono, sol se la società accettasse gli omosessuali per quello che sono, cioè individui particolari dell'evoluzione umana, essi non avrebbero bisogno di mostrarsi in pubblico e soffrirebbero di meno.*

Invocano comprensione? Ma non si tratta di malati. Dietro al travestito c'è lo sfruttatore. Questo elimina ogni equivoco e ogni possibilità di compassione. Siamo al più basso gradino della depravazione. Purtroppo il fenomeno è estraneo, trovare una soluzione non è facile. Ci dicono: *«Allontanati dal Valentino, i travestiti con il codazzo di sfruttatori si raduneranno in altre zone».* Certo bisognerà disturbarli anche nelle altre zone, se offenderanno la città. Perché non vanno, ad esempio, in un campo deserto delle Basse di Stura?

La legge non dà molti strumenti di lotta, una volta c'era il foglio di via. Era un provvedimento che permetteva di allontanare dalla città gli elementi di provocazione teppistica. Serviva da monito e da deterrente. Chi violava l'ordine del magistrato finiva in carcere in attesa di processo. Ora per i contravventori è prevista solo la denuncia. Il processo si svolgerà dopo qualche anno e si concluderà con un'ammenda. Nel frattempo travestiti e prostitute continuano a frequentare i loro quartieri preferiti, partecipano alle gazzarre, sbeffeggiano cittadini e agenti. E ricominciano daccapo.

f. for.

Arrestato per sfruttamento

Eugenia Di Guida, 38 anni, via Borgone 9, si è presentata la notte scorsa in questura col capo sanguinante. «Non ne posso più — ha detto al funzionario di notturna —. Voglio denunciare il mio sfruttatore. Quando, un anno fa, mio marito è finito in carcere per un fallimento, è venuto a stare con me un amico, Umberto Di Dario. Tutte le sere mi costringeva con minacce a scendere sul marciapiede, e al mio ritorno voleva i soldi. Prima 30, poi 40, 50 mila lire. Se non glieli davo tutti, mi picchiava».

La donna ha firmato la denuncia, poi è stata portata al Maria Vittoria, dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi di otto giorni per trauma cranico. Il brig. Iarrera è andato in via Arsenale, dove la Di Guida «lavorava», e ha sorpreso il Di Dario, 43 anni, mentre cercava affannosamente la sua «protetta». E' stato arrestato per sfruttamento della prostituzione.

L'aveva fatta venire dal Sud perché badasse alla bimba

Accusato di insidiare la giovane cognata picchia la moglie: Vuoi sbarazzarti di me

A Trofarello - La donna è ricoverata in ospedale con la bambina più piccola colpita durante il violento litigio - La ragazza: «Una volta ha tentato di strozzarmi» - L'uomo: «Sono tutte fandonie, sono innocente»

L'infanticida di Settimo confessa che la bimba non era del marito

Un operaio è accusato di aver insidiato la cognata quattordicenne e inferito a calci contro la moglie, madre di tre bambine e all'ottavo mese di gravidanza. Lui dichiara: «Sono tutte fandonie».

Raffaella Toscano è ora ospite di un istituto religioso - La piccola Francesca Zagarese

Giovanni Zagaresa, 31 anni, di Cosenza, ha sposato la ventiseienne Maria Tursi, nata nella stessa provincia. Nel 1965 sono arrivati a Trofarello, in via Vittorio Emanuele 74, lavoravano come braccianti, poi sono stati assunti alla Fiat di Carmagnola. Dall'unione sono nate Emilia, Rossella e Francesca, che ora hanno sette, sei e un anno. La donna è in attesa della quarta creatura.

Ai primi di maggio lo Zagaresa era andato a Taranto a prelevare da un istituto religioso la sorellastra della moglie, Raffaella Toscano, una graziosa ragazza che dimostra più dei suoi 14 anni. Avrebbe badato alle bambine. Secondo le affermazioni fatte da Raffaella ai carabinieri, fin dal suo arrivo, il cognato aveva cominciato a circuirla. Alle lusinghe si alternavano le minacce e le prepotenze.

— *Un giorno d'agosto* — dice Raffaella — *lo Zagaresa mi ha trascinata in camera da letto. Perché non gridassi, mi ha tappato la bocca con una mano e con l'altra mi stringeva alla gola gridando che mi avrebbe strozzata. Per fortuna sono arrivate le bambine ed è stato costretto a lasciarmi in pace.*

Il 3 settembre — sempre stando al racconto di Raffaella —, nuovo tentativo di violenza. Il cognato la stordisce con un pugno alla tempia, la spinge sul letto e rinnova le minacce:

— *Sta' zitta o ti uccido.*

La ragazza si ribella ancora con la forza della disperazione. Precisa che lo Zagarese si abbandonava anche a gesti osceni davanti a lei: non aveva mai osato riferire gli episodi della vicenda nel timore del peggio. Il giorno 16, l'operaio ordina alla cognata di raggiungerlo nella stanza da letto il mattino dopo, appena la moglie sarà uscita per andare al mercato. In caso contrario, le minacce di morte diventerebbero una realtà.

Questa volta Raffaella decide a raccontare tutto alla sorellastra. La donna all'inizio non va in fabbrica, lo Zagarese intuisce che Raffaella le ha rivelato la vicenda e la terrorizza entrambe con una scenata.

Il penoso episodio risale all'altra sera. Raffaella — riferiamo il racconto fatto da lei — dorme sul divano, i due coniugi guardano la tv. La donna ha in braccio la figlia più piccola, Francesca, che ad un certo punto si mette a piangere. Basta questo assurdo pretesto per scatenare la tre delio Zagarese. Si avventa sulla moglie, la getta a terra e la prende a calci malgrado le sue delicate condizioni. La cognata si alza spaurita per soccorrere la sorellastra. Intervengono i vicini, qualcuno telefona ai carabinieri. Maria Tursi è adagiata nell'auto del ventiduenne Sergio Zenatti, che la porta all'ospedale di Moncalieri.

I medici la ricoverano in osservazione. Anche Francesca presenta dei lividi sul volto, forse provocati dal padre o dalla caduta insieme con la mamma.

Raffaella ha trascorso la notte presso la madre dello Zenatti e ieri è stata provvisoriamente affidata ad un istituto religioso di corso Inghilterra. Le tre bambine hanno trovato ospitalità in una famiglia di Trofarello.

I carabinieri di Trofarello trasmetteranno alla magistratura l'esito dell'inchiesta. Lo Zagarese sostiene di essere vittima di una congiura da parte della moglie e della cognata, che vorrebbero sbarazzarsi di lui.

★ Perizia psichiatrica per Caterina Riva, l'operaia quarantaquattrenne di Settimo che la sera del 9 settembre ha ucciso la bambina appena partorita in bagno. L'indagine è stata affidata dal magistrato inquirente, dott. Sciaraffia, al prof. Zanalda, il quale dovrà rispondere, fra 60 giorni, se la donna, nel momento in cui compì il delitto, era nelle completate capacità di intendere e di volere.

La Riva, trasferita dall'ospedale alle Nuove, ha dato una nuova versione dell'episodio. *«Nessuno sapeva del mio stato, ed io sono riuscita a nasconderlo fino all'ultimo giorno. Quando ho capito che stavano sopraggiungendo le doglie, mi sono rifugiata in bagno e mi sono messa i piedi in acqua, sperando di trovar sollievo ai dolori. All'improvviso ho sentito qualcosa cadere nella vasca, e sono svenuta. La bambina è figlia di un giovane che frequentava la nostra casa: quando seppe che ero incinta, mi suggerì di interrompere la maternità, ma io rifiutai. Allora lui promise che mi avrebbe dato 20 mila lire il mese, per aiutarla».*

La donna — assistita dall'avv. Bellini — è tranquilla, non si lamenta di trovarsi in carcere. Solo si stupisce un po'. Ripete: *«Non mi sono accorta di nulla, non ho fatto di male»*.

Posta NORD/SUD

La rubrica ha vinto il premio giornalistico «Calabria»: «Le sue note e le lettere contribuiscono più di qualsiasi articolo a richiamare l'attenzione sui problemi del Mezzogiorno» - Il caromedici a Torino come a Reggio e a Palermo - Turismo trascurato a Paestum e a Pompei

Posta Nord/Sud *ha ricevuto una medaglia d'oro. E' stata assegnata dalla giuria del premio giornalistico abbinato al «Premio Calabria per le letterature straniere» con la seguente motivazione:* «Le note e le lettere riportate nella rubrica del quotidiano *La Stampa* contribuiscono più di qualsiasi articolo a richiamare l'attenzione sui problemi del Mezzogiorno d'Italia». *L'ambito riconoscimento sarà consegnato durante una simpatica cerimonia a Villa S. Giovanni il 10 ottobre prossimo.*

Posta Nord/Sud *è nata nel maggio dell'anno scorso con intenti semplici: voleva essere un angolo del giornale dedicato agli immigrati, alle loro confidenze, ai loro problemi familiari. Ma ci siamo accorti subito che i compiti potevano essere maggiori. Dalle questioni personali, dalla corrispondenza fra gli immigrati e le loro famiglie, siamo rapidamente passati a problemi di carattere generale. Casa, lavoro, scuola; assistenza ospedaliera, amicizia, solitudine, comprensione reciproca. Insomma: abbiamo dovuto affrontare gli argomenti tipici che caratterizzano e rendono a volte arduo l'inserimento degli immigrati nelle grandi città del Nord. In sedici mesi ci sono giunte migliaia di lettere. A tutte abbiamo risposto, su queste colonne o direttamente. Qualche volta siamo riusciti a portare anche quell'aiuto morale o materiale che ci veniva richiesto. Non sempre, purtroppo, anche se avremmo voluto fare molto di più.*

Molti giovani immigrati che ci avevano scritto in un momento di malinconia lamentando di essere soli, di non riuscire a trovare uno spiraglio, un conforto, una parola di amicizia, hanno ricevuto la risposta pronta e generosa di decine di persone. Lettori del Nord e del Sud hanno teso loro una mano fraterna, aiutandoli a superare le difficoltà del momento. Parecchi che cercavano lavoro o una sistemazione migliore sono riusciti a risolvere i loro problemi. Alcuni hanno trovato alloggio. Altri soltanto consigli od esortazioni. Chiunque ha voluto dibattere un problema, ha quasi sempre trovato ospitalità. E la diffusione di Posta Nord/Sud *si è ampliata, il suo nome si è esteso, i lettori sono diventati valanga.*

Adesso è giunto un riconoscimento che non aspettavamo. Questa rubrica era cominciata con la speranza di contribuire a infrangere certe barriere e scalzare vecchi pregiudizi ancora esistenti. Volevamo creare un piccolo ponte ideale che unisse l'Italia da un capo all'altro della penisola. Per molti immigrati a Torino, Milano, Genova, Posta Nord/Sud *è stato per mesi l'unico legame con la «loro» gente. Se la nostra opera è servita a qualcosa, anche soltanto a tenere un po' di compagnia a chi era solo, ne siamo lieti. Il nostro scopo è stato raggiunto.*

Una visita specialistica

Un lettore ci scrive da Reggio Calabria:

Sono un insegnante di scuola media. Consigliato da un amico, sono venuto a Torino per una visita specialistica. Mi sono fermato 15 giorni nella vostra città e mi sono state fatte tre visite. Per la prima ho pagato 15 mila lire; per le altre 10 mila. Di proposito ho cronometrato il tempo impiegato dal professore: 20 minuti la prima volta, poco meno di un quarto d'ora la seconda e la terza. In meno di un'ora quello specialista ha guadagnato solo da me 35 mila lire. E la sua sala d'aspetto è sempre affollata.

Nessuno stupore: qui a Reggio e anche a Palermo, per la stessa visita specialistica ho pagato anche 30 mila lire, più la mancia all'infermiera per riuscire a fissare un appuntamento nel giorno a me più comodo. Io ho molti anni di servizio nella scuola: guadagno 230 mila lire al mese. Ho moglie e tre figli: uno all'Università, gli altri al liceo. Questa somma certi medici la guadagnano in un giorno di lavoro. Ma perché meravigliarci?

Uno specialista diventa tale dopo anni di studi ed è noto invece «lippis et tonsoribus» che un cantante di media categoria guadagni anche mezzo milione per una serata. E magari è anche semianalfabeta. Lo sa il Fisco queste cose? Tanto bravi a tassare l'operaio Fiat e l'insegnante statale, i nostri agenti delle tasse non riescono mai a tassare quelli che veramente dovrebbero essere tassati. In compenso, per sanare il bilancio il Governo se la prende con la benzina e non riesce a dare stipendi dignitosi ai suoi dipendenti.

prof. Giuseppe Romeo

Il treno non si ferma

Da Praja a Mare e da Livorno due lettere indignate per il disservizio turistico del nostro paese. Abbiamo grandi ricchezze, nel Sud, ma non sappiamo sfruttarle.

L'Italia possiede infinite bellezze, che esercitano un fascino straordinario sugli uomini di tutti i paesi del mondo. Dall'America e dall'Inghilterra, dalla Svezia e dall'Unione Sovietica, dalla Spagna e dal Giappone, centinaia di turisti, ogni anno, si mettono in viaggio per visitare i nostri tesori. Tra gli altri gli stupendi templi e le rovine di Paestum.

Lasciamo perdere l'avanzata del cemento a ridosso della città degli scavi: chi entra nel recinto è ammirato il perfetto ordine che regna nella zona non se ne preoccupa troppo. Ma chi può arrivare a Paestum? Questo è il problema: nessun treno degno di questo nome si ferma nella linda, nuova stazioncina turistica. Solo lenti accelerati locali, mai in orario, problematici.

Sono in villeggiatura a Praja a Mare, una settantina di chilometri da Paestum. Per raggiungere la città degli scavi non avevo disponibilità di auto, non esistono servizi di pullman: sono dovuto salire sull'unico rapido della giornata che ferma a Praja, portarmi fino a Battipaglia, poi attendere un'ora e mezzo l'accelerato e discendere verso Paestum, da cui, dopo la visita, sono dovuta ripartire in accelerato (3 ore di percorso e 45 minuti di ritardo) per riportarmi al luogo di partenza.

Mancano i cartelli

Siamo rientrati a Livorno dopo un'eccellente vacanza sulle assolate, pulitissime e ancora quasi intatte spiagge della Calabria. Tutto bene leggi, il peggio lo abbiamo incontrato nel viaggio di ritorno, quando per adempiere una promessa fatta ai miei figli, li ho condotti a Pompei per visitare le rovine della città distrutta dall'eruzione del Vesuvio.

Mi pregustavo la sorpresa e l'emozione dei miei e guidando l'auto parlavo e parlavo delle cose che avremmo viste e che ricordavo dagli studi della mia giovinezza di studente. I miei figli (8 e 15 anni) erano eccitati e felici. Eccoci sulla strada di Napoli, cominciò a cercare con gli occhi qualche palina indicatrice. Chilometri e chilometri. Niente che mi dica che direzione prendere per raggiungere le rovine di Pompei. A fiuto, punto l'auto in direzione del Vesuvio, sbaglio, torno indietro. Le indicazioni sono un miraggio, devo chiedere a qualche contadino.

Infine eccoci, mancano cinque minuti alle 15. Balziamo dall'auto sotto il sole rovente, andiamo verso l'ingresso. Chiuso. Dopo le 15 nessuno può entrare, anche se è concesso a chi è già dentro di ultimare rapidamente la visita. Ritorniamo mogi mogi verso la macchina, riprendiamo il cammino verso il Nord. Non possiamo fermarci, il lavoro ci aspetta. Una organizzazione, magnifico aiuto per il turista, splendido sfruttamento delle nostre risorse archeologiche. Che ne dite? Siamo proprio amareggiati.

ECHI DI CRONACA

lavoratori studenti
possibilità conseguire diplomi. Particolare organizzazione recupero anni abbreviazioni. Istituto Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

diploma maestra d'asilo
(Corso annuale diurno serale) apre nuove vie. Istituto Bertola, via Po 8, telef. 542.549.

periti industriali
Recupero promozioni varie classi e Diploma. Corsi diurni serali. Ist. Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

ragionieri geometri periti industriali
Corsi recupero diurni serali promozioni varie classi e Diploma. Ist. Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

licenza media titolo indispensabile
Corso annuale (orario diurno serale). Ist. Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

cambiare ordine di scuola
Corsi speciali recupero e abbreviazioni. Ist. Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

concorso magistrale 1970-71
Preparazione completa perfezionata nei precedenti corsi di successo. Corsi giovedì e domenica. Ist. Bertola, via Po 8, tel. 542.549.

classico scientifico magistrale
Corsi recupero abbreviazioni promozioni varie classi e maturità. Ist. Bertola, v. Po 8, t. 542.549.

recupero anni per periti
Corsi accelerati dalle idoneità al diploma (specializzazioni: chimica industriale, elettronica, elettrotecnica, meccanica); Corsi accelerati anche per il I e II anno (comune a tutte le specializzazioni) e per gli allievi provenienti da altro ordine di studi o in possesso di qualifiche professionali. Istituto Padano, via Nizza 107, telef. 657.013, 659.697.

istituto Stadium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza ed abilitazione di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti. Istituto Stadium, piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.283, 543.720.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13.100 - Via Duomo 6. Telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina; specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi.

Sist secondo turno corsi
Sono in corso le iscrizioni a tutti i corsi per l'impiego che avranno inizio entro il 15 ottobre. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Sist - inizio nuovo anno con convegno genitori
Col 1° ottobre le Segreterie d'Azienda Sist inizieranno il nuovo anno col tradizionale incontro allieve, famiglie e scuola. I convegni verranno tenuti in diversi turni come da comunicazione diretta alle famiglie. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

perfette segretarie all'Istituto Impera
sono i corsi di stenodattilo, calcolo meccanizzato, pratica commerciale, lingue. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

all'Istituto Impera contabilità calcolo
meccanizzati. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

paghe e contributi all'Istituto Impera
consulenti del lavoro, orari diurni, preserali, serali. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segreteria d'Azienda, Aiuto Segreteria, Perforatrici Ibm, Stenodattilo, Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego
per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

La TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede in TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111
596.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

pavimenti in moquettes? telefonate 596.879
Rivestiamo rapidamente pavimenti, pareti, tendaggi, saloni, ecc.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

Dal 26 settembre all'11 ottobre
MOSTRA COMMERCIALE D'AUTUNNO
Corso IV Novembre - Piazza d'Armi
domani 26 settembre ore 17
INAUGURAZIONE
TROVERETE TUTTO PER LA VOSTRA CASA IN UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI PUBBLICITARI
INGRESSO LIBERO
Ore 20,30: Grandioso spettacolo pirotecnico della Ditta PANZERA, vincitrice del Festival Pirotecnico Internazionale di Cannes
LUNA PARK - ATTRAZIONI

SCUOLA di PUBBLICITA'
NUOVA SEDE DEI CORSI DIURNI E SERALI
Via XX Settembre 12 - Tel. 515.231 538.901 - 535.863

Vetrinista imbavagliato e rapinato mentre attraversa i Giardini reali

Ieri sera alle 21; gli aggressori sono 4 capelloni - Alla stessa ora una donna di 30 anni selvaggiamente percossa e derubata nei pressi del cimitero da due giovani

Ancora un'aggressione ai Giardini Reali. Ieri sera quattro capelloni hanno imbavagliato e rapinato un vetrinista che passava nei viali per rincasare. La vittima è Gaetano Longo, 45 anni, via Pinve 3.

Ha raccontato alla polizia: «Ho cenato nei pressi di Porta Palazzo. Alle 21, per fare quattro passi mi sono avviato a piedi verso piazza Castello con l'intenzione di prendere l'autobus. Mentre mi inoltravo sui viali un giovane sui vent'anni con lunga zazzera mi ha seguito. Poi ha accelerato il passo e mi è affiancato a me chiedendomi un cerino. Mi sono fermato per accontentarlo. In quel momento da dietro un albero sono sbucati altri tre capelloni. Mi hanno afferrato per le braccia e dopo avermi immobilizzato mi hanno messo un bavaglio alla bocca per impedirmi di urlare».

Quando gli aggressori lo hanno lasciato andare, il Longo si è accorto che gli era sparito il portafogli con settemila lire.

Alla stessa ora un'altra rapina è stata compiuta nei pressi del cimitero: Anna Calasolu, 33 anni, via Nizza 19, è stata affrontata da due giovani scesi da una «500» che le hanno strappato la borsa con 30 mila lire. La donna, afferrata alle spalle, ha compiuto vani sforzi per difendersi.

I malviventi l'hanno aggredita a calci e a pugni, e l'hanno fatta cadere facendole battere la testa contro il muro. La Calasolu ha perso i sensi ed è rimasta svenuta a terra. Alcuni passanti l'hanno soccorsa e condotta al Martini dove è stata ricoverata per trauma cranico.

★ Quattro giovani su una 1750 Alfa Romeo hanno tentato questa notte di rubare in un negozio di confezioni. Erano armati, due imbracciavano il mitra.

L'auto è stata notata poco prima delle 23 in piazza Pitagora. I quattro hanno cercato di forzare l'ingresso del negozio di tessuti di Renata Alaberti, via Chambery 91. Una donna, Elena Piacentini, ha sentito il rumore, e ha dato l'allarme.

Domenico Chiapperini, 38 anni, di Pianezza, era in visita al suoceri in corso Racconigi 40. E' proprietario di un'Alfa Romeo 1750. Alle 23,15 è sceso in strada, ha notato un giovane al volante della sua auto. Afferma:

— *Ho pensato che avesse scambiato la mia auto con la sua. Gli ho detto: «Cosa fa?». E' balzato fuori gridando: «Vai al diavolo». L'ho visto salire su un'altra 1750 dove c'erano dei complici. Mi è parso di vedere un mitra spuntare dal finestrino.*

Polizia e carabinieri hanno fatto posti di blocco. A mezzanotte e mezzo la 1750 è stata segnalata a Chieri, ha superato lo sbarramento dei carabinieri a forte velocità.

Non uno ma tre gli alloggi affittati dallo zoofilo amico dei gatti randagi

Sgombrate le stanze di via Basilica: venti bestiole portate in un'altra casa dove ce ne sono già altre - «Amo le bestie per reazione alla crudeltà degli uomini»

I gatti sono scomparsi dall'alloggio di via Basilica 2 preso in affitto da un impiegato esclusivamente per loro. *«Forse è venuto a ritirarli la notte scorsa* — dice il proprietario Domenico Barberis — *lo non l'ho visto. Quando mi sono alzato non ho più sentito miagolii. Mi sono affacciato: vuoto. Adesso spero che liberi la casa dalle mascalzonate. L'ufficio d'igiene ha provveduto alla disinfezione».*

L'impiegato zoofilo è un reduce dalla Russia: Attilio Lipari, 57 anni, abita con la moglie in via Delle Orfane 26, lavora all'ufficio municipale di via dei Mughetti. Anche la sua casa è piena di animali. Racconta: *«Ho combattuto sul fronte orientale. L'8 settembre sono stato fatto prigioniero dai tedeschi».* Campo di concentramento, fame, freddo, stenti. *«Un'esperienza terribile, non credevo di uscirne vivo. In quei giorni ho avuto un solo amico: un cane randagio».* Attilio Lipari ha avuto sempre della povera bestia, ha diviso con lei il misero cibo.

Liberato, ha deciso di dedicare la sua vita agli animali. *«Il mio stipendio è modesto e non si tratta solo di sfamarli, ma anche di sfamarli. Spendo parecchio, ma lo faccio volentieri. Solo chi ha provato la crudeltà degli uomini può capire il mio amore per le bestie».*

L'alloggio di via delle Orfane dopo lo sgombero forzato di quello di via Basilica non è l'unico a ospitare randagi. L'impiegato ne ha presi in affitto altri due, in via Del Prete 26 ed in via Stampatori 14, e sono cani e gatti. *«Edifici vecchi, muri cadenti. Pensavo di non dare fastidio a nessuno. Invece sono incominciate le proteste dei vicini. Poi gli sfratti all'autorità. Ho sloggiato i gatti da via Basilica* — dice l'impiegato — *dovrò far lo anche negli altri rifugi che ho sistemato per loro. Li ospiterò temporaneamente a casa mia, con gli altri. Ma anche qui piovono lagnanze a getto continuo. Che ne sarà dei miei amici?».*

Un bimbo non ha fame Rissa tra gli zingari

«Vento a Moncalieri in viale Trieste. Sparano in un accampamento di girovaghi». Così ha telefonato ieri pomeriggio alla polizia Paolino Sutera, 33 anni, abitante a Moncalieri. Fa il muratore alla Esso di corso Polonia: dall'alto dell'impalcatura ha visto una zingara precipitarsi sulla strada. «Gridava che la volevano ammazzare, che avevano sparato ai suoi figli. Un camion per poco non l'ha travolta». La donna è Chiarina Bissero, 25 anni, di Zagabria, tra breve avrà un figlio. Successivamente ancora quando sono giunti i carabinieri e la polizia: un'ambulanza l'ha portata al Sant'Anna.

Non c'era stata sparatoria. La ressa era scoppiata a causa di un battibecco tra moglie e marito perché il bambino non voleva mangiare. Gli altri erano intervenuti in massa parteggiando per l'uno o per l'altro.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Cinquant'anni con Topolino

La vita del più famoso personaggio di Disney «Il paradiso dei nudisti»: ragazze sulla spiaggia

(Astor) — Ultima intelligente operazione commerciale dell'industria Disney è l'antologia *Topolino Story*, omaggio al primo autentico eroe del disegno animato ed al suo inventore.

In cento minuti seguiamo l'evolversi del personaggio, che negli Anni 20 ha i tratti incerti e non è ancora il beniamino del pubblico, che prende poi a parlare (e sullo schermo compaiono i giornali dell'epoca con titoli attoniti dalla meraviglia), ha la civetteria di colori sgarganti e manierati, si fa una bella compagnia di amiconi che oggi — Paperino e Pippo in testa — lo hanno posto in secondo piano.

Purtroppo la prima fase del Topolino prodotto dell'ingegno e non della *routine* è ridotta a pochi minuti, benché non manchino momenti essenziali come il primo suo cortometraggio in bianco e nero (*Crazy plane*, dedicato con rispetto all'asso dell'aviazione Lindberg) o come alcune storie di fantasmi, che variano il consueto genere di spirito.

Predomina invece il Topolino maggiorenne, sorretto da una sceneggiatura dosata negli effetti e da un senso del colore piuttosto epidermico. E' questa l'unica pecca di uno spettacolo che si può gustare e consigliare, adatto — come suol dirsi — a grandi e piccini.

I primi vi ritrovano il gusto dell'innocenza e sanno approfondirne il significato perché Topolino rappresentò per oltre un decennio l'aspetto più vitale ed ottimista dell'America che usciva dalla depressione del '29; per i loro figli, cento minuti di risate con qualche sola pausa nel finale. Completa il programma il brevissimo apologo del *Tre porcellini*, prodigioso esempio di ritmo musicale e figurativo.

* *

(Metropol) — Si è incerti se deplorare o deridere le baldorgaglini snocciolate dal regista Michael Thomas nel technicolor *Il paradiso dei nudisti*. Un generale a riposo, turbato da una frotta di belle ragazze che praticano il naturismo totale, non riesce a trovare la tattica giusta per conquistarne una. Qualche battuta poco spiritosa serve a distanziare convenientemente le noiose esibizioni di spiaggia. Interpreti svizzeri, tedeschi ed italiani, piuttosto a disagio. vice

Teatro Erba — Oggi alle 21,15 inaugurazione della stagione con lo spettacolo « L'amore e la guerra » interpretato da Milly e Achille Millo. Si replica fino al 5 ottobre.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.17*

AL NUOVO (Unic Teatro Regioi: questa sera ore 21,15 Rassegna giovani direttori. Orchestra del Teatro diretta da Bruno Zagni. Musiche di Rossini, Beethoven, Hindemith, Wagner. Ingresso libero.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Maurizio in « Siamo quelli di Cattimacchio ». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.440 o Teatro Erba, telefono 690.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,30 « ... e dilò non tutti », R. Balocco, S. Lombardo, L. Sanfilippi.

ERBA: ore 21,30 Milly e Achille Millo in « L'amore e la guerra ». Prenotazioni tel. 690.467.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Quel tram che si chiama Fusifallo ». Orario: 16,15 e 21,20

CARIGNANO
ABBONAMENTI al 5 SPETTACOLI
CALIGOLA
MONSIEUR JEAN
PROIBITO? DA CHI?
NEL FONDO
(L'ALBERGO DEI POVERI)
MELE PER EVA
Il spettacolo in abbonamento lunedì 28 sett. « CALIGOLA »
Vendita abbonam. alla biglietteria « La Stampa », t. 535.113

CARIGNANO - Lunedì 28
GLI ASSOCIATI:
VALENTINA GIANCARLO
FORTUNATO SBRAGIA
con la partecipazione di
Renzo GIOVAMPIETRO
e con ROBERTO BISACCO in:
CALIGOLA
di A. Camus - Regia di G. Sbragia
Da domani, biglietti « La Stampa », telef. 535.113

TEATRO ERBA
Ore 21,30
SERATA INAUGURALE
STAGIONE '70-'71
MILLY
Achille MILLO
in
"L'amore e la guerra"
Regia di Filippo Crivelli
Prenotazioni: tel. 690.467

AL BAGATELLE (Cavoretto 2, 670.970).
AL FLORIDA (p. Solferino, 942.852): ore 21 I « Doors » canta Silvana Del.
ARLECCHINO: ore 21 Gianni Epoca 5.
CASTELLINO: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 10,45 e 21 Loredana Fabi.
GAUDIO DANZE: riposo.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): domenica Brian Auger and The Trinity.
LA PERLA: ore 21 Pippo Peano
LE ROI: ore 21 Zatopeki Band.
REPOSI: ore 21 Rohv e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21,30 I Kens.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « Scadenze 30/70 ».
BOCCACCIO (Moncalieri 141, tel. 686.886).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (R. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK I (v. Cumiana 11).
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante Dancing: Complesso I Pretl.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 Raf Cristiano.
SHAKER CLUB (C. Battisti 3, 530.416).
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 531.040): ore 21 Capitolo 6.
WEST END NIGHT CLUB (Str. Traforo Pino, tel. 890.020): Comici, 1 Milanesiani. Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Vella 5, t. 539.888): ore 21 Disc Jockey (locale rinnovato).
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Secchi 16, t. 531.928): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncl. 422): ore 21
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.585): ore 21 Gigi Carosone.

Richiedete al
544.523
il programma dei
CONCERTI
dell'Unione Musicale

RENZO GALLO
annuncia per questa sera la riapertura del
MINI CABARET
(RISTORANTE)
BAMBY
con la partecipazione di
BEPPE 'D MUNCALE'
Orchestra RICCARDO DUCCI
c. U. Sovietica 353, tel. 613.660

LA PERLA
Stasera alle Vecchie Glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per il Venerdì elegante il cantante simpatico
GIUSEPPE NEGRONI
Giovanni Musso - Angela Giorda
Cavalieri abito nero o blu scuro
Danze da sera o mezza sera
Complesso PIPPO PEANO

SHAKER Club
via C. Battisti 3, telef. 532.493
PRIMA SETTIMANA DEL JAZZ
Continua sino a domenica TRIO di
RENATO SELLANI
GIORGIO AZZOLINI
GIL CUPPINI
e la partecipazione straordinaria di
OSCAR VALDAMBRINI
e GIANNI BASSO

SHAKER
PIANO BAR
Discoteca - Attrazioni
via C. Battisti 3, telef. 530.416

Sala GAY
LOREDANA e COPAINS
« Il ballo cura la solitudine »
Sala GAY

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani SERATISSIMA
RENATO dei Profeti

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125): Pittori di ieri e di oggi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): In allestimento Piero Ruggeri.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): I Totem di Valerio Miroglio.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis - t. 677.857): Maestri italiani: opere inedite.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Pino Castagno.

MUSEO NAZIONALE DEL CINESIA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

un motivo d'interesse per tutti
SALONE DELLA TECNICA
Torino Esposizioni
25 settembre - 4 ottobre '70
orario feriale:
9,30 - 12,00 / 14,30 - 23,30

tante proposte in anteprima per le vacanze sulla neve
SALONE DELLA MONTAGNA
Torino Esposizioni
25 settembre - 4 ottobre '70
orario feriale:
9,30 - 12,30 / 14,30 - 23,30

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », Sidney Poitier, Martin Landau. Tech. Vietato 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
ASTOR: « Topolino Story », cartoni animati di W. Disney. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « I cannibali », di L. Cavani, con R. Eklund, F. Clementi, T. Milian. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Vietato 14.
CORSO: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,15, 21,30.
CRISTALLO: « Uomini contro », Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volontè. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: « Passeggiata sulla spiaggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIGLIELLO: « Le altre », Ernst Schurer, Monica Strebel. Colori. Viet. 18. Inizio film: 14,30, 16,40, 18,15, 20,30, 22,30.
IDEAL: « Soldato blu », Candice Bergen, D. Pleasence, P. Strauss. Colori.
LUX: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, E. Montesano. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: « Il paradiso dei nudisti », Herbert Fux, M. Malen, G. Neri. Techniscope. Vieti. 18.
NAZIONALE: « Corbari », G. Gemma, T. Aumont. Tech. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
REPOSI: « L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile », Dean Jones, Gaston Moschin. Tech. scope.
ROMANO: « Delitto al circolo del remo », da Moravia. Tech. Viet. 16. Orario: 14,30, 16,45, 18,40, 20,55, 22,30.
VITTORIA: « L'ultimo avventuriero », C. Aznavour, C. Bergen, A. Mufio. Col. Viet. 14. Ultimo spettacolo ore 22.

ARISTON: « La ragazza di nome Giulio », S. Dionisio, G. Macchia, Anna Maffo. Colori. Viet. 18.
ARLECCHINO: « Camille 2000 », Nino Castelnuovo, E. Rossi Drago, D. Gauthier. Col. Viet. 18.
AUGUSTUS: « Le calde notti di Poppea », O. Reneva, B. Harris. Col. V. 18. Or.: 14,40, 16,55, 18,50, 20,30, 22,50.
CAPITOL: « Mash », le premio assoluto festival di Cannes. Col. Viet. 14.
ERBA - TEATRO STABILE TORINO: « Ragazzi al cinema » (t. 690.467): Sabato 26: « Bambi » di W. Disney. Col. Giovedì 1: « 5 settimane in pallone », col. Or.: 15,15 e 17,15. Assist. in sala. Da lunedì 5 rassegna film « Stanlio e Ollio ». Da venerdì 10 film in lingua originale.
MAFFEI: « L'asino d'oro », B. Bouchet, I. Steiner. Tech. Viet. 14.
TORINO: « Il dramma della gelosia », M. Mastroianni, M. Vitti. Tech. Orario: 10, 11,45, 13,55, 16,05, 18,15, 20,25, 22,30.

ALEXANDRA: Una storia d'amore », Anna Maffo, Gianni Macchia. Technicolor. Vietato 18.
COLOSSEO: « Angeli senza paradiso », R. Power. Al Bano. Col. sc. (a vis. Torino. Ap. 14,45, ult. 22,30.
FARO: « Una storia d'amore », Anna Maffo, Gianni Macchia. Tech. Viet. 18.
FIAMMA: « Una storia d'amore », Anna Maffo, Gianni Macchia. Tech. Viet. 18.
FORTINO: « La prima volta », Ghita Nørby. Col. Viet. 18.
HOLLYWOOD: « Angeli senza paradiso », R. Power, Al Bano. Tech. (a vis. Torino. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Viet. 18.
MASSAUA: « Angeli senza paradiso », Al Bano, Romina Power, P. Muller. Eastmancolor.
MASSIMO: « La prima volta », Ghita Nørby. Col. Viet. 18.
ORFEO: « La notte dei morti viventi », R. Ruiz, Duane Jones, K. Wayne. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Viet. 18.
STATUTO: « Dr. Sax », Senta Berger, V. Dallea. Tech. Viet. 18.

ADRIANO: « Dillinger è morto », M. Piccoli, A. Girardot. Col. Viet. 14.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Quel tram che si chiama Fusifallo », rivista (p. 15 e 21,20. Film: « Barbieri di Sicilia ». Colori.
ALPI: « Una spada per Brando », P. Winston, G. Zingone. Col.
REGINA: « Metello », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori.

MILANO: « Zorro alla corte di Spagna », col. « Il più grande colpo del secolo », J. Gable. Col. Ap. 10.
OLIMPIA: « L'uomo dal lungo fucile », P. Brice, L. Barber. Col.
PO: « La monaca di Monza », Technicolor. Viet. 18.
P. NUOVA: « Ringo il volto della vendetta », Col. « I 7 monaci d'oro ». Colori. Ap. 10.

GIARDINO: « Giuliano Gemma, l'eroe più grande del mondo ». Tech.
MIRAFIORI: « Sono una femmina », Vietato ai minori anni 18.
S. RITA: « Il nostro invincibile », C. Crane, F. Williams. Col.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « L'ultimo tramonto sulla terra del McMaster », Jack Palance, Nancy Kwan. Technicolor.
VINZAGLIO: « Angeli senza paradiso », Al Bano, Romina Power, Agostina Belli. Tech. (a visione Torino.

AMERICA: « Shalakò », S. Connery, B. Bardot, W. Strode. Tech. scope.
ARALDO: « Un maggiolino tutto matto », Dean Jones. Colori.
ELISEO: « Mio zio Beniamino », J. C. Vade, J. Brel. Tech. scope. Viet. 14.
SAN PAOLO: « 5 disperati duri a morire », S. Baker, A. Cora. Tech.

ARIZONA: « Il trono di fuoco », C. Lee, M. Lee. Tech.
ARTISTI: « La guerra di Troia », S. Reeves. Col.
CORALLO: « Appuntamento sotto il tetto », Henry Fonda. Colori.
ERIDANO: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston, L. Franciscus. Tech.
DROPA: « I sipoti di Zorro », Franco Franchi, Cicelo Ingrassia. Colori.
VITT. VENETO: « La ballata della città senza nome », Lee Marvin, Clint Eastwood. Colori.

ASTRA: « Riuscirà la nostra vera amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? », M. Lilledal, T. Aman, K. Schubert. Tech. sc. Viet. 18.
BERNINI: « Mayerling » di T. Young, con O. Sharif, C. Deneuve. Colori.
CIBRARIO: « Operazione terzo uomo », P. Brice. Tech. « Un gelsomino alla corte di Francia », S. Gabel. Colori.
ELIOS: « Il buono, il brutto, il cattivo », C. Eastwood, L. Van Cleef. Tech. scope.
ODEON: « 1000 peccati nessuna virtù », tech. Viet. 18 (solo per oggi).
STAR: « I magnifici 7 », Yul Brynner, Steve McQueen, C. Bronson. Colori.

ADUA: « Il buono, il brutto, il cattivo », C. Eastwood, L. Van Cleef. Tech.
ARS: « I bastardi », Giuliano Gemma, K. Kinski, R. Hayworth. Col. sc. V. 14.
AURORA: « Il rischio di Londra », Tech. Viet. 16.
MAJOR: « Paranoia », Carol Baker, J. Sorel. Tech. Viet. 18.
NORD: « Una sull'altra », Jean Sorel, M. Meli. Tech.
ORIENTE: « Artiglio blu », K. Kinski, H. Leipnitz. Col. Viet. 18.
PALERMO: « Satiricissimo », Franco Franchi, Cicelo Ingrassia. Tech.
SOCIALE: « Ultimo tramonto sulla terra del McMaster », J. Palmore. Tech.
ZENIT: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.

CABIRIA: « I Dati », Marie José Nat, Pierre Brice. Tech.
CONTINENTAL: « Angeli senza paradiso », Romina Power, Al Bano. Colori, scope. Prima visione.
CUORE (v. Nizza 360): Rass. gr. successi «Il commissario», A. Sordi. A. 19.
GHIGO: « Dinamite Jim », L. Davila, P. Sancho. Tech.
ITALIA: « Gott hilft Uno », Franco Nero, R. Ibanez. Tech.
PIEMONTE: « Roy Colt e Winchester Jack », B. Alley, M. Tolo, C. Southwood. Colori.
SAN CARLO: « Alla bella Scralina piacevo (ma fare l'amore allora è mattina) », B. Lafont, M. Constantin. Colori.
SPEZIA: « Ad ogni ad ogni spiegazione », P. Lee, Lawrence. Tech. A. 18.

DIANA: « I giganti », M. Mastroianni, S. Loren. Tech. scope.
DORA: « Scacciapiacche », S. Granger, E. Parker. Colori.
ROMA: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi.

ALBA: « 5000 volte pista di fuoco », D. McGavin, J. Garrison. Tech.
AMBRA: « Django sfida Sartana », G. Ardisson, T. Kendall. Colori.
APOLLO: « Un uomo da marciapiede », D. Hoffman, J. Voight. Tech. scope. Vietato 18.
EDERA: « Adios Gringo », Giuliano Gemma. Tech. scope.
LUTRARIO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volontè. F. Rolkan. Tech. Viet. 14.
SPLENDOR: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Technicolor.

CASELLE

ITALIA: ore 21 ballo liscio.

LEINI'

AMBRA: « La corda di mezzanotte », Celck e Crock.

MONCALIERI

ESCELSIOR: « Sam Whiskey », R. Reynolds, C. Walker.

ORBASSANO

MODERNO: « Brucia ragazzo brucia ».

PANCALIERI

IDEAL: « L'amante di Gramigna », G. M. Volontè. Colori.

SETTIMO

BECCARIS: « Il ragiunto »,
GARIBALDI: « Ballata della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood.
MODERNO: « Bruciato vivo », Col.

Riduzioni E.N.A.I.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Maffei, Vittorio Veneto.
F. C. Juventus - A. C. Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.
Teatro Alfieri: « Siamo quelli di Cattimacchio », biglietti ridotti in vendita all'Enal. - Teatro Carignano: « ... e dilò non tutti », ridotti Enal alla cassa. - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. - Stagione concertistica d'autunno: abbonamenti in vendita all'Enal.
Salone della Tecnica e della Montagna: biglietti ridotti all'Enal.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: « L'[illegible] brevettato », a cura di F. Monicelli e G. Rapossi.
13,30: Telegiornale.
18,15: La tv dei ragazzi: « Uno, due e... tre », film, documentari e cartoni animati.
18,45: « Il dragone », fiaba a pupazzi animati.
19,15: « Lassie », « Il cerbiatto ferito », telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Il viaggiatore senza bagaglio », di Jean Anouilh. Regia di Ottavio Spadaro, con Gina Sammarco, Renato Pinciroli, Giulio Bosetti, Lino Savorani e Laura Carli. Gaston, ex combattente, torna dal fronte senza memoria; due famiglie si contendono lo smemorato: la più ricca e « rispettabile » sembra avere la meglio. Ma per entrare in questo « clan » Gaston dovrebbe accettare un passato vergognoso: e prende, quindi, una decisione « difficile ».
23,25: « Grandangolo », dieci anni di servizi speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio: « Dentro l'America » di Furio Colombo. I giovani americani sono l'oggetto di questo documentario del 1965: vengono analizzati attraverso la loro moda, gli atteggiamenti, il gergo, i gesti e, soprattutto, la musica.
23,30: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Stasera parliamo di: coscienza e colpa nel divorzio », a cura di Gastone Favero.
22,15: « Le canzoni di Nanni Svampa », presenta Renata Mauro.
22,45: Pallacanestro: Coppa intercontinentale da Varese.

TELEVISIONE SVIZZERA: 19,15: « La cinepresa mascherata ». 19,40: Telefilm. 20,05: Telegiornale. 20,20: « L'inglese alla tv». 20,50: « Il prisma ». 21,30: Telegiornale. 21,40: Telefilm. 23,30: « La realistica analisi di un conoscitore dell'India ». 23,55: « Pachelbel ». 23,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
13,15 Una voce dal Sud: Rosanna Fratello
13,30 Una commedia in trenta minuti
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
18,00 I gialli dello zio Filippo
18,30 Per voi giovani
18,00 15 minuti in discoteca
18,15 Mario Braggiotti al pianoforte
18,45 Ritmi di canzoni
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il libro e la lettura in Italia
21,10 Intervallo musicale
21,00 Direttore Otto Klemperer

SECONDO
Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22,15 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Eugenia Grandet
10,15 Cantano i Ricchi e Poveri
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Marestate
16,00 Pomeridiana
16,50 Stasera siamo ospiti di...
18,05 Qui Bruno Martino
20,10 Ballata per una città
21,00 Musica blu
21,15 « Il consenso e la colpa nel divorzio »
22,25 Piccolo dizionario musicale
22,58 Vita di Beethoven
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornale radio ore: 18 - 21
9,30 Radioscuola delle vacanze
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,20 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi
13,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 André Jolivet
15,15 G. F. Haendel: L'allegro e il pensieroso
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Dimitri Kabalevski
17,35 Andrea o i congiunti
17,45 Jazz oggi
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Arcangelo Corelli
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il futuro nella chirurgia dei trapianti
20,45 Robert Owen
21,30 I padri del giornalismo nella Roma barocca

OGGI al Grande IDEAL

MAI E' STATO REALIZZATO UN « WESTERN » COSI' FORTE, POTENTE, CRUDELE
MAI UNA COSI' STRUGGENTE STORIA D'AMORE

ESPLOSIVO!
LA CRITICA MONDIALE LO HA DEFINITO IL PIU' GRANDE VERO STRAORDINARIO « WESTERN » DELLA STORIA DEL CINEMA

JOSEPH E. LEVINE PRESENTA UN FILM DI RALPH NELSON
SOLDATO BLÙ
IN COLOR
CANDICE BERGEN
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS
JOHN ANDERSON - BASIL DEAR - TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI THEODORE V. OLSEN - PRODUZIONE ESECUTIVA JOSEPH E. LEVINE
SCENEGGIATURA DI JOHN CAY - PRODOTTO DA HAROLD LOEB - GABRIEL KATTAN - DIRETTO DA RALPH NELSON - DISTRIBUZIONE UNITED INTERNATIONAL FILMS

ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,20 - 22,30 ● VIETATO MINORI ANNI 14

DOMANI
GIOIELLO e NUOVO ROMANO
presentano
■ *il colpo che ha fatto impallidire la rapina del secolo*
● *il film che trova finalmente la fusione di tutti i gusti del pubblico*
SUSPENSE - SEXY - HUMOUR

da oggi al MAFFEI

Concepito da giovani e vecchi, irretito dalle mogli, vittima di vedove vogliose Lucio Apuleio si ritrovò trasformato in asino ma neanche così fu risparmiato... Da 2000 anni il mondo ride per quelle straordinarie, piccantissime avventure: perciò vi aspettiamo tutti

Titanus

ELISEO: spassosissimo!
Le audaci, piccanti avventure, le scanzonate storie «osé» dello zio libertino vi faranno ridere come mai avete riso!

Massimo
★
NUOVO
Fortino
DIVERTENTISSIMO

LA PRIMA VOLTA...
eastmancolor
UN FILM SCANDINAVO VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI
ASTRA
Un film piccante, moderno esilarante

BUSCHI LA MIGLIOR CASA AMICA A RIMANERE VERGINE FINO ALLA FINE DELLA NOSTRA STORIA?

MARIE LILIEDAL
THOMAS ASTAN
RENEE SCHONEN
KARIN SCHUBERT
regia di HILBERT FRANK
Eastmancolor

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; festi. 10-12; t. 549.656

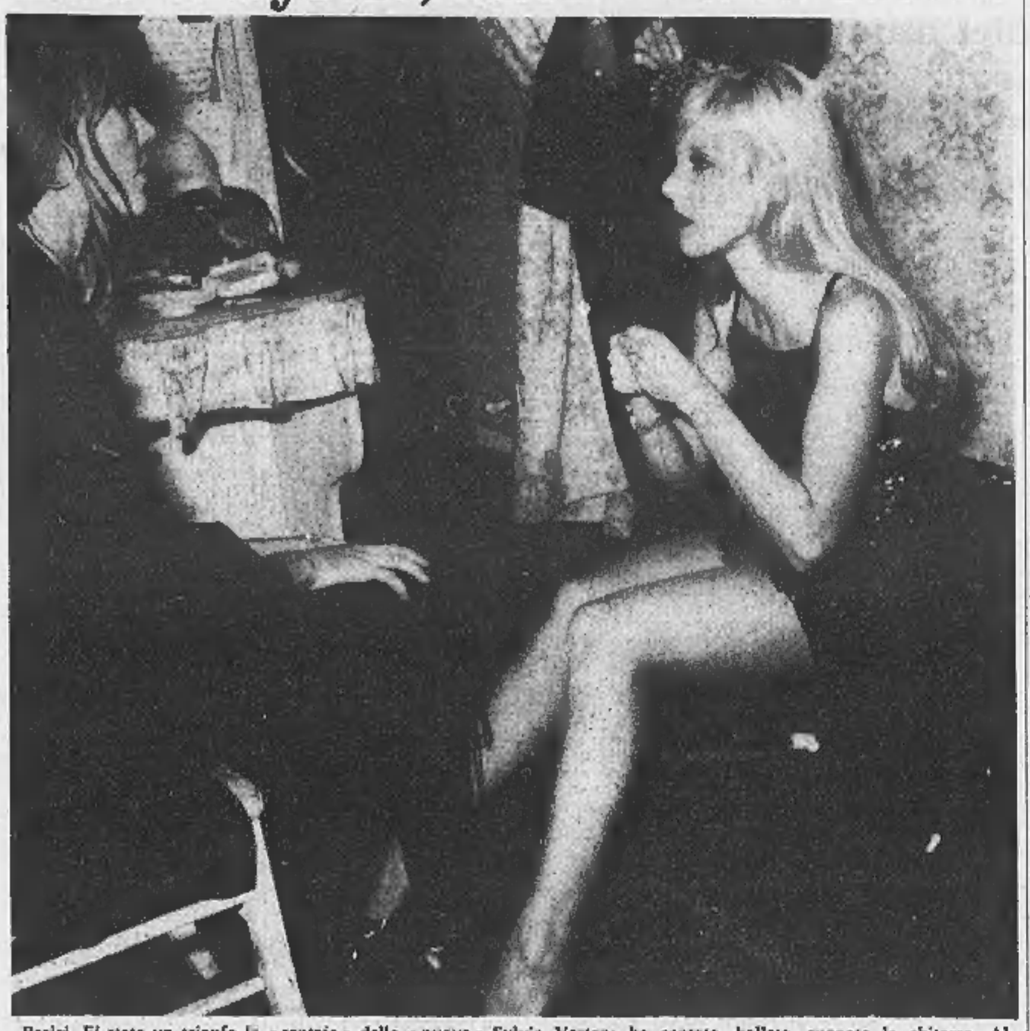
INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagine, riservatezza. Esito assicurato. Vittorio Emanuele 187, tel. 511.824

IL PRIMO VERO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE
GIULIANO GEMMA
GIULIANO GEMMA GIULIANO GEMMA
INTERPRETE DI UNA TRAVOLGENTE EPICA E CRUDA VICENDA
in anteprima mondiale oggi al NAZIONALE

GIULIANO GEMMA
CORBARI
TINA AUMONT
ANTONIO PIOVANELLI - ALESSANDRA HABER - ADOLFO LASTRETTI
e con la partecipazione di
DANIELE DUBLINO - SPIROS FOCAS - RENATO ROMANO
e con FRANK WOLFF
un film di VALENTINO ORSINI
una produzione "TERZA FILM"
PIERO ANCHISI - EMILIO BONUCCI
VITTORIO DUSI - ROBERTO RIZZI
EASTMANCOLOR
COLORE DELLA SPES
IL FILM E' PER TUTTI ● Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Trionfa al cinema REGINA
METELLO
MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO
TECHNICOLOR

Brava Sylvie, anche dalla rivale



Parigi. E' stato un trionfo la « rentrée » della « nuova » Sylvie Vartan: ha cantato, ballato, suonato la chitarra. All'« Olympia » è stata lungamente applaudita: anche Françoise Hardy (a sinistra) è andata a congratularsi con lei in camerino. Sylvie parteciperà a una puntata del « Scimilàuno », lo spettacolo tv che si registra a Torino (Telef. Farabola)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Tasse e squali, sera grama

Ieri in concorrenza « Tribuna politica » e l'« Enciclopedia del mare » - Stasera « Il viaggiatore senza bagaglio » di Anouilh e un dibattito sul divorzio

Certo che ieri le trasmissioni di prima serata non sono state allegre.

Sul « nazionale » c'era Tribuna politica *con quattro onorevoli che parlavano di economia in crisi, di economia da riassestare e soprattutto di decretoni e di tasse, molte tasse, tante tasse...*

Sull'altro fronte, la Nuova enciclopedia del mare *prometteva bene: una visita alle barriere coralline in Australia, nei Caraibi e nel Mar Rosso.*

Ma poi, dal principio alla fine, la puntata s'è svolta all'insegna della morte: pesci che acchiappavano pesci più piccoli e li trangugiavano lentamente (e la cinepresa sottolineava gli ultimi sussulti della vittima e il lavoro di ganasce del predatore); pesci che restavano presi all'amo e che si divincolavano disperatamente e invano per liberarsi; pesci agonizzanti trafitti e squarciati dai marinai; squali accoppati uno dopo l'altro e che prima di defungere si contorcevano in una frenetica danza di morte... Unica parentesi distensiva, nel finale, tanto patetica da apparire persino un po' ipocrita: il cacciatore subacqueo che fa amicizia con una murena e le dà da mangiare. Comunque l'insieme era abbastanza pesante, specie nell'ora della digestione. Immagini bellissime, niente da dire, ma c'è da giurare che parecchia gente, per qualche giorno, non mangerà più pesce, tranne il tonno in scatola.

* *

Più tranquilli i programmi di seconda serata: da una parte un telefilm della serie Due avvocati nel West, *con imbrogli, losche trame, un morto, ma nella sostanza faccenda innocua, per bambini o per spettatori semi-addormentati; e dall'altra parte, tanto per cambiare, la solita carrellata di canzonette e di ospiti d'onore con il solito contorno di elogi, salamelecchi e ovazioni a comando.*

* *

Un passo indietro e accenniamo a L'approdo *di mercoledì, trasmesso, al solito, ad un'ora così tarda che è impossibile parlarne subito e con calma.*

Era anche questo un numero unico, dedicato alla Biennale di Venezia. Servizio positivo, dobbiamo dire, per due ragioni precise: prima, nei limiti di spazio concessi il discorso è stato sufficientemente ampio ed esauriente e ci si è sforzati, sia pure attraverso il rettangolo del video (che in certi casi si conferma veramente troppo piccolo), di dare allo spettatore un'idea della cosa più notevoli o più indicative; secondo, la non parzialità del discorso stesso attraverso interventi di studiosi a favore della validità dell'esposizione (vedi Apollonio) e di altri nettamente contrari (vedi Russoli e, in particolar modo, Valsecchi, che si è espresso in termini estremamente duri).

Approviamo senza riserve il « nuovo corso » dei numeri unici. Dissentiamo naturalmente sulla collocazione semi-notturna del programma che viene sottratto proprio a quella massa cui dovrebbe essere destinato.

E già che siamo in argomento, e sempre restando a ieri l'altro, ricordiamo che al mercoledì anche Cronache italiane *si presenta in forma di numero unico e, abbandonando la polentata, i fabbricanti di pifferi e le processioni, si occupa seriamente di « lettere e arti » (che è il sottotitolo della trasmissione) con resoconti di mostre e di premi e interviste a pittori e scrittori. E' un'iniziativa che terremo d'occhio e su cui riferiremo.*

* *

Stasera grosso dilemma: la commedia sul canale nazionale — una commedia di tutto rispetto e di tutto interesse, Il viaggiatore senza bagaglio di Anouilh, regia di Ottavio Spadaro, protagonista Giulio Bosetti — o, sul secondo canale, un dibattito sul divorzio?

Dopo Anouilh, Grandangolo *con la replica del reportage* Dentro l'America *di Furio Colombo; dopo il divorzio, canzoni e pallacanestro.*

* *

Radio: stasera sul « nazionale » alle 21 Concerto sinfonico *(direttore Otto Klemperer, musiche di Beethoven); sul « secondo » alle 22,25* Piccolo dizionario musicale; *sul « terzo » alle 13* Intermezzo *(brani di Albinoni, P. E. Bach e Mozart) e alle 17,45* Jazz oggi.

u. bz.

IL FESTIVAL DELLA PROSA A VENEZIA

Viene da Haifa la satira delle nozze medievali

Una commedia italiana del '500 recitata da israeliani

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 settembre.

Interpreti israeliani con una commedia rinascimentale italiana scritta in antico ebraico: complicato dalla traduzione simultanea in cuffia, è uno di quei *pasticches* linguistici ai quali il Festival della prosa, spintosi per l'occasione a Mestre in cerca di un po' di respiro alla sua asfittica esistenza veneziana, ci ha ormai abituati. Ciò non toglie che *Gli scherzi del matrimonio*, rappresentata sul palcoscenico del « Corso » dal Teatro municipale di Haifa, faccia una curiosa impressione con la sua misteriosa lingua, singhiozzante e aspirata, la bocca dei attori che indossano panni curialmente cinquecenteschi, contaminati con elementi dei costumi dell'arte e del folclore giudaico.

Non si può allora fare a meno di pensare che la commedia (e se non proprio questa che è considerata la prima opera teatrale ebraica, altre dello stesso autore vanno recitate in italiano alla corte dei Gonzaga. Questo autore, infatti, è Yehudà Sommo, cioè quel Leone De' Sommi da Portaleone che nella seconda metà del XVI secolo svolse a Mantova una intensa attività di drammaturgo e di allestitore di spettacoli propri e altrui; lo testimoniano i testi che di lui sono rimasti, e soprattutto i *Quattro dialoghi in materia di rappresentazioni sceniche* che costituiscono il più importante trattato di teatro, anzi si direbbe di regia, del Cinquecento italiano.

S'intende che quella che abbiano ascoltato iersera non era tutta, e fedelmente, la *Commedia matrimoniale* (è il titolo originario) del Sommo. Il suo elaboratissimo intreccio, fissato intorno a due coppie di innamorati, che un bizzarro testamento divide e l'intervento di un savio rabbino ricongiunge, è affollato da genitori intriganti, servi furbi e cavillosi mercanti che escono dal teatro di imitazione plautina più che anticipare le maschere dell'arte. La commedia è stata semplificata dal riduttore Joseph Millo il quale ha lavorato sul testo cercando un equilibrio, o un compromesso, ma spesso senza ottenere né l'uno né l'altro. Ne un antico ebraico irrigidito in formule bibliche ed espressioni aramaiche e intessuto di giri e vocaboli italiani, e il più ricco e più sciolto ebraico d'oggi.

Per condurre in porto la difficile operazione, il Millo, che è anche il regista dello spettacolo, ha sostituito il personaggio allegorico dell'Intelligenza con la figura di un moderno Suggeritore che, intervenendo anche come direttore della rappresentazione e mescolandosi ad essa, richiama all'ordine gli attori ogni volta che essi, uscendo dai loro personaggi, s'abbandonano a un linguaggio e a una recitazione comuni. La trovata vorrebbe ridare smalto e attualità alla commedia e coerenza scenica al confronto fra due stili, ma l'effetto è piuttosto di una comicità bonaria, quando non facile, che riduce lo spettacolo a un festoso e colorito, ma modesto e superficiale, *vaudeville*.

Non mancano difatti le musiche, le ha composte Frank Pelleg e non sono nemmeno male. Accompagnati da un complessino insediato sul palcoscenico, gli attori cantano strofette e sentenze nell'ammiccante cornice (scene e costumi sono di Arie Navon) di un fondale fisso e di spiritosi « spezzati » e cartelli mobili. Ma siamo lontani dal rigore che forse richiederebbe la riesumazione di un testo del genere (ed era la prima rappresentazione in Europa), rigore che improntava un dimenticato *Cerchio di gesso del Caucaso* portato alcuni anni fa a Venezia dalla stessa compagnia e dallo stesso regista. Qui si rimane sul piano di un semplice e un po' corrivo divertimento del quale il pubblico, nonostante la barriera della lingua, è stato tuttavia partecipe ricompensando con risate ed applausi lo slancio e l'impegno dei numerosi interpreti.

Alberto Blandi

La Compagnia «Mossoviet» non andrà al Festival

Venezia, 24 settembre.

La Compagnia del Mossoviet di Mosca non prenderà parte al Festival della prosa di Venezia, dove il 29 e 30 settembre prossimi avrebbe dovuto presentare *I sogni di Pietroburgo* di C. A. Radzinsky (da *Delitto e castigo*).

L'Agenzia di Stato sovietica ha inviato un telegramma alla direzione del Festival, nel quale è detto che *« per difficoltà finanziarie e organizzative »*, il teatro Mossoviet non può recarsi a Venezia.

(Ansa)

Chiuso il convegno di studi

I critici riscoprono le opere del Vittone

Dopo tre giorni di lavori scientifici durante i quali l'opera di Bernardo Vittone vista nei più vari ed eccitanti aspetti sia delle sue realizzazioni mirabili sia — in relazione con queste — della cultura del suo tempo, è stata analizzata con estrema sottigliezza critica dagli studiosi invitati a Torino dall'Accademia delle Scienze, il convegno sul grande architetto si è concluso ieri nel tardo pomeriggio a Vercelli in una delle più incantevoli fabbriche, cioè quella che fu la chiesa delle Clarisse vercellesi, da lui costruita intorno al 1750.

E' noto che questa chiesa di S. Chiara, non. più officiata, era deperita in modo che sembrava irrimediabile; ma con impegno encomiabile la amministrazione municipale vercellese la restituì alla purezza delle sue forme, destinandola a sede di manifestazioni culturali, e fra le luminose strutture tre anni fa, nel 1967, Nino Carboneri e Vittorio Viale vi ordinarono la memorabile mostra vittoniana che fu la premessa del convegno di studi promosso dall'Accademia delle Scienze.

L'impresa dei due storici è stata appunto ieri ricordata dal sindaco di Vercelli, il quale ha offerto loro due medaglie commemorative; e con questo segno di affettuoso riconoscenza il congresso internazionale, del quale su *La Stampa* replicatamente è stata data notizia come di un avvenimento che onora la cultura piemontese, si è degnamente chiuso. In serata i congressisti sono poi stati ospiti del Rotary di Torino.

Quella di Vercelli è stata così l'ultima tappa del breve ma illuminante pellegrinaggio, compiuto in giornata — e organizzato dal Viale per l'Accademia delle Scienze in unione con la Società degli Ingegneri e architetti in Torino — ad edifici del Vittone e di altri architetti piemontesi nel Canavese e nel Vercellese. I congressisti hanno visitato le chiese di Montanaro, di Foglizzo, di Agliè (chiesa di S. Maria costruita non dal Vittone ma dall'architetto Michela, per il quale è in corso una giusta rivalutazione), di Rivarolo, di Strambino (capolavoro del Rana già predisposto dai disegni del Vittone), di Borgomasino, di Borgo d'Ale.

Quantunque limitato ad alcune soltanto delle numerose chiese vittoniane sparse per il Piemonte, frutto della simpatia che l'artista aveva per le modeste confraternite e parrocchie — ed è proprio l'impegno posto in opere apparentemente minori, eseguite con mezzi economici limitati, che caratterizza la sua genialità di progettista e di tecnico impareggiabile — il rapido viaggio è stato il complemento indispensabile delle giornate del convegno dedicate al dibattito critico.

Leggeremo le relazioni negli « Atti » del congresso, che il Viale curerà con l'esemplare scrupolo con cui ha curato gli « Atti », ora usciti in due grandi volumi illustrati, del convegno sui Guarini di due anni fa. E potremo meglio istruirci, o almeno più ponderatamente, che con le dotte parole ascoltate per tre giorni. Ma fin d'ora va sottolineato che questo dibattito, reso eccezionalmente autorevole dagli interventi di tutti i maggiori studiosi (e non soltanto italiani) del Vittone, è stato una magnifica conferma dell'interesse che l'arte piemontese va destando sul piano internazionale.

mar. ber.

Una linea "midi" anche per uomini

S'iniziano a Sanremo le sfilate di moda maschile

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 24 settembre.

Di fronte ai tentennamenti della moda femminile, che controvoglia sembra « doversi » orientare verso il lungo, spicca la sicurezza della moda da maschile autunno-inverno '70-'71 che (sotto l'egida dell'Ente Moda) domani e sabato sfilerà sul palcoscenico del Casino. Gli indossatori, quest'anno senza la compagnia di indossatrici, presenteranno quattrocento capi creati da 168 sarti, tra cui tre sanremese: la città, centro di lancio dell'alta moda maschile (il Festival è nato qui 19 anni or sono), ha per la prima volta un suo rappresentante.

Il soprabito sarà *midi*, cioè giungerà al polpaccio, ma rimarrà in uso quello corto al ginocchio per l'automobile *(sopraito)*; le novità saranno i cappottini da sport e da sera, anch'essi *midi*.

La pelliccia serve di guarnizione ai colli e da interno ai *paletots* invernali, torneranno le maniche a *ragian*. Questa moda si definisce virile in contrasto ai troppi, recenti neoromanticismi.

Le giacche, leggermente più corte, cadono diritte senza più vita attillata, con generosi revers a tendenza lunata. Ma vi sono anche giacche senza tasche, con una linea molto pura. Il modello più comune è quello della giacca a un petto con uno o due bottoni.

Pantaloni stretti, ma non fascianti, lievemente svasati. Dagli Anni Trenta ci torna il *knicker-bockers* che si porta con gli stivali. Si afferma il gusto per il « coordinato », combinazione fra giacca, pantaloni e soprabito confezionati con lo stesso tessuto.

Per l'abito elegante le fantasie sono infinite, da non poterle elencare: qui il sarto artigiano diventa professionista e sceglie e interpreta la moda. Gli *smokings* fantasia sono sempre di moda: mai argenti né ori, ma con disegni e tinte discreti.

Maria Rossi

Aperta la rassegna del cinema

Un confronto Est-Ovest al Festival di Locarno

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 24 settembre.

(l. f.) Con la presentazione fuori programma della pellicola ungherese *Film d'amore* di Istvan Szabo è stato inaugurato stasera il XXIII Festival cinematografico di Locarno. Alla rassegna ticinese di quest'anno partecipano proiettate 19 « opere prime »: oltre a film italiani, francesi, americani, tedeschi e scandinavi saranno proiettate opere di paesi « alle prime armi ».

L'Italia è presente con quattro pellicole: *Gradiva* di Giorgio Albertazzi, con Peter Chatel e Laura Antonelli; *Thomas* di Pupi Avati, con Anita Sanders ed Edmond Purdom; *Olimpia agli amici* di A. Aprà, fuori concorso, l'« opera seconda » di Maurizio Ponzi *Equinozio*, con Paolo Turco e Paola Pitagora.

I critici convenuti al Kursaal di Locarno sono dell'opinione che uno dei principali motivi d'interesse del Festival, aperto stasera alla presenza di un folto pubblico, sia costituito dal confronto tra i giovani registi dell'Occidente e quelli del mondo socialista.

Stasera « Scimilauno »

Stasera, alle ore 21,15, al Palazzo dello sport (Parco Ruffini) si registra la prima puntata dello spettacolo televisivo *Scimilauno*; l'ingresso è gratuito, ma i biglietti, distribuiti dall'Eiar, sono esauriti. Ospiti: Patty Pravo, Massimo Ranieri, i Rare Birds, i Ricchi e Poveri, l'orchestra della Rai di Torino e gli Agua Viva.

Gli Incontri col cinema americano a Sorrento

Il soldato e la casalinga

(Nostro servizio particolare)

Sorrento, 24 settembre.

Con l'anticipo d'un giorno sulle grandi città, Sorrento ha stasera fatto conoscere il cinemascope a colori *Soldier blue*, che da venerdì 25 è proiettato nelle sale della Penisola in versione doppiata. Non è quindi il caso di esprimere giudizi su di una pellicola che verrà recensita in sede locale. Qui ci siamo incontrati con l'autore, Ralph Nelson, affabile e simpatico signore dai modi squisiti, impeccabile in un vestito di buon taglio. Dalla barbetta perfettamente in ordine come i capelli.

Nelson ha voluto precisare due cose: la prima che i fatti crudelissimi mostrati dalla pellicola sono purtroppo veri, poiché l'evocata strage di Sandy Creek (Colorado) avvenne il 29 novembre 1864; la seconda che la realizzazione del film fu iniziata assai prima della divulgazione della notizia riguardante l'altrettanto brutale eccidio di Song My nel Vietnam. Se c'è una coincidenza impressionante tra due avvenimenti così tragici, questa è dovuta al caso più che allo spirito polemico del regista, cosciente che *« l'America sta nel Vietnam per onorare un impegno »*.

Vorremmo ora dire qualcosa di *Diary of a Mad Housewife* di Frank Perry che è proprio, come il titolo dice, « Il diario d'una casalinga inquieta ». Parlatissimo, recitato magnificamente con vivace concitazione, proiettato senza sottotitoli (lacuna grave per un'opera in cui il dialogo è elemento essenziale), questo *Diario*, definito « Storia d'un matrimonio giovane », dovrà attendere l'esatta valutazione dalla conoscenza dell'edizione doppiata. Però si è apprezzato l'ottimo rendimento espressivo degli interpreti.

Altro film importante di cui si deve, con rammarico, parlar di sfuggita, è *Medium Cool* (in Italia « America America, dove vai? »). Nepur questa è una storia allegra. *« Medium Cool »*, ossia « mezzo freddo », è termine del linguaggio cinegiornalistico americano e significa che la cinepresa (impugnata o recata a spalla) è, sì, fredda in se stessa ma si scalda e ravviva se coinvolta, con chi la regge, nella realtà dei fatti captati dall'altrettanto freddo obiettivo. « Cinéma-vérité » e racconto inventato si fondono in una « storia-documento » a sfondo sociale, governata con immediatezza persuasiva da Haskell Wexler, nuovo regista identificabile nel protagonista: un reporter che opera a Chicago nell'estate 1968, durante i giorni caldi delle dimostrazioni di protesta cui diede luogo la Convenzione democratica.

m. val.

Con ingresso gratuito

Il direttore Zagni stasera al teatro Nuovo

Stasera al Teatro Nuovo si terrà il terzo concerto della rassegna dei giovani direttori, organizzata dall'Ente Regio. Il maestro Bruno Zagni, diplomatosi al conservatorio di Pesaro e Bologna (in quest'ultimo è ora docente) dirigerà l'orchestra dell'Ente.

Il programma comprende: *La gazza ladra* di Rossini, la *Prima sinfonia in do maggiore, opera 21* di Beethoven, il *Konzertmusik per archi e ottoni, « Sinfonia di Boston »*, di Hindemith e *Preludio e Morte d'Isotta* dal *Tristano e Isotta* di Wagner. L'ingresso è libero.

Una spettacolare inquadratura del film « Soldato blu », da oggi in programmazione al Cinema Ideal

OGGI AI CINEMA

COLOSSEO - HOLLYWOOD
CONTINENTAL - MASSAUA
- VINZAGLIO -

LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE
E LE PIU' BELLE MELODIE CHE
IL CINEMA ABBIA MAI PRESENTATO

IL FILM E' PER TUTTI

APOLLO: oggi
DUSTIN HOFFMAN • J. VOIGHT
UN UOMO DA MARCIAPIEDE

PREMIO OSCAR 1969
PER IL MIGLIOR FILM
DELL'ANNO
•
PREMIO OSCAR 1969
a JOHN SCHLESINGER
PER LA MIGLIORE REGIA
•
PREMIO OSCAR 1969
a WALDO SALT
PER LA MIGLIORE
SCENEGGIATURA

Consociata Italiana Gruppo Industriale Statunitense rinomanza internazionale, tendar fabbricazione prodotti grande potenziale in campo industriale cerca:

abile giovane dinamico rappresentante esperienza vendita introdotto ogni tipo industrie zona provincie Vercelli - Asti - Alessandria - Pavia già dotato portafoglio clienti. Preferibilmente residente Alessandria. Ottimo stipendio base più provvigione ed rimborso spese.

Indirizzare dettagliato curriculum vitae a: « Etus-Kompass Pubblicità 9 20100 Milano ».

ISTITUTO
CAIROLI
Piazza Vittorio Veneto 5 - Tel. 878.837 - 872.276

CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI

★ *Media - Istituto Magistrale*
★ *Ginnasio - Liceo Classico*
★ *Liceo Scientifico*
★ *Liceo Artistico*
★ *Periti industriali*

La Direzione garantisce massima assistenza negli studi e negli esami, classi poco numerose formate esclusivamente da studenti che seguono lo stesso ordine di studi.

DOPOSCUOLA - CONVITTO - SEMICONVITTO

istituto maria vittoria COMUNICA

che sono aperte le iscrizioni per:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/
OPERATORI/PERFORATRICI/

in corsi diurni, pomeridiani, serali,
P.zza Vittoria 13 - Torino - Tel. 88.99.88 - 88.98.70

esercitazioni pratiche con parco macchine perforatrici e verificatrici / centro macchine tradizionali / elaboratore elettronico con 4 unità a nastri magnetici e due unità a dischi

im industria mobili
per il vostro arredamento
BAROVERO
Via Bulfiore 45 TORINO

POSTEGGIO ASSICURATO

La Conferenza di Stresa

Il caos del traffico si cerca una soluzione

Il ruolo che potrà avere la Regione nell'armonico sviluppo e nel coordinamento della rete dei trasporti - Messaggi di Saragat e Paolo VI

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 24 settembre.

Si è inaugurata oggi a Stresa la 27ª Conferenza del traffico e della circolazione, che è quest'anno incentrata sui due temi: «Programmazione e congestione dei trasporti» e «L'inserimento dell'utente nella circolazione stradale».

Particolarmente interessante appare il primo argomento — sul quale la relazione di fondo è stata illustrata dal professor Corrado Guzzanti dell'Università di Pisa — che pienamente rispecchia lo spirito e la funzione dell'annuale «assise» di Stresa. In questa sede, infatti, in cui sono presenti, con i maggiori esperti del traffico (tecnici, funzionari dell'amministrazione statale e di quelle periferiche) giuristi e docenti universitari, negli ultimi anni si è preso sempre più coscienza dell'ampiezza e complessità dei problemi posti dall'incremento incessante della circolazione automobilistica e della necessità di abbandonare l'ottica settoriale per inserire il tema nel contesto del discorso sullo sviluppo economico. Sviluppo di cui i trasporti e la loro «mobilità» sono aspetti fondamentali, ma inscindibili dai grandi indirizzi verso i quali si deve orientare lo sviluppo sulla base di grandi scelte nazionali.

Questi concetti sono stati sottolineati, in apertura della conferenza, dal ministro dei Trasporti, senatore Italo Viglianesi. «*L'aspetto che più interessa oggi* — ha detto il ministro — *è quello del trasporto considerato in relazione alle esigenze umane, alle esigenze sociali, alla necessità dello sviluppo economico: obiettivo prioritario diventa dunque il trasporto al servizio della collettività, che arrechi vantaggi e benefici che vanno al di là del prodotto che si offre; obiettivo che costituisce una premessa perché la collettività possa operare e progredire. Va subito detto* — ha proseguito Viglianesi — *che l'assetto dei trasporti, sia a livello delle aree metropolitane, sia a quello della regione, sia a livello nazionale, deve essere razionalmente coordinato in modo da realizzare quella "unità di trasporto" che trova la sua espressione in una rete di servizi rapidi su rotaia e su autostrade regionali, sovrapponibile in modo equilibrato e coordinato alla rete di trasporti entro le aree metropolitane. Pertanto la rete regionale dovrà strutturarsi in armonia con le grandi direttrici delle comunicazioni nazionali ed europee*».

«*Io non dubito* — ha proseguito il ministro — *che le Regioni avranno la capacità di operare bene in tema di programmazione dei trasporti, in modo da assicurare una perfetta osmosi tra i piani regionali e il piano nazionale, con una scelta meditata tra gli investimenti e le esigenze*».

Il punto di partenza del dibattito del primo tema della conferenza è stato la constatazione che lo sviluppo spontaneo può essere in grado di assicurare il conseguimento di traguardi non trascurabili, ma a costi che nel tempo si dimostrano crescenti: primi fra tutti quelli derivanti dalla congestione del traffico, alla quale può opporsi soltanto una chiara azione di programmazione; programmazione economica, urbanistica, degli interventi pubblici. Ai problemi antichi, cui si chiede di dare una soluzione, se ne sono aggiunti altri derivanti dalla nuova realtà sociale e dalla diversa distribuzione spaziale della popolazione, con il conseguente sottoprodotto degli inquinamenti.

Premesso — ha detto il relatore di sintesi del primo tema, prof. Guzzanti — che la scelta per i trasporti non solo non è indifferente a quella dell'assetto territoriale, ma anzi è ad esso intimamente legata (benché le «scelte territoriali» non possano dipendere dalle sole esigenze dei trasporti), l'accento del discorso cade inevitabilmente sul problema del regime dei suoli. «*La congestione urbana, lo svuotamento delle aree marginali, gli inquinamenti dell'aria e dell'acqua, la rottura degli equilibri biologici, sono alcuni aspetti di uno stesso fenomeno* — come osserva una relazione del prof. Vittorini, alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici —; «*sostanzialmente le conseguenze di uno sviluppo che, essendo basato su parametri esclusivamente quantitativi e individualistici, ha trascurato gli aspetti qualitativi. Scegliendo questo tipo di sviluppo, dobbiamo affrontare i costi, economici, sociali, umani, degli errori commessi finora, adottando le misure necessarie per correggerli e per evitare che si ripetano*». In che modo e con quali strumenti? Si cercherà di chiarirlo nei prossimi giorni, con l'allargarsi e l'approfondirsi del dibattito di Stresa.

Stamattina, all'inaugurazione della Conferenza, presenti 1200 congressisti, il presidente del Comitato esecutivo, Giovanni Canestrini, ha letto i messaggi del presidente Saragat («*L'augurio che discussioni così importanti temi contribuisca ad arrecare sollecita soluzione problemi tecnici annessi al rapido sviluppo della società contemporanea*»), e di Paolo VI («*Voti paterni affinché incessanti iniziative promosse per educazione utenti della strada contribuiscano a maturare sempre più coscienza, responsabilità civiche, morali, religiose in cotesto importante settore relazioni umane...*»).

Ferruccio Bernabò

Sarà potenziata la ferrovia Domodossola-Locarno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

(r. s.) La ferrovia Domodossola-Locarno sarà potenziata nel tratto italiano. Lo ha affermato oggi il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile sen. Viglianesi nel corso di una visita compiuta agli impianti che collegano, attraverso il territorio italiano il Canton Ticino e i Cantoni della Svizzera francese.

L'ammodernamento della ferrovia nel tratto italiano risponde ad una esigenza profondamente avvertita dalle popolazioni della valle Vigezzina, soprattutto per il servizio che la ferrovia assicura a migliaia di lavoratori pendolari. Il potenziamento degli impianti — che fa seguito alla analoga iniziativa del governo elvetico nel tratto svizzero — prevede contributi di importo superiore a 200 milioni di lire per un primo lotto di lavori.

Scarcerato ad Ancona dopo tredici anni

Tornato in libertà Enrico Cesaroni cervello della banda di via Osoppo

Nel 1958, a Milano, con sei complici in tuta blu, assaltò il furgone della Banca Popolare - I banditi si impadronirono di nove valigie contenenti 114 milioni - In prigione ha sempre mantenuto un contegno esemplare e ora si propone di rifarsi una vita accanto alla moglie e alla figlia

(Nostro servizio particolare)
Ancona, 24 settembre.

Enrico Cesaroni, il «cervello» della banda di via Osoppo che nel febbraio del 1958 a Milano assaltò un autofurgone della Banca Popolare stamane alle 8,55 è uscito dal carcere dopo avere scontato tredici anni. L'ex detenuto, che era stato condannato a sedici anni, ha beneficiato del recente provvedimento di amnistia e di un condono concesso dal ministero di Grazia e Giustizia su un'istanza presentata dalla moglie trasferitasi da Milano ad Ancona per essere più vicina al marito.

Ancona. Enrico Cesaroni lascia il carcere (Telefoto Ap)

Prima di lasciare il penitenziario, Cesaroni si è fermato sulla soglia del carcere per salutare il direttore quindi, senza permettere ai giornalisti di avvicinarlo, si è infilato su una «1100» che era in attesa e si avviato, insieme con il cappellano del carcere al Palazzo di Giustizia per le formalità di rito. Subito dopo ha raggiunto la famiglia che abita in via Marconi dove ha potuto riabbracciare i vecchi genitori e la figlia.

Cesaroni cercherà ora di aprire un'officina meccanica. Ha espresso al riguardo la speranza di avere la relativa licenza e la patente di guida: «Voglio sperare — *ha detto* — che le autorità comprendano la mia situazione. Se ciò non dovesse avvenire mi metterò alle dipendenze di altri, perché voglio lavorare per riformi un'esistenza accanto a mia moglie e mia figlia».

Il colpo che doveva rendere popolare Cesaroni — che ha ora 48 anni — avvenne il 27 febbraio 1958: alle ore 9,25 un furgone della Banca Popolare stava percorrendo via Osoppo per raggiungere l'agenzia n. 28 di via Rubens 3. Lo guidava Pierino Bergozzi che aveva al suo fianco il commesso Gualtiero Re e l'agente di polizia Matteo Tedesco. Quest'ultimo armato di mitra. I sette in tuta blu: Enrico Cesaroni, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Ferdinando Russo, Arnaldo Gesmundo, Ugo Ciappina e Eros Castiglioni erano già ai loro posti pronti a scattare secondo il piano accuratamente predisposto e già preceduto da due tentativi andati a vuoto.

I banditi avevano a disposizione due auto, un furgone e un camioncino, rubati. Quando all'incrocio tra via Osoppo e via Cacciatori apparve il camioncino della banca, il camioncino dei banditi investì il furgone, mentre una delle auto della banda andò a schiantarsi contro un muro per simulare un incidente e distrarre i passanti. Intanto con precisione cronometrica, i sette in tuta blu balzarono attorno al furgone della banca, su cui c'erano nove valigie contenenti 114 milioni in contanti e 400 milioni in titoli e in assegni.

L'azione durò solo alcuni minuti, uno dei rapinatori stordì a martellate l'agente. Un altro, Luciano De Maria, tenne a bada la folla richiamata dal clamore sparando colpi di mitra all'impazzata. Fatto il colpo i sette banditi fuggirono facendo perdere ogni traccia.

L'inchiesta appurò subito puntato i suoi sospetti sui Cesaroni che fermato qualche ora dopo venne però rilasciato grazie ad un suo alibi. Gli autori della clamorosa rapina vennero scoperti solo qualche settimana dopo. Nel frattempo però il «cervello» era riuscito a fuggire nel Venezuela dove però venne arrestato dall'Interpol ed estradato in Italia.

L'11 novembre '59, a Milano, in Corte d'Assise, Cesaroni, fu condannato a 18 anni e 4 mesi di carcere, ridotti dall'Assise d'appello il 10 novembre 1960, a 16 anni. Durante il periodo di detenzione Cesaroni ha tenuto una condotta esemplare. Assegnato all'officina di torneria del carcere di Ancona, ha insegnato il mestiere a molti giovani reclusi. In occasione dei tumulti avvenuti in molte carceri italiane, l'ex bandito si adoperò per convincere alla calma i suoi compagni di prigionia.

Cesaroni è stato il penultimo componente della banda a tornare in libertà: ora in carcere rimane solo Arnaldo Gesmundo che tuttavia a sua volta potrebbe uscire presto dalla galera.

r. s.

Tre morti nell'auto finita contro un camion

Frosinone, 24 settembre.

Tre persone che viaggiavano a bordo di un'auto scontratasi con un autotreno sull'Autostrada del Sole, sono morte; un quarto occupante la vettura è rimasto gravemente ferito. Le vittime sono Vincenzo de Santis, 42 anni, impiegato dell'Alitalia residente a Roma, che era alla guida, i fratelli Rossana e Mario de Santis, di 17 e 16 anni (figli di un fratello di Vincenzo). Benedetto de Santis, figlio del conducente, è stato ricoverato all'ospedale.

L'incidente è accaduto nei pressi del casello di Ferentino al 58° Km. dell'Autostrada. Vincenzo de Santis tornava, col figlio e i nipoti, da Ceccano, dove aveva accompagnato la moglie che era andata a trovare la propria madre. Per cause non ancora accertate la sua vettura si è scontrata con l'autotreno condotto dal ventiquattrenne Fiorello Lauri, proveniente da Coreno Ausonio con un carico di marmo. L'urto è stato violentissimo. Rossana de Santis è morta sul colpo; le altre due vittime sono spirate poco dopo il ricovero all'ospedale. *(Ansa)*

L'ex ministro cecoslovacco intervistato a Roma

London presenta il film che accusa lo stalinismo

E' tratto dal suo libro «La confessione» - L'autore per averlo scritto privato della cittadinanza - «Mi auguro che a Praga torni la primavera»

Roma, 24 settembre.

Artur London, l'ex vice-ministro degli Esteri cecoslovacco condannato all'ergastolo nel 1952 al termine del famoso «processo Slansky», liberato dopo la «destalinizzazione» e recentemente espulso dal partito comunista cecoslovacco, è stato oggi al centro di un'affollatissima e polemica conferenza-stampa, organizzata in occasione dell'uscita in Italia del film *La confessione*, tratto dal suo omonimo libro. All'incontro con i giornalisti erano anche presenti la moglie di Artur London, Lise Ricol, il regista Costa-Gavras, lo sceneggiatore Jorge Semprun e l'attore Yves Montand che ha impersonato nel film l'ex uomo politico.

La confessione è una fedele trasposizione cinematografica del libro di Artur London in cui l'ex uomo politico cecoslovacco rievoca il drammatico periodo della sua vita che cominciò nel 1951 con il suo arresto a Praga e che culminò con la condanna durante il «processo contro il centro di cospirazione contro lo Stato diretto da Rudolf Slansky», in piena èra staliniana.

Roma. Artur London (Tel.)

Il film, che ricostruisce minuziosamente l'organizzazione del processo, descrive i sistemi con cui le autorità cecoslovacche del tempo riuscirono a far confessare agli imputati, tra cui London, reati che non avevano mai commesso, vuole essere un violento atto d'accusa contro lo stalinismo ed i crimini politici perpetrati durante questo periodo. Attualmente Artur London vive in Francia: riabilitato nel 1968 dal presidente cecoslovacco Svoboda che lo decorò con l'ordine al merito della Repubblica durante la «primavera di Praga», egli è stato ora privato della cittadinanza cecoslovacca per aver pubblicato *La confessione*.

«*Sono coerente con me stesso* — ha detto Artur London rispondendo alla domanda di un giornalista — *sono sempre stato comunista e lo sono ancora. Quello che ho subito si deve allo stalinismo, una mostruosa deformazione del comunismo che nulla ha che vedere con la ideologia socialista. Ho scritto* La confessione *ed ho accettato che venisse portata sullo schermo per denunciare i pericoli di degenerazioni di questo tipo e per contribuire ad impedire che cose del genere avvengano ancora*».

In merito all'attuale situazione politica cecoslovacca, London ha detto di non poter «*d'accordo con pochi uomini che pretendono di parlare a nome di tutto il popolo*» ed ha aggiunto di auspicare «*un ritorno alla primavera praghese*».

Il regista Costa-Gavras, autore del film Z, violento atto d'accusa al regime militare in Grecia, ha detto che suo dovere, dopo avere denunciato «*la destra dei colonnelli*», denunciare «*la destra stalinista che ha deluso le speranze del socialismo in cui credo e per l'edificazione del quale combatto*».

Alcuni giornalisti hanno fatto presente a Costa-Gavras che in nessun paese socialista tranne che in Jugoslavia, sarà permessa la proiezione del suo film e gli hanno chiesto «*con quali argomentazioni sostiene che nel socialismo c'è libertà*».

«*L'oppressione oggi* — ha risposto il regista — *si esercita in tutti i Paesi, anche in quelli occidentali che si dicono molto liberi. Non possiamo definirci liberi solo perché è possibile proiettare un film: esistono mille altre forme di repressione*».

Infervorato più di tutti gli altri, Yves Montand, dopo aver precisato di non essere mai stato iscritto al partito comunista ma di esserne stato simpatizzante per molti anni, ha detto: «*Non si può tacere contro il regime dei colonnelli in Grecia e chiudere gli occhi contro lo stalinismo. Oggi in Cecoslovacchia ci sono gli stessi poliziotti che vi erano durante il periodo stalinista. Dire certe verità non significa essere contro il socialismo*». (Ansa)

Una giovane donna a Sesto San Giovanni

Porta i figli dai carabinieri perché il marito è in carcere

Ha detto al maresciallo: «Mi aiuti lei a dar da mangiare a questi miei due bimbi» - L'uomo è accusato di renitenza alla leva - Appello a Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 24 settembre.

(p. a.) «*Maresciallo, per favore mi aiuti lei a dar da mangiare a questi miei due figli, perché io non ce la faccio più*», questo ha detto stamane tra le lacrime al comandante dei carabinieri di Sesto San Giovanni una giovane donna di 23 anni, Lucia Prioreschi, abitante a Sesto, in via Milanese 5. Suo marito, Marcello Landis, di 26 anni, si trova da alcuni giorni nel carcere militare di Peschiera perché accusato di renitenza alla leva.

Il Landis fino a qualche mese fa viveva con la moglie e i due gemelli, Claudio e Simone di 15 mesi, in Svizzera, dove aveva trovato un lavoro come meccanico. Poi la moglie aveva espresso il desiderio di tornare in Italia dove avrebbe allevato meglio i due figli.

Alcuni giorni fa, però, Marcello Landis è stato arrestato dai carabinieri poiché nei suoi confronti c'era un mandato di cattura per renitenza alla leva, nonostante avesse già spedito al distretto di Cagliari, sua città nativa, tutti i documenti per l'esonero dal servizio militare.

In famiglia è venuta così a mancare l'unica persona che poteva provvedere al sostentamento dei bambini. Disperata, questa mattina la donna si è recata dal maresciallo Zaccheria, comandante la stazione dei carabinieri di Sesto, al quale, non le lacrime agli occhi, ha chiesto un aiuto per i suoi bambini. La donna ha anche scritto una supplica al Presidente della Repubblica.

Sedicenne s'avvelena per un litigio col marito

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 settembre.

(f. d.) Giovanni S., 17 anni, e Nadia F., 15 anni, sposati da un anno e mezzo, ieri hanno litigato. Il giovane se n'è andato sbattendo la porta di casa dopo avere gridato che non sarebbe più tornato; la sposina, disperata, ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di sonnifero.

Ora, Nadia è ricoverata all'ospedale di San Martino con prognosi riservatissima. Quando ha saputo del fatto, Giovanni è corso al capezzale della moglie per chiedere perdono. «*Torneremo a vivere insieme* — le ha detto piangendo — *e queste brutte cose non succederanno più*».

Nadia è madre da poco più di un mese di una bambina. Originaria della Spezia, vive a Genova col marito, che lavora come commesso, in un alloggetto del centro storico. I postumi della gravidanza, portata a termine in così giovane età, hanno influito sul suo sistema nervoso, rendendola irascibile e insofferente.

Da qualche giorno non c'era più armonia fra i due sposini: bastava un niente per accendere discussioni e battibecchi. E così è avvenuto ieri sera. Quando il marito è uscito gridando, Nadia ha ceduto allo sconforto ed ha ingoiato una ventina di compresse di sonnifero.

Uscita di casa (la sua bambina è da qualche giorno ospite della suocera) la sposina è andata in un cinema del quartiere, il «Cristallo». Mezz'ora dopo s'è sentita male. Soccorsa da due spettatori è stata accompagnata all'ospedale e ricoverata in stato comatoso.

Giovane sorpreso a rubare in chiesa

Pinerolo, 24 settembre.

(m. g.) Sorpreso a scassinare le cassette delle elemosine nella parrocchia di S. Caterina a Vigone, un giovane è stato oggi arrestato dai carabinieri.

Vittorio Vernini, di 21 anni, residente a Revello, oggi pomeriggio era entrato nella chiesa ed inginocchiatosi davanti ad una cassetta delle elemosine, fingendo di pregare, ne faceva saltare la serratura.

Mentre intascava il denaro è stato però sorpreso dall'impiegato comunale Giuseppe Barreri, che ha avvertito i carabinieri. Il Vernini, accortosi di essere stato scoperto, si è dato alla fuga ma è stato raggiunto dai militari lungo la strada di Villafranca.

Uccide a rivoltellate un amico che l'ha sconfitto al biliardo

Dinanzi ad un bar nel centro di Ventimiglia - La vittima, un operaio, aveva 31 anni - L'omicida, padre di sette figli, si è costituito ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 24 settembre.

(i. m.) Un manovale ha ucciso con due colpi di pistola un operaio per una partita al biliardo: avevano litigato perché sostenevano di essere più bravi l'uno dell'altro. La vittima si chiama Domenico Gullace, 31 anni, di Oppido Mamertino (Reggio Calabria), residente in via Giudici, a Ventimiglia. L'omicida è Giuseppe Brandimarte, 44 anni, sposato e padre di sette figli, di Gioia Tauro (Reggio Calabria), abitante anch'egli a Ventimiglia in corso Limone Piemonte. Commesso il crimine è fuggito, ma dopo pochi minuti si è costituito ai carabinieri.

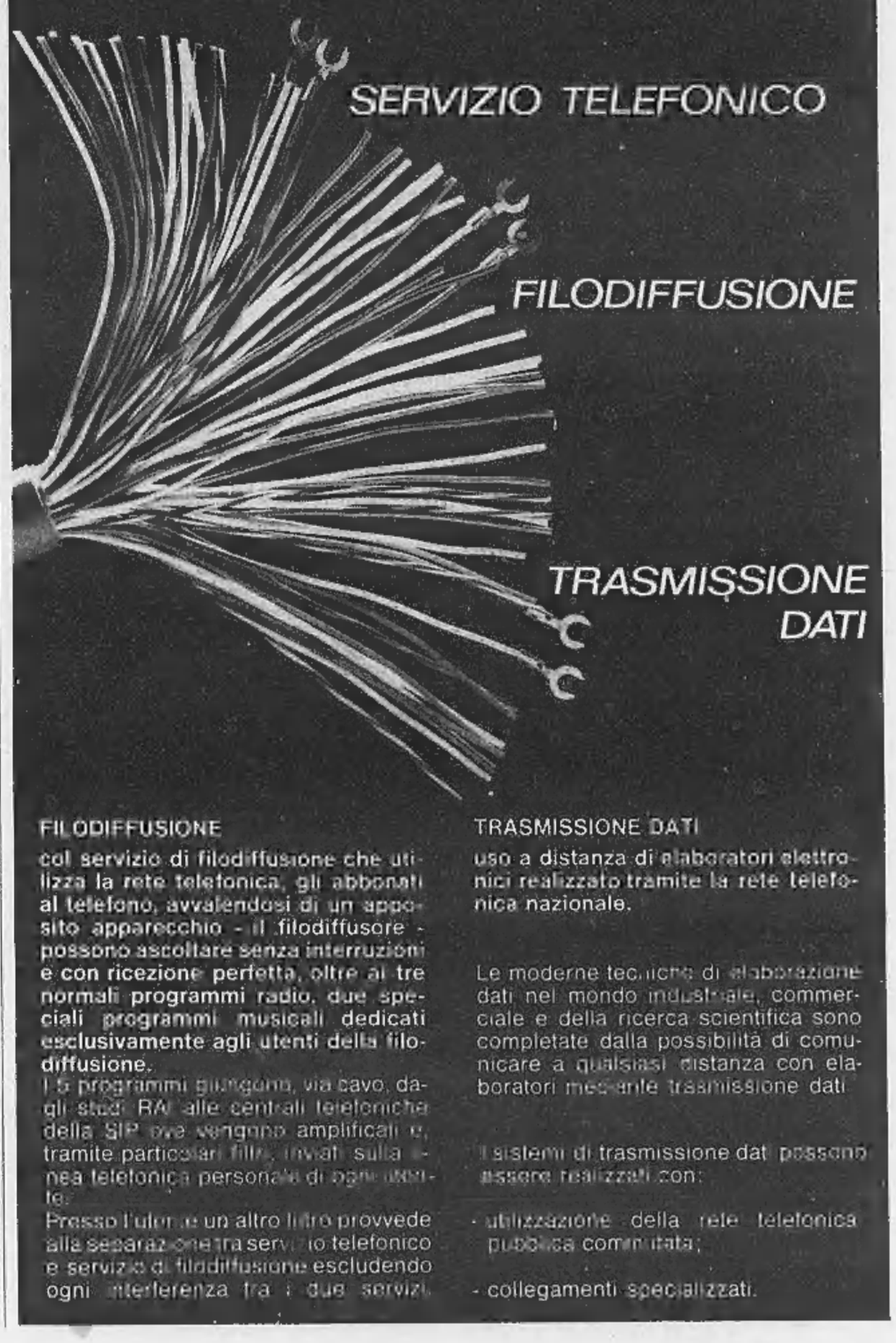
Il delitto è avvenuto questa sera, verso le 18, davanti al bar «Mary» all'angolo tra via Dante e corso Genova, nel pieno centro della città. I due avevano cominciato a litigare, a mezzogiorno, mentre mangiavano al ristorante «Commercio» di Pigna, un centro turistico dell'alta valle Nervia.

Il pranzo era stato offerto dal Gullace perché aveva perso al gioco con l'amico e rivale. Vi avevano partecipato anche altri tre compaesani. Il Brandimarte aveva più volte messo in giro il manovale, sostenendo di essere più bravo di lui nel gioco delle bocce. Dalle parole si era passati ai pugni ed al Gullace era stato infranto il vetro dell'orologio.

In serata i due si sono incontrati al bar «Mary», forse per una rivincita al gioco. Avevano ordinato due caffè, ma li hanno lasciati sul bancone. Hanno invece ripreso a discutere su chi era più bravo a giocare alle bocce. Dopo pochi minuti sono usciti, si sono recati sul marciapiede opposto al locale e qui si sono affrontati.

Ad un certo punto, i clienti del bar hanno udito due colpi di rivoltella sparati in rapida successione e si sono precipitati nella strada: il Gullace era a terra ferito mortalmente, il Brandimarte stringeva ancora la pistola dalla quale lasciava partire un altro colpo. Tentavano di fermarlo, ma l'uomo reagiva minacciosamente puntando la rivoltella, una calibro 6,35.

Gli inseguitori si limitavano allora a controllarne le mosse da distante. Hanno così visto che l'omicida invece di fuggire si recava alla stazione dei carabinieri. Il Brandimarte si presentava infatti al piantone e diceva: «*Ho ucciso un uomo, era mio amico, ma mi prendeva in giro. Non ho potuto fare a meno di regolare i conti con lui*». Ha anche sostenuto, a quanto pare, di essere stato minacciato prima di sparare. Il Gullace è stato portato all'ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero. Un colpo lo aveva raggiunto al cuore.



L'attività economica paralizzata da 10 giorni

A Reggio è tornata la calma C'è chi afferma: "Non è finita,,

E' stato ripreso il dialogo democratico, si attendono con ansia le decisioni del Cipe sugli investimenti in Calabria - Gli unici segni della guerriglia sono mucchi di rifiuti, di detriti e le pattuglie di polizia e carabinieri che sorvegliano la città giorno e notte

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Cal., 24 settembre.

Sono ormai quattro giorni che la città è senza barricate. La vita è ripresa in tutti i settori: unici segni della settimana di guerriglia restano i mucchi di immondizie e di detriti che ancora ci sono nelle strade ed i reparti di polizia e carabinieri che pattugliano giorno e notte i quartieri della periferia e del centro. Il dispositivo di sorveglianza delle forze dell'ordine tuttavia si alleggerisce di giorno in giorno: Prefettura, Questura e Municipio ora hanno più l'aspetto di fortilizi assediati; nelle vie si cominciano a notare agenti e carabinieri che passano in libera uscita, che entrano nei negozi per fare acquisti, che chiacchierano con la gente.

I negozi ed i mercati rionali sono aperti, le banche e gli uffici postali hanno ripreso a funzionare, gli operai dell'Omeca (Officine meridionali calabresi) si sono ripresentati al lavoro. Alcuni elettricisti del Comune hanno cominciato a sostituire le lampadine dell'illuminazione pubblica distrutte durante i tumulti. Le vetture sono state elevate nell'azienda di trasporti comunali ed il servizio di autobus urbano è stato sospeso. A breve scadenza si porrà un problema organizzativo: l'apertura dell'anno scolastico è prossima, ma quasi tutte le scuole sono occupate da contingenti di forza pubblica fatta affluire durante la guerriglia.

Stamane c'erano code agli uffici postali e agli sportelli delle banche. L'attività economica è stata interrotta per dieci giorni ed ora bisogna recuperare almeno parte del tempo. Certo è che quando si potrà fare un bilancio dei danni si constaterà che «*il costo della rivolta*» ammonta ad alcuni miliardi di reddito perduto, senza calcolare gli immobili dati alle fiamme, le stazioni ferroviarie danneggiate e la segnaletica stradale completamente distrutta. In più vi sono stati due morti, una dozzina di feriti, un centinaio di arresti. Una cosa è da sottolineare: in questa città di 160 mila abitanti rimasta per alcuni giorni di fatto in mano ai rivoltosi non si è avuto il saccheggio di uno solo negozio e sono rimasti intatti perfino i distributori stradali automatici di sigarette.

Un'altra considerazione: in tanti anni che mi occupo di tumulti e di agitazioni non ho mai visto un'unanimità come quella che s'era creata a Reggio, dove veramente tutta la città, donne comprese, era in piazza.

Non tutti i reggini approvavano il ricorso alle barricate ed alla rivolta. Però condividevano i motivi che avevano provocato la protesta. Il constatare che alla città era stato tolto anche il ruolo di capoluogo della Regione (il Consiglio regionale si è riunito un paio di volte a Catanzaro) ha provocato una rabbia collettiva alla quale alcuni agitatori hanno poi dato uno sbocco sulle barricate.

Pochi ritengono che si sia giunti alla pacificazione. I più dichiarano: «*Non è ancora finita*». Tuttavia il dialogo democratico è stato ripreso. Ora si tratta di passare alle cose concrete. I sindacalisti reggini della Cisl e dell'Uil nell'incontro che hanno avuto col presidente del Consiglio, Colombo, hanno spiegato che «*non si tratta soltanto di arretratezza economica e sociale, di promesse non mantenute, di attese costantemente deluse, alle quali si dovrà porre rimedio con l'effettivo insediamento di attività industriali ad alto potenziale di occupazione e con interventi massicci nell'agricoltura, nella difesa del suolo, nel turismo e nella scuola, devolvendo alla Calabria l'intero gettito dell'addizionale che lo Stato incassa con la legge speciale*», ma che occorre anche impedire che abbiano successo «*coloro che lavorano alla mortificazione della provincia di Reggio*».

I prossimi giorni sono importanti. Domani si riunisce il Comitato interministeriale per la programmazione economica per esaminare gli insediamenti industriali proposti per la Calabria e per Reggio. Il 30 settembre, cioè mercoledì prossimo, il Parlamento discuterà sui «fatti di Reggio». Sono scadenze attese con inquietudine «*perché basterebbe un nonnulla per riattizzare il fuoco nelle strade*».

Resta inoltre il problema del capoluogo regionale. I consiglieri regionali comunisti calabresi stamane in una conferenza stampa hanno lanciato una proposta: «*La prossima seduta del Consiglio regionale della Calabria si tenga a Reggio, all'interno della fabbrica Omeca, per sostenere l'esigenza di una larga occupazione industriale*». Circa la scelta della sede della Giunta regionale è stato dichiarato: «*Per noi consiglieri regionali comunisti, Catanzaro, Cosenza o Reggio non è il problema risolutivo perché questo fatto da solo non servirà a guarire i mali della città prescelta*».

Reggio Calabria. Agenti seguiti da carri-attrezzi si accingono a rimuovere le ultime barricate. La vita in tutta la città sta ritornando al suo ritmo normale (Telefoto «Team»)

Dalla conferenza stampa non è venuta un'indicazione circa la città che i comunisti proporrebbero come sede della Giunta regionale, ma solo la proposta di tenere la prossima seduta a Reggio e di stabilire la norma che «*il Consiglio regionale si riunisce in tutt'e tre le città calabresi ed ovunque sia necessario per affermare l'insopprimibile esigenza di un diretto rapporto con le popolazioni*».

Sergio Devecchi

Violenta protesta a Tempio Pausania in Sardegna

Auto rovesciate, sassate, scontri per il licenziamento del primario

Centinaia di dimostranti hanno reagito contro il provvedimento del Consiglio di amministrazione dell'ospedale - Il medico ha presentato ricorso - Infranti i vetri del nosocomio e panico tra gli ammalati - Ferito un carabiniere

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 24 settembre.

Una dimostrazione per protesta contro l'allontanamento e l'esonero dal servizio del primario dell'ospedale, prof. Giovanni Budroni, è sfociata questa notte in una serie di atti di violenza a Tempio Pausania.

Numerosi vetri dell'ospedale e delle abitazioni di quattro amministratori del nosocomio sono stati infranti a sassate, alcune auto sono state danneggiate, mentre la folla si abbandonava ad atti di vandalismo. L'intervento dei carabinieri poneva fine ai tafferugli. Un sottufficiale dell'Arma è rimasto ferito. Una persona è stata arrestata. Oggi la situazione sembra tornata normale, ma l'atmosfera è tesa.

Alla manifestazione, svoltasi a seguito dell'ingresso in ospedale del prof. Ugo Satta, che sostituisce il prof. Budroni, hanno partecipato alcune centinaia di persone, radunatesi poco dopo le 21 di ieri sera davanti al nosocomio. La dimostrazione, con la folla che portava cartelli inneggianti al primario colpito dalla delibera del Consiglio di amministrazione e che attualmente è in attesa dell'esito del ricorso presentato al prefetto di Sassari, si è svolta regolarmente per un paio di ore.

Nella notte, però, gruppi di dimostranti hanno iniziato una fitta sassaiola contro l'ospedale e le forze dell'ordine. Carabinieri ed agenti, in numero insufficiente, si sono limitati a controllare la situazione. Numerosi vetri dell'ospedale sono andati in frantumi e gli ammalati, presi dal panico, si sono rifugiati nella parte interna del nosocomio per timore di essere colpiti.

Non soddisfatti dell'«attacco» all'ospedale, i dimostranti si sono recati di fronte alle abitazioni del dott. Pasquale Azara, aiuto del reparto chirurgia; del prof. Francesco Muntoni, presidente dell'ospedale, del prof. Beniamino Perinu, preside del liceo ginnasio e consigliere di amministrazione dell'ospedale; e del rag. Salvatore Russino, amministratore dell'ospedale.

Secondo i dimostranti, i quattro consiglieri con il loro voto hanno avallato il licenziamento del prof. Budroni. I vetri delle quattro abitazioni sono andati in frantumi e gli infissi e alcune auto sono stati danneggiati. La vettura del prof. Perinu è stata lanciata contro un muro e capovolta dopo essere stata estratta dal garage.

I carabinieri e gli agenti, ricevuti rinforzi, hanno intervenuti dinanzi alla abitazione del rag. Russino, riuscendo a disperdere i dimostranti. Il brigadiere Pilesci della stazione di Tempio ha riportato leggere ferite guaribili in cinque giorni.

Durante i tafferugli è stato arrestato Mario Alla, di 23 anni, da Tempio Pausania; è stato denunciato alla Procura della Repubblica per adunata sediziosa, resistenza e danneggiamento. Gli inquirenti hanno trasmesso un dettagliato rapporto alla Procura con i nomi dei manifestanti che hanno commesso gli atti di vandalismo.

a. p.

Maltempo in Campania Voragini e allagamenti

Case sgomberate - Dodici famiglie senza alloggio - Treni bloccati - Un autobus in una buca

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 settembre.

(*a. l.*) Violenti temporali a Napoli e nella provincia. La pioggia, che ha cominciato a cadere durante la notte, è andata aumentando di intensità nelle prime ore di stamane. L'acqua, accompagnata da raffiche di vento e scariche elettriche, ha provocato allagamenti, voragini e crolli di cornicioni nei vecchi stabili.

A Portici, nella zona vesuviana, una voragine larga due metri si è aperta in via Libertà mentre transitava un pullman della linea urbana. L'autista non s'è accorto della buca nella carreggiata e non ha fatto in tempo a bloccare il veicolo che è finito con le ruote anteriori nel fosso. Non vi sono stati feriti ed i passeggeri se la sono cavata con molta paura.

Un'altra voragine a Fratta Minore, a 30 chilometri da Napoli, dove il cedimento di un ampio tratto di strada, in via Maggiano, ha compromesso la stabilità di tre edifici, che sono stati sgomberati. Dodici famiglie hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie. Lo sprofondamento, largo 30 metri e profondo 5, sembra sia stato provocato dal crollo della volta del collettore fognario che attraversa la strada.

Anche nel Casertano pioggia e vento di inaudita violenza. Le raffiche, che hanno raggiunto una velocità di 90 chilometri orari, hanno abbattuto i pali di sostegno della linea elettrica di alimentazione nel tratto tra le stazioni di Cancello Arnone e Villa Literno. Prima che sul posto giungessero i tecnici per riparare il guasto, il traffico ferroviario sulla Roma-Napoli, via Aversa, è rimasto bloccato per oltre due ore. Tutte le comunicazioni con Roma si svolgono con ritardi di alcune ore.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, alternanza di annuvolamenti e di ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile associata a piogge e temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *generalmente poco mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	15	21	Pescara	16	22
Bolzano	8	24	L'Aquila	13	14
Trento	10	22	Roma	18	24
Verona	16	31	Campob.	15	25
Trieste	19	23	Bari	18	21
Venezia	19	27	Napoli	16	20
Milano	15	24	Potenza	12	16
Genova	19	25	Catanzaro	17	23
Bologna	12	23	Reggio C.	17	28
Firenze	15	26	Messina	19	29
Pisa	15	27	Palermo	21	28
Ancona	17	24	Catania	17	29
Perugia	11	20	Cagliari	15	28

Temperature minima e massima registrate in alcune città straniere:

Ginevra	8	23
Parigi	10	23
Londra	15	21
Berlino	1	15
Amsterdam	5	15
Bruxelles	9	17
Madrid	10	30
Mosca	4	10
Stoccolma	4	16
New York	25	34
San Francisco	12	21
Chicago	14	19
Tokio	19	21
Buenos Aires	12	20
Honolulu	22	30
Rio de Janeiro	17	30

Si prepara un vaccino per battere l'influenza

Un convegno pre-stagionale a Milano - In Italia gran parte della popolazione è ancora indifesa nei confronti del virus A2/Hongkong

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 24 settembre.

Un convegno «pre-stagionale» sull'influenza si inaugura domani a Milano con l'intento di valutare le possibilità che può offrire allo stato attuale l'immunologia contro tale forma morbosa, i cui virus riescono sempre a mutare qualcosa dei loro connotati intrinseci (i cosiddetti «antigeni»), sulla cui specificità si fonda l'allestimento di vaccini profilattici appropriati, utili a provocare nell'organismo la formazione degli «anticorpi» difensivi.

Non è esatto sostenere che l'influenza — tanto capace di diffondersi in forma epidemica e di incidere sulla salute pubblica e sull'economia del Paese per le enormi assenze dal lavoro che provoca — sia legata ad una stagione, o al trapasso autunno-inverno o a quello inverno-primavera. Chi non ricorda come l'asiatica comparve in Italia nell'agosto 1957 col virus A nella sua allora nuova varante A2-asiatica?

Comunque, vi sono nelle stagioni più o meno fredde maggiori probabilità di ritorni epidemici o di risvegli endemici di attività di virus influenzali. Quel che conta è il fatto che in tali periodi molta gente si trova con l'apparato respiratorio in più precarie condizioni, per cui è facilmente soggetta alle complicazioni broncopolmonari conseguenti ai germi di «sortita», che insolitamente sono diventati virulenti. Beninteso che vi sono talora ceppi di virus influenzali che riescono ad operare malignamente nel contesto polmonare del tutto indipendentemente da tali batteri.

Sono pertanto giustificate le preoccupazioni delle autorità sanitarie, tanto più che, per il modo rapidissimo di diffusione per via aerea dei virus dell'influenza, contro questi non sono attuabili quei «cordoni sanitari» classici ed efficaci contro altri e assai più gravi malanni, come il colera, il vaiolo, il tifo, eccetera. Il punto essenziale per adottare misure profilattiche idonee consiste, dunque, nei progressi della vaccinazione preventiva. E per l'efficacia dei vaccini da adottarsi volta per volta hanno importanza fondamentale le ricerche epidemiologiche ed il tempestivo riconoscimento delle variazioni «antigeniche» (cui abbiamo accennato) dei virus influenzali.

L'epidemiologica può, in certo qual modo, presumere la probabilità d'un ritorno di un virus «tipo A» oppure di «tipo B». Nell'Italia del Nord (prendiamo da una relazione fatta al «Scientific Meeting», di Siena del maggio scorso) in questi ultimi venti anni le epidemie da virus influenzale di «tipo B» si sono verificate a distanza di 4-6 anni; più ravvicinate nel tempo quelle da virus di «gruppo A». Di questo, la variante A2-asiatica (del '57) ha subito variazioni antigeniche, sempre più marcate, sino all'attuale variante A2-Hong Kong-68.

Anche i virus B, isolati nel 1967, si distaccano notevolmente dai virus B-Lee-40 e B-Bonn-43 e presentano una struttura «antigene» analoga al virus B-Singapore-3-64 e B-Rumenia-2-66. Qualche volta circolano contemporaneamente nella popolazione virus «tipo A2» e «tipo B».

Poiché tra l'isolamento della variante A2-Hong Kong-1-68 (estate 1960) e la comparsa, nel nostro Paese, dell'influenza in forma epidemica (inverno '69-'70) sono passati circa 17 mesi, una vasta campagna di vaccinazione avrebbe potuto ridurre notevolmente la morbosità per influenza.

Che cosa c'è da prevedere oggi? Il convegno di domani ha evidentemente sul tappeto vari interrogativi cui rispondere: a partire dai dati sulla preparazione dei vaccini, sulla loro composizione antigenica e l'adeguata potenza. Dato che il virus B è assente dal 1967, è già sorta l'opportunità di comprenderlo (vista una certa sua periodicità) tra i costituenti del vaccino; così come è necessaria la presenza dell'A2-Hong Kong, soprattutto perché le inchieste sierologiche, effettuate dopo l'epidemia provocata in Italia, ha dimostrato che una notevole quota di popolazione è ancora scoperta nei suoi confronti.

In vista di una vaccinazione di tal genere è chiaro che si tenga presente un certo ordine prioritario volto in due direzioni: quella che riguarda gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo (incluso il personale sanitario specie ospedaliero) e quella che concerne i sofferenti cronici di malattie respiratorie e cardiache, ipertesi, diabetici, cachettera, e soggetti molto anziani, specie nei ricoveri, e bambini.

Angelo Viziano

Il p. m. sta per trasmettere gli atti al giudice

Indagine parlamentare per il "caso Valpreda,,?

E' stata chiesta da psi, pci e psiup - La commissione dovrebbe esaminare l'operato dei servizi statali in relazione agli attentati di Milano e Roma - Le rivelazioni di un giornale svizzero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

I deputati socialisti Riccardo Lombardi e Michele Achilli, i comunisti Giancarlo Pajetta e Alberto Malagugini, e i socialproletari Lelio Basso e Lucio Luzzato hanno proposto di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare sul comportamento degli organi e dei servizi statali in relazione agli attentati del 12 dicembre scorso a Milano e Roma.

La proposta d'inchiesta parlamentare «*non intende invadere*, è detto nella relazione, *la sfera di competenza dell'ordine giudiziario, ma vuole garantirne l'effettiva autonomia di giudizio, condizionata, di fatto, dalla efficienza, dalla obiettività e dalla completezza con le quali sono state in precedenza compiute le indagini*».

Sugli attentati di Milano e Roma il sostituto procuratore Vittorio Occorsio ha concluso le indagini. Manca soltanto la parte finale della requisitoria: quella che con la tradizionale formula «*per questi motivi il pubblico ministero chiede...*» chiarisce il convincimento del rappresentante della pubblica accusa. Entro sabato, il fascicolo processuale sarà restituito al giudice istruttore Ernesto Cudillo e, tra qualche tempo, sarà pronunciata la sentenza istruttoria. Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Roberto Mander, Mario Merlino, Emilio Bagnoli, Emilio Borghese ed i rispettivi difensori conosceranno il parere del pubblico ministero.

L'inchiesta giudiziaria non dovrebbe riservare sorprese. Tuttavia ieri un giornale del Canton Ticino ha riportato le rivelazioni d'un informatore, che sostiene di aver trovato il bandolo della matassa. L'uomo, a quanto sembra, si era già presentato alla redazione di un settimanale romano offrendo un'*esclusiva* per 250 mila lire. Venne però messo alla porta: il «materiale» non aggiungeva nulla a quanto già non si sapeva.

L'informatore, indicato dal giornale svizzero con la sigla G. M., sostiene che gli attentatori di Milano erano arrivati dall'Emilia. G. M. racconta che il 12 dicembre si recò nella sede di un'associazione politica di destra; con due compagni si recò poi nella sede dell'Università di Milano dove era esposta, a cura del «Movimento studentesco», la fotografia di un giovane di destra. Ciò provocò le ire di uno dei suoi amici, un certo «B». «*Andiamo in centro*, avrebbe detto costui, *oggi è il giorno buono: facciamola finita con i "rossi" una volta per tutte*».

«*Girovagammo*, racconta G. M., *poi ci dirigemmo in piazza Fontana. Ne eravamo distanti poco più di un centinaio di metri quando "B" improvvisamente esclamò: "Avete sentito che botto?". Io ed "A" lo guardammo meravigliati poiché, pur avendo un ottimo udito, non avevamo sentito nulla. "B" allora puntò diritto verso la Banca Nazionale dell'Agricoltura e, dopo aver parcheggiato poco distante, visto che dinanzi alla banca la sede stradale doveva essere tenuta sgombra per l'imminente arrivo delle ambulanze e della polizia, cominciò subito ad aizzare i passanti contro i "rossi" accusandoli dell'attentato*».

g. g.

Già condannato a otto mesi

Sarà rifatto il processo al professore maoista

Il Tribunale non era competente a giudicare il reato di propaganda sovversiva

Firenze, 24 settembre.

Il processo per propaganda sovversiva contro l'insegnante Giovanni Scuderi, di 30 anni, direttore del periodico *Il bolscevico* e fondatore dell'«Organizzazione comunista bolscevica italiana marxista-leninista» (l'imputato fu condannato dal tribunale il 17 settembre scorso a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione), dovrà essere rifatto. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Casini, che nel processo fungeva da pubblico ministero, nel presentare appello contro la sentenza ha chiesto oggi la dichiarazione di nullità del processo in quanto il reato di «*propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale*» (art. 272 del Codice penale) è di competenza della Corte d'assise e non del Tribunale.

Gli atti processuali saranno quindi trasmessi dalla Corte d'appello al giudice istruttore perché proceda a istruttoria, emettendo il decreto di citazione a giudizio dello Scuderi dinanzi alla Corte d'assise.

Lo Scuderi, che era iscritto al «Partito comunista d'Italia marxista-leninista», dopo la scissione del '68 aderì alla «*linea nera*». Nel giugno scorso l'insegnante uscì dalla «*linea nera*» e costituì, come si è detto, l'«Organizzazione comunista bolscevica italiana marxista-leninista». Nel primo numero del periodico da lui diretto venne pubblicato un documento politico con il titolo «*Il potere politico nasce dalla canna del fucile*». Il giudice ravvisò nello scritto gli estremi della propaganda sovversiva per cui lo Scuderi venne rinviato a giudizio. (*Ansa*)

Roma, 24 — Il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato al diciottesimo Congresso nazionale dei ragionieri che si terrà a Milano dal 1° al 4 ottobre.

Rinviata la causa per i danni ai Pinelli

Milano, 24 settembre.

E' stata spostata a martedì prossimo, per assenza del magistrato, la causa civile intentata dai familiari dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto la notte tra il 14 e 15 dicembre scorso cadendo da una finestra della Questura dove veniva interrogato, contro il ministero dell'Interno «*per ottenere il riconoscimento della responsabilità e il risarcimento dei danni materiali e morali*». (*Ansa*)

Un pensionato di 66 anni a Sanremo

Si sposa con una bella tedesca e torna (col denaro) all'ospizio

Aveva conosciuto la donna solo pochi giorni fa - La sposa (30 anni) è madre di due bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 settembre.

(*r. o.*) Un pensionato di 66 anni, Antonio Bestagno, ospite del ricovero per anziani «Piccolo Cottolengo» di Sanremo, ha sposato una tedesca di 30 anni, Irmagard Schmid, e ha riconosciuto come sue le due figlie della donna, Luana di due anni e Giovanna di cinque.

Il Bestagno, figura nota a Sanremo per la sua passione per il calcio, ha conosciuto la giovane solo pochi giorni fa. Subito dopo le nozze, celebrate con il solo rito civile, dinanzi al sindaco di Sanremo, il pensionato è salito sull'auto con la quale erano giunti la sposa e i testimoni. La vettura ha percorso un centinaio di metri (il tempo necessario per consegnare — come sembra — un premio in denaro al Bestagno) e si è quindi fermata: lo sposo è sceso e malinconicamente si è avviato verso l'ospizio, del quale continuerà a essere ospite.

La Schmid abita da tempo a Sanremo e ha sempre dovuto rinnovare il permesso di soggiorno. Si ritiene che la giovane tedesca, la quale si è sempre dichiarata entusiasta del nostro paese, si sia decisa a sposare un vecchietto dell'ospizio non sapendo come altrimenti ottenere la cittadinanza italiana.

Da gruppi di scioperanti

Traffico bloccato sulla Mestre-Venezia

Venezia, 24 settembre.

Alcune centinaia di operai della «Breda» hanno fatto oggi blocchi stradali tra Mestre e Venezia. I manifestanti hanno ripetuto i blocchi ad intervalli. Il traffico è stato ostacolato fino alle 11, quando gli operai hanno abbandonato la zona. (*Ansa*)

Dagli operai in sciopero

Percosso alla Ducati il capo del personale

Bologna, 24 settembre.

(*g. r.*) Nuovi disordini oggi pomeriggio nello stabilimento della «Ducati elettromeccanica», dove ieri gli scioperanti avevano tentato di sequestrare due dirigenti dell'azienda.

Durante una sospensione del lavoro, alcuni dimostranti hanno percosso una operaia che non aveva aderito allo sciopero. In sua difesa è intervenuto il capo del personale, dott. Brogi, che è stato a sua volta circondato e percosso.

I dimostranti asseriscono che il Brogi era armato di rivoltella. Il funzionario ha ammesso la circostanza precisando tuttavia che è sua consuetudine tenere in tasca l'arma in quanto spesso deve portare forti somme di danaro. Il dott. Brogi si è riservato di produrre elementi per l'identificazione dei responsabili dell'aggressione.

Una bimba a Voghera

Ha la mano imprigionata nel distributore automatico

(*Dal nostro corrispondente*)
Voghera, 24 settembre.

(e. g.) La piccola Adriana Liri, di 4 anni, residente nella nostra città in via Emilia 145, è rimasta con la mano imprigionata in un distributore automatico di palline a sorpresa e per liberarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno smontato la macchinetta.

L'episodio è avvenuto oggi pomeriggio in corso XXVII Marzo: la bimba, che era in compagnia della madre, ha introdotto 50 lire nel distributore automatico posto davanti ad un bar, il quale però non ha funzionato.

La piccina ha allora infilato la mano sinistra nell'apposita apertura per far scendere la pallina, sennonché vi è rimasta imprigionata. La madre non è riuscita a liberarla ed anche il proprietario del bar ed alcuni passanti hanno invano cercato di sfilare la manina dal distributore.

GRANDE DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA CURCIO

in tutte le edicole il 3° fascicolo e la ristampa del 2°

in fascicoli settimanali

in regalo il 1° fascicolo

si completa in un anno!

ANALISI

Le svizzere all'attacco

(Chiedono il diritto al voto politico: tra cinque mesi gli uomini decideranno se concederglielo)

Berna, 24 settembre.

Entro cinque mesi le svizzere sapranno se, al pari di quasi tutte le altre donne del mondo, potranno partecipare direttamente alla vita politica: il 21 febbraio '71 l'elettorato maschile dovrà pronunciarsi, con il tradizionale sistema del *referendum*, sull'introduzione del suffragio femminile in materia federale.

Il progetto di legge governativo è passato senza difficoltà al Parlamento di Berna; lo scorso giugno alla Camera nazionale e ieri al Consiglio degli Stati (Senato). Nel dibattito di ieri alla Camera Alta gli stessi rappresentanti dei Cantoni, storicamente ostili ad estendere i diritti politici alla donna, si sono limitati ad astenersi dal voto. E' comunque prematuro fare previsioni sull'esito del *referendum* del prossimo febbraio. Negli ambienti politici di Berna si ritiene che, salvo clamorose sorprese, i fautori della definitiva emancipazione del gentil sesso la spunteranno.

Già prima dell'ultima guerra mondiale le suffragette elvetiche sollecitarono a varie riprese il diritto al voto, ma le loro iniziative non ebbero successo. Finite le ostilità, le associazioni femminili tornarono alla carica, sostenendo a ragione che la Svizzera, considerata la «culla della democrazia moderna», non poteva ignorare le conquiste delle donne in numerosi Paesi arretrati. Nel '59 il governo federale elaborò un progetto di legge per soddisfare le aspirazioni delle svizzere, ma la maggioranza degli uomini, fieri dei loro secolari privilegi, lo bocciò.

Ben presto il sesso forte dovette accorgersi che il rigetto del suffragio femminile aveva il sapore di una vittoria di Pirro. Sconfitte sul piano nazionale, le donne decisero di agire su quello regionale, e nello stesso '59 gli elettori maschili del Cantone di Neuchâtel accordarono il voto alle loro compagne. Ormai il ghiaccio era rotto: nel '60 i Cantoni romandi di Ginevra e del Vaud (Losanna) fecero altrettanto. Per contro gli svizzeri di lingua tedesca continuarono ad opporsi al suffragio femminile, sostenendo che soltanto una esigua parte delle donne chiedeva i diritti politici.

Tuttavia il dinamismo delle giovani generazioni non ha tardato ad avere il sopravvento sulle idee superate degli anziani: in questi ultimi anni anche i Cantoni di Basilea, Friburgo, Berna, Zurigo, San Gallo, nonché del Ticino e del Vallese, hanno accolto, almeno parzialmente, le richieste delle suffragette, introducendo il voto femminile sul piano regionale o, almeno, su quello comunale. Nella metà dei ventidue Cantoni della Confederazione l'introduzione del suffragio femminile è dunque cosa fatta. Però tutte le svizzere sono ancora escluse dalle votazioni federali, ossia da quelle riguardanti le questioni più importanti, a cominciare dalla scelta dei deputati nazionali.

Ora il governo federale si è affrettato a varare la nuova legge per la definitiva introduzione del voto femminile. Il progetto approvato dal Parlamento ha tuttavia un neo assai vistoso: esso contempla unicamente la partecipazione delle donne alle votazioni federali. Ammesso che gli elettori maschili approvino il progetto del governo, una situazione assurda si creerà nei Cantoni che non hanno ancora accordato il voto alle donne in materia locale. In effetto le elettrici dovranno limitare la loro partecipazione agli scrutini d'interesse nazionale, rimanendo escluse da quelli regionali e comunali.

Il Parlamento si giustifica affermando che non poteva agire diversamente per non interferire nelle competenze dei singoli Cantoni. A titolo di curiosità vorremmo aggiungere che l'on. James Schwarzenbach, autore del piano anti-stranieri fortunatamente respinto lo scorso giugno, ha espresso un atteggiamento negativo nei confronti delle donne, chiedendo che il *referendum* sia preceduto da una votazione consultiva tra il gentil sesso. In tal modo sarebbe possibile, secondo Schwarzenbach, accertare se le donne siano interessate ai diritti politici. La proposta Schwarzenbach è stata respinta dal Parlamento.

Luigi Fascetti

Di notte al confine si vedono i bagliori della guerra

In Israele si dice: a Amman la partita è ancora aperta

Hussein avrebbe riportato una vittoria di Pirro; il suo regno è sempre in pericolo - I *fedayn* dimostrano d'essere ben vitali: la notte scorsa hanno compiuto incursioni nell'Alta Galilea

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 24 settembre.

In Israele la tensione è caduta, ma le preoccupazioni permangono. «E' troppo presto — *scrive il governativo* Davar — per stabilire se le forze siriane si siano ritirate definitivamente o piuttosto abbiano lasciato la Giordania per concedersi solo una pausa». *Per l'indipendente* Haaretz, «la partita non è ancora chiusa».

Pei diplomatici, il ritiro delle forze blindate siriane sconfigura il pericolo di gravi complicazioni internazionali e conferma la prudenza sovietica. Il fatto, poi, che gli americani abbiano deciso di servirsi di aerei di linea per lo sgombero dei propri connazionali lascerebbe sottintendere una tacita intesa fra Washington e Mosca al fine di salvare il «Piano Rogers». E' certo, tuttavia, che dopo quanto accaduto il problema palestinese si ripropone in tutta la sua urgenza e drammaticità. Alla sua soluzione dovrà contribuire Israele, nell'interesse della pace mondiale.

Gli uomini politici israeliani si interrogano sulle implicazioni della «vittoria» di Hussein sull'eventuale ripresa della missione Jarring. Il problema che si pone — osservano — è di stabilire fino a che punto il re potrà governare la Giordania, con quale autorità, una volta spezzata la resistenza dei fedayn. Il leader dell'opposizione Begin, parlando in un kibbutz, ha detto: «Malgrado la vittoria apparente, il regime di Hussein ha i giorni contati».

Quale sarà il rapporto di forze, ci si domanda ancora a Gerusalemme, fra i guerriglieri palestinesi, il futuro governo di Amman ed i regimi arabi? Gli esperti non escludono che, sotto la spinta dell'opinione pubblica traumatizzata dalla sorte toccata ai fedayn, i paesi arabi ricomincino ad aiutare, «con uomini e mezzi», la guerriglia. Una volta fermata l'emorragia, curate le ferite, i guerriglieri verosimilmente relegati in una sorta di ghetto, a faccia a faccia con Israele, riprenderanno i loro attacchi. Del resto, nonostante le perdite subite ed i combattimenti che tuttora li impegnano, hanno già condotto due azioni: una incursione di commandos stanotte nell'Alta Galilea, colpi di mortaio su Metulilah, stamani.

Secondo il commentatore della radio israeliana, «si è concluso soltanto il primo atto della tragedia giordana. Un fiume di sangue separa oramai i palestinesi (circa il 65 % della popolazione) dai beduini (il 35 %) e non sarà possibile superarlo. Il re ha agito con una brutalità e una crudeltà che gli hanno per sempre alienato le masse palestinesi al di qua e al di là del Giordano».

Saleh Abdo, il sindaco palestinese di Gerico, che ha nove familiari ad Amman di cui ignora la sorte, mi ha detto di fronte a testimoni: «Ho condannato con una lettera indirizzata, insieme con 14 miei colleghi della zona occupata, allo stesso sovrano, il massacro da lui voluto. Bombardando i campi di rifugiati, rifiutandosi di discriminare civili e soldati, Hussein non ha soltanto seminato la pianta dell'odio, ma ha compiuto una operazione politica disastrosa. La liberazione dei territori occupati è prospettiva ora più aleatoria che mai e comunque assai lontana».

La dichiarazione della signora Meir ad alcuni direttori di catene giornalistiche americane: «Israele non tornerà mai sulle frontiere del 4 giugno 1967», *sembra confermare i timori del sindaco.*

Il giornale della sera Yediot riferisce stasera di furiosi combattimenti ancora in corso a Irbid e a Ramtha: «Il rastrellamento condotto casa per casa è brutale, i beduini non fanno prigionieri». *Tre unità palestinesi non sono riuscite ad attraversare la frontiera siriana, si tratterebbe di reparti di Al Saika e del Fronte democratico popolare, il cui leader Nayef Hawatmeh verserebbe in fin di vita a seguito delle ferite riportate in combattimento (sulla sua testa pesa una grossa taglia). Anche ad Amman i guerriglieri — ai quali Arafat ha rivolto un appassionato appello alla resistenza — continuano a battersi; non è stato possibile sgomberare il cappuccio, l'aeroporto è sotto il tiro dei fedayn.*

Nella notte, dai villaggi dell'Alta Galilea, si vedono i proiettili traccianti attraversare il cielo a tratti illuminato dai razzi. Il silenzio è rotto dalle cannonate.

Igor Man

Re Hussein accetta le dimissioni del *premier*

Il primo ministro Daoud era in Egitto per il «vertice»

Beirut, 24 settembre.

Re Hussein ha accettato stanotte le dimissioni del governo capeggiato dal generale Mohammed Daoud e composto tutto da militari. Lo ha annunciato radio Amman, aggiungendo che il re ha chiesto al governo di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Il Cairo, 24 settembre.

Il generale Daoud ha lasciato l'Hôtel Hilton, dove era alloggiato, dopo avere inviato una lettera di dimissioni a Re Hussein. Nel messaggio, il generale afferma di voler «aprire la strada ad un governo civile nazionale, che operi per l'unità della Giordania». Daoud è scomparso. Era al Cairo per il «vertice» arabo.

(Ansa - Ap)

Insistenti voci a Madrid

E' prossima la nomina del premier in Spagna

Franco sceglierebbe fra l'ammiraglio Carrero Blanco, il generale Diez Alegria e l'ex ministro Muñoz

Il generale Franco (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 24 settembre.

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali il generale Franco starebbe per nominare il presidente del governo: questa carica, prevista dalla Costituzione spagnola, è sempre stata vacante, poiché Franco ha avocato a sé la funzione di primo ministro e s'è limitato solamente a nominare un vicepresidente di governo nella persona dell'ammiraglio Carrero Blanco, portavoce dell'*Opus Dei*. Oggi si è riunito il Consiglio del Regno, cui spetta il compito di scegliere una terna di nomi, tra cui Franco dovrà nominare il «premier».

Il «generalissimo» è anziano, ha 78 anni, e pare che ormai abbia intenzione di lasciare almeno una parte dei compiti di governo ad un collaboratore fidato. La compagine ministeriale varata nell'ottobre del 1969 sta navigando senza una direzione precisa ed urge un abile timoniere. Chi potrebbe essere il primo presidente di governo della Spagna franchista? I nomi sono tre: l'attuale capo dello Stato Maggiore Generale, gen. Diez Alegria, un militare di idee liberali e molto vicino a Casa Borbone, proveniente da una vecchia ed illustre famiglia cattolica. Il vice presidente del governo, l'ammiraglio Carrero Blanco, il quale, però, sembra avere perso le simpatie dell'*Opus Dei* che non gradirebbe la sua nomina per l'eccessivo conservatorismo dell'ammiraglio, ostacolo ad un futuro governo più tollerante. Ultimo candidato è l'ex ministro dei Lavori Pubblici, Silva Muñoz, *leader* della corrente democristiana.

Se fosse Silva Muñoz a spuntarla, le conseguenze potrebbero essere notevoli per l'equilibrio delle forze politiche all'interno del governo. Non è un mistero per nessuno che egli — proveniente dall'Associazione nazionale dei propagandisti cattolici, legata all'Azione Cattolica ed ai gesuiti — non è mai andato troppo d'accordo con il gruppo della *Opus Dei* e che le sue dimissioni, nel '69, fu-rono anche dovute al suo isolamento in un gabinetto dominato da ministri dell'*Opus Dei*. Quest'ultima non si è ancora rimessa dal grave colpo inferto al suo prestigio dallo «scandalo Matesa», nel quale furono coinvolti due suoi ex ministri. La nomina di Silva Muñoz potrebbe significare che Franco ha deciso di ritirare il suo appoggio alla *Opus Dei* e di ridar fiducia alla vecchia guardia cattolica collaborazionista.

Massimo Olmi

Siamo una grande industria italiana a carattere internazionale che ricerca per il potenziamento dei propri quadri un esperto ingegnere meccanico.

Siete interessati a svolgere un lavoro tecnico di progettazione meccanica, con spirito di iniziativa e responsabilità?

Chiediamo:
una esperienza di lavoro come ingegnere meccanico progettista di 4-6 anni
una solida conoscenza di tecnologie meccaniche unita ad una naturale propensione per la progettazione di macchine di vario tipo
una buona conoscenza della lingua inglese.

Offriamo:
una retribuzione ed una qualifica adeguate alle reali capacità.
Inviate dettagliato curriculum precisando età, precedenti esperienze, grado conoscenza lingua inglese, richieste economiche.

Scrivere: ETAS KOMPASS PUBBLICITA 19 20100 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' ASSUME
immediatamente per circa 6 mesi

Sottufficiale Carabinieri o Pubblica Sicurezza congedo

per servizio sorveglianza notturna magazzino Torino.

Scrivere Etas-Kompass Pubblicità 12 - 20100 Milano.

РУССКИЙ ЯЗЫК
CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
CORSI DI
lingua russa
Pratici, tecnici, linguistico-letterari, dattilografia
Seminari, viaggi, borse di studio in URSS
Iscrizioni 15 settembre - 15 ottobre - Orario di Segreteria 10-12; 18.30-19.30
ITALIA-URSS - Via Lagrange 7, tel. 547.190

curiamo il vostro denaro
Se avete 100.000 lire o 100 milioni, non teneteli immobilizzati!
Un'esperienza che non vi sarà mai stata è a vostra disposizione. I nostri Consulenti Fiduciari appartengono ad un'organizzazione con esperienza decennale nel settore.
Un'indipendenza che vi garantisce. Importante! Noi siamo indipendenti. Non siamo influenzati da particolari gruppi finanziari.
Chiamateci e gratuitamente vi suggeriremo una programmazione patrimoniale su misura per le vostre esigenze.
Invest-Consult
INVEST CONSULT ITALIA S.p.A.
20124 Milano - Via Fabio Filzi, 27
Tel. 635839
Consociata della:
INVEST CONSULT S.A.
6901 Lugano (Svizzera) - Piazza Dante, 6
Casella Postale 536 - Tel. (004191) 22925/6
Consulenza finanziaria, Programmazioni patrimoniali, Fondi comuni d'investimento, Amministrazione portafogli.
Inviatemi senza impegno maggiori informazioni e le vostre più recenti raccomandazioni.
Nome
Via
Tel. CAP
Città

Ansia per la sorte dei 54 prigionieri dei fedayn

Gli ostaggi portati nel Libano?

La voce raccolta dall'ambasciata inglese ad Amman - Secondo un giornalista spagnolo, alcuni dei viaggiatori trattenuti dai guerriglieri sarebbero feriti

Hawatmeh, capo del Fronte Democratico: sarebbe stato ferito in uno scontro (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, 24 settembre.

I cinquantaquattro ostaggi occidentali prigionieri dei guerriglieri palestinesi sarebbero stati trasferiti nel Libano. L'informazione è pervenuta per vie non ufficiali ai diplomatici britannici ad Amman. Della notizia ne sarebbe stato messo il corrente Christopher Lush, funzionario dell'ambasciata inglese in Giordania al quale fin dai giorni scorsi è stato affidato l'incarico di scoprire l'ubicazione degli otto cittadini inglesi che figurano tra gli ostaggi.

Un altro portavoce palestinese ha confermato che gli ostaggi sono stati trasferiti da Amman aggiungendo che sono tutti sani e salvi. Ma non ha voluto dire dove si trovino. Le ricerche svolte dalle forze speciali di re Hussein nella zona in cui si pensava che essi potessero esser custoditi, non hanno dato alcun esito. Chi conosce le zone di confine tra Giordania, Siria e Libano, afferma che non sarebbe stato difficile «contrabbandare» gli ostaggi nel Libano senza che le autorità se ne avvedessero: per queste medesime rotte passano inosservati uomini e mezzi da anni.

A Nicosia ho parlato anche con un giornalista spagnolo, Gaspar Rey, inviato ad Amman per conto di un quotidiano di Barcellona e giunto qui con gli inglesi evacuati: Rey ha detto di aver saputo da guerriglieri che alcuni degli ostaggi erano stati feriti nel primo giorno di combattimenti o nel secondo. I sessanta inglesi sgomberati oggi dalla capitale giordana e arrivati a Nicosia, erano stati accompagnati all'aeroporto di Amman sotto forte scorta militare: le battaglie erano ancora in corso, e il convoglio ad un certo punto ha dovuto fermarsi per spari di cecchini.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Le citazioni

«Salvare Hussein è un'impresa che si giustifica, certo, nella misura in cui il re di Giordania è un "partner" con il quale il negoziato è possibile. Ma salvarlo, pretendendo di eliminare nello stesso tempo il movimento palestinese è volere l'impossibile».

(«Le Figaro»)

«Si dice oggi che la storia corre più in fretta, in realtà è la storiografia che va più veloce. I moderni mezzi di comunicazione permettono di scoprire e commentare i grandi fatti, momento per momento, senza attenderne la conclusione, come accadeva un tempo».

Edgar Faure
(«Le Monde»)

«Mia madre, che ha 84 anni, è nettamente contraria al movimento femminista per l'eguaglianza dei sessi. Dice che le donne dovrebbero battersi non per l'eguaglianza ma per il comando».

James Reston
(«The New York Times»)

I passeggeri rapiti

«Sono in Giordania» afferma la Croce Rossa

Ginevra, 24 settembre.

I cinquantaquattro ostaggi prelevati dai tre aerei sequestrati dai guerriglieri si troverebbero in una località giordana sotto la protezione della Mezzaluna Rossa palestinese, l'organizzazione che nei Paesi musulmani corrisponde alla Croce Rossa. Lo ha annunciato oggi a Ginevra un rappresentante della Croce Rossa Internazionale.

(Ap, Italia)

Arafat invitato al vertice del Cairo

Il Cairo, 24 settembre.

I capi di Stato arabi riuniti in Egitto hanno ricevuto oggi comunicazione della Giordania che i combattimenti fra le truppe giordane e i guerriglieri palestinesi si stanno attenuando.

I dirigenti arabi hanno invitato Yasser Arafat a recarsi al Cairo per collaborare ad una soluzione in Giordania e avrebbero offerto di mettere un aereo a disposizione del *leader* palestinese.

(Ap)

La sonda russa tornata a terra coi campioni di roccia lunare

Il viaggio andata-ritorno è durato 11 giorni, 16 ore, 26 minuti: «Luna 16» è atterrata «morbidamente» con 6 minuti di ritardo sull'orario previsto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 settembre.

Alle 8,26 di stamane, ora di Mosca, con sei minuti di ritardo sull'orario previsto, la stazione automatica «Luna 16» — che recava a bordo i campioni di roccia prelevati sul satellite — ha concluso felicemente il suo lungo viaggio Terra-Luna-Terra. Il «modulo di ritorno» ha toccato terra nel Kazachistan, 80 chilometri a sud-est della città di Dzhezkazgan, vicino alla quale sorge il centro spaziale di Baikonur.

La prima notizia dell'atterraggio è stata data da «Radio Mosca» alle 10,40, poi dall'agenzia «Tass» e dalla televisione, che ha interrotto i programmi dei due canali. Le prime tre pagine delle *Izvestija* sono interamente dedicate all'impresa di «Luna 16». Il titolo di prima pagina del giornale dice: «Salve, pietre lunari». Secondo le *Izvestija*, la stazione automatica «Luna 16» è la più grande «realizzazione» del secolo.

L'osservatorio dell'istituto di astrofisica del Kazachistan ha individuato «Luna 16» alle due di stamane. La traiettoria di caduta era «vicina» a quella prevista dal piano di volo. I rilevamenti dell'osservatorio sono stati utili al centro di controllo del volo, che ha potuto stabilire con sufficiente precisione il punto di atterraggio della stazione automatica: un elicottero ha seguito le ultime fasi del volo e ha poi preso a bordo, dopo l'atterraggio, il «modulo di ritorno», che ha le dimensioni di una cassa.

I campioni di roccia prelevati da «Luna 16» saranno trasferiti a Mosca, all'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, per essere esaminati dagli studiosi. *«I risultati delle analisi* — annuncia la «Tass» — *saranno resi pubblici».* Il viaggio di «Luna 16» è durato undici giorni, sedici ore e ventisei minuti. La stazione automatica era stata lanciata il 12 settembre e la «Tass» ne aveva dato notizia con un laconico comunicato.

Galvanizzati dal successo, gli specialisti sovietici hanno ripreso il tema della maggiore validità dell'esplorazione spaziale con veicoli non abitati. L'accademico Boris Petrov ha riferito che *«attualmente gli apparecchi automatici hanno un ruolo di protagonisti nell'esplorazione dello spazio extra-atmosferico, della Luna e degli altri corpi celesti».*

Secondo Petrov, il futuro programma spaziale sovietico sarà svolto in due tappe: dopo i «voli di ricognizione» degli apparecchi automatici, gli equipaggi dei veicoli pilotati potranno approfondire gli studi dello spazio tra la Terra e la Luna e del nostro satellite. In un futuro più lontano, la Luna potrà diventare «una comoda base» per organizzare nuove ricerche spaziali e per compiere una vasta gamma di esperimenti «tecnici e biologici».

Paolo Garimberti

"Mao conquista gli inglesi,,

Secondo Pechino, gli operai di Londra leggono avidamente i «pensieri»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 settembre.

Secondo Radio Pechino, tra i lavoratori inglesi si studiano ardentemente e si propagandano le opere e i pensieri del presidente Mao: l'interesse, anzi, è tale che molti operai, finito l'orario in fabbrica, affrontano disagevoli viaggi notturni in treno per riunirsi nella lettura e poi in dibattiti sul *«Leninismo dell'èra moderna».* L'emittente della capitale cinese tuttavia è avara di dettagli, e non rivela dove esattamente queste diffuse e lodevoli attività si svolgano. Di riflesso, la stampa britannica si interroga perplessa: come mai agli attenti redattori londinesi è sfuggito un tale dilagante fenomeno culturale?

Più conturbanti ancora sono alcune informazioni diramate nei giorni scorsi da Pechino, in base alle quali la polizia del Regno Unito, nel vano tentativo di reprimere il fascino maoista, si sarebbe macchiata di brutalità atroci. In una *«grande città industriale»* dell'Inghilterra, ha detto la radio della Repubblica popolare, vi era un gruppo di giovani che nel tempo libero predicava tra i lavoratori il verbo cinese: le folle accorrevano a sentirli con tanto entusiasmo che le autorità capitaliste cominciarono a preoccuparsi, e una sera *«pattuglie e pattuglie di polizia vennero su furgoni e fanali spenti e presero a disperdere la gente».*

«Dopo molto spingere e percuotere — ha proseguito la trasmissione, riferita oggi dal *Times* — *molti cinesi vennero costretti a salire sui furgoni, e sebbene innocenti, furono portati in carcere e crudelmente torturati; alcuni svennero sotto le botte. Però, dentro le prigioni il loro morale combattivo salì anche più in alto. I maoisti cantarono a gran voce l'«Internazionale» e altri inni rivoluzionari che echeggiarono oltre le mura. Le autorità non riuscirono peraltro a muovere loro precise imputazioni, e alla fine dovettero rilasciarli, multandoli. L'esperienza convinse ulteriormente i filocinesi che tutti i reazionari non sono che tigri di carta...».*

Un lettore d'un giornale britannico ha suggerito che si scriva a Pechino per appurare dove esattamente questi episodi siano avvenuti.

C. C.

IL MEZZOGIORNO AL SALONE DELLA TECNICA
«TORINO ESPOSIZIONI» 25 SETTEMBRE-4 OTTOBRE 1970 «PADIGLIONE IASM»
ADRIATICA COMPONENTI ELETTRONICI S.p.A. - BREDA STANDARD - FAG CUSCINETTI A SFERE - MACCHINE A POINTER OLIMPIA - IMS - PIGNONE SUD - RIV-SKF - MISTRAL - S.I.C.L.E.A. - SEBSA - GRACE
Rassegna organizzata dallo IASM - Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno* - Viale Pilsudski 124 - 00197 Roma - Telefono 80.52.41
*Lo IASM è un organismo senza fini di lucro collegato alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO

sep
3ª MOSTRA INTERNAZIONALE SERVIZI PUBBLICI
"LA CITTÀ MODERNA"
FIERA DI PADOVA
25-29 SETTEMBRE 1970

Oggi si chiude [illegible] Copenaghen l'assise monetaria

Fmi: alla ribalta oro e "diritti di prelievo„

Tutti hanno riconosciuto che gli «s.d.r.» hanno dato buona prova - Schweitzer: «Sono indispensabili alla gestione coordinata del volume delle riserve mondiali»

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 24 settembre.

L'oro e i diritti speciali [illegible] prelievo — il presente e il futuro delle riserve — sono stati oggi il t[illegible] centrale dell'assemblea del Fondo monetario, giunta ormai alla sua penultima giornata (stasera è partito per Roma anche il governatore della Banca d'Italia, Carli). E' difficile immaginare un confronto più impari. L'oro è tangibile, forte, universale, da sempre il mondo [illegible] ruotato intorno ad esso; i diritti speciali di prelievo, o «s.d.r.» dalle iniziali inglesi, non sono neppure carta, ma fiducia allo stato puro, registrata dalla memoria dei *computers*, e valida soltanto per gli Stati. Eppure, se l'oro sta vincendo l'attuale battaglia, i diritti speciali di prelievo potrebbero vincere la «lunga guerra» che si preannuncia.

Gli s.d.r. furono istituiti all'assemblea [illegible] Fondo monetario l'anno scorso [illegible] Washington, per aumentare la disponibilità mondiale di riserve e consentire una razionale strategia finanziaria. Secondo i programmi, nel 1970 il Fondo ne ha erogati per tre miliardi di dollari, e altrettanti ne erogherà nel 1971 e 1972. Essi «*hanno dato buona prova*»; lo hanno ripetuto l'americano David Kennedy e il francese Giscard d'Estaing, il tedesco Schiller e il giapponese Fukuda, gente che sta da parti opposte della barricata monetaria. Ma hanno incontrato una difficoltà imprevista: un'«inflazione» di dollari, liberati in tutto il mondo dalla congiuntura Usa.

C'è stata, perciò, una piccola corsa all'oro, come ha detto oggi Diederichs, il ministro delle Finanze del Sud Africa, principale produttore mondiale del prezioso metallo (il secondo è la Russia). «*Le riserve aurifere nel 1970 [illegible] sensibilmente più alte che per gli ultimi anni* — ha aggiunto Diederichs —. *Il mio governo ha venduto [illegible] 40 per cento della sua produzione al Fondo monetario e alle Banche centrali*». Particolarmente attivi negli acquisti, anche nell'Urss, il Giappone e la Francia più diffidenti degli altri Stati nei confronti del dollaro. Il ministro delle Finanze francese ha addirittura dichiarato che, [illegible] il massiccio deficit della bilancia dei pagamenti americana continuasse, occorrerebbe ridurre l'erogazione dei diritti speciali di prelievo dopo il 1972.

In realtà, con l'impegno assunto dagli Usa di ristabilire il loro equilibrio economico, e col generale consenso degli altri paesi industrializzati di lottare contro l'inflazione, gli s.d.r. sono destinati a svilupparsi e a rafforzarsi. Lo ha dichiarato oggi, ad una colazione offerta ai giornalisti, il direttore del Fondo monetario, Schweitzer: «*Sarei molto sorpreso se accadesse il contrario*», ha detto. Schweitzer ritiene gli s.d.r. indispensabili alla «*gestione coordinata del volume delle riserve mondiali*». Egli ha l'appoggio della maggioranza dei membri, dalla Germania [illegible] dall'Italia allo stesso Giappone e agli Stati Uniti.

Questa fase di transizione [illegible] diritti speciali di prelievo s'inquadra nella più ampia crisi di crescenza delle principali economie occidentali. Solo domani si potranno trarre [illegible] le debite conclusioni dall'assemblea del Fondo monetario. Ma una cosa va subito sottolineata. Essa ha segnato la [illegible] di coscienza — e il merito [illegible] innanzitutto all'Italia — del più importante fenomeno degli ultimi due o tre anni: che il mondo, cioè, ha chiuso [illegible] gran parte un periodo deflazionistico [illegible] ne ha incominciato uno inflazionistico. Di qui l'opportunità di rivedere le strutture e i mezzi a disposizione dei governi e degli organismi internazionali, per correggere gli squilibri più gravi, completamente diversi da quelli del passato.

Le economie dei vari paesi sono oggi strettamente collegate; le tensioni si propagano [illegible] dall'una all'altra assai più rapidamente di quanto non avvenisse un tempo. Il meccanismo [illegible] processi d'assestamento va pertanto riesaminato. A breve scadenza, i rimedi prospettati sono i seguenti: un regime moderatamente più flessibile dei cambi (l'orientamento del Fondo monetario [illegible] questo senso rappresenta una vittoria delle correnti intellettuali su quelle più rigidamente politiche e tecniche); il rilancio di una politica dei redditi, intesa [illegible] politica di programmazione generale e non come semplice blocco dei [illegible]lari. Ma a lunga scadenza il discorso è diverso. L'attuale instabilità delle economie nel mondo ha infatti alla radice la sproporzione [illegible] quella americana e le altre.

Nell'economia americana, proprio per le sue enormi dimensioni, la componente [illegible]ra è limitata: un modesto deficit della bilancia dei pagamenti non preoccuperà mai Washington. Nelle altre è spesso determinante. La soluzione ottimale sarebbe di affiancare al mercato Usa un mercato simmetrico; è proprio ciò che conferisce urgenza all'integrazione europea, anche [illegible] punto di vista finanziario.

Se lo sviluppo e il consolidamento dei diritti speciali di prelievo si accompagnasse [illegible] alla creazione in Europa di un'area monetaria distinta da quella del dollaro, l'economia mondiale avrebbe una maggiore stabilità.

Ennio Caretto

Preoccupazione [illegible] Bonn

Autunno caldo in German[illegible]

Scioperi selvaggi, ieri, di quasi 50 mila operai

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 settembre.

(t. s.) L'«autunno caldo», da mesi preannunciato dai sindacati tedeschi, è cominciato. Nel paese che vanta il primato mondiale del minor numero di ore di sciopero migliaia di operai si sono astenuti dal lavoro ieri e oggi.

Ieri in Renania-Vestfalia [illegible] scioperato circa diecimila metallurgici e nell'Assia quasi seimila metalmeccanici, per protestare contro la «inammissibile offerta» degli industriali di aumentare i salari del 7 per cento. Oggi, dopo che i datori di lavoro hanno annunciato [illegible] essere disposti a concedere aumenti generali del [illegible] per cento, gli operai si [illegible]no detti di nuovo indignati per questa «offerta provocatoria».

Scioperi selvaggi sono stati improvvisati oggi [illegible] diverse regioni, nonostante gli [illegible]iti alla moderazione dei sindacati. Si sono astenuti dal lavoro quasi 50 mila operai, tra cui 10.000 dei 13 mila della «Ford» di Colonia (tra essi molti italiani e greci, che hanno dimostrato rumorosamente dinanzi alla direzione) [illegible] novemila della Opel [illegible] Bochum.

I datori di lavoro [illegible] pessimisti. Per la prima volta nel dopoguerra — ha detto il presidente degli industriali metalmeccanici, Herbert van Huellen — le [illegible]stanze non sembrano disposte [illegible] compromesso.

Dopo due sedute di ribassi, ieri l'indice è salito da 70,85 [illegible] 71,54

Vivace ripresa delle azioni (+1%)

Milano, 24 settembre.

Seduta in vivace ripresa, dopo due giornate di ribassi. La possibilità di un allentamento della tensione nel Medio Oriente ha influenzato positivamente il mercato azionario.

Reddito fisso calmo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito da 70,85 a 71,54, con un aumento dell'1 per cento. Indice Mediobanca: [illegible] 65,72 a 66,42 (+1,07%).

Titoli trattati: di Stato per 154 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo [illegible] milioni 424.500 lire; azioni n. [illegible]50, per un valore di 5 miliardi 114 milioni di lire.

Dopoborsa sostenuto

La seduta [illegible] ieri, a Torino, ha sviluppato i progressi [illegible] dopoborsa della vigilia.

Titoli [illegible] Stato ed obbligazioni deboli.

Dopoborsa [illegible] ulteriore miglioramento rispetto alle chiusure di Milano. [illegible] informativi della serata: Montedison 932-934; Fiat 2825-2830; Viscosa 3450-3460; Generali 64.600-66.800; Amiata 8300-8500.

Assemblee e dividendi

Talmone — L'assemblea degli azi[illegible] della Talmone è convocata per il 9 ottobre, per l'[illegible] del bilancio al 30 gi[illegible] 1970. In sede straordinaria dovrà deliberare sulla incorporazione della società Terrani e Merx, già interamente controllate.

Gestifondo — L'assembela della Gestifondo (Società di investimento mobiliare), al cui capitale partecipano [illegible] d'America e d'Italia, [illegible] Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Interbanca e Toro Assicurazioni, ha preso atto dell'acquisto della maggioranza azionaria acquisita dalla società nella [illegible] Lussemburgo, che gestisce l'I[illegible]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
» cont.	96 50	—
Redimibile 3½%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Ricostruz. 3½%	79 25	—
» cont.	79 15	—
» 5%	85 40	—
» cont.	85 30	—
Riforma fond. 5%	83 30	—
Fr. Red. 5% Tr.	83 50	—
» » '54	82 80	—
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	80 —	— 0 50
» » '68	80 —	—
» » '64	86 50	—
Cert C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 90	+ 0 05
» » '73	93 40	—
» » '74	91 70	+ 0 30
» » '75 I	89 90	+ 0 05
» » » II	89 65	+ 0 05
» » '77	89 85	+ 0 35
» » '78	88 45	— 0 15
» 5½% '79	96 40	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	82 —	—
» » » II	84 —	—
» » '66 I	81 35	— 0 35
» » » II	81 —	— 1 20
» » '67	81 25	— 0 45
» » '68 I	80 20	— 0 60
» » » II	80 35	— 0 40
» » '69 I	80 30	— 0 30
» » » II	81 —	— 0 55
» 7% '70	95 30	— 0 90
» Europa 6%	86 30	— 0 55
IRI Sider 5½%	96 —	—
» » '56	98 —	—
» » '57 G.	96 50	—
» » '58-'78	93 —	— 0 50
» » ventl.	91 80	— [illegible]
» » '74 sed.	96 —	—
» 5½% '59	83 50	—
» » '60	83 90	—
» » '61	75 50	—
» » '63-'83	78 —	+ 0 90
» 6% '64	83 50	— 0 75
» » '65-'81	82 80	— 0 70
» Sidr 6% opl.	99 30	—
» El. 5½% opl.	90 —	—
Salap 5½% '65	77 —	—
» » '67	75 50	—
Elfer 5% IV	90 60	—
FF.SS. 5½% '52	96 50	—
» » '53	93 30	— 2 —
» » '55	92 —	—
» » '59	82 75	—
» 5% '60	76 —	—
» » '61	78 —	—
» 6% '65 I	81 —	— 1 75
» » » II	81 75	+ 1 25
» » '66 I	81 —	— 1 —
» » » II	81 20	+ 0 70
» » '67	80 90	+ 0 05
» » '69 I	80 70	—
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 —	—
A.F.S. » 67-87 A	81 50	— 0 60
» » 68-88 A	80 35	+ 0 15
» » 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	94 20	— 0 70
F.S.Agr. 5% I	77 50	—
» » II	80 60	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	81 50	—
» » » 2ª	81 20	—
» » » 3ª	81 30	+ 0 10
» » » 4ª	80 65	— 0 35
» » » 5ª	80 75	— 0 45
» » » 6ª	80 75	— 0 75
» » » 7ª	80 40	—
» » » 8ª	80 —	— 0 50
OO.PP. 5%	75 30	+ 0 30
» 5½%	77 —	—
» 6%	80 —	— 0 70
» 7%	92 90	—
» Cass Ar. '64	82 —	—
» » '65	82 30	—
» » '66	81 —	—
» Dol. 6% 1ª	81 —	—
» » 2ª	80 20	— 1 10
» st. A 6%	80 —	— 0 80
» » B 6% I	83 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	91 —	—
» » » V	92 —	—
» » B 7% I	91 —	—
» » C 6% I	82 —	—
» » » II	80 35	—
» » » III	80 50	—
» I.St. 6% '66	80 80	— 0 45
» » 2ª	80 15	— 0 75
» » 3ª	80 10	— 0 50
» » 4ª	80 50	— 0 40
» » 5ª	81 —	—
» » 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	80 50	—
» Autos. 6% 1ª	82 —	—
» » 7% 1ª	96 —	—
Ent Petr. 6%	[illegible]	—
» » '57	97 50	+ 0 30
» » '58	97 85	—
» Sp. 6% '58	90 80	— 1 20
» » '64	98 70	—
» » '65	85 —	—
» » '66	57 —	—
» Sud 6%	93 40	+ 3 —
» » 5½%	84 —	—
» » » '61	84 —	—
E.S. 5½% '61 4ª	80 —	—
» » '62 5ª	78 —	—
» » » 6ª	80 —	—
» » '63 7ª	83 80	—
» » » 8ª	89 —	—
» 6% '64 9ª	84 —	—
» Gela 5½%	81 30	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6% conv.		—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 6% c.	—	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» » 6% c.	95 —	—
Migliorem. 5%	75 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	74 70	— 0 80
Cr.I.Sardo 5½ '62	82 —	—
» 5½% '63	81 —	—
» 6% '64	89 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	84 —	—
» » '66	81 25	—
» » '68	80 —	—
» » '69	79 50	—
C.F.B. Napoli 5%	78 —	—
Isveimer 5½% '61 3ª	88 50	—
» 5½% '62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	85 50	+ 1 50
» » » 6ª	83 —	—
» » '63 7ª	81 40	—
» » » 8ª	81 65	—
» 6% '64 9ª	83 25	—
» » » 10ª	82 50	—
» » '65 11ª	82 20	—
» » '66 12ª	82 —	—
» » '67 13ª	82 —	—
» » » 14ª	80 40	— 0 40
» » 68-88 15ª	81 40	—
» » 69-89 16ª	81 50	—
» 7% 70-85 17ª	95 —	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Cassa R.P.L. 6%	94 95	—

Titoli	24	Variaz.
Icipu vent. 5½%	77 —	—
» » 6%	80 30	— 0 30
» quind. 7%	98 —	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6% 56	91 —	—
Icipu Cauni 6%	89 —	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » quin.	99 —	—
» » » » II	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » » I	89 —	—
» » 7% B	97 —	—
IMI 6% XVIII	93 10	—
» » XX	90 80	—
» 5% XXI	92 50	—
» » XXII	82 50	—
» » XXIII	77 —	—
» 5½% XXIV	78 10	—
» 6% XXV	83 75	— 0 50
» » XXVI	80 20	— 0 20
» » XXVII	80 80	—
» 7% XXVIII	[illegible] 75	+ 0 05
» 7% XXIX	92 20	—
» Cr.N. 6% 1ª	86 50	—
» » » 2ª	[illegible] —	—
» spec. 64 IV	87 35	— 0 40
» Pin 6% '66	82 50	—
» s.i. 6% '68	82 50	—
» s.s. I Aut. 6%	80 50	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	84 50	—
» Aem 5½ '60	75 —	—
» » » '62	76 —	—
Genova 6% '59	86 —	—
» 5½% '61	73 50	—
Napoli 6% '68	77 10	—
Cr. F. Liguria 9%	95 20	—
Fiat 6% '49	95 40	—
» » '56	96 —	—
» » '57	94 30	—
» 5½% '60	80 50	—
RIV 5½%	76 —	—
Pirelli 6% '48	96 —	—
» 5½% '62	77 50	—
Olivetti 7% '33	100 —	—
» » '55-75	99 —	—
» » '58	96 —	—
» 6½ '59	90 —	—
» 5½ '62 1ª	77 75	— 0 75
» » » 2ª	78 25	+ 0 75
Gen. El. 5½%	78 —	+ 1 —
Magneti 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	85 —	—
» 5½% '63	77 —	—
Viberti 7% '59 1ª	96 —	—
» » » 2ª	98 —	—
Sade 6%	96 30	—
Fomare 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5½ '62	78 —	—
Calini 6% '58	87 50	—
» 5½% '60	79 50	—
» » '61	78 25	—
» » '62	78 10	—
Merididelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	90 50	— 0 10
» » '64	82 —	—
Silpet 6%	94 —	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	94 —	—
Sip 6%	98 —	—
Fibigas 6½%	100 —	+ 1 —
» 6% '68	81 —	—
Mediofina 7%	97 —	—
Fergat 8%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5½ '62	80 —	—
» » '64	86 80	—
Rumianca 5½%	82 —	—
» 5½ '62	78 —	—
Lancia 5½% '60	83 —	—
» » '62	77 50	—
Liquigas 6% '59	82 50	—
Torino-Savona 5½	78 —	—
IBM Italia 5½%	78 —	—
It. Gas 5½% '61	77 —	—
Tr.G.S. Bern. 5½	78 —	—
Autostrade 5½%	75 75	—
» 6% '65	82 50	—
» » '67	80 50	—
» » '68	80 50	— 0 20
» » '68/86	80 —	— 0 50
» » '69	80 80	—
Motta 6%	82 —	—
Sarom 6% '66-84	81 —	—
OBBLIGAZ. [illegible]TIBILI		
Finsider 5½%	76 —	— 1 —
Imm. Roma 6%	155 —	—
Rumianca 6%	[illegible] 50	— 0 90
Pirelli 68-84 5%	130 —	—
Mediobanca 6% '70	176 —	— 2 —

Titoli	24	Variaz.
OBBL. [illegible] VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($) 70-85	90 —	—
AZIONI — ALIMENTARI		
Motta	3900	—
Eridania	2120	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1141	+ 1
Florio	140	— 9
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Amiata	7990	+ 140
Talco & Grafite	[illegible]	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	37675	+ [illegible]
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	75,25	—
Mitimi (F. Med.)	1730	—
SIP	2800	+ 10
Italcable	3900	—
Alitalia	16350	—
IMMOBILIARI		
Giardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7650	+ 25
Sites	2380	—
Beni Stabili	3400	+ [illegible]
Immobiliare Roma	545	+ 9
Forso	220	— 4
Sacie priv.	745	— 40
CHIMICI		
Montedison	930	+ 10
[illegible]quigas	202	—
Fibigas	75,50	+ 1,50
SAFFA	4390	+ 80
Schiapparelli	6500	—
Pierrel	—	—
Paramatti	1300	+ 200
Mira Lanza	38900	+ 700
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	990	+ 9
Rumianca	938	— [illegible]
Italgas	1014	+ 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	82900	+ 450
Pirelli & C.	2925	—
GIM	—	—
IFI	—	—
Lombarda Invest	1270	— 15
La Centrale	5680	+ 90
S.M.E.	2100	+ 3
STET	3161	+ 16
Finsider	599	+ 6
Piemonte Finanz.	1390	—
Invest	2801	—
Assicur. Torino	17020	+ 800
Assic. Toro priv.	13650	+ 150
Generali	64625	+ 775
S.A.I.	38390	+ 390
RAS	69800	+ 1000
Ass. Milano	22275	—
» » priv.	20990	+ 190
Bastogi (Med.)	1760	+ 30
IFI priv.	7540	+ 100
METALMECCANICI		
Fornara	560	—
Westinghouse	1450	—
Moncenisio	2008	—
Nebiolo	465	+ 4
Italsider	832	— 12
Dalmine	645	—
Olivetti	2860	+ 110
» priv.	2790	+ 40
FIAT	2850	+ 53
» priv.	1848	+ 24
Terni	174	—
E. Marelli	490	—
M. Marelli priv.	1268	—
Metall. Ital.	3800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	17000	+ 150
Châtillon	4095	+ 60
Bisac	385	—
Borgosesia	10000	+ 70
Viscosa	3460	+ 80
» priv.	2925	+ 65
DIVERSI		
Rinascente	310	+ 2,50
» priv.	235	+ 2,50
Pirelli	2810	+ 45
Cartiera Italiana	940	—
Cartiere Burgo	15550	+ [illegible]
Cir	6980	—
Acque Potabili	880	—
Acqua Roma	617	+ 37
Eternit	2750	—
Ceramiche Pozzi	118	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	155	—
Pirelli 5% 68-84	132	—
Mediob. 6% 70-80	173,80	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	2100
Es. Molini	535
Motta	[illegible]
R. Zucch.	180
» » pr.	411
ASSICURATIVI	
Generali	64.520
Ass. Mil.	22.800
Ass. Mil. pr.	21.010
Ass. Tor.	17.070
Ass. Tor. pr.	13.635
Incendio	13.460
Fond. Vita	31.420
Assicur.	118.220
Ras	69.700
S.A.I.	38.400
Abeille	15.400
BANCARI	
Mediobanca	[illegible]
Comit	23.950
Credito It.	2590
B[illegible]	23.975
CHIMICI	
Anic	985
Brioschi	13.050
Gas Napoli	899
Cuffaro	300
C. Erba	9350
Erba priv.	5080
Italgas	1013
Lepetit	8115
Lepetit pr.	7323
Liquigas	302
Mira L.	38.600
Ossigeno	2675
Fibigas	75.50
Rumianca	950
Saffa	4352
Sarom	1004
M[illegible]	930
Petrolifere	2300
Pierrel	9132
ELETTRICI	
Magneti M.	1265
Marelli E.	485
Sip	2794
Tecnomasio	890
Terni	175
FINANZIARI	
Agricola	2090
Bastogi	1769

Breda	2720
Finmare	376
Finsider	594,25
Generalfin	845
Gim	4020
Invest	2810
Italpi	2038
Centrale	5690
Pirelli C.	2885
Sme	2100
Stet	3161
Sviluppo	2785
IFI priv.	7520
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3120
Beni Stab.	3430
Bon. Fer.	1458
Certosa	2605
Coge	16.650
[illegible]	2920
Imm. Roma	341,50
Edilcentro	805
Iniziativa	3431
Milano C.	20.510
Rison. N.	7[illegible]
Socie	748
Silos Gen.	2160
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1450
Fiat	2820
Fiat priv.	1848
Nebiolo	472
Olivetti	2875
Olivetti pr.	2780
Fr. Tosi	5320
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4101
Falck pr.	4100
Breggi-Iz.	820
Dalmine	[illegible]
Ilssa-Viola	2800
Italsider	830
Magona	2975
Metallur.	1799
Amiata	[illegible]
Pertusola	2350
Siele	4720
Trafilerie	770

TESSILI	
Châtillon	4085
Cantoni	17.000
Olcese	209
Cucirini	5500
Stampati	7602
Cascami	4590
Fisac	374
Lanerossi	2650
Gavardo	1945
Scotti	165
Linificio	520,50
Marz. pr.	1095
Rossari	1290
Rotondi	37.240
Tosi	2000
Pacchetti	235
Snia Visc.	3445
Viscosa pr.	2490
Tiliana	280
Unione M.	19.990
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.690
Alitalia pr.	[illegible]
N. Milano	2365
Ausiliare	2321
Mittel	1710
DIVERSI	
De Ferrari	1346
Bioda	46.500
Burgo	15.555
Doncelli	1940
Cementir	1930
Centenari	342
Cer. Pozzi	115
Pozzi priv.	221
Ginori	580
Ciga	6420
Acque pot.	915
Eternit	2602
Italcable	3000
Italce[illegible]	23.795
C. Acqua	629
Rinasc.	308
Rinasc. pr.	235
Mondad. pr.	3821
Pirelli SpA	2810
Rejna A.	
Smeriglio	79,50
Sea	3580
Spei	1418
T. Acqui	1310

Il ministro di Bonn accolto con freddezza dai giornali di Mosca

Missione difficile di Karl Schiller per gli scambi tra Germania e Urss

Malgrado le speranze suscitate dal trattato tedesco-sovietico, sembra ancora [illegible] lontana la prevista evoluzione dei rapporti [illegible] tra i due Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 settembre.

Il ministro tedesco dell'Economia Schiller — giunto ieri sera a Mosca «per aprire il discorso sugli scambi tra i due Paesi nello spirito del trattato tedesco-sovietico» — si è incontrato oggi con il ministro del Commercio Estero Nikolaj Patolicev.

In mattinata, Schiller ha visitato la mostra internazionale «Chimica 70», allestita al parco Cokolniki. Le industrie tedesche si sono prontamente adeguate al vento distensivo che, dopo il 12 agosto, spira tra Bonn e Mosca, e hanno inviato alla mostra ben 185 espositori (solo l'Unione Sovietica, dei 25 Paesi partecipanti, ne ha di più).

Mosca. Karl Schiller (Tel.)

Le fonti sovietiche d'informazione, stranamente, hanno trattato con molta freddezza la visita di Schiller (solo la Pravda *ne ha dato notizia), seguita invece con molto interesse dagli ambienti occidentali di Mosca, ansiosi di vedere in che misura l'entusiasmo suscitato dall'accordo del 12 agosto tra gli industriali tedeschi si concreterà in un reale aumento dell'interscambio commerciale tra i due Paesi.*

In realtà, dopo la firma del trattato per la rinuncia all'uso della forza, sovietici e tedeschi hanno parlato tanto ma realizzato poco. [illegible] dice che la Daimler-Benz costruirà una fabbrica di autocarri sul fiume Kama (il ministro sovietico dell'industria automobilistica Tarasov è partito lunedì per Bonn per discutere della cosa); [illegible] dice che i tecnici sovietici stanno in contatto con la Volkswagen; si dice che la Repubblica Federale sia pronta [illegible] concedere all'Urss un grosso prestito al modesto tasso d'interesse del 4 per cento (la metà dell'usuale). Ma, in pratica, nascono mille difficoltà, che la visita di Schiller non basterà a risolvere d'un colpo solo. Sorgono problemi di pagamento, ad esempio, che non [illegible] semplificati dal fatto che [illegible] buona parte della divisa convertibile della banca del Comecon è costituita da marchi tedeschi. E, per quanto riguarda il caso specifico della Daimler-Benz, sembra che i tedeschi esigano complete assicurazioni di una vita confortevole per i loro specialisti, che dovranno lavorare sul fiume Kama: garanzia che i sovietici, in questo momento, non possono dare.

Il programma della visita di Schiller — che resterà a Mosca fino a domenica — è molto «elastico», appunto perché [illegible] situazione è estremamente fluida. I problemi da discutere sono molti e i loro confini non sono ben definiti: in generale, le due parti dovrebbero accordarsi per una maggiore liberalizzazione degli scambi tra la Germania Occidentale e l'Unione Sovietica. In particolare, dovrà essere esaminato il tema del trattato commerciale, che, scaduto nel 1962, non è più stato rinnovato. Ma si esclude che, su questo punto, possa [illegible] superata la fase della discussione preliminare.

Qualcosa più [illegible] Schiller otterrà forse il [illegible] collega del ministero dell'Educazione e della Scienza, Hans Leussink, che si trova in Unione Sovietica da una settimana, ha già visitato Novosibirsk, il grande centro industriale siberiano, ed è partito oggi per Tbilissi, capitale della Georgia.

Leussink tende ad ottenere dai sovietici la garanzia di una completa reciprocità nella collaborazione tecnica e scientifica tra i due Paesi. Fino [illegible] oggi, mentre per i sovietici [illegible] relativamente facile recarsi nella Germania Occidentale, gli scienziati tedeschi ottenevano con difficoltà il «visto» d'ingresso nell'Unione Sovietica.

Con una buona carica [illegible] ottimismo, Leussink ha detto, prima di partire per Mosca, che riesce già «ad immaginare il giorno in cui un satellite di ricerca tedesco potrebbe [illegible] lanciato nello spazio da missili sovietici». Ma questa sembra davvero un'ipotesi da fantascienza.

I sovietici, tra l'altro, non possono trascurare completamente il parere dei loro alleati. E quello della Neues Deutschland *— [illegible] giornale del partito comunista di Pankow — era negativo anche sui contatti scientifici tra Bonn e Mosca.*

Dopo un'estate caldissima, come ha scritto The Economist, *si prevede un autunno «freddino» per l'Ostpolitik di Bonn.*

Paolo Garimberti

Cooperazione inglese per miniere in Urss?

Trattative per i giacimenti di ferro nella penisola di Kola

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 settembre.

(c. c.) L'Unione Sovietica cerca la cooperazione britannica per [illegible] sviluppo di un grande complesso minerario in prossimità [illegible] Circolo Polare Artico a nord di Leningrado: una delegazione di economisti [illegible] specialisti russi è in questi giorni a Londra per discutere l'argomento. Domani, a quanto informa il *Financial Times*, essi avranno un primo *round* di colloqui con esponenti della «British Steel Corporation», l'Ente statale dell'acciaio. I giacimenti di ferro, nella penisola [illegible] Kola, conterrebbero riserve intatte per oltre [illegible] miliardo [illegible] tonnellate di grezzo.

Il futuro complesso, collegato [illegible] un massiccio «terminal» per il carico dei mercantili, avrebbe una capacità iniziale di produzione di otto o nove milioni di tonnellate di minerale ferroso [illegible]trato: il che equivale alla metà quasi delle importazioni britanniche del 1960, e ne coprirebbe circa il [illegible] per cento del fabbisogni fino al 1975.

La «British Steel C[illegible]ration» al momento attinge dall'Urss solo un milione e mezzo di tonn. di minerale ferroso l'anno; ma i dirigenti hanno detto che sarebbero lieti di acquistarne di più se il prezzo fosse buono. La delegazione sovietica, capeggiata da I. Misnik, autorevole esperto di *planning*, ha tracciato ieri un quadro dei propri interessi e delle prospettive ai funzionari della Confederazione delle industrie britanniche.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	17/9	24/9	TITOLI	17/9	24/9
Alleanza Ass.	38.810	38.800	America Ital.	3400	3410
Ital. Incendio	14.800	14.750	Interbanca	11.500	12.780
Ital. Vita	2000	2000	Cattolica Veneta	680	679,75
Reale Grandine	3650	3650	Comm. Industria	7200	7200
C. G. S.	12.500	12.500	Naz. Agric.	20.000	11.100*
C. G. S.	740	740	Pop. di Milano	9175	10.000
Rejna Zanard.	1300	1300	Prov. Lombarda	7900	8150
Ferro Met. Carb.	1920	2060	Pop. di Novara	22.400	22.400
Metall. Droggi	1250	1250	Unione	9500	10.500
Cot. Cederna	2310	2310	Vonwiller	5380	5360
Cot. Ottolini	19.500	19.500	Ambrosiano	12.475	12.080
Cot. Solbiate	350	344	Cred. Comm.	1300	1360
Fre[illegible] C.	6010	6105	Ist. Fin. Laniero	14.500	14.640
Borgomanero	1600	1600	Buitoni-Perugina	12.700	12.550
Manif. Cuorgnè	4000	4000	Birra Italia	499	498
Milani	20,25	20,25	Frig. Milan.	8510	8510
Verona	3000	3000	Ingegnoli F. P.	2000	2000
Ermolli	11.000	11.000	Calz. Varese	8100	8100
Max Meyer	10.000	10.000	Ceat	8000	8100
Zambeletti	19.000	19.000	Mag. Standa	25.490	24.100
Rotta & C.	2375	2375	* Optate.		

Cagliari porto-containers del bacino mediterraneo?

Un progetto della Regione presentato [illegible] Roma

Roma, 24 settembre.

Il progetto per un centro di smistamento containers a Cagliari è stato presentato, oggi, a Roma ai rappresentanti diplomatici dei Paesi gravitanti sul Mediterraneo, agli esponenti del [illegible] e alla stampa dal presidente della Regione sarda, Abis.

Filicheddu, il presidente della «Porto terminal Mediterraneo spa» di Cagliari, la società costituita per la realizzazione del progetto, si è soffermato sugli aspetti [illegible]nomici dell'iniziativa, sottolineando come le trasformazioni introdotte dal container nel campo dei traffici marittimi rendano necessario un accordo fra i Paesi del Mediterraneo al fine di arrivare ad [illegible] sistema [illegible] infrastrutture e di traffici in grado di [illegible]petere con le regioni portuali del Nord-Europa, che stanno estendendo la loro sfera [illegible] influenza anche in questo bacino. Ha aggiunto che Cagliari, grazie alla [illegible] posizione, [illegible] rappresentare il punto nodale, dove le grandi navi porta-containers transoceaniche potranno far parco per [illegible] smistamento e la [illegible] loro carichi mediante appositi [illegible] a breve raggio con i maggiori porti del Mediterraneo. Filicheddu ha, quindi, proposto una collaborazione tra i Paesi gravitanti su questo mare.

(Ag. Italia)

Le misure finanziarie all'esame dei socialisti

Una dichiarazione di Nerio Nesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

(ar. ba.) Il Comitato del credito del psi si riunirà a Roma il 30 settembre per concordare l'atteggiamento dei socialisti in merito alle misure finanziarie.

Interrogato dalla «Agenzia economica finanziaria» circa «il prevedibile atteggiamento [illegible] socialisti», il dott. Nerio Nesi, vicepresidente della Cassa di Risparmio [illegible] Torino e membro [illegible] Comitato del credito del psi, ha così risposto: «*Posso dire che l'articolo 68 del cosiddetto "decretone", così come è stato formulato, [illegible] è accettabile dal psi, con particolare riguardo ai Fondi comuni [illegible] investimento*».

Wall Street ha chiuso con nuovi progressi

New York, 24 settembre.

Wall Street ha chiuso oggi con nuovi rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,65 per cento, passando da 754,38 a 759,31. Eccezionale il volume degli affari: sono state scambiate 21.340.000 azioni, contro 16.940.000 di ieri.

Gli acquisti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa.

I valori dei trasporti hanno registrato i guadagni più sensibili, in media del 2,74 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 759,31 (754,38); trasporti 145,38 (141,50); pubblica utilità 109,92 (108,51).

Francoforte, 24 settembre.
L'indice dei titoli industriali è salito da 128,75 a 130,74, con un rialzo dell'1,55 per cento.

Parigi, 24 settembre.
L'indice dei valori francesi è passato da 91,1 a 91,5.

Zurigo, 24 settembre.
L'indice generale è passato da 308 a 309,9.

Londra, 24 settembre.
L'indice dei titoli industriali è salito da 610 a 617,6, con [illegible] dell'1,25 per cento.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	23/9	24/9
Londra	36,37	36,225
Zurigo	36,20	36,225
Parigi	36,43	36,31
Francoforte	36,29	36,26
Milano	36,57	36,57
New York	36,43	36,50

I cambi della lira

Milano, 24 settembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 624,585 (624,285); dollaro [illegible]se 612,60 (614,275); franco svizzero [illegible] 144,877 (144,82); corona [illegible]nese 83,27 (83,252); corona norvegese 87,415 (87,37); corona svedese 120,27 (120,102); fiorino olandese [illegible] 173,557 (173,54); franco belga 12,583 (12,58); franco francese 113,12 (113,073); lira sterlina 1490,125 (1490,25); marco tedesco 171,87 (171,865); scellino austriaco 24,179 (24,181).

Banconote: dollaro Usa 624,35 (624); lira sterlina 1490 (1490,50); franco svizzero 144,20 (145); franco francese 113,05 (113); franco belga 12,50 (12,40); marco tedesco 171,08 (172); scellino austriaco 24,17 (24,15); peseta spagnola 8,81 (8,89); escudo portoghese 21,20 (21,30); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,25 (173,45); corona danese 83,22 (83,225); corona svedese 119,70 (119,70); corona norvegese 87 (87); dinaro jugosl. taglio piccolo 40 (44), taglio grande 40 (43).

Bonifici (mercato libero): dollaro 625-655; franco svizzero 148,50-153,50; franco francese 115-120; marco 175-181; sterlina 1530-1580.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		23 settembre Riscatto	Emiss.	24 settembre Riscatto	Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,86	—	10,85	—
Interfund	»	10,14	10,79	10,15	10,80
Italamerica	»	9,43	10,03	9,38	9,86
Capital Italia	»	9,37	—	9,37	—
Intertrust	»	9,82	10,61	[illegible]	10,67
Int. Secur. Fund	»	6,70	—	6,70	—
Un. States Italia	»	5,18	—	5,18	—
Italunion	»	10,33	11,35	10,32	11,33
Interitalia	(lire)	8487	9013	8431	8979
Europrogramme '69	(fr. sv.)	113,70	—	113,78	—

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 15/69 contro Fallimento GROTTOLI Osvaldo.

Il giorno 16-10-1970, alle ore 10 e seg., avanti il dr. Gian Carlo Pragno si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Grottoli Osvaldo.

Lotto 1° — In Rivoli - Cascine Vica, via Volturno 30, al piano 2° (3° f. t.) alloggio di una camera tinello con cucinino servizi balconcino sottotetto. Prezzo base L. 3.800.000.

Lotto 2° — In Rivoli - Cascine Vica, via Volturno 34 - al piano 4° (5° f. t.) alloggio di una camera, tinello con cucinino, servizi, cantina; prezzo base L. 4.000.000.

Lotto 3° — In Leinì, regione Cascina Rusina, terreno della superficie di mq 953 al F. 48 n. 25, con progetto per costruzione di una villa, prezzo base L. 3.350.000.

Lotto 4° — In Sassari Nuzza - località Nibbiaiaggia - quota di 1/2 di terreno di mq 3360 [illegible] coerenza [illegible] Mar Mediterraneo; prezzo base L. 3.000.000.

Aumenti minimi: L. 100.000 per ogni lotto.

Depositi per cauzione e spese lire 840.000 per il lotto 1°; L. 680.000 per il 2° lotto; L. 740.000 per il 3° lotto; L. 660.000 per il 4° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante [illegible] circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino od al curatore del fallimento Dott. Perrill, telefono 545.323.

Il Cancelliere VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 229/60 contro Fall.to CERETTO Alfredo.

Il giorno 16-10-1970, alle ore 11 e seg., avanti al dr. Foroelli Domenico si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Ceretto Alfredo:

In Torino, via Monastir n. 4, al 5° piano (6° f. t.), alloggio composto di due camere, tinello con cucinino, bagno e servizi e cantina, proprietà 61/100 parti comuni.

Prezzo base L. 6.000.000.
Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese lire 1.320.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino od al curatore del fallimento rag. Forno, telefono 544.025.

Il Cancelliere VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 243/69 contro Fall.to STAMPERIA SANTENA.

Il giorno 23-11-1970, alle ore 11 e seg., avanti al dr. Venditelli Casoli Giovanni, si procederà alla vendita e pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Mosso Margherita.

In Santena, via Cavour n. 41:

Lotto 1° — Al piano terreno, negozio con piccolo retro e due cantine; prezzo L. 4.800.000;

Lotto 2° — Al primo piano, 2° f. t., alloggio di cinque vani più servizio oltre cantina, ed ampio terrazzo; prezzo L. 13.000.000;

Lotto 3° — Al piano secondo (3° f. t.) alloggio di tre vani più servizi, oltre cantina; prezzo L. 6.000.000.

Aumenti minimi: L. 100.000 per il 1° e 3° lotto e L. 200.000 per il 2°.

Depositi per cauzione e spese lire 1.000.000 per il 1° lotto, lire 2.660.000 per il 2° lotto, lire 1.320.000 per il 3° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino od al Curatore del fallimento Rag. La Rosa, telefono 501.604.

Il [illegible] VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 132/69 [illegible] LA FERLA Mario.

Il giorno 20-10-1970, alle ore 11 e seg., avanti il dr. Vallati Gianfranco si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di La Ferla Mario.

In Volpiano coerente alla provinciale Cebrosa - tra la provinciale Torino-Volpiano e l'autostrada Torino-Ivrea - terreno agricolo di mq 9843 (tavole 258).

Prezzo base L. 5.150.000.
Aumenti minimi L. 200.000.

Depositi [illegible] e spese lire 1.140.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere VERCELLI

[illegible] DI PRAY
[illegible] DI VERCELLI
C.A.P. 13016

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 12-2-969 n. 7,

RENDE NOTO

che a partire dall'1-10-1970 è affisso all'Albo pretorio del Comune di Pray e del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte, per 15 giorni consecutivi, la deliberazione del Consiglio Comunale, nonché il decreto di approvazione del suddetto Provveditorato, del Piano di Ricostruzione del Comune di Pray.

Pray, lì 25 settembre 1970.

Il Sindaco
GIOVANNI BARBONE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, [illegible] 511.024, 538.682

Importante Istituto farmaceutico svizzero [illegible] sede in Italia cerca
COLLABORATORE COMMERCIALE PER VISITE FARMACIE ET GROSSISTI
[illegible] Piemonte con residenza Torino. Inviare curriculum vitae et referenze. Scrivere: Casella Pubblimax 46 - Como (22100)

L'ultima stagione del poeta

I fuochi di Marin

Nel gentile dialetto di Grado, versi che [illegible] con l'assoluto

Biagio Marin: «La vita xe fiama», ed. Einaudi, pagine 213, lire 3000.

«Mar biavo» e «concaline»: mare azzurro e gabbianelle si stampano nella [illegible] come una gentile sigla araldica quando si provi a definire la poesia di Biagio Marin. Anche dopo avere indugiato [illegible] un arco sufficientemente lungo, dalle *Elegie istriane* del 1963 ai *Versi ultimi* del [illegible], termini estremi di una bella antologia [illegible] rara con passione di conterraneo da Claudio Magris, introdotta con l'agio di un'antica famigliarità [illegible] Pier Paolo Pasolini. [illegible] è proprio Pasolini a insistere sui simboli «*del volo e dell'altezza, dello slancio (uccelli, pruc) verso un luogo lontano*», addirittura sulla «*tensione generatrice*» che starebbe in fondo al canto del patriarca [illegible] Grado.

Ad accarezzar troppo certe immagini, però, si corre il rischio di dare un'idea travisata della poesia di Marin, il quale non s'approfitta mai del colorato e del patetico, così come non pretende di restituirci, [illegible] pure di sbieco, i tratti più arcaici [illegible] perduti [illegible] sua Isola. I suoi gabbiani, le sue tartane spiegano l'ali lungo rotte interiori; e del resto, altri simboli egli attinge dal mondo campestre, dalle pieghe del Carso, da case e conventi solitari: declinati con grande castità d'immaginazione e di accenti, risparmiando il suo parco dialetto, affidandosi a lievi spostamenti semantici, a una rima [illegible] assonanza interna, esaltando il bagliore d'un vocabolo vetusto (quel «mar» che a tratti diventa «ponto»).

Così, un altro simbolo di questa poesia [illegible] la fiamma, e giustamente è stato utilizzato per il titolo complessivo della raccolta: *La vita xe fiama*. E' ancora un'immagine ascensionale, un altro archetipo, e accanto ci metteremo il vento, anzi tutti i venti della rosa, maistral, burin, sirocco, che il poeta invoca perchè lo portino [illegible] volo oltre le stelle. Il fuoco rende mirabilmente le due potenzialità, i toni dominanti di Marin, che sono la passione vitale, il calore di nido che ha la terra, e insieme il suo fragile, crepitante vanire: «*El corpo mio el gera una biondura / de gran*»; «*l'istae / sogia del mondo ch'è terna na dura*».

La poesia di Marin, dunque, è tutta abbandonata ai moti interni, [illegible] misura con l'assoluto, diversamente da un Giotti, che pure gli fu caro, così attento alla minuta prosa dell'esistenza; da un Noventa, così aperto alle sollecitazioni della passione civile. In lui, dietro i provvisori geroglifici che ci offre con monotonia ossessiva e, alla fine, delirante, avverti sempre la [illegible] di «otra cosa», tanto per riferci a un'esperienza lirica, quella spagnola, che per Marin deve aver contato. Una monotonia che, paradossalmente, viene esaltata proprio da una poesia come *Terra negra*, in cui si coglie un certo scarto esotico, avventuroso. Ecco, c'è una donna appassionata, superba del suo uomo, che è sole, albero splendente, falcone. Li circonda il mare africano, alta risplende la Croce del Sud; ma l'uomo giace morto nella [illegible] d'una nave, la moglie riporta a casa il suo corpo «biavo». Siamo già alla conclusione del *romance*, tutto si raggruma nella dimensione del ritorno, nella consueta velatura d'azzurro che intride l'«eroe» senza vita.

Ma anche qui, discorrendo di monotonia, occorre stare attenti a non perdere di vista le possibilità di svolgimento, le rifrazioni che assume il colloquio assiduo [illegible] Marin con l'eterno. In [illegible] così denso e compatto volume poetico gli slittamenti sono lenti, talora impercettibili, ma esistono; anche [illegible] in ogni sezione è già possibile cogliere i presentimenti e gli anticipi di quella che esploderà successivamente.

In *Elegie istriane*, lo stacco sembra più vistoso. Il poeta dà voce al rimpianto degli esuli per le loro bianche città, per le rotte ormai vietate. Il loro dramma è visto senza rancore nazionalistico o ideologico, come il frutto doloroso d'una mancanza d'amore per altre genti di lingua diversa (*«i gera fréli nostri su la tera, / i gera fréli nostri su l'altar, / insieme a noltri i naveghéva 'l mar / da l'alba fin a sera»*), analogamente a quanto accade nel giovane romanziere Tomizza, si [illegible] rdi a *Materada*. Ma si tratta anche di un destino comune («*E adesso semo comò pegia al vento*»), sicché il pubblico [illegible] ribalta sul privato, la storia sull'anima individuale, e già si preludo ai versi di *Dopo la longa istae*. Qui soprattutto s'avverte vivo il contrasto fra le giornate luminose della giovinezza e il lento trascinarsi verso la morte, fra l'acre ribellione dei sensi memori e la consolazione della preghiera: già si definisce quello che sarà il tono dominante [illegible] di *El mar de l'eterno*.

La sezione *Tra sera e note* è invece pervasa dall'ombra del figlio che il poeta ha perso in guerra. Rievocato dapprima nella luminosa infanzia, mentre vagheggia [illegible] processione [illegible] degli stii raggi del sole, compare poi al tutto disincarnato, di volta in volta aquila marina, ombra di chiglia, saetta nel firmamento, a confortare il padre, a placarlo nell'attesa del mistero. Sicché la preghiera, adesso, diventa ansia e fremito: «*Signor, / trè vogia de muri / [illegible] digatme / comò l'ala rosagia d'un bel dì, / comò le sere a magio profumae*». Dove, per effetto delle rime interne, il desiderio di morte si tinge di [illegible] ha il profumo della risorgente primavera.

L'ultima parte, infine, ci propone gli stessi temi, ma con un linguaggio più franto e spoglio, con dissonanze roche [illegible] stridule, e si chiude idealmente con l'immagine del veglio, impaziente ormai d'esser stato dimenticato: «*Nei alti sieli / svolava una corvela sola. / E nel cuor stilimento / e nel cuor la rivolta / contro tu zente morta / che tu lasseva sola, al vento*». Questo, per il momento, l'approdo del settantanovenne Marin, l'ultimo segno della sua limpida grazia.

Lorenzo Mondo

Il poeta Biagio Marin [illegible] 79 anni: «La vita xe fiama». E' il titolo [illegible] suo libro che copre il periodo 1963-1967

Tenui reliquie della Mansfield

Katherine Mansfield: «Poemetti», trad. di Gilberto Altichieri, ed. Einaudi, pagine 95, L. 700.

Nel novembre 1915, mentre inquietudine e tristezza consumavano le sue brevi giornate terrene, Katherine Mansfield volle raggiungere Bandol, una piccola località della Francia mediterranea. Era ancora giovane, solo ventotto anni, ma fragile e fisicamente vicina alla devastazione: non di rado era visitata da [illegible] odioso dolore, che solo il letto [illegible] l'immobilità sapevano lenire. Presto, pensava, avrebbe dovuto lasciare i sentieri del mondo: si sarebbe allontanata per sempre da quelle confuse ricchezze del creato che alimentavano il flusso ininterrotto delle sue delicate e vertiginose sensazioni. Ma quale importanza poteva avere ormai?

Da poche settimane, la grigia e immonda palude della guerra le aveva preso un fratello. Talvolta nel cuore della notte, strappata al pietoso incantesimo del sonno, la Mansfield sentiva rivivere sul proprio volto quei poveri lineamenti scancellati dalla morte. Una misteriosa forza medianica alterava la sua espressione, mutando il disegno della bocca o [illegible] curva delle sopracciglia: le palpebre erano agitate [illegible] un continuo movimento. Nello specchio deformante della fantasia la sottile immagine di Katherine si confondeva con quella del giovane Leslie, il testimone forse troppo amato di un'infanzia avvolta ormai dai mutevoli colori della memoria.

Come molti grandi artisti, assediati dalla sventura e dalle tenebre [illegible] una profondissima inquietudine, la Mansfield [illegible] intratteneva ostinatamente con i demoni della disperazione, interrogava gli inafferrabili fantasmi della malinconia. Quando il giorno accennava a finire, vincendo la noia di insopportabili pomeriggi, ella raggiungeva la propria stanza: un piccolo [illegible] disadorno, che oltre [illegible] letto ospitava un grande tavolo nudo. Fuori dalla finestra, oltre i rami di un mandorlo perennemente scossi dal vento, sembrava giacesse «un tempo illimitato».

In quel luogo [illegible] esilio, alto sul mare quanto [illegible] lanterna di un faro, sono nati forse tre o quattro tra i migliori poemetti che compongono questa breve raccolta. Meno di cinquecento versi in tutto, che [illegible] leggono per la prima volta nella versione italiana e, non fa bisogno di aggiungere, appartengono alla produzione minore della Mansfield: reliquie [illegible] po' sbiadite, che si affidano alla curiosità degli amatori.

Scrittrice elegantissima, assistita da quella felicità formale che premia sovente [illegible] cosciuto e tormentoso lavoro, la Mansfield sembra invece si abbandoni alla poesia con una inusitata e femminile indolenza. Parole senza peso, immagini talvolta senza risalto coprono con infinita grazia la immacolata superficie della pagina. Più sottili e trasparenti del vetro, i suoi versi racchiudono il riflesso di un crepuscolo marino o la scia di un pensiero che attraversa rapidissimo la mente. Spesso dietro le parole riconosciamo una presenza impercettibile quanto lieve: qualcosa che non sarebbe possibile circoscrivere entro [illegible] [illegible] definita.

Altre volte la poesia della Mansfield diviene strumento di un esoterismo. Simile al vaso, che si richiede in certe pratiche esoteriche per farvi passare diavoli e altri mostri, essa raccoglie figure evase dal mondo dei sogni, ombre ingombranti e minacciose. Forme eminentemente private [illegible] irriconoscibili, che si dissolvono e sfuggono ai nostri sguardi irriverenti.

Antonio Debenedetti

Dopo alcuni secoli di diffidenza [illegible] rifiuto

Benvenuta la retorica

Renato Barilli: «Poetica [illegible] retorica», Ed. Mursia;

Heinrich Lausberg: «Elementi di retorica», Ed. Il Mulino;

«Trattati di poetica e retorica del Cinquecento», a cura di Bernard Weinberg. Ed. Laterza, pag. 645, lire 8000.

Qualche anno fa, Roland Barthes, con una preziosa definizione della retorica, in qualche modo veniva a consacrarne la rinascita, dopo alcuni secoli di diffidenza [illegible] di rifiuto. La retorica — egli scriveva — non è altro che la [illegible] dell'informazione esatta, ed è legata non solo a ogni letteratura, ma altresì a ogni comunicazione, poiché vuol far capire all'interlocutore che lo riconosciamo come tale; la retorica, [illegible] concludeva Barthes, è la dimensione amorosa della scrittura.

Persuasione e artificio

La retorica, insomma, risponde [illegible] due esigenze fondamentali: da un lato, il rapporto con gli altri, cioè la comunicazione del proprio messaggio con tutti gli strumenti atti a renderlo comprensibile, persuasivo, accettabile, ma anche la dimostrazione dell'interesse per la persona [illegible] le persone con cui si parla, dello sforzo di stringere con esse un colloquio che [illegible] sia neutro, gelido, privo di quello slancio di convinzione e di persuasione che [illegible] legato alla comunicazione; dall'altro lato, la costituzione delle strutture della letteratura in quanto [illegible] è artefatto artificio, cioè un modo di dire diverso da quel [illegible] consueto, normale, co[illegible]

La decadenza della retorica nasce, allora, da una fondamentale indifferenza per gli altri e da una fiducia assoluta o nell'evidenza della ragione (che è una bella pretesa) o nell'imposizione massiccia, automatica, delle parole d'ordine, che non hanno bisogno di nessun strumento «amoroso» di persuasione. Da posizioni un po' diverse rispetto [illegible] quelle di Barthes, ma ugualmente ancorate [illegible] a una rivendicazione [illegible] valore della retorica muove, ora, Renato Barilli nella lucida introduzione alla sua raccolta di studi intitolata significativamente *Poetica e retorica*, dove espone suggestivamente [illegible] le ragioni della crisi della retorica, durata per quasi quattro secoli, sia quelle della sua attuale rinascita.

La crisi nasce, per Barilli, quando, già in età rinascimentale, si contrappongono ragioni e sentimento, scienza [illegible] poesia, preludio a quella divisione radicale che il razionalismo settecentesco e la moderna filosofia della scienza porteranno all'estremo. Le verità della ragione e della scienza non hanno bisogno della retorica, tutti naturalmente devono conformarvisi, chi non lo fa o è uno stolto o è un ribelle pericoloso; alla poesia non rimane che rifugiarsi nella pura contemplazione dell'anima bella, nell'effusione dei sentimenti (come accade nel Romanticismo) o nell'imitazione più fedele possibile degli oggetti, come fanno i realisti e i naturalisti: tutti modi che escludono la retorica come male, e coniano il mito pernicioso e assurdo della spontaneità e della semplicità nell'arte.

Un [illegible] scientifica

Il risultato è una ragione [illegible] una scienza che si impongono costrittivamente all'uomo senza lasciargli libertà e scelta, e un'arte che non comu[illegible] più, perché ha perduto lo strumento atto a parlare agli altri, cioè la retorica, e, al tempo stesso, rinuncia ad avere un fondamento di razionalità [illegible] di scientificità, in quanto ha abbandonato la retorica, che è, secondo Barilli, l'insostituibile strumento tecnico per dare una fondazione scientifica alle discipline umanistiche.

Insieme con [illegible] teorie classiche della retorica (Cicerone), [illegible] esaminate [illegible] Barilli anche quelle rinascimentali (Fracastoro), ma soprattutto egli appunta la sua indagine sulla crisi della retorica fra Cinquecento e Seicento (Castelvetro, Patrizi, i trattatisti barocchi, il Vico), per segnalare, infine, l'isolata posizione del Leopardi, l'unico che abbia avuto consapevolezza della necessità della convivenza fra immaginazione e intelletto, cioè fra retorica e dimostrazione razionale e scientifica, nonché la contempo[illegible] reviviscenze della retorica (in Roland Barthes, [illegible] esempio). Ma Barilli indica una via assolutamente necessaria per ricostituire l'antica unità sotto la garanzia della retorica: il riportarsi, cioè, ai tempi che precedettero la dissociazione fra discipline umane e scienza.

Ecco, allora, i preziosi *Elementi di retorica* di Heinrich Lausberg, tradotti ora a cura di Lea Ritter Santini, che ha premesso loro una trattazione precisa ed esauriente della dottrina retorica classica, con un esame e un'esemplificazione di tutti i modi e [illegible] figure che essa elaborò, teorizzò e applicò. Ed [illegible] che, proprio ora, la pubblicazione, a cura di Bernard Weinberg, dei *Trattati di poetica e retorica del Cinquecento* offre la possibilità di rifarsi all'ultimo periodo in cui la retorica appare coscientemente indagata e studiata come fondamento dell'artificio letterario e, insieme, come modo della comunicazione e come base del carattere oggettivo dell'opera d'arte, del[illegible] critica, delle varie forme di esposizione, di orazione, di critica, di storia, di discussione scientifica o politica o filosofica.

Le «due culture»

Si prendano, nell'ampia raccolta del Weinberg, soprattutto *La poetica* del Trissino o i vari trattati del Delminio (*Della imitazione, Trattato delle materie che possono venir sotto lo stile dell'eloquente, La topica, o vero della elocuzione*), gli scritti dei Giraldi Cinzio, uno dei teorici e degli scrittori più acuti e vivi del secondo Cinquecento, [illegible] *Poetica* del Daniello.

Si potrà così verificare concretamente l'autentico valore e significato che ebbe la retorica come manifestazione della dimensione umana dello scrivere, prima che si aprisse l'età delle divisioni e dei ricatti ideologici sia da parte del razionalismo dispotico e autoritario, sia da parte delle discipline umanistiche, costrette a far appello al sentimento e alle emozioni: mentre, al tempo stesso, sarà possibile ipotizzare, proprio in una rinnovata acquisizione di quella retorica alla nostra esperienza, il superamento dell'opposizione fra le «due culture», scientifica [illegible] umanistica.

[illegible]. Bàrberi Squarotti

Crearono con l'argilla le prime possenti città

Studi e [illegible] nel Vicino Oriente, nonostante il conflitto arabo-israeliano

Carel J. Du Ry: «L'arte nell'antico Oriente», ed. Rizzoli, pagine 264, lire 4200.

Sui problemi e le conquiste della ricerca archeologica non è finora esistita una letteratura critica e documentaria di livello intermedio: in nessun campo, forse, c'è un vuoto così lampante fra la pubblicistica erudita [illegible] quella di divulgazione. La circolazione dei testi e dei periodici specializzati [illegible] strettamente confinata all'ambiente degli addetti ai lavori (che comunque, fra gli ambienti scientifico-culturali, è uno dei meno accademici, formato com'è da studiosi che operano in larga misura «sul campo»); mentre, all'altra estremità, la voga e il suc[illegible] commerciale di opere divulgative come quelle di Ceram e dei [illegible] imitatori sono dovuti, più che a meriti intrinseci di informazione culturale, alla scaltrezza con cui gli autori hanno saputo romanzare una disciplina che, per i suoi marginali aspetti avventurosi, si presta facilmente a un'operazione del genere, sull'esempio di precursori famosi come Schliemann e lo stesso Woolley, che pure [illegible] archeologo [illegible] professione.

N[illegible] campo delle pubblicazioni periodiche [illegible] importante alla regola è costituita dal recente *boom* [illegible] mensile francese *Archaeologia* che, pur attenendosi a rigorosi criteri scientifici [illegible] documentari, ha saputo conquistarsi un sorprendente numero di lettori: la sua tiratura supera le 50.000 copie.

Edilizia [illegible] ceramica

Eguale serietà d'impostazione caratterizza l'opera di Carel J. Du Ry, che è uno dei primi esempi di divulgazione non spicciola e non romanzesca in materia archeologica. Esigenze editoriali (il libro fa parte della collana «L'arte nel mondo») hanno imposto un travisamento del titolo originale, che era *Volker des alten Orients* («Popoli dell'antico Oriente»); l'opera infatti non si limita a prendere in esame [illegible] testimonianze artistiche ma descrive in modo puntuale ed esauriente tutte le forme di vita materiale e culturale delle civiltà susseguitesi fra la protostoria e i primi secoli dell'impero romano nella regione che dall'altopiano anatolico si estende a Sud, lungo la costa del Mediterraneo, fin quasi alla penisola del Sinai e ad Est fino alla fascia compresa fra il Golfo Persico e il Mar Caspio.

In Mesopotamia, come si sa, nascono le prime forme di civiltà urbana e per la prima volta l'edilizia puramente utilitaria o rituale (abitazioni, costruzioni tombali) si evolve sino a diventare architettura. E' in apparenza paradossale che questa transizione rivoluzionaria sia avvenuta proprio in una regione, la grande pianura [illegible] Tigri e dell'Eufrate, ove manca del tutto il più elementare materiale architettonico, la pietra; ma in realtà lo sviluppo dell'edilizia e dell'architettura è strettamente legato a quello della ceramica.

La scoperta decisiva fu quella [illegible] possibilità di ridurre l'argilla in mattoni invece [illegible] ammassarla in semplici strutture a cono o a volta. I primi edifici di blocchi d'argilla destinati al culto risalgono all'inizio del quinto millennio a.C. e sono già edifici di una certa eleganza e di di[illegible]sioni ragguardevoli; [illegible] i più grandi e complessi *ziggurat* sumerici (templi piramidali a gradoni di argilla, eretti [illegible] fondamenta di pietra importata dall'Arabia) sono anteriori [illegible] 3000 a.C., cioè precedono di circa mezzo millennio la tomba del faraone Zoser a Saqqara, che è la prima struttura architettonica monumentale in pietra dell'antico Egitto.

I tempi di Gilgamesh

Sul passaggio dall'epoca preistorica a quella protostorica l'autore si sofferma a lungo, e giustamente; la stessa linea [illegible] demarcazione fra protostoria e preistoria è del resto sospinta sempre più indietro nel tempo dai risultati davvero stupefacenti delle ricerche compiute (anche negli ultimi anni, nonostante il conflitto fra Israele [illegible] i Paesi arabi) [illegible] i più moderni strumenti che l'elettronica ha posto al [illegible]zio dell'archeologia. Uno di questi risultati, e [illegible] certo il più trascurabile, è la sempre più ampia verifica e, diremmo, riabilitazione delle leggende e dei miti tramandatici dalle fonti religiose [illegible] letterarie. L'epopea di Gilgamesh, per esempio, non è un'opera di fantasia ma una rievocazione delle gesta di un [illegible] realmente esistito; e la leggenda del diluvio universale, sulla quale le fonti bibliche concordano con quelle sumeriche, dalle quali del resto derivano, è stata confermata dal ritrovamento di depositi argillosi dell'altezza di tre metri nei pressi di Ur.

Precisa e nitida è naturalmente la descrizione delle civiltà posteriori, da quella babilonese a quella ellenistica; [illegible] di particolare interesse per chi si occupa di archeologia classica la documentazione sulle profonde tracce lasciate da Roma nell'Asia Minore, in Siria [illegible] in Giordania. Ricchissima e ben scelta è la documentazione fotografica in bianco e nero e a colori, in gran parte attinta a musei locali, difficilmente accessibili.

Mario Bonini

Chorsabad, 1843: Emile Botta mette [illegible] luce le rovine del palazzo di Sargon

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Tennessee Williams ha immaginato per il suo [illegible] romanzo *Il progetto*, raccolto [illegible] alcuni racconti sotto il titolo *Un ospite indiscreto*, (ed. Rizzoli, lire 2200) l'ultimo atto di un'impresa folle dell'umanità. Il tentativo di impossessarsi di un'arma «segreta che darà agli uomini il potere di Dio. Il progetto ambizioso ha seminato l'angoscia negli abitanti del mondo, che sono in preda ora ad un orgasmo delirante. Il tono del romanzo è barocco, da apologo; [illegible] esso si incrocia [illegible] fantasie ottocentesche e fantascienza: immagini di castelli ombrosi e inaccessibili e visioni [illegible] spazi astrali sconfinati. Williams ha buon gioco così a sfogare quel gusto d'un simbolismo esasperato che [illegible] fatto la fortuna di altre [illegible] opere narrative e soprattutto teatrali.

* *

Contro la manipolazione della cultura ad opera de I potenti della letteratura *Rodolfo Quadrelli, Quirino Principe, Sergio Quinzio e Armando Plebe* [illegible] *quattro proposte di ribellione* (ed. Rusconi, lire 900). *Il rimedio più efficace, al di là di ogni moralistica protesta contro lo stupidore dei critici di mestiere e dell'industria culturale è, secondo gli autori, quello di una radicale «riforma dell'intelligenza»: il che significa «rifiuto del soggettivismo moderno e attenzione alla realtà». In pratica si vorrebbe, ad esempio, l'abolizione dei premi letterari, l'abolizione delle recensioni [illegible] quotidiani, con i loro discorsi «pleonastici o complici», e al limite dunque l'abolizione della critica letteraria professionistica (e quindi mercenaria). Il discorso è provocatorio, a qualcuno sembrerà grottesco, ma insieme stuzzicante e, tutto sommato, per tanti aspetti salutare.*

* *

Un nobile dal passato avventuroso viene trovato ucciso in una città della provincia italiana. Passano pochi mesi [illegible] si scoprono altri due cadaveri: sono i corpi [illegible] ex amministratore e della governante del nobiluomo. L'eco sui fatti misteriosi è grande: fioriscono le indicazioni pettegole, ma non trapela nessun sospetto. I delitti così come [illegible] [illegible] compiuti appaiono del resto assurdi, e il colpevole è coperto dal più grigio anonimato. Paradossalmente chiunque può essere l'assassino e ciascuno provvede quindi a fabbricarsi un alibi perfetto. Il lettore di questo singolare «giallo» di Luciano Anselmi (*Il [illegible]o Lolli*, ed. Rizzoli, lire 1800) [illegible] tarderà ad accorgersi che, più che ad un dramma poliziesco, [illegible] assiste [illegible] un'analisi di [illegible]e. Non per nulla le indagini dalle mani «ufficiali» della polizia passano a quelle di un giovane intellettuale, che riuscirà a sciogliere il nodo, smantellando la rude corteccia di perbenismo che copre le magagne e le trasche della società in cui vive.

* *

Mondadori ripropone con spirito nuovo la formula vecchia del libro animato per l'infanzia. Un tempo, ad apertura di pagina, si alzavano scenari favolosi di boschi cupi e di castelli enigmatici, oppure paesaggi caricaturalmente idilliaci, [illegible] colori inverosimili. Questi nuovi libri invece puntano di più sul personaggio: gli scenari sono stilizzati in sobrie linee, e su di essi campeggiano i protagonisti. C'è un'innovazione tecnica che permette poi risultati più efficaci: il disegno può essere ulteriormente animato dal bambino, creando così nuovo sorprese. Capita, per esempio, in Cappuccetto rosso, che al lupo a letto in funzione di nonna spuntino all'improvviso le lunghe orecchie pelose dalla cuffia: con effetto che riduce la carica paurosa in gesto comico. Ed è proprio questa la novità della formula che ci sembra più significativa e che dà anche alle vecchie fiabe un nuovo volto: la paura è un fantasma dissacrato. Sarà un brutto colpo per le nonne, ma [illegible] salutare lezione per i bambini. I titoli di questa nuova collana: Cappuccetto rosso, Hansel e Gretel, I tre porcellini ([illegible]n volumetto 1500 lire*).*

g. der.

Nuova iniziativa di
DELLAVALLE Editore

magia tascabile
per chi vuol sapere

Qual è stato il ruolo della magia nei grandi fatti della storia [illegible] Alessandro Magno a Hitler?

L'architettura magica, i veleni magici, le piante magiche, i luoghi magici, i simboli, i testi famosi di magia. Si tratta di materie che in questi ultimi anni è passata dal livello specialistico — o meglio, iniziatico — al livello della curiosità popolare. Forse non è la prima volta che succede, ma nel passato la curiosità dei molti è stata più ingannata che esaudita. I lettori non specializzati hanno ricevuto proposte sconcertanti, per la loro superficialità e spesso anche per l'inesattezza dell'informazione. Adesso sembra che l'editoria, anche in Italia, abbia deciso di riscattarsi: il problema, dopo tutto, è di uscire dalle facili volgarizzazioni e dagli atteggiamenti più o meno superstiziosi per esporre al lettore anche meno provveduto ciò che si sa oggi sulla magia e sugli enigmi dell'universo. Conoscere i segreti magici, la loro storia a livello scientifico non significa affatto diminuirne il fascino. Semmai il contrario. Lo dimostra, tra l'altro, l'esperimento che sta compiendo l'Editore Dellavalle di Torino offrendo a un certo numero di lettori-campione i primi testi dattiloscritti di una collana tascabile della magia destinata appunto ad un pubblico molto vasto. [illegible] tratta di [illegible] di volumi di facile lettura e manipolazione per i quali sono stati messi in azione specialisti di ogni settore della vastissima materia. Le reazioni dei lettori sono state estremamente incoraggianti: in generale il loro interesse all'argomento si accentua come nella lettura di un giallo a forte suspense. La conoscenza dei fatti, anche quando demistifica, non toglie nulla al fascino della leggenda.

E' d'altronde, l'esperienza già compiuta da grossi editori come Laffont [illegible] Payot [illegible] Denoël in Francia con i quali lo stesso Dellavalle ha concordato la pubblicazione in italiano di una collana che porta il titolo accattivante di «Gli enigmi». Un «Bilancio del soprannaturale» delle Edizioni Planète: una «Storia della magia» di Louis Chochod, tra le più autorevoli pubblicate sinora: «I nostri poteri sconosciuti»; un «Bilancio del soprannaturale», una «Storia dell'occultismo» di Gerin Ricard; i «I dischi volanti» di Henry Durrant, [illegible] i primi testi programmati e danno una idea del programma generale.

L'operazione magia dell'Editore torinese conferma la maggiore agilità con cui ci si muove a livello di media editoria. Ciò è evidentemente legato, non solo alla struttura più malleabile, ma alla esigenza di tenere il passo con gli interessi dei lettori. Un'altra prova la si può trovare nei titoli delle collane di sapistica «Capricorno» che ha iniziato con un best-seller del sociologo americano Masters, «Comportamenti sessuali violenti» e sta proseguendo con autori di prestigio di Kronhausen e di Montgomery Hyde o dell'autore di «Sesso e civiltà», Luigi De Marchi, «La cucina per l'amore» è infine la trovata per la stagione 1970, scritta [illegible] un mago della ricetta, Giuseppe Maffioli, «Accademico della cucina». Il libro brillante nel testo e in veste tipografica molto bella, è illustrato da preziose litografie.

un'editoria aperta
sui problemi del mondo

Stefano Lionetti
COMMERCIO CON L'ESTERO
396 pp. - L. 3000
Le forme e i metodi di esportazione diretta e indiretta, l'organizzazione delle vendite all'estero, esaminate analizzando il problema della penetrazione sui mercati esteri.

Ugo Sorbi - Francesco Elisei
MODERNE TAVOLE FINANZIARIE - 31 tav. 612 pp. - L. 8000
Un insieme di formule e di dati elaborati elettronicamente e con un'approssimazione sino ad ora mai raggiunta, messi a disposizione dell'operatore economico, del tecnico, del ricercatore di qualsiasi settore.

Maxwel Jones
IDEOLOGIA E PRATICA DELLA PSICHIATRIA SOCIALE
164 pp. - L. 3200
La psichiatria sociale e le comunità in trasformazione - La psichiatria sociale negli ospedali e nelle prigioni - Le comunità terapeutiche - Il training in psichiatria sociale.

G. Ferrari - M. Lenti - L. Pronzello - A. Sacco
CODICE DELL'INGEGNERE CIVILE E DELL'ARCHITETTO
772 pp. - L. 15.000
Un nuovo ramo del diritto che si aggiunge a quelli tradizionali. Destinato ad architetti, ingegneri, geometri, periti agrari.

Mario Cattaneo
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE - 252 pp. - L. 3500
Un testo per chiarire il significato e [illegible] collocazione delle [illegible] tecniche impiegate nella gestione e nel controllo dell'economia [illegible] un'impresa.

Ezio Capizzano
DITTA, INSEGNA, MARCHIO, BREVETTO - 256 pp. - L. 4500
La tutela dell'azienda e delle invenzioni industriali esaminate in modo pratico ed approfondito, anche in relazione ai casi di concorrenza sleale.

Paolo Occhipinti
FINANZA D'AZIENDA
256 pp. - L. 7000 - Vol. I
L'opera, centrando l'attenzione sullo svolgimento della funzione finanziaria e sulla finanza d'azienda, tratta la previsione del fabbisogno finanziario, la provvista di mezzi correnti e il controllo dei mezzi finanziari disponibili.

Vittorio Diamanti
GUIDA ALLE MATERIE PLASTICHE - 550 pp. - L. 12.000
Un'opera che soddisfa le più vaste esigenze di quanti hanno nel confronti delle materie plastiche un interesse pratico o desiderino iniziarne lo studio con una panoramica completa.

ETAS KOMPASS Edizioni per l'informazione economica s.p.a. - Via Mantegna, 6 - 20154 Milano

Il più grande mercato europeo della cultura

La Fiera di Francoforte

Ecco 3384 editori di 66 Paesi: accordi segreti, secessioni e contese per l'ultima primizia

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 24 settembre.

La meteora Gutenberg, secondo i nuovi profeti della civiltà delle immagini, sarebbe arrivata al tramonto. Ma, a giudicarlo dal recinto della «Buchmesse» di Francoforte, dovrebbe trattarsi di un tramonto splendido, perlino sfarzoso. La civiltà della parola scritta si prepara a morire una convulsione di vitalità così accesa da trarre in inganno anche gli osservatori più smaliziati. Nelle *Hallen* che il più importante centro commerciale della Germania ha messo a disposizione dell'industria del libro si stipano 3384 editori di 66 paesi. L'elenco dei partecipanti, con i semplici nomi e indirizzi, occupa un volume di 550 pagine.

La Fiera si è inaugurata ieri, e nei cinque giorni di apertura molti ottimisti si ripromettono di visitarla tutta. Ma pochi porteranno vittoriosamente a termine la gara, davanti a una produzione così sterminata e composita. Ci sono i romanzi e i libri di storia, i classici e le avanguardie, le pubblicazioni d'arte e i manuali di cucina, le guide turistiche e i testi della rivoluzione, la letteratura per l'infanzia e la pornografia. Tutto mescolato assieme, in un'allegra casualità che crea accostamenti impensati.

I giovani impegnatissimi della milanese «Jaca Book», che allineano una collana di sociologia sotto la bandiera del Nord Corea, devono dividere lo *stand* con una casa editrice che espone in mostra fotine di generose anatomie femminili. Cuba è finita alle spalle della Cina nazionalista, e subito dopo il pensiero di Fidel Castro si incontrano i discorsi di Ciang Kai-scek.

Il sesso è presente, in tutte le forme, anche le più scoperte e per certi aspetti grottesche. Ma non è più un motivo di particolare spicco, e questa fiera. Almeno in Germania, ci dicono gli organizzatori, il fermento avrebbe già raggiunto la sua punta massima e starebbe per declinare. Certo, quando una casa editrice arriva a esporre la propria produzione sotto l'insegna «Das ist Porno», è difficile che uno scritto possa ancora trovare un proprio spazio, in questo campo.

Più che l'inflazione del sesso, ha sapore di scoperta la letteratura sulla magia, il recupero di un sotterraneo filone dell'esoterismo popolare, che rappresenta la novità del momento. Una Casa francese, specializzata nelle opere di fantascienza, ha abbandonato la fantascienza, considerata «reazionaria», e ha inaugurato una collezione di scienze occulte. Sono volumi rilegati in pelle scura, che si chiudono come scrigni, e contengono ricette di stregoneria, filtri d'amore, incantesimi di ogni tipo. E' il regno dell'antica alchimia, con polemico ritorno alla tecnica degli alambicchi, che rischiagliano dalle copertine.

Il grande sviluppo, naturalmente, è saggistica politica e sociologica: anche se, nel discorso inaugurale della Fiera, l'americano Peter Gay, della Yale University, ha cercato di combattere un'improbabile battaglia contro i rischi dell'ideologia nella letteratura.

Una graduatoria per autori porterebbe probabilmente al primo posto il nome di Lenin. L'uomo nel padiglione sovietico (accanto a tanta letteratura per l'infanzia e pubblicazioni d'arte), si affaccia puntuale in tutti quelli dell'Europa socialista, trionfa addirittura nello *stand* della Germania Est, che espone i quaranta volumi delle opere complete rilegate in marocchino, edizione quale neppure i russi hanno saputo calibrare.

Ma il personaggio che appare con più frequenza, nei punti più disparati è Guevara. Il diario del «Che» si può trovare a Francoforte in tutte le lingue, offerto dai Paesi comunisti dagli occidentali. Ne ha una copia, in spagnolo, perfino la Bolivia, il paese dove il *leader* guerrigliero fu ucciso, accanto ad un libro di Régis Debray.

La vecchia «letteratura» nel senso stretto, che tutti davano per finita, risulta assai più viva del previsto: anche se soltanto se la chiamano ancora *schöne Literatur* (letteratura amena). In Italia occupa sempre il 32% della produzione, in Gran Bretagna il 14,2, in Giappone il 25, nella Germania Occidentale il 20,9, e soltanto nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti scende a percentuali dell'11,2 e del 10,1. Molti osservano che proprio i grandi classici sono i nomi che sostengono la produzione.

Assai forte la letteratura popolare, il *feuilleton*, la *presse du coeur* specie in certi padiglioni dell'Olanda e della Francia, dove non ci si vergogna di presentare un prodotto destinato a un pubblico d'istruzione modesta, e lo si fa con cura. Vivacissima, e quasi sempre assai pregevole, la letteratura per l'infanzia: qui gli italiani incontrano un'impegnativa concorrenza con inglesi, francesi, scandinavi, cecoslovacchi, russi, e perfino, adesso, con i giapponesi.

Quali saranno le vere indicazioni della Fiera si saprà soltanto fra qualche giorno, quando si saranno svolti i colloqui «importanti», e riservatissimi, che sono la tradizione di Francoforte. Gli editori s'incontrano, si scambiano le reciproche novità, progettano iniziative comuni per il futuro. C'è chi lamenta un'eccessiva industrializzazione della Fiera del libro, diventata un affare per i «grandi carielli»; c'è chi indica invece nelle grandi intese internazionali la sola strada di salvezza per l'avvenire dell'editoria.

Il conflitto fra le due tendenze si è già fatto sentire. Un gruppo di piccoli editori tedeschi ha proclamato la secessione dalla «Buchmesse», e ha aperto, proprio in questi giorni, una «Minipressenmesse» (esposizione della ministampa) a Magonza, la città di Gutenberg, sulle sponde del Reno. Vi prendono parte una novantina di espositori, che si propongono di rinnovare l'industria libraria respingendo le tentazioni del consumismo.

In campo italiano, è esplosa una piccola bomba. Un'ora prima dell'inaugurazione della Fiera, è apparso negli scaffali della Sansoni, in una edizione provvisoria, senza indice, senza controcopertina, le pagine da numerare, uno dei libri più attesi sul mercato: il diario di Nadezda Jakolevna Mandelstam, vedova del poeta mandato a morire in Siberia da Stalin nel 1938, il volume era già annunciato per ottobre da Mondadori, in una combinazione stabilita con editori inglesi e americani. Ma l'editrice fiorentina ha avuto un'altra copia dell'originale e, in assenza della convenzione sui diritti d'autore con l'Unione Sovietica, l'ha fatta tradurre e stampare, con qualche settimana di anticipo, per essere presente alla Fiera.

Questa moribonda civiltà del libro è ancora così vitale da mettere uno contro l'altro i suoi rappresentanti per strapparsi una primizia e per contendersi, con qualche giorno di differenza, i propri lettori.

Giorgio Calcagno

Loch Ness: cacciando il mostro con humour

F. W. Holiday: «Il mostro di Loch Ness», Sugar, pag. 290, L. 3500.

Un prezioso manoscritto del secolo X conserva il più antico poema anglosassone: Beowulf, composto con ogni probabilità nel secolo VII. E' la più antica leggenda delle genti germaniche, sorta tra gli Angli quando essi ancora non avevano occupato l'isola inglese, ma abitavano nella Germania del Nord.

Beowulf, nipote di Hygelac, dei Geati, un popolo della Svezia meridionale, le mostrare la sua riconoscenza re dei danesi Hrothgar, che aveva ospitato suo padre. Si reca presso lui per aiutarlo a debellare terribile mostro, Grendel, che da dodici anni devasta la reggia, uccidendo ogni notte molti dei suoi guerrieri. Beowulf lo affronta e lo ferisce mortalmente. Ma dagli abissi marini sale la madre di Grendel per vendicare la morte del figlio e rapisce uno dei consiglieri del re. Beowulf segue le tracce, la raggiunge nella caverna marina e impegna con una terribile lotta, riuscendo finalmente ad ucciderla.

L'impresa di Beowulf tra mostro marino è certo inverosimile, frutto della fantasia d'un cantore anonimo. vi sono testimonianze dell'esistenza di mostri marini, proprio in territorio inglese, che lasciano perplesso anche il lettore più disincantato. In Scozia, nella regione Lochs (qualcosa tra il lago e la laguna: giacché i laghi sono spesso collegati fra loro da canali) corrono da secoli sulla bocca di tutti descrizioni di un mostro lacustre, il «cavallo di lago», che periodicamente sembra fare la sua comparsa in quei bacini. Il più celebre di questi animali è «Nessie», del Loch-Ness, un bacino largo circa cinque chilometri e profondo un centinaio di metri.

A «Nessie», o meglio alla identificazione, dedicato la propria esistenza F. W. Holiday, ex ufficiale della Raf ora sulla cinquantina: «Il mio struggente interesse per il problema del mostro del Loch Ness cominciò nel '33 quando avevo dodici anni... quel tempo fa collezione di ritagli di giornale in cui si parlava del presunto mostro, con l'instancabile assiduità con cui la maggior parte dei bambini accumulano francobolli o d'uccelli...».

Passione dominante

solo dopo la guerra, in pensione, Holiday può dar libero sfogo a sia passione dominante. Sin dalla prima puntata sul Loch, ha il privilegio di scorgere mostro: «A una decina di metri dall'imboccatura, nel lago, un oggetto comparve improvvisamente. Era tuccicante e arrotondato, ed emergeva di circa un metro. La sua lunghezza era tra i dodici e i quattordici metri...». Ma «Nessie», come tutti i mostri di antica e nobile prosopia, è schivo e diffidente: le epifanie di brevissima durata. Lo sfortunato Holiday lo scorge, sì, ma non fa mai tempo a farsene un'idea precisa. Per fortuna, lo soccorrono altre testimonianze: pescatori del luogo, innamorati, studenti in campeggio.

Sono tuttavia prove non suffragate da dati di fatto scientificamente inoppugnabili: e gli scienziati sono gente poco malleabile: come quel dottor Burton, zoologo illustre e incorruttibile, con cui Holiday intrattiene invano lunga disputa epistolare, degna per comicità involontaria del miglior Jerome K. Jerome. Finalmente, si è detto, Holiday è sorretto da installazioni adeguate: è la sera 15 giugno 1965, dopo qualcosa come 320 di osservazione, la costanza viene premiata: «A valle lago, galleggiava un oggetto... In generale l'apparenza era quella di una baleniera capovolta, soltanto che i fianchi sembravano troppo alti... La visuale più ampia confermava il color bruno giallastro, quasi mostarda... Si muoveva percettibilmente lungo la sponda opposta del lago».

Il Gran Verme

Destino vuole che Holiday non abbia sottomano una delle sue perfezionatissime macchine fotografiche; ma, a lenire lo smacco, ci due signori, sull'altra riva del lago, che hanno visto tutto. Si chiamano Frazer e Cameron, un impiegato del Comune e il sergente della polizia locale. Interpellati, confermano d'aver visto ch'essi la Forma Color Mostarda.

A Holiday basta e avanza: certo, un'istantanea avrebbe tolto la parola di bocca al dottor Burton e a tutti gli schizzinosi della sua genia; ma di fotografare «Nessie» ci più pensato altri in passato; sin dal 1933 Hugh Gray aveva ottenuto la «classica» fotografia del mostro. Così a Holiday non resta che identificare «Nessie» con una delle specie animali esistenti o estinte. E' un gigantesco invertebrato, un molusco, una lumaca, un verme?

Mentre elucubra meticolosamente le varie ipotesi, a qualche migliaio di chilometri di distanza, a Chicago, si stanno infittendo le indagini sul Tullimonstrum, un fossile di invertebrato completamente ignoto, scoperto tra miniere di carbone: un anellide apparenza bizzarra, dal corpo allungato sommergibile, e, davanti, un collo snello di cigno sormontato da una testa minuta. La documentazione su questo animale insolito capita nelle mani di Holiday. E' una folgorazione. Per l'ostinato ricercatore non ci sono dubbi. Tra la Cosa Enorme di Loch Ness e il Gran Verme di Chicago non c'è differenza. «Nessie» è il solo Gran Verme sopravvissuto sino ad oggi.

Poco importa che gli esemplari Tullimonstrum misurino da 5 a 35 centimetri, mentre il Serpente Loch dovrebbe aggirarsi sulla decina di metri: «Scommetterei l'osso del collo che la stessa cosa», insiste Holiday. E aggiunge, tra l'ironia e la mestizia: «Nella società d'oggi l'onere della prova tocca al testimone di meraviglie, e ciò per buone ragioni. Nessuno v'impedisce di vedere zupplere volanti, di godere protezioni astrali con regolarità di prendere il tè con uno spettro; ma, non potrete dar prove di queste esperienze, sarete trattato come chiaramente sospetto. Non che qualcuno pensi che siate un bugiardo nato: solo che il mondo ha appreso ad essere cauto...».

Guido Davico Bonino

L'«attentato» che spianò la via ai nazisti

Il Reichstag brucia

E' la notte del 27 febbraio 1933: la grande cupola del Reichstag crolla tra le fiamme

Edouard Calic: «L'incendio del Reichstag», Ed. Faltrinelli, pag. 268, L. 2500.

Hitler era diventato Cancelliere da meno di un mese quando, la sera del 27 febbraio 1933, l'ambasciatore francese a Berlino, André François-Poncet, diede un pranzo al quale, fra gli altri, partecipava anche il ministro tedesco delle Finanze, conte Schwerin von Krosig. *«A metà del pranzo, verso le 21* — racconta François-Poncet nelle memorie — *il portiere dell'ambasciata mi fa rimettere un biglietto sul quale scritto: "Il Reichstag brucia". Subito mi alzo da tavola e vado ad delle finestre che dànno sul giardino e da cui si vede la cupola a vetri del Reichstag. La cupola tutta arrossata, come se sotto le fosse stato acceso un fuoco di bengala scarlatto. Rientro nella sala da pranzo e dò la notizia ai miei ospiti. Lo stupore si dipinge sui loro volti, ma Krosing, che pure non è nazista, non lo è ancora, esclama in un singolare scoppio di gioia: "Gott sei Dankt" (" Dio sia lodato ")».*

Simbolo dell'Impero

Ideato Bismarck dopo la vittoria di Sedan, costato dieci anni di lavoro e milioni di marchi, il palazzo del Reichstag — *«un monumento alla gloria dell'unità e un simbolo dell'impero millenario»* — era stato inaugurato il 9 dicembre 1894 dal Kaiser Guglielmo II per ospitare il Parlamento tedesco quale *«trait d'union»* fra il popolo e la monarca. Ma il colossale edificio in pietra grigia non aveva portato fortuna né agli Hohenzollern alla Repubblica Weimar: ora, dopo appena anni di vita, veniva distrutto da questo misterioso incendio passato alla storia come *«il più clamoroso attentato del '900»*.

In realtà il rogo del Reichstag fu il pretesto che, alla vigilia delle elezioni politiche del marzo 1933 che si stavano quanto mai incerte per i nazisti, permise ad Hitler di sbarazzarsi «legalmente» dell'opposizione comunista e socialdemocratica e d'instaurare di fatto la dittatura. Attribuendo la responsabilità dell'incendio ai comunisti e a un loro inesistente piano d'insurrezione (pochi minuti dopo il divampare delle fiamme la radio interruppe la trasmissioni per annunciare: *«I comunisti hanno dato fuoco al Reichstag»*). Hitler ottenne dall'ormai senescente presidente Hindenburg un decreto di emergenza col quale, in pratica, si abolivano i diritti costituzionali: libertà di stampa e di riunione, il segreto epistolare, l'inviolabilità del domicilio e l'*habeas corpus*. La notte stessa 11.500 oppositori del nazismo (4500 a Berlino, in Prussia, 2000 in Renania) venivano chiusi nei campi di concentramento.

Nel Reichstag fiamme, difatti, la polizia aveva trovato olandese — Marinus van der Lubbe, nato a Leyda il gennaio 1909, muratore disoccupato — che risultò iscritto al partito comunista. Quali suoi presunti complici furono il poco arrestati tre bulgari, i dirigenti del Komintern Dimitrov, Popov e Tanev, e il deputato comunista tedesco Torgler. A Lipsia, in settembre, cominciò il processo. La sentenza, dopo 54 udienze, emessa l'antivigilia di Natale: Van der Lubbe condannato morte (fu decapitato il gennaio seguente), gli altri quattro assolti.

La coscienza del mondo

Fin dal principio l'opinione pubblica mondiale indicò i nazisti quali veri autori dell'incendio. E' sufficiente leggere i titoli del *New York Times* del giorno dopo. A Parigi André e Clara Malraux, Jean Guéhenno e Nicola Chiaromonte pubblicarono un «libro bruno» dove si dimostrava che l'incendio del Reichstag stato voluto da Hitler per strappare ad Hindenburg le leggi eccezionali; a Londra commissione internazionale d'inchiesta, di cui facevano parte anche De Moro-Giafferi e Stafford Cripps, celebrò in anticipo «processo» agli imputati di Lipsia e concluse che soltanto Van der Lubbe era l'incendiario, ma quale strumento dei nazisti.

Tuttavia, nei 37 anni che sono trascorsi allora ad oggi, gli storici non hanno mai affrontato l'episodio alla luce di un'analisi rigorosamente critica. Lo ha fatto, adesso, il giornalista jugoslavo Edouard Calic, conducendo lunga minuziosa indagine sulla base di 30.000 pagine di documenti, di centinaio testimonianze in parte inedite l'istanza per la revisione del processo Van der Lubbe (avanzata nell'aprile dell'anno dai suoi parenti).

Calic, capitolo per capitolo, svela gigantesca trabalIante messinscena nazista anche se ovviamente lettore non può attendersi il documento decisivo, l'ammissione esplicita di responsabilità, il nome di colui (forse Goebbels) che preparò e istruì la squadra degli incendiari. basterà dire che chiaro, dal libro, come Van der Lubbe fu l'inconsapevole pedina nelle mani della Gestapo che, quando comprese la verità, gli fu impedito di dirla mantenendo per mesi sotto l'influsso della droga. Basterà dire come le testimonianze di funzionari, commissari e vigili del fuoco vennero modificate, come i verbali furono «adattati» alle circostanze impreviste, come i giudici di Lipsia chiusero gli occhi davanti ai sospetti agli indizi più evidenti che facevano risalire la colpa ai nazisti; e infine tutti i depositari del terribile segreto morirono, l'uno dopo l'altro, vittime «incidenti», di «suicidi» di assassini rimasti poi impuniti.

Si capisce così quel «Dio sia lodato!» con cui Von Krosig salutò l'incendio del Reichstag. Del resto, nel 1923, parlando con Von Seeckt Hitler aveva sfogato il odio per il regime parlamentare dicendo: *«Generale, ma si incendierà il Reichstag prima noi potremo organizzare un grande esercito».*

Giuseppe Mayda

L'arte del comando nell'azienda d'oggi

Chester J. Barnard: «Le funzioni del dirigente - Organizzazione e direzione», Ed. Utet, pag. XIX-480, L. 6500.

La letteratura sulla «teoria dell'organizzazione», una disciplina contorni sfuggenti in cui si ritrovano larghi apporti della sociologia industriale e pratica direttiva aziendale, insieme elementi psicologia sociale e d'ingegneria, di teoria politica e, recentemente, cibernetica, riempie — non solo in figurato — intere biblioteche.

L'opera dedicata da Chester J. Barnard alle funzioni dirigente, nell'ormai lontano 1938, non sfugge ai limiti propri della letteratura organizzativa, ma ha su buona parte di essa il vantaggio d'essere scritta un dirigente di professione, il quale, con i problemi stabilire rapporti coerenti e operanti tra uomini, e tra uomini e cose, si è scontrato ogni giorno per molti anni. Forse con un successo persino eccessivo, certo con ostacoli minori di quelli che si incontrano in qualunque impresa, tanta la sicurezza con cui elenca i fattori psicologici sociali che assicurano il buon funzionamento dei sistemi cooperativi, o con cui discute dei rapporti tra organizzazione formale e organizzazione informale, o, ancora, dei fondamenti dell'autorità nell'azienda.

L'intento da cui partiva allora Barnard, ricercare i principi universali dell'organizzazione, era quanto mai ambizioso, e non può esser preso a torto di demerito l'esserne rimasto assai lontano. Piuttosto, come osserva Franco Ferrarotti nella sua introduzione, ciò che rende difficile accettare molte considerazioni dell'autore (tipo quelle sugli incentivi che l'organizzazione deve fornire all'interno per ottenere il consenso dell'individuo ai fini che essa persegue nel mondo esterno) la cui validità generale appare scontata, è la sua completa insensibilità per uno dei nodi cruciali di questa materia: a cioè il fatto che tutti i processi organizzativi, anche i più minuti sono, allo stesso tempo processi politici, la cui origine e sviluppo permane incomprensibile senza un riferimento alle strutture della società.

Scontata sua imperturbabile asteroicità, e la sua fede nella razionalità formale dell'organizzazione per conseguire qualsiasi tipo di risultato, resta il fatto che molti dei fenomeni richiamati da Barnard finiscono per ritrovarsi, sotto diverse sigle, nelle organizzazioni più diverse, in contesti politici culturali estremamente differenti. L'opera si può dissolvere, cioè, nel contesto sociale che l'ha generata, semplicemente un prodotto fordismo ovvero della via americana all'efficienza industriale.

Nel suo modo piatto e tratti banale, lontanissimo da tutti i temi agitano chi si occupi degli aspetti sociali dell'industria, Barnard finisce per toccare alcuni dei nodi con i quali qualunque gruppo organizzato a fini produttivi, che voglia sia stretto a produrre almeno tanto quanto consuma, non può a meno prima o poi di scontrarsi. Come scoprono puntualmente le utopie volontaristiche diventate regime, ogni volta che poste al problema pedestre di produrre più case, più scuole, più zucchero.

Tra gli scritti minori che completano il volume, comanda all'attenzione il saggio «Funzioni e patologia dei sistemi status nelle organizzazioni formali».

Luciano Gallino

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Sotto il titolo *Sviluppo economico e analisi storica* (Laterza, L. 3000) Pierre Vilar ha raccolto sette saggi, di diversa ampiezza ma di impegno egualmente rigoroso, nei quali esamina il rapporto fra l'evoluzione generale della società e i fenomeni economico-sociali che su tale evoluzione influiscono, provocandone accelerazioni, rallentamenti e distorsioni. Marxista di stretta osservanza, l'autore impugna la validità dei metodi statistici ed econometrici ai fini di un giudizio sulla dinamica evolutiva di una determinata era o congiuntura storica e, pur dichiarandosi a favore di una equilibrata valutazione di tutti i fattori — economici, politici, ideali — che determinano la «crescita» di una società, tende troppo spesso a identificare l'analisi storica con l'analisi delle forze produttive e dei modi e rapporti di produzione.

* *

Sulla figura di Hitler sono scritti moltissimi libri, alcuni dei quali, come quelli di Bullock e di Shirer, di importanza basilare per la conoscenza del dittatore tedesco, che tuttora suscita un fortissimo interesse, come dimostra il più che notevole successo di due recenti edizioni italiane del Mein Kampf *(dovuto, crediamo, solo in parte alle inclinazioni nostalgiche di vecchi fascisti e giovani neofascisti). Tuttavia, mentre le opere storiografiche più serie si soffermano soprattutto su Hitler politico e stratega, gran parte delle più modeste vengono messi primo piano quasi esclusivamente le psichiche, sue mostruose aberrazioni i suoi atteggiamenti esteriori. Un giusto equilibrio fra i due aspetti del personaggio Hitler viene mantenuto, un piano di onesta e decorosa divulgazione, in una recente opera biografica di Enzo Bianco,* Adolf Hitler *(Società Editrice Internazionale, L. 1500), ove diligente e vivace narrazione degli eventi non è mai disgiunta da una vigorosa condanna morale e politica dell'uomo che segnò di stragi e di oscurantismo un'epoca tanto rea della storia europea.*

* *

Riforma e rivoluzione nelle società tradizionali di Maria Isaura Pereira de Queiroz (Jaca Book, L. 2200) è un accurato studio storico, etnologico e sociologico sui movimenti messianici nostro tempo (con un'escursione introduttiva su quelli del Medio Evo e dell'età moderna). L'interesse dell'autrice si appunta in misura prevalente sulle radici sociali dei che tendono a una pallingenesi assoluta, radici sociali che continuano a pesare in modo determinante anche quando parole d'ordine si ringiovaniscono di motivi ideali o magari misticheggianti. Non però trascurato un elemento importante di ogni movimento messianico, sia che si sviluppi in una collettività evoluta, sia che sorga una comunità depressa e primitiva: personalità del fondatore e la sua capacità di stabilire un contatto col sostrato etnico e sociale in cui opera esprimendo, sia pure in forme sbagliate, esigenze e aspirazioni di gruppi avviati assumere funzioni egemoniche o contestative nei confronti di quelli dominanti.

* *

In La condizione giuridica della donna in Italia *(Einaudi, L. 1000)* Manlio Bellomo *passa in rassegna le che dal Medio Evo in poi hanno regolato i rapporti familiari, sottomettendo la donna ad una serie di restrizioni dei diritti civili, sociali e politici che solo la Costituzione repubblicana e i provvedimenti legislativi degli ultimi vent'anni hanno cominciato a cancellare, almeno in linea di principio. L'autore sottolinea giustamente il rapporto di interdipendenza fra consuetudine e legislazione, per cui i progressi dell'una vengono ostacolati dalla vischiosità dell'altra e viceversa: il costume, in altre parole, è più avanzato della legge in certi settori, mentre in altri i principi giuridici progressisti sono resi inoperanti dal pregiudizio e dall'inerzia.*

m. b.

LE EDIZIONI DEL MULINO

Herbert Marcuse
Ragione e rivoluzione

Jürgen Habermas
Logica delle scienze sociali

Paul Ricoeur
Finitudine e colpa

Jean-Jacques Chevallier
Le grandi opere del pensiero politico

Gerhard Ritter
Il volto demoniaco del potere

Jacob L. Talmon
Le origini della democrazia totalitaria

Francis P. Dinneen
Introduzione alla linguistica generale

André Martinet
La considerazione funzionale del linguaggio

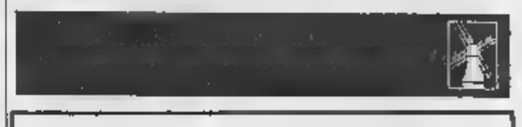
Žarko Muljačić
Fonologia generale
e fonologia della lingua italiana

Talcott Parsons
La struttura dell'azione sociale

K. Merton
Teoria e struttura sociale

Paul F. Lazarsfeld
Metodologia e ricerca sociologica

P. L. Berger - T. Luckmann
La realtà costruzione sociale



VALMARTINA
editore in Firenze

- Testi per lo studio delle lingue
- Corsi in dischi e cassette della B.B.C., dell'O.R.T.F. e della OMNIVOX Internazionale
- Edizioni scolastiche e dizionari
- Testi per l'Università
- Guide turistiche Fodor-Valmartina

VALMARTINA EDITORE
CASELLA POSTALE 1444 — 50100 FIRENZE

«La Scala»

Il gioco e il massacro
di Ennio Flaiano
PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1970
PREMIO CAMPIONE D'ITALIA

La dolce compagna
di Carlo Castellaneta

Le voci immediate
di Beatrice Solinas Donghi

Più lontano stranieri
Marcello Venturi

«R.I.S.»

Dentro e fuori
Salto
PREMIO VIAREGGIO 1970

«Documenti»

Roma luci e ogni (1870-1970)
Vittorio Gorresio
PREMIO ESTENSE 1970

Dal fronte dell'Africa Settentrionale (1942-1943)
di Giuseppe Mancinelli

Mente e così via
Oriana Fallaci
PREMIO BANCARELLA 1970

Nuovi orizzonti della medicina
Paride Stefanini
Ugo Apollonio
PREMIO «UN LIBRO PER L'ESTATE» 1970

«Saggi» e «Documenti letterari»

Ironia e verità
di Ettore Bonora

Fotografia della smarrita libertà
Franco Fornari

Moravia luogo il cammino
Cesare Brandi
PREMIO SELEZIONE ESTENSE 1970

Vita di un poeta Giuseppe Ungaretti
Leone Piccioni

Historica e invenzione
di Antonino Pagliaro

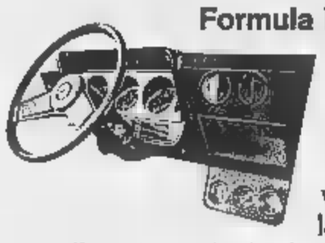
RIZZOLI · EDITORE

La Manta: bella e selvaggia

La Opel scatena una nuova formula sulle autostrade d'Europa

La formula Manta

Una nuova formula che farà impallidire il vecchio concetto di auto sportiva.



Formula Manta: il motore. 1584 cc sviluppano una potenza di 93 CV (SAE) a 5800 giri. Velocità 170 Kmh. Ma se questo non vi basta, potete avere la Manta "Rallye" con il motore da 1,9 lt, ancora piú brillante e sportivo.

Formula Manta: il comfort. Lo spazio è per cinque. Pensate, un Coupé che ha spazio reale per cinque persone. Naturalmente, i due sedili anteriori sono i privilegiati: avvolgenti, schienali alti e reclinabili. Ma anche dietro si sta di sogno!

Formula Manta: lo spazio per il bagaglio. Quante valige porta un bagagliaio di 575 litri di cubatura? Tutte quelle che volete, tutte quelle che vi servono, quando andate in vacanza e quando siete in giro per affari.

La Manta. Per voi, da oggi tutta la sua bellezza e la sua selvaggia potenza. La Manta, bella e selvaggia come la nera regina degli abissi. Il coupé sportivo che la Opel ha creato nel solco della grande tradizione europea. Vostra da L. 1.425.000.

Manta: La giovane sportiva di classe europea.

Manta OPEL GM

LA STAMPA
Venerdì 25 Settembre 1970
Anno 104 - Numero 203

Le case rustiche offerte ai cittadini per weekend e villeggiatura

Quei tranquilli posti di campagna

I coltivatori sentimentali

Ha due volti la ricerca della campagna. Da una parte sta chi, sospinto dalle riviste di moda e dalle seduzioni del mercato, chiede la seconda casa, ritrovando nel nuovo del benessere la sicurezza della tradizione (i nonni borghesi andavano a villeggiare nella dimora di campagna). Dall'altra parte chi cerca il verde come una riscoperta autentica e feconda della natura: vuole andare in campagna per individuare una nuova misura, gli basta la città ed anzi ne subisce con un certo disagio la complessità crescente, il peso, la dittatura degli spazi e dei servizi. Può darsi che ci sia un terzo genere di persone, schivo e poco consistente, che sceglie la campagna una dimensione totale, una alternativa assoluta allo stare nella città. E' una scelta che s'apparenta un poco a quella degli *hippies*, e quindi ne condivide, la generosità, anche le velleità e le ingenuità (ma è forse l'unica scelta che ci costringerebbe a un discorso di fondo).

Resta il problema tecnico. Andare in campagna: come? Escluso, con l'eccezione di pochi, che si possa acquistare un grande appezzamento nei luoghi turisticamente celebri, si possa costruirci una casa tutta nuova, tutta «disegnata», che si possa arredare una villa come le dive del cinema che ci illustrano i settimanali in rotocalco, restano la scelta minuta, la ricerca dell'occasione, la caccia al rustico. Una volta s'era in pochi a battere le campagne rabboccando case cadenti e fienili instabili, adesso l'idea ha visitato tanta gente, s'è capito che con pochi soldi si può conquistare una porzione privata verzura.

Questa riscoperta delle case, che i contadini abbandonano per venire in città, non è recente, ma è fresca l'iniziativa di alcuni enti del turismo di compilare delle mappe, delle guide all'acquisto. E' una buona idea, aiuta il turismo, le campagne e i cittadini.

L'unica raccomandazione è di acquistare con cautela, chiedendo garanzie, rivolgendosi agli enti pubblici che patrocinano queste vendite (accade che le spese riatto sono assai più rilevanti quelle di acquisto).

Comperata la casa e un po' di verde intorno, il nuovo campagnolo ha un problema psicologico. Adesso che si fa? Da troppo indossa l'abito cittadino per poterlo dimettere con svelteza e semplicità. Deve usare pazienza e indulgenza con se stesso. I misteri della campagna non si rivelano in una volta. Il razzolare delle galline, il muggito giunge dalle stalle, il frusciare del vento tra le foglie sono piccole scoperte che l'impazienza può facilmente disperdere.

Chi ha gusto della lettura (e la campagna invita ai libri) può propiziarsi la conquista agreste con l'aiuto di buoni autori. Non leggi *Bouvard e Pécuchet* perchè i personaggi di Flaubert sono dei campagnoli inattendibili e negativamente esemplari; leggi, se vuole, *Walden* di Thoreau, il pensatore americano che si ritirò per un lungo periodo sulle sponde di un lago vivendo solo dei prodotti della natura e annotando quello che vedeva e le meraviglie del mondo arboreo.

Impari, il nuovo campagnolo, a tenere un diario e aiuti la sua scarsa esperienza di colture con utili libri tecnici, con manuali da floricultore e orticultore, cominci a seminare e a piantare fiori, segua il volgere delle stagioni e delle coltivazioni. Poi scriva le esperienze a qualche amico, segnali al giornale, legga le pagine agricole, diventi insomma da contemplatore interprete attivo della campagna. Se gli riuscirà, avrà trovato il modo migliore per rendere fruttuosa la sua vocazione verde.

Stefano Reggiani

Campagna in provincia di Asti. Sono le offerte case rustiche nel Monferrato astigiano e alessandrino (Foto Moisio)

Dal Monferrato all'Appennino ligure un pacifico assalto alle verdi colline

Le offerte di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 settembre.

Da qualche anno alcune zone dell'Alto Monferrato (Acquese e Ovadese) hanno subito una lenta trasformazione edilizia: piccole costruzioni sono sorte tra il verde, oppure ai margini di un bosco od a ridosso di una collinetta coltivata a vigneto. Una vera e propria «edilizia per il riposo» che interessa quanti, costretti a vivere per lavoro nella grande città, cercano possibile qualche di tranquillo riposo in campagna o in collina. Sono in prevalenza genovesi, gente del luogo trapiantata in Liguria, oppure milanesi. In Lombardia si può dire che sia in atto una vera «scoperta» delle incantevoli zone dell'Alto Monferrato.

Il fenomeno si va estendendo al resto della provincia di Alessandria, mentre va sviluppandosi sempre più il gusto della vecchia casa di campagna legato alla ricerca del verde, ormai scomparso dalle città. Per venire incontro alle esigenze di questi nuovi turisti l'Ente provinciale per il turismo di Alessandria ha predisposto, operando in collaborazione con i Comuni e le Pro loco, un censimento numeroso fabbricati rustici resi disponibili in provincia, specialmente nelle collinari e montane, per l'esodo dalla campagna.

«Nella maggior parte dei casi — ci dice il prof. Ercole Tasca, presidente dell'Ept — *si tratta di abitazioni ubicate in zone ricche di attrattive, salubri e quindi adatte a prolungati soggiorni anche al di fuori della stagione prettamente turistica. La nostra provincia possiede nel Monferrato e nell'area appenninica zone dotate di un invidiabile patrimonio paesaggistico ambientale spesso non ancora sufficientemente apprezzato. I fabbricati rustici resi disponibili dalla fuga la città tanti nostri contadini quindi adattabili residenze turistiche. La nostra iniziativa, oltre a venire incontro alle necessità delle nuove correnti turistiche, tende a fondare una rivalutazione del mondo rurale, sia pure in turistico».*

Molte sono le possibilità che offerte nelle della provincia alessandrina, dove il contatto la natura è dolce.

Chi intende soltanto affittare la vecchia casa di campagna, troverà nel censimento dell'EPT una serie di possibilità a Casaleggio Boiro, Cremolino, Lerma, Molare, borghi caratteristici dell'Alto Monferrato; oppure a S. Giorgio Monferrato, a Sezzadio, a Vollaggio, a Ovada: i proprietari affittare i lo stabili particolari condizioni che tengono ad esempio conto delle spese nute dall'inquilino.

«Abbiamo da poco edito l'opuscolo sulla "seconda casa" — dice ancora il prof. Tasca — *e già decine di richieste giunte da Piemonte, Liguria, Lombardia, e altre regioni; anche da Roma, evidentemente l'interesse è grande. Perciò il nostro non sarà un tentativo sporadico ma un appuntamento ricorrente con il mercato turistico che nel settore delle residenze di campagna riteniamo abbia ancora molto da dire, un settore destinato nel prossimo futuro a lusinghieri sviluppi. L'esempio delle vicine nazioni europee — Francia in particolare — ci sprona in questa direzione».*

L'Ept, col censimento dei fabbricati rustici adattabili a residenza turistica, ci invita ad un viaggio attraverso il Monferrato e alle colline dell'Alessandrino, alla ri del verde ormai parso dalle grandi città; parecchi hanno già accolto l'invito, altri dubbio seguiranno. In collaborazione con i vari enti locali, l'Ept sta studiando iniziative per rendere sempre più interessante il richiamo turistico della provincia di Alessandria. Ricordiamo, tra le tante, la proposta di una «strada del vino nell'Alto Monferrato» che, ad un recente convegno svoltosi a Rocca Grimalda, è stata illustrata dal dott. Beltrame, direttore del Cedres (centro di ricerche socio-economiche) di Alessandria.

La «strada» attraverserà le zone vinicole dell'Ovadese e dell'Acquese.

Franco Marchiaro

Molte scelte nell'Astigiano

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 settembre.

L'Ente turismo di Asti, interpretando il nascente desiderio della seconda casa per le ferie e per il weekend, di un'aria meno inquinata e di un paesaggio naturale, ha lanciato l'idea del recupero e della utilizzazione ai fini turistici di un patrimonio inattivo: case, cascine, villette, terreni resi disponibili dall'esodo dalle campagne. Ciò al fine di assicurare un futuro turistico alle belle plaghe dell'Astigiana e di valorizzare la campastigiana.

L'Ente turismo ha svolto tutti i comuni della provincia una indagine diretta ad accertare gli elementi relativi alla esistenza di suoli che potessero essere dati in cessione o a particolari favorevoli condizioni di anmia per l'edificazione case familiari, villette, ecc. e all'esistenza di case, cascine, ville rustiche abbandonate o in vendita.

Da quattro anni l'Ente Turismo pubblica un opuscolo contenente tutte le offerte, il nome del proprietario, il prezzo richiesto e l'ubicazione. Il presidente dell'Ente Turismo geom. Bruno Ercole ha dichiarato: *«L'iniziativa ha registrato risultati superiori ad ogni aspettativa. Il programma che avrebbe dovuto semplicemente inquadrarsi in tutta una serie di attività di propaganda, di difesa del paesaggio, di promozione, di richiamo di potenziamento del territorio, ha suscitato un interesse che cresce giorno per giorno. Centinaia di case ieri deserte sono state rivitalizzate e rivalutate ed oggi possedere una cascinotta sulle colline del Monferrato o della Valle Bormida è il sogno di tutti. L'iniziativa ha favorito il nascere del turismo in zone dove fino a ieri soltanto era assurdo pensare ad insediamenti di forestieri».*

In quattro anni attraverso l'iniziativa dell'Ente Turismo sono state vendute un centinaio fra case e piccole cascine. Circa sessanta i terreni acquistati soprattutto da torinesi e milanesi desiderosi costruire villette in zone verdi e tranquille.

Oltre favorire un «ritorno» alla campagna si è voluto così salvare un patrimonio edilizio inattivo che con l'andare degli anni rischiava inevitabili danneggiamenti e distruzioni.

Parallelamente all'iniziativa di costruire ville c'è però l'esigenza di salvaguardare paesaggio. L'Ente ha richiesto ai sindaci e ai presidenti della Pro loco di essere informato ogni volta che sia sorgere una costruzione, al fine di poter consigliare le migliori soluzioni.

Vittorio Marchisio

A Solero si vende anche un castello

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 settembre.

L'opuscolo la «seconda casa», offerta di fabbricati rustici in provincia di Alessandria, edito dall'Ept, porta un lungo elenco di possibilità; spesso la casa è circondata da appezzamenti di terreno più o meno vasti: sono sfruttabili a vigneto ed a frutteto, oppure come orto e giardino; è possibile anche allestire una piccola riserva di caccia. L'Ept fornisce gli indirizzi dei proprietari, per intrecciare le trattative, in qualche caso vi è pure il recapito telefonico.

Pensiamo comunque sia meglio recarsi sul posto, pretesto per una fuga dalla città, verso l'aria salubre del Monferrato o delle colline dell'Appennino ligure-piemontese.

A *Brignano Frascata* — in Val Curone, a 20 km da Tortona — è disponibile, per mila lire, presso il castello medioevale, in posizione panoramica, una a piano rialzato, tre mere cantina. Lo stato di conservazione è mediocre, mancano i servizi. Sempre a Brignano, nel concentrico o nelle immediate vicinanze, sono disponibili, a prezzi accessibili, altre sei , tutte provviste servizi.

Se si preferisce il Monferrato casalese, dove le colline digradano sul Po, a *Coniolo*, per 3.500.000 lire, è in vendita una casa di sei stanze, dotata di acqua e luce, con ampio cortile e orto; buono lo stato di conservazione.

Una spesa maggiore — prezzo richiesto 12 milioni — dovrà invece affrontare chi intendesse acquistare a *Gabiano Monferrato*, in regione Dovese, una casa a due piani, vasta terrazza, otto vani abitabili, oltre a locali adibiti a rustico. In posizione panoramica, prospiciente il Po, è dotata di circa sei ettari di terreno, eventualmente coltivabile ad asparagi e fragole, oppure sfruttabile per allevamento o riserva di caccia. Buono lo stato di conservazione; è provvista di energia elettrica e pozzi con acqua potabile.

Per sei milioni è disponibile una cascina, nelle campagne di *Ovada*, ed eguale prezzo è chiesto per una cascina in frazione S. Bernardo di Ovada. La prima è una costruzione da ripristinare, a quattro chilometri dalla città, con due ettari e mezzo di vigneto; la seconda dista da Ovada chilometri e gli ettari terreno annessi sono cinque, coltivati vigneto. Tre milioni e vengono richiesti per un edificio a due piani (salone, due camere, stalla e cantina) in frazione Pozzengo di Mombello Monferrato.

A *Solero*, nel centro del paese, è in vendita il castello Fasi di Bruno, nell'omonima via, una costruzione rinascimentale con torre angolare a bifore, composta di 13 vani, con annesso terreno di tre ettari. Necessita di riparazioni ed è provvisto di servizi. Il proprietario chiede dai venticinque ai trenta milioni.

f. m.

Spesso bastano due milioni per una "villetta„ agreste

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 settembre.

Ecco un elenco parziale di cascine, villette, case rustiche e terreni vendita. L'elenco è stato desunto dall'opuscolo dell'Ente provinciale Turismo di Asti. I fabbricati siti località tra le più panoramiche dell'Astigiano.

Antignano — Sono in vendita alcune riattare ed appezzamenti di terreno edificabili. Una casa sei camere, portico, stalla ecc. Nello stesso Comune esiste una casetta di 4 camere, posizione collinare.

Calamandrana — A metri di altitudine sono disponibili case rustiche per soggiorno estivo. Esistono anche possibilità acquisto di terreni.

Calliano — In tutto il territorio vi è possibilità di acquisto di aree fabbricabili zone panoramiche, zona concentrica del capoluogo e della frazione San Desiderio sono in vendita vecchi fabbricati adattabili a nuove costruzioni con allacciamento di luce, acqua fogne.

Calosso — Terreno in vendita a piccoli lotti per costruzione villette altitudine m 400; posizione panoramica; servita di potabile nelle vicinanze del concentrico.

Castagnole Lanze — Capoluogo alto: fabbricato civile di cinque vani rustico, cantina e portico del valore di L. 2.000.000. Località Val Guarena a 300 metri dal concentrico San Bartolomeo è in vendita una casa di 4 vani rustico. Valore L. 3.000.000.

Castell'Alfero — Nelle vicinanze paese, in posizione panoramica, con servizio di luce ed fronte su strada asfaltata è in vendita un terreno a lotti con licenza edilizia a lire 1500 al mq.

Cocconato — Esistono possibilità di acquistare alloggi privati e ville. Sono in vendita terreni adeguati e ben composti, fuori dal centro abitato, serviti da buone strade.

Mombercelli — Zona Lebrario: piccoli lotti di terreno nella zona panoramica di Lebrario, riparata dal freddo e dai venti del Nord dalla collina esposta a mezzogiorno. La zona è fornita di luce, acqua potabile, fognature e telefono e dista due o trecento metri dal centro del paese.

Refrancore — Sia nel poluogo che nelle frazioni possibile acquistare terreni per la costruzione di villette con possibilità di allacciamento all'impianto energia elettrica ed all'acquedotto. Sono pure in vendita cascine vecchi fabbricati da adattare a nuove costruzioni per villeggiature. Casa di 5 vani con luce e acqua a circa km 3 dal capoluogo, con terreno adiacente a mt 100 dalla strada provinciale asfaltata. Casa a 4 km dal capoluogo composta da 4 vani fornita di luce ed acqua. Casa vicino al capoluogo composta di 4 vani, cantina, stalla, portico, fienile mq 2926 terreno adiacente

v. m.

E' cominciato in Toscana

L'attività dell'Agriturist ha richiamato anche gli stranieri tra i vigneti del Chianti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 settembre.

turismo agricolo. E' un'idea toscana, nata qui, fra il Chianti e Firenze. I contadini abbandonavano le campagne, le case coloniche, improvvisamente svuotate calore umano e di quello caratteristico dei ceppi nei camini, andavano in rovina. Erbacce nei poderi e con le bisacce le vipere. Secoli di lavoro duro finiti così, all'improvviso. La campagna toscana aveva perduto il suo colore naturale, quel colore che poeti e pittori hanno esaltato. Tutto finito con la partenza per le città di migliaia di contadini e delle loro famiglie. Quell'abbandono ferì gli amanti della natura; e fra questi, non ultimi, alcuni inglesi. Lasciando per un giorno la visita a monumenti, musei e gallerie, si avventurarono nelle campagne.

Videro case caratteristiche, seppero che erano abbandonate. La cosa interessò. Prima uno poi tanti acquistarono le cascine, le case coloniche, le fattorie. Cominciò una ricerca affannosa per accaparrarsi le migliori, quelle a , meglio se vino, ma troppo, alle strade provinciali, a non molti chilometri da centri abitati o città. A ruota seguirono i toscani i quali videro subito il lato buono della faccenda. Venne organizzato un efficiente servizio turistico capace di fornire indicazioni e suggerimenti per invogliare una cerchia sempre maggiore di persone disposte a trasferirsi, chi stabilmente, chi per i weekend o per soggiorni più lunghi lontano da inquinamenti di varia natura e dai ritmi delle città.

Affidato a giovani intelligenti e di ampie vedute l'Agriturist (la cui sede è in via del Proconsolo 10, a Firenze) fece delle ricerche, dei censimenti ceri e propri. Vennero individuate le migliori zone per un turismo di campagna, venne compilata una «cartella di identità» per ogni casa colonica abbandonata, queste cartelle il probabile acquirente ha una ampissima dell'affare proposto: posizione, fotografie dell'immobile visto da vicino e panoramica, condizioni dei muri perimetrali e degli interni, approvvigionamento idrico, luce così via.

Visita alle fattorie

L'Agriturist non si è fermata a questo. D'accordo con le aziende autonome per il turismo ha organizzato «visite guidate alle fattorie». Un'idea che ha dato i suoi frutti: cittadini, in pullman, vengono portati in giro per le campagne in visita alle fattorie i cui proprietari si mettono a disposizione per illustrare i loro beni. Qualcuno rivede nella campagna una ragione di vita, un ritorno alla natura e si cerca casetta. Non Per poter mantenere gli insediamenti che si vanno formando, l'Agriturist ha a proposito organizzare dei servizi per gli svaghi: piscine, tennis, equitazione. A Montefreddi, sulle pendici del Passo della Futa, una località equidistante fra Bologna e Firenze, in un parco naturale di 500 ettari, a mille metri di quota, su prati e tra boschi di faggi e abeti, l'Agriturist ha organizzato un centro di equitazione che permette passeggiate a cavallo anche d'inverno sulla neve.

Nelle campagne toscane ora si parla straniero. Gli antichi dialetti, fiorentino, labronico, aretino, lucchese, senese e così via, sono scomparsi o quasi. In campagna si parla inglese, americano, francese. Molti, i più, infatti, sono gli stranieri che hanno trovato nelle nostre campagne quello che non avevano trovato in patria: il sole, il calore, la natura, intatta, incontaminata, il colore, il folklore. Qualcuno si è stabilito, altri vanno e vengono o si fermano per la villeggiatura. Sempre attraverso l'Agriturist si è potuto dare suddivisione per zone dei vari gruppi che si sono andati formando.

Inglesi e americani, inizialmente, sono diretti in Lucchesia a pochi passi dalla Versilia. Nella stessa zona ci sono anche diversi svizzeri. Gli inglesi, i primi abbiamo detto, si sono accentrati anche nel Chianti.

I toscani da parte loro non si sono allontanati dalle rispettive città: mentre i fiorentini, oltre al Chianti hanno raggiunto le colline del Pistoiese e qualcuno si è spinto fino al Grossetano, i livornesi e i pisani si sono diretti nella Val D'Elsa, i pistoiesi sulle meravigliose colline che sovrastano la loro città e nel Pesciatino.

Nel Grossetano c'è stato un fenomeno diverso: all'esodo in campagna delle altre città ha fatto riscontro un massiccio sviluppo turistico sulla costa, mentre gli abitanti di Massa e Carrara hanno preferito salire sulla mezza montagna della Lunigiana e della Garfagnana ricche, ambedue, di rustici meravigliosi.

Umberto Chirici

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

MOSCA — Weekend moscoviti 31/10-4/11, manifestazioni dal 7-11 a Mosca 4-8-11, Mosca e Leningrado 1-8/11. Viaggi in aereo stello completo. Quote da L. 113.000. Iscriz. presso ITALTURIST, v. A. Doria 7, t. 538.966.

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Cavour 8, telefono

VIAGGI — Treno Turistico domenica 4 ottobre per PADOVA e VENEZIA al prezzo speciale di Lire 2000. Torino P.N. part. ore 5,00 - Padova arr. ore 10,48 - Venezia S.L. arr. ore 11,25 - Venezia S.L. part. ore 18,02 - Padova part. ore 18,54 - Torino P.N. arr. ore 23,55. Ferma anche a Torino P.S., Vercelli e Novara.

MODELLI 1970-71
ultime creazioni
moda Autunno-Inverno
Rosboch Confezioni
Torino, via Nizza 166 — Chivasso, via Po

VAGNINO
SCUOLA'70
gli articoli più originali
ed eleganti
e le ultime novità
internazionali
che distinguono
lo studente
da vagnino c'è
vendita:
TEL. 57...
EMANUELE 214

Allenamenti "facili,, e molti gol delle torinesi

La Juventus in prova a Salerno: 7-1
Il Torino travolge gli studenti: 13-2

Tra i bianconeri buona prestazione di Marchetti - Furino a riposo per un dolore all'inguine: giocherà domenica a Catania - Due reti di Causio - Positivo il collaudo di Petrini fra i granata

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 24 settembre.

La Juventus, nell'amichevole contro i dilettanti della Pro Salerno, ha realizzato sette reti subendone una. I cinquemila spettatori accorsi allo stadio « Vestuti » nonostante la giornata piovosa si sono nel complesso divertiti. La squadra bianconera ha però messo in luce i soliti pregi e difetti, che hanno caratterizzato il suo « rodaggio » precampionato: buone, talune ottime, individualità e manovre slegate, spesso improvvisate. Alla vigilia del massimo torneo e della difficile trasferta di Catania, la Juventus è ancora alla ricerca di una valida formula di gioco, che le consenta di esprimere il massimo rendimento. L'intesa, però, è in lieve ma costante progresso; in fase offensiva correrebbe una maggiore rapidità nello smarcamento da parte delle « punte » cui deve sincronizzarsi l'inserimento di un centrocampista, o di un difensore, nello spazio vuoto che viene a crearsi ora sulla sinistra o sulla destra.

Potenzialmente, la Juventus ha i mezzi per disputare un campionato d'avanguardia, ma deve amalgamarsi. « *Siamo una squadra in via di formazione* — ha ripetuto Picchi —, *è normale, in queste condizioni, un rendimento a corrente alterna. Questo fenomeno dovrebbe scomparire con le prime vittorie, cui trarremo anche benefici effetti psicologici. Nel calcio il morale conta parecchio. Non ci poniamo traguardi precisi, facciamo una corsa a parte* ».

L'allenamento di Salerno è servito soprattutto a collaudare il reparto avanzato: i volenterosi avversari, militanti nel girone di eccellenza campano, non sono riusciti ad impegnare seriamente Tancredi e Piloni, che si sono alternati a guardia della porta juventina. Il gol segnato dagli ospiti nel finale dell'incontro (su colpo di testa dello stopper Corallo, in seguito di calcio d'angolo) l'ha subito Piloni, « colpevole » quanto tutta la retroguardia.

Picchi oggi non ha potuto presentare la formazione base assenti i militari Spinosi e Cuccureddu, che raggiungeranno la comitiva domani direttamente a Catania, e Furino, il quale lamenta un dolore alla regione inguinale ed è rimasto per precauzione a riposo. Furino dovrebbe giocare a Catania. Nella prima frazione il trainer ha schierato Tancredi in porta, Roveta e Salvadore terzini, Zaniboni libero, Marchetti mediano con Causio a Capello mezze ali. In avanti Anastasi e Bettega. Il primo tempo, grazie alla superiore resistenza dei locali, è stato più interessante. Capello, sempre spingere al massimo, ha svolto con diligenza e precisione la funzione di regista. Marchetti si è ben bene, confermando di essere pronto a fare il suo rientro. Haller (che ha colpito un palo) e Causio hanno rivaleggiato in bravura per alcuni spunti personali. Anastasi, controllato da Corallo, ha fatto applaudire in un paio di occasioni. Bettega ha giocato al suo consueto livello. E' stato proprio Bettega ad aprire le marcature, poi Causio ha raddoppiato e Anastasi, allo scadere del primo tempo, ha segnato il terzo.

Nella ripresa Picchi ha effettuato molte sostituzioni.

Bruno Bernardi

Pro Salerno: Begni (Rocco); Ardizzone, Galdi; Corallo, Boccia (Pellegrino), Avallone (De Pisapia); Rizzo (Greco), Pasquini (Gaudiano), Tramontano (Savastano), Romano, Sabatini.

Juventus: Tancredi (Piloni); Roveta (Marchetti), Zaniboni; Marchetti (Causio), Morini (Roveta), Salvadore; Heller (Montorsi), Causio (Savoldi II), Anastasi (Novellini), Capello (Haller), Bettega (Landini II).

Reti - Nel primo tempo al 13' Bettega, al 20' Causio, al 42' Anastasi; nella ripresa, al 17' Landini II, al 22' Causio, al 25' Novellini, al 29' Montorsi, e Corallo (Pro Salerno).

Mille spettatori

Oltre mille spettatori hanno assistito ieri pomeriggio dagli spalti di Filadelfia all'amichevole che il Torino ha disputato contro il Pertusa, una squadra che partecipa al campionato di prima categoria e che è composta per dieci undicesimi da universitari torinesi iscritti alla Facoltà di economia e commercio. Per i granata è compito è risultato logicamente molto facile e il risultato (13-2) ha poco valore. Lo stesso Cadè ha definito la prova dei suoi uomini una « simpatica scampagnata ». Al tecnico gli ottanta minuti di gioco sono serviti più che altro per collaudare le condizioni fisiche di Petrini, apparso del tutto guarito dall'infortunio di domenica in Coppa Italia.

Hanno segnato un po' tutti. Ecco la successione delle reti: Pulici, Ferrini, Meddè su rigore, Sala, Agroppi, Petrini, Sala e Rampanti nel primo tempo, chiusosi sul punteggio di 8-0. Nella ripresa Castellini, fino allora del tutto inoperoso, è passato a difendere la rete degli allenatori, ma il Torino ha segnato altri cinque gol con Agroppi, Ferrini, Petrini, Cereser e Pulici. Per il Pertusia, nel quale si sono distinti Giraudo, Buffa e Santagata, hanno realizzato Ginatta e Muscatello.

Il più soddisfatto di tutti appariva Petrini, che si è impegnato con disinvoltura nei tiri, nel dribbling e nei contrasti. Sulla sua completa guarigione ormai non dovrebbero più sussistere dubbi. « D'accordo — ha dichiarato il centravanti — non debbo dimenticare certe cautele perché i legamenti sono deboli, però il fatto di essere guarito (anto in fretta dall'ultimo infortunio mi incoraggia ».

Franco Costa

Da Malta, per la Juve

L'arrivo della Juventus in Sicilia per la prima giornata del campionato rappresenta un grosso avvenimento, non solo per gli sportivi siciliani, ma anche per i tifosi della vicina Malta. Questi seguono per televisione gli avvenimenti del nostro campionato, e molti di essi conoscono altrettanto bene le squadre italiane quanto quelle di La Valletta o di Mdina. Ecco come il quotidiano di lingua inglese « Times of Malta » prospetta il viaggio aereo a Catania: due giorni in Sicilia (30 mila lire) per vedere Anastasi e gli altri assi

NORD/SUD/Sportivo

Un siciliano ha « inventato » la maratona dei vini piemontesi: domenica si corre a Costigliole - Battaglia per il caro-prezzi a Napoli: l'ingresso a Fuorigrotta costerà meno - Anche lo sport pagherà i danni della rivolta di Reggio Calabria

Una gara in allegria

Un siciliano ha « inventato » la corsa podistica dedicata ai vini piemontesi. Chi poteva essere questo siciliano se non Vittorio Frazzetta, il « padre » del podismo, l'ideatore della Torino - Saint-Vincent? Frazzetta è nato a Caltagirone ma vive a Torino da 45 anni: uno dei primi siciliani emigrati in Piemonte — *dice* —, vi giunsi dopo gli Anni Venti. Ovviamente ho avuto la possibilità di ambientarmi meglio di altri miei conterranei in questa bella città di cui rimpiango certe caratteristiche che ora purtroppo sono soltanto un ricordo ».

Non soddisfatto del successo della Torino - Saint-Vincent (a Nove edizioni — racconta con orgoglio — *una fama ormai internazionale »), Frazzetta ha lanciato la Maratona della Vendemmia. Partita in sordina, la corsa è giunta ora alla quinta edizione e sta raggiungendo una certa notorietà. Si sviluppa su una distanza di 30 chilometri da Castagnole Lanze (Paese Alto) a Costigliole (piazza San Rocco).*

Gli ottantotto concorrenti porteranno un *di identificazione dentro il nome di un vino: quelli piemontesi sono 46, compresi molti barbera zonali, gli altri vanno dal lambrusco al Corvo di Salaparuta. La gara è aperta a tutti, maschi e femmine limiti d'età: correrà, ad esempio, lo stesso Frazzetta insieme con la figlia. Il più anziano concorrente sarà il salutzese Domenico Ferusso, 55 anni, uno specialista di vini e di podistiche.*

Frazzetta ha un negozio di calzoleria in via San Francesco d'Assisi, autentico centro di raccolta degli amatori di podismo. Qui si parla soltanto di corse e di scarpe nonostante la moglie del signor Frazzetta, Maria, cerchi di mantenere il controllo della situazione: « Va a finire — *dice* — che confondiamo i clienti con i podisti con conseguenze immaginabili ».

« Io — *continua Frazzetta* — correrò per il barbera, il mio vino preferito, vino che dà l'allegria degli alpini. Questo senza offesa per i prodotti delle mie terre d'origine ».

Domenica, ovviamente, ci sarà vino per tutti, corridori e tifosi. La Pro Loco Castiglione e l'Enal di Castagnole hanno promesso la massima collaborazione. « Sarà una corsa in allegria — *conclude Frazzetta* —. Degna del nostro motto ». *Il « padre » del podismo, ha ideato anche uno slogan:* « Al servizio dello Sport inteso non come tifoseria, ma come pratica di tutti ». *Allora, cin cin.*

g. gand.

Vittorio Frazzetta, «padre» del podismo (Foto Missio)

Hanno vinto i tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 settembre.

(g. l.) La tensione esistente tra i tifosi napoletani e la società per il caro-prezzi dei biglietti si è attenuata. Il presidente Ferlaino non ha voluto scontentare la grande massa degli sportivi ed ha ridotto i prezzi rispetto alle partite di « Coppa Italia ». Domenica, l'incontro Napoli-Varese costerà ai tifosi dalle 700 alle 1000 lire in meno. La decisione è valsa a dissipare il malumore ed a placare gli animi. Resta tuttora aperto il problema degli abbonamenti, il cui ritiro, a pochi giorni dalla chiusura, si mantiene blando e non accenna ad intensificarsi. Di stagione in stagione le cifre subiscono preoccupanti flessioni e da un miliardo si è scesi quest'anno sui 650-700 milioni di lire.

E' una situazione difficile, complessa. « *Un nicolo cieco* — dice l'avv. Dario Angelini, manager del Napoli — *che si vuole? I popolari, curve e distinti non stati rifoccati. Un lieve aumento, intorno ai 10 per cento, hanno subito soltanto le tribune numerate e poltroncine, il che non risponde nemmeno all'aumento costo della vita* ».

Intanto, grazie al malcontento dei tifosi, la società l'ha spuntata contro il di Napoli per la diminuzione del canone di affitto dello stadio San Paolo, e verserà il 3 per cento degli incassi invece del 5.

In provincia i tifosi sono più comprensivi verso le società. A Caserta il pubblico pagherà cara l'ascesa in serie B della squadra. Le tribune, da 3 mila lire, sono state portate a 5 mila; i distinti da 1500 a 2500 e le curve da 1000 a 1500 (200 lire in più che allo stadio San Paolo di Napoli). Gli abbonamenti sono aumentati e le casse della società registrano un introito di 40 milioni, 10 in più rispetto all'anno Analoghi aumenti a Salerno, dove le tribune e gli altri ordini di posti hanno subito uno sbalzo da 500 a 1000 lire in più. Ciononostante gli abbonamenti in netto aumento, con 20 milioni in più rispetto al della precedente stagione.

E' saltato quasi tutto

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 24 settembre.

(c. l.) Anche lo sport pagherà i danni della rivolta. Mentre la città riparare i danni, la squadra calcio della Reggina viaggia verso Livorno: la gara con i labronici, in calendario per domenica prossima al Comunale, si giocherà invece all'Ardenza, avendo la Lega disposto l'inversione di campo, il clima estremamente tensione che regna in città reso obbligatorio un provvedimento in questo senso. Stacchi è intervenuto ed è stata così decisa la disputa della partita con l'inversione del terreno di gioco. Se tutto andrà bene, il debutto casalingo della Reggina nel presente campionato avverrà l'11 ottobre, contro il Brescia.

Oltre a scuotere il morale della squadra, la decisione influirà sul bilancio della società, che dovrà fare a meno dell'incasso di quella partita, mentre ci delle grosse scadenze per impegni finanziari entro il 31 dicembre. I danni, naturalmente, non interessano soltanto il calcio. Tutte manifestazioni agonistiche programmate per questo periodo saltate. Erano in calendario: una « Due giorni » femminile internazionale, una prova di campionato italiano di tiro al piccione; due gare nazionali di atletica leggera ed un campionato europeo di pugilato. E' saltato tutto, ed comprensibile il disappunto degli sportivi. La squadra di calcio femminile, che milita nel campionato nazionale di serie A, ha giocato le sue gare casalinghe in provincia peregrinando in continuazione ed è ora sull'orlo del collasso economico. I pochi contributi che l'amministrazione comunale deve allo sport sono destinati a saltare. E' inevitabile: dovranno essere risolti problemi più urgenti.

Lo scafo Usa in vantaggio per 3-1

Primo successo australiano nella Coppa America di vela

Newport, « Gretel II » (a destra) e « Intrepid » le protagoniste della sfida (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Newport, 24 settembre.

La scafo australiano « Gretel II » ha vinto la quarta prova della Coppa America, la più importante competizione velica del mondo. E' questo il primo successo australiano nella sfida con l'americano « Intrepid », che conduce ora per 3-1. Per decidere la superiorità tra i due equipaggi in programma, com'è noto, sette gare: per vincere la Coppa, cento detenuta dagli Stati Uniti, è necessario aggiudicarsi quattro regate su sette.

« Gretel II » ha vinto di strettissima misura, sfruttando magistralmente un calo improvviso del vento. Lo *yacht* americano « Intrepid » aveva dato la sensazione di essere avviato ad ottenere il quarto successo consecutivo, che avrebbe risolto definitivamente suo favore la lotta per possesso del trofeo ma il repentino mutamento delle condizioni meteorologiche ha provocato una clamorosa sorpresa.

Gli americani hanno praticamente condotto la corsa in testa fin dopo l'ultima virata. A questo punto il vento calava di colpo ed il comandante del « Gretel II » reagiva con estrema prontezza, ammainando lo *spinnaker* ed innalzando un grande fiocco. La manovra riusciva alla perfezione ed il « Gretel II » recuperava lo svantaggio fino a l'« Intrepid » a vincere, sia pure strettissima misura.

Il punteggio, come si è detto, è ora di 3-1. La vittoria del « Gretel II » è la prima ottenuta contro gli ni, da otto anni a questa parte, in una regata valevole per la Coppa America. Domani le imbarcazioni riposano, mentre per sabato è programma la quinta prova. *(Ap)*

Escluso dal torneo di promozione

L'Acqui protesta contro la Lega calcio

Riuniti i dirigenti - Esposto al Coni e alla Figc

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 24 settembre.

notizia che la Lega nazionale calcio ha revocato l'ammissione squadra dell'Acqui U. S. al campionato di promozione ha sollevato indignazione tra tifosi e dirigenti acquesi; per l'esame della decisione e per adottare le decisioni del caso si è riunito in serata il consiglio direttivo del sodalizio acquese. E' stato deciso di inoltrare un esposto al Coni ed alla Federazione gioco calcio per chiedere tutte sotto giudizio gli organi regionali e nazionali della Lega.

« *Hanno adottato una decisione* — si afferma ad Acqui — *arbitraria, senza alcuna concretezza di accuse, solo in base a notizie giornalistiche circa presunte reazioni di squadre che avrebbero rifiutato giocare con noi. In realtà abbiamo ricevuto, dopo la notizia dell'ammissione al campionato di promozione congratulazioni e complimenti da squadre consorelle. Ci risulta neppure che sia rimasta danneggiata l'Ivrea dal nostro acquisto di giocatori, in quanto ha regolarmente iniziato il campionato* ».

La « grana » per l'Acqui, come si ricorderà, è nata infatti con il « caso Grubessich », il presidente dell'Ivrea che aveva ceduto molissimi giocatori, tutte dei quali all'Acqui, per ricuperare i soldi spesi nella passata stagione.

« *La Lega calcio* — ci ha dichiarato sera il vice presidente dell'Acqui, avv. Garbarino — *aveva, con provvedimento in 3 settembre, autorizzato la disputa del campionato a squadre. Venne deciso che la diciottesima squadra fosse l'Acqui per i suoi numerosi meriti sportivi. Oggi, 24 settembre, a 10 giorni dall'inizio del campionato, e benché le carte federali dicano che le decisioni debbano essere prese entro il 15 settembre, la Lega nazionale revoca l'ammissione della nostra squadra. E' inaudito* ».

Secondo i dirigenti acquesi, il provvedimento di ammettere l'Acqui è già stato regolarmente adottato dalla Lega regionale piemontese, anche se non era stato ancora inviato il comunicato ufficiale. « Già molti giorni fa — è stato ricordato ad Acqui — *quello comunicato era stato stilato: ce l'ha fatto vedere il coo Trentin. Ora, senza motivi giustificati, si ha la revoca dell'ammissione* ».

f. m.

La frazione in linea a Motta

Merckx vince al Montjuich

Barcellona, 24 settembre.

Eddy Merckx ha vinto la settima edizione del circuito ciclistico del Montjuich, una originale competizione che si divide in due prove: una frazione in linea di km 22,6 comprendente scalata del monte che guarda Barcellona, ed una « cronometro » individuale.

Il fuoriclasse belga è stato sconfitto in volata dall'italiano Gianni Motta nella frazione in ; al terzo posto si è classificato lo spagnolo Tamames.

Nella prova a cronometro Merckx si è battuto con grande decisione conquistando il miglior tempo, mentre Motta ha deluso, lasciandosi precedere non solo da Eddy, ma anche da Ocana, Thomas Pettersson ed Agostinho.

A Gianni va il quindi che la magra soddisfazione di essere il migliore degli italiani. Zilioli e Gimondi infatti, attardati già nella prima frazione, hanno ritenuto inutile impegnarsi a fondo e non sono riusciti nemmeno a piazzarsi tra i primi dieci della graduatoria definitiva.

Classifica finale: 1) Eddy Merckx 57'11"; 2) Ocana a 16"; 3) Agostinho a 34"; 4) T. Pettersson a 38"; 5) Gianni Motta a 42"; 6) Tamames a 52"; 7) Poulidor a 1'02"; 8) Manzaneque a 1'07"; 9) G. Pettersson a 1'13"; 10) Miguel Lasa a 1'16"; 11) Linares a 1'20"; 12) Zilioli s.t. 13) Gimondi a 1'21".

Benetto in doppio contro Pietrangeli

Nei campionati italiani di tennis a Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 settembre.

Quinta giornata priva di emozioni ai campionati assoluti di Bologna, in campo i doppi maschili e femminili. Pietrangeli e Panatta, i protagonisti più attesi, saranno di fronte nella gara decisiva del doppio in attesa di qualificarsi domani anche per la finale del singolare.

Nel pomeriggio Gilardelli e Manlio Bartoni, opposti a Panatta e Marzano (che in mattinata si erano sbarazzati molto facilmente di Castigliano e Franco Bartoni), hanno potuto altro che un'onorevole resistenza.

Pietrangeli e Maioli all'inizio hanno preso un po' alla leggera l'incontro dei « quarti » Lombardi e Zugarelli, poi si sono ripresi e si sono imposti in soli tre set, acquisendo così il diritto di battersi al pomeriggio contro Di Domenico e Di Caimo. Dopo il primo set concluso a loro favore dopo diciotto giochi ed il secondo vinto bene (5-2), Pietrangeli-Maioli si sono concessi un po' di riposo nella terza frazione ed poi « chiuso » nella quarta.

Nessuna sorpresa nel doppio femminile, dove le coppie teste di serie numeri uno e due, cioè Bassi-Pericoli e Nanuelli-Giorgi, si troveranno di fronte in finale.

e. m.

Doppio maschile - Quarti di finale: Pietrangeli-Maioli b. Lombardi-Zugarelli 7-5, 5-2, 6-3; Di Domenico-Di Matteo b. Palmieri-Caimo 6-3, 6-6, 7-5; Panatta-Marzano b. Castigliano-Franco Bartoni 6-2, 6-3, 6-4; Gilardelli-Manlio Bartoni b. Crotta-Fachini 3-6, 8-6, 7-9, 6-4, 6-3.

Semifinali: Pietrangeli-Maioli b. Di Domenico-Di Matteo 6-8, 6-2, 2-6, 6-0; Panatta-Marzano b. Gilardelli-Manlio Bartoni 6-1, 6-2, 5-7, 6-4.

IN BREVE NOTIZIE E RISULTATI

Benvenuti a Vienna

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti è giunto a Vienna per assistere alla prima del film « Vivi o preferibilmente morti » di cui egli è protagonista insieme con l'attore Giuliano Gemma. L'arrivo di Nino ha alimentato le voci che Benvenuti sia giunto a Vienna per discutere di un eventuale incontro, titolo mondiale in palio, da disputarsi al Palazzo dello Sport di Vienna contro Griffith.

Sconfitto il St. Etienne

Il St-Etienne, rivale Cagliari in Coppa dei Campioni (mercoledì si disputerà il retourmatch in Francia) è battuto a Basilea per 4 a 3 campionato transalpino: hanno segnato per i campioni Revelli e Keita.

Vince il Real Torino

Il Real Torino ha festeggiato il suo primo scudetto di femminile battendo amichevole, con un perentorio 5 a 0 le « cugine » bianconere. La partita, giocata notturna allo stadio Ruffini di a mille spettatori, si è sbloccata dallo 0-0 solo nella ripresa. In virtù del suo miglior gioco a centro campo, dove la Avon ha fatto da padrona, il Real Torino ha dilagato a pianamente mettendo a segno cinque reti una più bella dell'altra, le ha realizzate Elena Schiavo, due la sua valida spalla Caterina Molino.

Campioni di rugby a Torino

Il Cus Torino, dopo avere superato in Coppa Italia Ivrea e Milano, affronterà domenica al Motovelodromo i campioni d'Italia di rugby del Petrarca Padova, un complesso di valore europeo. L'incontro avrà inizio alle 15.

Baseball femminile a Finale

Finale Ligure ospiterà domani il primo confronto internazionale di baseball femminile (softball) fra Italia e Olanda. Le olandesi sono giunte oggi a Milano e sono state poi ospitate dal Pan Elettric Novara. L'incontro verrà ripetuto domenica sul « diamante » novarese di viale Kennedy.

Il Cus Genova trionfa

Schiacciante vittoria Cus Genova nella prima partita del torneo di rugby della Mercede a Barcellona. Gli italiani hanno battuto per 41 a 3 il « quindici » del Barcellona un gioco entusiasmante.

Helenio vuole Landini

Spartaco Landini, ch'era stato ceduto dall'Inter al Palermo in sostituzione di Guarneri, preferirebbe trasferirsi a Roma per giocare con i giallorossi: stesso Helenio Herrera sembra fatto pressioni presso il giocatore per convincerlo ad opporsi al trasferimento. Il club siciliano, ha già fatto sapere di non volersi privare del forte difensore.

Bocce al « Mossetto »

Risultati incontri disputati ieri sera: Quirico b. Sasso 13-1, Quaglino b. Giani 13-4, Almasso b. 13-2, Pivotto b. Conti 13-11, Crovella b. Virano 13-9, Carassa b. Pan 13-5, Bagnis b. Motto 13-8.

Successo del Simmenthal

Con la vittoria del Simmenthal, che nella finale ha battuto i concittadini dell'All'Onesta per 82-67, si è concluso ieri sera, al Palazzo dello Sport di Genova, il primo torneo di pallacanestro « Città di Genova », organizzato dall'Athletic Club.

Il trainer Cadè semina e il ladro raccoglie

Ma poi vince la polizia - Curiosa storia di medaglia

Giancarlo Cadè non il fortunato con il « Seminatore d'oro ». Ha perso l'ultima edizione per un soffio, un voto in meno rispetto a Pesaola, ed ha rischiato di smarrire definitivamente anche la medaglia consegnatagli un anno fa dalla stessa giuria come migliore allenatore in A. (Com'è noto, il « Seminatore » lo scorso anno toccò ad un tecnico di B, Maestrelli appunto, e perfino ebbe il riconoscimento per la serie superiore).

La medaglia del trainer granata, il cui valore si aggira sulle settantamila lire, era stata presa da un amico. Ma il tecnico quella l'ha vista soltanto tre giorni fa, ritornatagli dal « Monte di pegni »: il solito l'aveva rubata e ne aveva ricavato, impegnandola, venticinquemila . E' accaduto un anno per dimostrare che l'oggetto apparteneva a « Giancarlo Cadè » scritto su una ciala e non al... ladro. Tutto sommato il bravo tecnico ora può dire d'aver vinto volte.

Andare subito
in negozio
drop
Guardare subito
I prezzi dei negozi drop
Rinnovare subito
il guardaroba dell'autunno nei negozi drop
Comperare subito
la moda pronta proposta dai negozi drop
Portare subito
gli abiti, i completi, i soprabiti, gli impermeabili, i modelli negozi drop

autunno Maglia
Nei negozi drop una splendida collezione maglia per lei: una gamma vastissima di modelli mini, midi, medi, maxi nei colori più attuali.
Il soprabito maxi costa 18.000
Tailleur 12.500,
l'abito mini in jersey acrilico costa
Il completo midi

vestire Jacquard
Nei negozi drop lo stile jacquard per lui: una completa offerta di abiti e giacche in tessuto jacquard di purissima lana, nei disegni più attuali.
La giacca costa 19.900,
i pantaloni in crêpe di lana 7.500,
il completo 26.500.

Negozi drop
Torino
via Roma
via Po 8
via Garibaldi 37/39
via Nizza 9
via Di Nanni 105
Alba
corso Roma 17
Asti
via Cavour 88
Biella
galleria del Centro
Vercelli
corso Libertà
Aosta
Porta Pretoria 37

Negozi centro drop
Ivrea
via Dora Baltea 27
Vercelli
via Leonardo da Vinci 14

Scatta domenica la corsa allo scudetto: chi vincerà?

TECNICI E COMPUTER DICONO CAGLIARI

Il torneo di calcio

Pronostici e speranze

Un gioco che anticipa la passione negli stadi

Scatta dopodomani il campionato del Cagliari. I tecnici, i tifosi e perfino il *computer* indicano nell'undici sardo il grande favorito della competizione che per dieci mesi terrà incatenata l'attenzione di milioni di sportivi in Italia (ed anche all'estero). Alcuni acquisti indovinati — soprattutto Albertosi, Domenghini e Gori — hanno portato il club del dinamico Arrica dal 2° ed infine al 1° posto in classifica. Quest'anno il Cagliari non ha potuto rinforzarsi ancora (eccettuato l'arrivo di De Petri) un po' per motivi economici e molto per il fatto che ora è considerato uno squadrone e nessuno dei suoi rivali vuole avere l'ingenuità di rafforzarlo. Resta comunque la squadra più forte, intorno alla quale si prevede verrà svolta la lotta per lo scudetto. I pronostici di settembre sono però un gioco, sia pure appassionante per i tifosi, e le sorprese del torneo sono sempre possibili. Oltre ai sardi, ed a Milan e Fiorentina (i due club più temibili in sede di previsione), la Juventus completamente rinnovata, il Napoli, rinforzato dal «vecchio» Sormani, l'Inter, crisi interna a parte, il Torino, per il suo raggiunto equilibrio tra giovani e anziani, la Roma, galvanizzata da Helenio Herrera (e soprattutto dall'ex fiorentino Amarildo e da Del Sol, Vieri e dagli altri juventini in via di rilancio), sono pronte ad inserirsi nel grande gioco.

Le considerazioni tecniche hanno oggi un valore relativo. Il fascino del football sta nelle sorprese sempre possibili. Così anche il nuovo campionato si apre con l'eterna domanda: i favoriti confermeranno le previsioni o dopo Fiorentina e Cagliari salirà alle prime posizioni qualche forza nuova del calcio italiano?

b.

Il parere dei sedici allenatori della Serie A

"L'impegno in Coppa dei Campioni non stancherà lo squadrone sardo,,

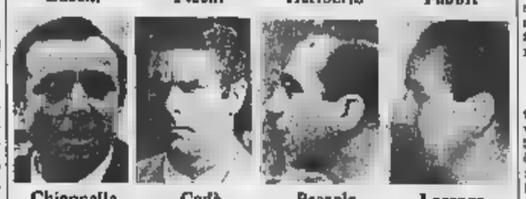
I allenatori di serie A puntano in maggioranza sui Cagliari; ritengono, l'altro, che l'impegno di Coppa dei Campioni non stancherà lo squadrone sardo. Ecco le loro risposte a queste due domande: 1) vincerà il campionato 1970-'71; 2) Perché?

Lucchi

Picchi

Heriberto

Fabbri


Chiappella

Cadè

Pesaola

Lorenzo

Helenio

Liedholm

Puricelli

Maestrelli

Scopigno

Bernardini

Rocco

Rubino

Scopigno (Cagliari)

«Ovviamente punto sulla mia squadra, per motivi che è inutile spiegare. L'avversario numero uno sarà il Milan, formazione che ci darà molti dispiaceri. Subito dopo metterei l'altro milanese, l'Inter, quindi la Juventus e la Fiorentina».

Cadè (Torino)

«Punto anch'io sul Cagliari preferendolo a Milan, Fiorentina, Inter e Juventus. Scopigno ha in squadra quell'anno scorso e se è la più forte c'è motivo perché non debba confermarsi almeno sul piano tecnico».

Lucchi (Verona)

«Sono previsioni quasi proibitive. Il Cagliari, ad ogni modo dovrebbe vincere, davanti a Inter, Milan, Juventus, Fiorentina. Non è un ordine di merito, sia chiaro, cito così come mi vengono in mente. Potrebbe però l'imprevisto. Gli «outsiders» ci sono; vedo bene la Roma, il Bologna e il Napoli, ma vedo soprattutto fortissimo il Torino».

Bernardini (Sampdoria)

«Primo il Cagliari, secondo a pari merito Fiorentina e Milan, poi una squadra che potrà essere il Torino o la Roma quindi la Juventus, il Napoli e l'Inter. Mi sembra che sulla carta il Cagliari sia squadra da battere».

Pesaola (Fiorentina)

«Punto sul Milan, la Fiorentina, la Juventus, l'Internazionale, il Cagliari. Il Milan mi sembra la squadra più organica. Indico Fiorentina e Juve come protagoniste più pericolose. Nella Juve c'è stato un rinnovamento notevole e questo potrebbe dare risultati immediati di rugguardevole valore e interesse».

Rocco (Milan)

«Non credo che esista una squadra favorita d'obbligo. Io, comunque, punto ad occhi chiusi su queste cinque società: Fiorentina, Juventus, Inter e Cagliari. Dico stesso dare un ordine nelle preferenze».

Rubino (Catania)

«Il favorito numero uno il Cagliari Scopigno, una delle formazioni più compatte fra quelle della A. Seguono, come valore, secondo il mio giudizio, il Milan, l'Inter e la Fiorentina. A queste aggiungo la giovanissima Juventus».

Lorenzo (Lazio)

«Voglio andare controcorrente e dico Milan. Sempre, bene inteso, che Rivera, Combin e Prati riescano a dare il loro massimo apporto. Il Cagliari, comunque, dovrebbe piazzarsi subito alle spalle dei rossoneri, seguito da Fiorentina, Inter, Roma e Juventus».

Fabbri (Bologna)

«Ho due preferenze, Cagliari e Milan, ma punto specialmente sulla squadra di Scopigno. Sono troppo affiatati per farsi sfuggire il traguardo dello scudetto. Subito dopo metterei Inter, Fiorentina e anche se Torino, Bologna e Roma potrebbero essere delle valide "outsiders"».

Puricelli (Vicenza)

«Il Cagliari il favorito numero uno per lo scudetto, in quanto non sulla e ha inoltre Riva in netta ripresa. Non credo che il duplice impegno di Coppa dei Campioni possa incidere sul rendimento serie A. Dopo i sardi, vedo Milan, Inter, Fiorentina e Juventus».

Maestrelli (Foggia)

«Ritengo che nelle prime cinque posizioni si classificheranno nell'ordine Cagliari, Milan, Fiorentina, Inter e Juventus. Il Cagliari ha il solito grande Riva che cercherà di farsi nuovamente in evidenza. L'intera squadra sarda, inoltre, è maturata sul piano tecnico».

Chiappella (Napoli)

«In questa classifica finale: in testa il Cagliari, seguito da Juventus, Milan, Fiorentina ed Inter. La squadra di Scopigno ha già vinto uno scudetto e si avvarrà della precedente esperienza per rinnovare l'exploit dell'anno scorso. E' una compagine molto affiatata e non dimentichiamo che ha . La Juve, che ha un potenziale di giovani eccellenti, ha ottima "chances" per insidiare il Cagliari».

Liedholm (Varese)

«Le "chances" del Cagliari sono notevoli. La squadra è omogenea, collaudata dallo scudetto appena conquistato; Riva è tornato in . Solo il logorio dei doppi incontri di campionato e Coppa Campioni potrebbe handicapparlo. Poi punterei sul vecchio Milan. Aggiungo Inter Juventus e infine la Fiorentina».

Picchi (Juventus)

«Il Cagliari favorito d'obbligo, non solo perché campione d'Italia ma per la consistenza della squadra . Subito dopo, pronto ad approfittare di un eventuale passo falso dei campioni in carica, ci sono e Fiorentina. Il Milan l'antagonista numero del Cagliari, perché è una compagine tra le più quadrate. La Fiorentina è senz'altro tra le pretendenti al per la validità del complesso. Dopo questo terzetto si potrebbe mettere l'Inter che dispone della «rosa» di giocatori più vasta. Considero la Juventus quinta: è sempre comunque un'incognita».

Heriberto (Inter)

«Il Cagliari la squadra che può vincere più facilmente il campionato. uomini di pigno, però, dovranno prestare attenzione alla Coppa dei Campioni, non farsi distrarre da questo impegnativo compito. Subito dopo metterei Fiorentina ed Inter quindi Milan e Juventus».

L'esito degli ultimi tre tornei

Class.	1967-'68	Punti	1968-'69	Punti	1969-'70	Punti
1°	Milan	48	Fiorentina	45	Cagliari	
2°	Napoli	37	Cagliari	41	Inter	41
3°	Juventus			41	Juventus	38
4°	Fiorentina	35	Inter	36	Milan	36
5°	Inter	33	Juventus	35	Fiorentina	
6°	Bologna	33	Torino	33	Napoli	31
7°	Torino	32	Napoli	32	Torino	30
8°	Varese		Roma	30	Lazio	29
9°	Cagliari	31	Bologna	29	Vicenza	29
10°	Sampdoria	27	Verona	26	Bologna	
11°	Roma	27	Palermo		Roma	28
12°	Lanerossi	25	Sampdoria	25	Verona	26
13°	Atalanta	25	Vicenza	23	Sampdoria	24
14°	Spal	22	Varese	22	Brescia	20
15°	Brescia		Pisa	20	Palermo	
16°	Mantova	17	Atalanta		Bari	

Perché il calcolatore elettronico preferisce gli uomini di Scopigno

L'apparecchio ha elaborato dati e valutazioni riguardanti le otto compagini con maggiori ambizioni di primato - L'Inter precede Milan e Juventus per il posto d'onore

GIOVEDI' 24/09/1970

*** CALCOLO DELLA PROBABILITA' DI VITTORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1970-1971

1	CAGLIARI	18,70%
2	INTER	14,55%
3	MILAN	13,35%
4	JUVENTUS	12,75%
5	FIORENTINA	12,45%
6	TORINO	9,95%
7	NAPOLI	9,60%
8	ROMA	8,65%
		100,00%

Due minuti di analisi Questa la striscia elaborata dai calcolatori elettronici in circa due minuti, dopo avere ricevuto centinaia di dati statistici e tecnici delle otto squadre più rappresentative del prossimo campionato di calcio di serie «A». La classifica è basata sulla probabilità di vittoria in percentuale

I calcolatori elettronici sono diventati parte integrante della nostra civiltà. In America vengono adoperati anche da privati per l'amministrazione della famiglia. Logico che loro si sia esteso alle previsioni sportive. Si tratta naturalmente di indicazioni che non hanno il valore di oracolo in quanto è quasi impossibile fornire al computer tutti i dati necessari per una completa elaborazione. In più, in tutti gli sport, e particolarmente nel calcio, esistono fattori imponderabili che sfuggono ad ogni valutazione preventiva.

Tuttavia, l'analisi dei calcolatori rimane pur sempre una indicazione non priva di valore, e, soprattutto, capace di l'interesse e la curiosità degli sportivi. Il nostro computer è stato messo alla prova sul campionato di calcio di Serie A che sta per iniziare. Ha detto Cagliari, come del resto la medesima indicazione è stata fornita dagli uomini, ossia da tecnici e allenatori. I sardi seguiti dall'Inter, è stata preferita (e non nascondiamo una certa sorpresa) alle più quotate, almeno sulla carta, Milan e Juventus. L'elenco prosegue poi con Fiorentina, Torino, Napoli e Roma.

L'elaborazione è avvenuta in questo modo. I tecnici de La Stampa hanno predisposto sistema composto da otto equazioni lineari che hanno fornito altrettante incognite da cui sono stati tratti i valori parametrici inerenti all'equazione di previsione. Essi hanno dato i risultati sopra indicati. Il lavoro è stato svolto mediante il puter adoperato Giornale, mediante un terminale Time-Sharing della General Electric e il calcolatore 360/44 dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino.

Alle tre macchine sono stati forniti i seguenti dati relativi alle tre ultime stagioni:

1) Classifiche finali della serie A;

2) Classifiche a metà torneo;

3) Risultati e classifiche della Coppa Italia;

4) Età media delle squadre;

5) Altezza, peso, età dei giocatori (titolari e riserve);

6) Reti realizzate dalle rie squadre;

7) Reti ottenute dai singoli calciatori;

8) Gol subiti dai portieri;

9) Valutazione tecnica delle varie squadre in base ad un referendum tra i nostri inviati speciali del calcio;

10) Calendario del campionato 1970-71.

Questa massa di informazioni è stata «digerita» ed elaborata in pochi minuti: il risultato finale è la striscetta già pubblicata che condensa in otto righe centinaia di cifre statistiche e soprattutto di speranze e timori dei tifosi di tutt'Italia.

Così i «capitani»

Ecco il parere sulla lotta per lo scudetto dei «capitani»

Cera (Cagliari): Cagliari.
S. Mazzola (Inter): Fiorentina.
Rivera (Milan): Cagliari.
Salvadore (Juventus): Fiorentina.
De (Fiorentina): Milan.
Juliano (Napoli): Milan.
Ferrini (Torino): Cagliari.
Bulgarelli (Bologna): Milan.
Volpato (Vicenza): Cagliari.
F. Mazzola (Lazio): Cagliari.
Del Sol (Roma): Milan.
Mascetti (Verona): Milan.
Salvi (Sampdoria): Milan.
Tamborini (Varese): Cagliari.
Buzzacchera (Catania): Cagliari.
Maioli (Foggia): Milan.

Il Fisco apre un ufficio controllerà i calciatori

A Milano - Si vuole accertare quanto guadagnano i professionisti italiani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 settembre.

L'inchiesta del Fisco sui guadagni dei calciatori continua. A Milano è stato costituito un ufficio nel quale vengono convogliate tutte le dichiarazioni dei redditi presentate dai giocatori professionisti di tutta Italia. Tali dichiarazioni, quali la cifra «imponibile» non supererebbe quasi mai i sei milioni, verranno confrontate i contratti depositati Lega per gli accertamenti.

La Guardia di Finanza, intanto, ha concluso la sua ispezione negli uffici della Lega. Un ufficiale e due sottufficiali, giunti espressamente da Roma, hanno raccolto in un verbale di centinaio di pagine tutto quanto riguarda i contratti di trasferimento e quelli economici dei giocatori. L'indagine, durata settimana, sarebbe stata ordinata dallo stesso on. Preti, ministro delle Finanze, che dovrà rispondere alle varie interrogazioni.

Il dott. Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, ha dichiarato: *«Non abbiamo niente nascondere e vi è nulla di eccezionale in ciò che sia avvenendo. Non sono in controlli sull'operato della Lega: fatto che siano stati prelevati documenti presso la sede della Lega stessa è dovuto ad una normale richiesta del ministro Preti, che giustamente vuole documentarsi per rispondere ad alcune interpellanze avanzate al governo sul tema dei bilanci calcistici e guadagni dei giocatori».*

Il dott. Stacchi, presidente della Lega professionisti, ha osservato dal canto suo che certi aspetti «vistosi» dell'attività calcistica in realtà sono di portata più modesta di quanto non appaia un esame superficiale. *«La campagna acquisti* — ha precisato — *caratterizzata soltanto in apparenza da un vorticoso giro di milioni. In realtà il movimento di denaro liquido è limitato a circa il dieci per cento del volume degli affari; per il resto si tratta di scambi di giocatori».* Il Stacchi, inoltre, non ritiene che gli accertamenti fiscali sinno in relazione al Totocalcio, cioè rappresentino «invito» dello Stato alle società di non boicottare la schedina.

d. m.

Le gambe di Gigi Riva e quelle delle Kessler

I calciatori sono professionisti, parecchi loro guadagnano oltre venti milioni l'anno. E' giusto quindi che vengano tassati ed logico che vengano fatte delle indagini per stabilire se denunce dei redditi veritiere. Ma si ha l'impressione che il Fisco si stia accanendo contro lo sport.

Prima la «grana» per l'ippica, con una tassa addizionale sulle giocate pari al diciassette per cento; ora i severi controlli per il calcio, uno sport che allo Stato dà ogni anno miliardi mediante il concorso pronostici. Vi sono attori che guadagnano centinaia milioni per ogni film (e lo Stato non ricava danaro dall'industria cinematografica, anzi la sovvenziona).

E' stato allestito ufficio a Milano che ha il solo compito di controllare i guadagni dei calciatori. Avremo una sezione a Roma per stabilire gli emolumenti delle Kessler e degli altri «divi» dello spettacolo?

Un record positivo

Coppa: due espulsi e 127 incontri

Berna, 24 settembre.

Il segretario generale dell'Uefa, Hans Bangerter, ha rivolto un vivo plauso a giocatori, arbitri e pubblico per contributo a far sì che nelle edizioni della Coppa dei campioni e della Coppa delle coppe, le due maggiori competizioni calcistiche europee, gli incidenti in campo e fuori fossero limitati al minimo.

Secondo le statistiche in possesso dell'Uefa risulta che in 127 partite di coppa si sono dovuti registrare nella stagione 1969-70 due soli casi di espulsioni. Alle gare di Coppa hanno partecipato complessivamente giocatori. Dei agli stadi ha raggiunto la punta milioni e trecentomila unità.

In sostanza, dunque, cifre positive a conferma correttezza dei giocatori e dell'interesse che hanno

Mascheroni è del Varese Il contratto ora è valido

Ratificata anche la di Corradi al Genoa

(Dal corrispondente)

Genova, 24 settembre.

(g. b.) La decisione, finalmente, è arrivata: la Lega semiprofessionisti ha ratificato il contratto di trasferimento Corradi Genoa; conseguentemente è stata ratificata anche la cessione di Mascheroni dal Genoa al Varese (ma questo sarebbe dovuto avvenire entro dieci giorni dalla firma del documento, ancora invece, dal 10 luglio, giorni ne sono passati ben 74). Il club rossoblù pagherà 135 milioni: quindici li ha già versati, i restanti 120 pagati in due rate, nelle stagioni 1971-72 e 1972-73. Resta inteso che se già nel corso dell'attuale stagione sportiva il Genoa riuscirà a fare degli ottimi incassi, una parte dei milioni prima previsto nelle casse sociali dal Varese.

La società lombarda, avute queste garanzie, non più preoccupazioni di bilancio circa il mento di Mascheroni (valutato 250 milioni) Genoa. I dirigenti erano separati ed entrambi i club, con il rispettive Leghe, vi faranno fronte nel pieno rispetto degli impegni presi davanti ai competenti organi federali.

La decisione, che viene a chiudere una lunga diatriba tra Genoa ed il Varese, è stata presa questa notte a nel corso di un incontro tra il presidente federale Franchi ed il presidente della Lega professionisti Stacchi, era stato interpellato telefonicamente anche il presidente della semiprofessionisti Costanzi.

Centro Sinistra dopo lunghe trattative

Costituita la Giunta della Regione Lazio

Presidente è il dc Mechelli - Entro il 15 novembre sarà pronto lo statuto da inviare all'esame del Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] settembre.

La Regione Lazio ha il suo primo governo. Con i 27 voti dei partiti di Centro Sinistra sono stati eletti il presidente della Giunta, il democristiano Mechelli, e gli otto assessori (5 della dc, 1 del psi, 1 del psu e 1 del pri). Il socialista Palleschi è stato eletto presidente dell'Assemblea.

La giunta ha carattere provvisorio [redacted] svolgerà funzioni collegiali, senza ripartizione di assessorati, sino a quando non sarà approvato lo statuto della Regione. Domani la bozza dello statuto, ancora incompleta, verrà [redacted] gnata al neo presidente Palleschi che la sottoporrà all'esame dell'Assemblea. Nella prima metà di novembre lo statuto sarà inviato al Parlamento per l'approvazione che per legge dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre.

L'accordo tra i quattro partiti di Centro Sinistra sul programma e sulla distribuzione degli incarichi è stato raggiunto in una lunga trattativa che si è protratta sino all'ora d'inizio della seduta del Consiglio regionale. I socialdemocratici chiedevano la vice presidenza dell'Assemblea (che [redacted] stata invece [redacted] segnata ad un democristiano), e l'impegno che il Centro Sinistra sarebbe stato esteso anche alle giunte comunali *«anomale»* del Lazio.

Questa richiesta è stata in parte accolta nel programma della giunta, con una frase che viene, però, interpretata in maniera diversa dai rappresentanti del psu e da quelli [redacted] psi: *«La stessa volontà politica che porta all'accordo e la capacità che [redacted] coalizione saprà dimostrare nell'impostare i problemi qualificanti della Regione, costituiscono elementi di consolidamento e sviluppo della coalizione di Centro Sinistra, a livello [redacted] vari enti locali, anche laddove ciò è stato impedito da cause e motivi diversi, che potranno adeguatamente essere rimossi»*.

La giunta regionale ha chiesto allo Stato un'ampia delega di attribuzioni. Per Roma prevede un *«decentramento istituzionale e funzionale [redacted] collegamento [redacted] le funzioni della città nella vita della nazione»*. In materia di urbanistica si sostiene l'esigenza [redacted] una nuova legislazione fondata sulla separazione del diritto di proprietà dei suoli da quello [redacted] edificazione. La Regione tenterà di evitare una [redacted] *giustificata proliferazione di piccoli Comuni, la cui modesta dimensione contrasti con le esigenze di una moderna vita democratica»*. Si vuole istituire per il personale nuovi tipi di rapporti che prevedono *«responsabilità dirette, rifiutando il carattere gerarchico-carrieristico»*.

Gli organi della Regione non hanno ancora una sede definitiva. Per il momento sono ospitati nei locali della amministrazione provinciale.

a. r.

Del presidente Colombo

Conseguata la medaglia alla vedova B[redacted]

Roma, 24 settembre.

La medaglia d'oro al valor civile alla memoria del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Giacomo Brodolini, [redacted] stata consegnata oggi, in Campidoglio, dal presidente del Consiglio, Emilio Colombo, alla vedova signora Vera Trevi. Alla cerimonia erano presenti numerosi ministri e parlamentari.

Nel suo discorso Colombo ha detto, tra l'altro: *«Egli pose ogni energia nel delineare e contribuire decisamente [redacted] realizzare un programma [redacted] riforme che andava dal sistema pensionistico, allo statuto del lavoratori, al collocamento, [redacted] formazione professionale, a un superamento del sistema mutualistico che desse concreto avvio ad un compiuto progetto di sicurezza sociale.*

(Ansa)

Un'esplosione atomica per spegnere [redacted] incendio

Fu usata dai russi nel [redacted]

Mosca, 24 settembre.

E' stato rivelato dai russi, con quattro anni di ritardo, che un'esplosione nucleare [redacted] usata per spegnere un pozzo di petrolio che bruciava da tre anni, nel 1966.

L'incendio del pozzo [redacted] resistito ad ogni sistema conosciuto di spegnimento, fra cui l'esplosione [redacted] cariche convenzionali anche molto potenti. La deflagrazione atomica, compiuta nel sottosuolo a breve distanza dal pozzo petrolifero, aveva spento la fiamma e bloccato il flusso del liquido con lo slittamento di grandi strati di roccia.

(Ap)

Nato 81 anni fa da una famiglia povera

L'editore Angelo Rizzoli morto in clinica a Milano

Era stato colpito alcuni giorni fa da colecistite - Fondò dal nulla un grande impero editoriale - L'attività di produttore cinematografico

Milano, 24 settembre.

E' deceduto questa sera alla clinica «Columbus» l'editore Angelo Rizzoli. Aveva 81 anni. Era stato colto da malore diversi giorni fa, per cui [redacted] era reso necessario il suo immediato [redacted] vero in clinica per esami. I sanitari della «Columbus» [redacted] avevano riscontrato una forma di colecistite acuta che, tuttavia, in un primo momento non aveva destato preoccupazioni.

Successivamente però sono subentrate complicazioni in seguito ad un decadimento fisico generale dell'ammalato. Al capezzale di Angelo Rizzoli erano accorsi i figli Andrea e Pinuccia con il marito Carraro, i nipoti Angelo, Alberto, Annina e Nicola.

Angelo Rizzoli

La morte dell'editore è sopravvenuta poco dopo le 22,30. Angelo Rizzoli, notissi[redacted] negli ambienti editoriali di tutto il mondo, aveva costruito la sua fortuna pietra su pietra: dall'orfanotrofio ad un'impresa con 40 miliardi di fatturato annuo [redacted] 4 mila dipendenti. Rizzoli era nato a Milano il 31 ottobre 1889, tre mesi dopo la morte del padre. La famiglia, di condizioni modestissime, si era trovata in difficoltà estremamente gravi. *«Poverissimo* — diceva lui, parlando della sua infanzia — *ma poverissimo di una miseria nera come nessuno può immaginare»*.

A sei anni era entrato nell'orfanotrofio maschile di Milano, l'istituto dei «Martinitt»: *«Il 10 febbraio 1895* — ricordava — *il giorno più felice della mia vita di bambino: perché ero povero tra i poveri e non più un bambino solo come nella scuola dei ricchi»*, la scuola della zona dove abitava con [redacted] madre [redacted] le sorelle e dove aveva dovuto essere iscritto. P[redacted]hi mesi [redacted] che però erano pesati molto.

Presso l'istituto dei «Martinitt» imparò il mestiere del tipografo e, dopo qualche anno, poté trovarsi un'occupazione presso uno stabilimento tipografico.

Aveva vent'anni quando pose il primo mattone di quello che sarebbe diventato uno dei maggiori complessi editoriali d'Europa. Era [redacted] pato presso lo stabilimento tipografico Alfieri e Lacroix, [redacted] operaio, quando [redacted] si presentò l'occasione di acquistare un piccolo complesso tipografico. Cinquecento lire le aveva risparmiate con il lavoro fatto per anni all'orfanotrofio, oltre seimila lire le pagò in cambiali. E in un bugigattolo di via Cerva, in pieno centro, [redacted]cque il primo nucleo [redacted] casa editrice Rizzoli.

Attualmente la «Casa Rizzoli» pubblica dieci settimanali illustrati per un complesso di oltre 16 milioni [redacted] copie mensili.

Nel settore cinematografico — attività iniziata da Angelo Rizzoli nel 1954 — conta una produzione di oltre cento film molti dei quali firmati da registi famosi quali Fellini, De Sica, Rossellini, Soldati, Castellani, Blasetti, Germi, René Clair, Duvivier, Moguy, e Dellannoy.

Tra [redacted] opere culturali e umanitarie di Angelo Rizzoli vi è la dotazione in Ischia di un ospedale; la fondazione dell'Istituto Rizzoli [redacted] l'insegnamento delle arti grafiche, che sorge a Milano, primo istituto del genere in Italia.

(Ap. Italia)

Guerra ai dirottatori

New York. All'aeroporto Kennedy si fa più severo il servizio di sorveglianza contro i dirottamenti aerei. Tutti i passeggeri, anche le donne, sono sottoposti a controllo (Tel.)

Dovrebbe chiarire il "caso Lavorini,,

Una superperizia per il delitto di Viareggio

Il giudice istruttore vuol conoscere il rapporto tra le lesioni sul capo del ragazzo [redacted] i sintomi d'asfissia - L'incarico [redacted] due medici legali di Genova e Milano

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 24 settembre.

(g. n.) *Il prof. Aldo Franchini, di Genova, ed il prof. Romeo Pozzati, [redacted] Milano, sono stati incaricati dal giu[redacted]ce [redacted]struttore del caso Lavorini, dott. Pier Luigi Mazzocchi, di redigere una superperizia medico-legale sulle cause della morte di Ermanno Lavorini.*

L'incarico è stato affidato loro stamane nell'ufficio del giudice a Palazzo di Giustizia alla [redacted] dei legali delle parti. Nella stanza c'erano l'avv. Mertini, difensore di Rodolfo Della Latta, gli [redacted] cati Maionchi e Antongiovanni, difensori [redacted] Pietro Vangioni, l'avv. Tognocchi, che si era costituito parte civile per conto del dott. Marinotti, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno della Versilia, e l'avv. Cristiani, anch'esso parte civile per conto dell'ex sindaco di Viareggio, avv. Berchielli.

Questi due ultimi personaggi furono coinvolti nel «caso» Lavorini quando [redacted] il Baldisseri sia [redacted] Latta fornirono fantasiose [redacted] ni sulla morte di Ermanno, citando nome e cognome di personalità viareggine. Era presente anche l'avv. Giangrande, parte civile per conto della vedova di Adolfo Meciani, impiccatosi nel carcere di Pisa dove era finito dopo le terribili accuse che gli erano state mosse dai due [redacted] gazzi.

L'incarico affidato ai professori Franchini e Pozzati ha lo scopo di puntualizzare ulteriormente quei pochi riscontri obiettivi che emersero dall'autopsia della salma di Ermanno, dissepolta [redacted] Marina di Vecchiano.

I due medici legali dovranno pronunciarsi (ed [redacted] loro parere sarà aggiuntivo alle risultanze già note) cir[redacted] il rapporto tra le lesioni che [redacted] riscontrate sulla testa [redacted] ed i sintomi di asfissia e [redacted] morte di Ermanno.

Il gruppo radiato dal pci

Il «Manifesto» propone un partito rivoluzionario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

(l. z.) Rifiuto del *«modello»* socialista offerto dall'Unione Sovietica e del rifor[redacted] del pci; immediato rilancio delle lotte operaie in fabbrica [redacted] la politica economica decisa dal governo: sono queste le linee della politica che [redacted] *Manifesto* propone ai militanti della sinistra cattolica e marxista, dalle Acli ai *groupuscules*, per [redacted] formazione di un movimento unitario che entro il prossimo anno dovrebbe esprimere un nuovo partito della classe operaia italiana. Nel '73 il partito si presenterà alle elezioni.

Radiato un anno fa dal pci con l'accusa di frazionismo, [redacted] gruppo che si raccoglie [redacted] torno alla rivista ideologica *Il Manifesto* ha presentato stamane il programma con il quale intende *«aprire un di[redacted] alla sinistra del partito comunista»*.

«Il movimento che proponiamo dovrà influenzare i partiti della sinistra tradizionale e quindi l'intero equilibrio sociale e politico del Paese; perciò diciamo ai compagni del psiup e a quelli che nel pci dissentono dalla linea ufficiale che è giunto il momento di rompere», ha detto Pintor.

Ha aggiunto che il pci *«ha consumato»* [redacted] sua energia rivoluzionaria ed è oggi percorso da un malessere profondo che alimenta un processo di *«distacco, di esodo»* dalle sue file. *«Si tratta, in tanto, di impedire l'incontro del pci con la [redacted] e l'inserimento [redacted] pci nell'area di potere. Abbiamo la forza per farlo, poiché se il gruppo dirigente del pci porterà avanti questo processo la crisi del pci precipiterà in modo verticale»*.

I dirigenti [redacted] *Manifesto* affermano [redacted] la Cina popolare ha ormai sostituito l'Unione Sovietica come punto di riferimento delle forze rivoluzionarie.

Un "sub,, colpito da malore perde la maschera e annega

La vittima è un sergente della Marina militare - Stava compiendo una operazione di dragaggio - La sciagura al largo del porto di Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 24 settembre.

(b. c.) Un sottufficiale della Marina militare, il sergente sommozzatore Mario Gasparrini, di 28 anni, nato [redacted] Villa [redacted] Mè (Bergamo) e residente con la moglie e una figlia alla Spezia, è morto durante un'esercitazione di dragaggio. L'operazione è in atto da alcuni giorni al largo della costa livornese con personale del nucleo sommozzatori della Spezia e unità militari italiane e inglesi.

La disgrazia è accaduta alle 11,30, a tre miglia circa di distanza dal porto, nella [redacted] delle Secche della Meloria. Il sottufficiale si era imbarcato stamane all'alba sulla corvetta «Farfalla» comandata dal tenente [redacted] vascello Bonifazi, mentre altri sommozzatori erano a bordo [redacted] altre unità della Marina militare.

Il Gasparrini aveva [redacted] tuato un'immersione su un fondale di circa 12 metri quando è stato visto riemergere, staccarsi il bocchettone della maschera e aggrapparsi ad una boa. Poi è scomparso sotto la superficie del [redacted].

Veniva dato l'allarme e si iniziavano le ricerche. Il corpo esanime era localizzato, ripescato e portato sulla corvetta che [redacted] dirigeva a tutta velocità verso il nostro porto. A bordo venivano praticate le prime cure di emergenza, ma senza esito. Al pronto soccorso dell'ospedale, ove il Gasparrini giungeva alle 12,45, vani erano i tentativi di rianimazione da parte dei sanitari. Il poveretto era morto per asfissia, forse dovuta a improvviso malore.

La salma [redacted] a disposizione dell'autorità giudiziaria. Una inchiesta è stata aperta dalla Marina militare e nel tardo pomeriggio è giunto a Livorno, dalla Spezia, l'ammiraglio Ciccolo, comandante del [redacted] partimento Alto Tirreno.

Inquinato il Sangone morte un centinaio di trote

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 24 settembre.

(l. d. a.) Circa 100 metri del torrente Sangone, all'altezza del ponte di via Cumiana, sono stati inquinati e centinaia di trote e di altri pesci sono morti.

I bracconieri hanno usato del solfato di rame e l'inquinamento è avvenuto certamente nelle ore notturne, in quanto di giorno la località è molto frequentata. Sono stati pure rinvenuti i sacchi che ha[redacted] contenuto il veleno.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 [redacted] LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Un artista colto e raffinato

Morto [redacted] 67 anni il pittore Sartorio

Il pittore Filippo Sartorio, che per oltre vent'anni è stato assistente di ruolo alla cattedra di pittura nell'Accademia Albertina di Belle Arti, [redacted] morto ieri pomeriggio a Torino per [redacted] male [redacted] rabile rivelatosi nella [redacted] vera scorsa.

Era nato nel 1903 a Torino, dove aveva compiuto studi classici [redacted] artistici che non gli avevano impedito di cimentare [redacted] sua personalità anche attraverso l'impegno sportivo, praticava l'automobilismo e la boxe, dove cercò forse uno sfogo a certe esuberanze che nella sua attività artistica lasciò soltanto affiorare.

Nella sua pittura, colta e raffinata sino al limite della eleganza, Sartorio rimase sempre infatti fedele ad un ideale figurativo di romantica ispirazione, evitando tuttavia quel che avrebbe potuto tradursi in un'incidenza crepuscolare. Ricordiamo le nature morte e i gentili profili di donna, i fiori e le incantate visioni delle marine assolate sempre colme d'azzurro: ma l'abbandono interiore, squisitamente meditativo, non trovò mai altra espressione al di fuori di quei tocco largo, persino [redacted] talora, che ne caratterizzò [redacted] colore.

Alle ariose dominanti azzurre nei quadri [redacted] Sartorio facevano quasi contrappunto i gialli intensi trascoloranti in preziosi stacchi di verde, accanto a bianchi splendenti, ai grigi intrisi di luce, capaci di sostenere le libere strutture di immagini nelle quali si ritrovano le note più chiare di un'intima modernità.

[redacted] dra.

Un morto e tre feriti in un incidente d'auto

Per lo scoppio di una gomma sull'autostrada Milano-Torino - La vittima è una milanese di 41 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 24 settembre.

(n. o.) Una donna è morta, suo marito ed altre due persone sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto alle 20,10 di questa sera sulla autostrada Milano-Torino, tra i caselli [redacted] Santhià e Carisio. La vittima abitava a Milano in via Washington 1. Si chiamava Caterina Maria Denegri, aveva 41 anni ed [redacted] coniugata con Armando Baretta di [redacted] anni.

Questa sera, a bordo della «Porsche» intestata alla Denegri, i coniugi Baretta [redacted] no diretti a Torino. Tra Santhià e Carisio, l'auto, condotta dalla donna, ha superato una «Opel» sulla quale viaggiava Corrado Filisetti, 55 [redacted] ni, residente a Montalenghe, in via Roma 3.

Dopo aver sorpassato l'auto, la «Porsche» ha sbandato, forse per lo scoppio del pneumatico posteriore destro, che è stato trovato afflosciato. La vettura ha urtato contro la fiancata di una «1300» con a bordo il trentatreenne Giacomo Fava, residente a Torino in via Gorizia 69, facendola capottare.

Dalle lamiere della «1300» il Fava è uscito indenne attraverso un finestrino. La «Porsche», invece, è finita sulla corsia opposta, dove si è scontrata con una «Giulia Super», appartenente alla signora Concetta Anna Coppola, a bordo della quale viaggiavano il marito Enrico Agherno, di 46 anni, nativo di Torino e residente a Milano, in via Solari 19, ed un amico non ancora identificato.

L'urto tra le due auto è stato violentissimo. La «Giulia», piombata nella fiancata sinistra della «Porsche», l'ha sventrata. La moglie del Baretta è morta sul colpo. Suo marito [redacted] stato liberato a fatica dai rottami e quindi trasportato all'ospedale.

Con un'ambulanza militare, in transito [redacted] quel momento, è stato portato allo stesso ospedale di Santhià l'Agherno, anch'egli giudicato guaribile in [redacted] giorni. Gravi le condizioni dell'altro milanese che viaggiava sulla «Giulia» dell'Agherno.

Stato Civile di Torino

23 settembre 1970

NATI — Torchio Davide; Schillirò Maria; Bella Gabriella; Natale Giovanni; Logozzo Barbara; Genovese Laura; Procopio Giovanni; De Milato Tiziana; Beraldo Sabrina; Carrella Luca; Bartoli Antonino; Racca Sandro; Costa Sergio; Diblionio Daniele; Leone Roberto; Roccolini Stefania; Pujatti Tiziano; Bianchi Riccardo; Ponza Fabrizio; Cerutti Nicoletta; Pasciucco Felicia; Tomas Maria; Mirabella Silvia; Canavesio Marco; Biolè Enrico; Faldo Andrea; Prato Giuseppina; Maccino Rossana; Trosolino Giuseppe; Rizzo Nunzia; Cerrato Roberto; Mesiano Maddalena; Piola Fabio; Cravero Roberto; Favro Elisa; Dionisi Viviana; Ocorato Claudio; Tristano Luigi; Montalbano Rosa; Ferraris Gianluca; Griggio Eros; Valiante Mario; Marlucci Michele; [redacted] Fabrizio; [redacted] Leo Domenico; Valanzolo Carmela; Lovatelle Fabrizio; Sparacia Salvatore; Cora Lorella; Siviero Luca; Fasano Davide; Tanzi Balconi Stefano; Roselli Marco; Caputo Arcangela; Garino Dario; Soffredini Massimiliano; Gardinali Simona; Tesse Barbara; Pigoni Ada; Trasolino Massimiliano; Fosano Matteo; Pezzi Carlo.

MORTI — Raby Maria, di anni 63, nata a Torino, casal., abitante in via S. Domenico 30; Pizzariello Assunta, a. 12, Canosa di Puglia, c. Peschiera [redacted]; Cornero Teresa ved. Gilardi, a. 78, Settimo, pens., v. Mombasiglio 66; Sangiorgi F[redacted] a. 58, Codigoro, magazziniere, v. Beaulard 25; Bizzarro Riccardo, a. 10, Torino, stud., v. Baltimora 191/C; Bruni Maria, a. 72, Zerbolo, pens., c. Tortona 39; Pezzati Vittorio, a. 53, Taglio di Po, operaio, c. N[redacted] 25.

Deceduti in ospedale: Rocca Ernesto, a. 72, Torino, pens.; Quaglia Rosa, a. 74, Antignano d'Asti, pens.; Rosazza Maria, a. 60, Biella, casal.; Ghiglione Caterina ved. Pavia, a. 83, Chieri, pens.; Deregibus Pietro, a. 88, Camino, pens.; Pascuma Antonio, a. 63, Forengo, pens.; Sigrini Domenico, a. 31, Terlizzi, operaio; Garbin Alberto, a. 61, Caldogno, pens.; Monti Lidia, a. 70, Forlì, pens.; Stachetto Fabio, mesi 2, Torino; Bertolina Giuseppe, anni 54, Verolengo, mecc.; Chiodi Pierino, a. 55, Corteno Golgi, professore; Ifrenna Maria Rosaria, a. 15, Ascoli Satriano, operaia; Puggi[redacted] Maria Elena, a. 64, Nuoro, pens.; Gheband Angelo, a. 84, Torino, pens.; Ciozza Enzo, a. 39, Annone Veneto, operaio; Canale Michelangelo, a. 88, Cumiana, pens.; Tissena Guerrino, a. 74, Portale.

Nati 62 - Matrimoni 30 - Morti 25

Il 23 settembre è spirato
Virgilio Vasco Corsi
Gioielliere
A funerali avvenuti la moglie Maria Longo ne dà il triste annuncio a parenti e amici.
— Torino, 24 settembre 1970.

Sono vicini alla cara Mariuccia gli amici: Famiglie Dalla Palmeria; Teresa Palmeria Gorra; Iolanda Nico Edet; Famiglia Spezzacino; Lalla Rossi; Maria Minni; Nene Andrea Gosella; Emiliana Dini.

Partecipano al lutto della famiglia Corsi amici e colleghi: Olina Adamastro; Angelo Araldo; Pier Achille Astrua; Giorgio Barge; Adriana Biva; Renato Bruno; Attilio e Guglielmo Capello; Carlo e Giulio Casalegno; Leone e Aldo Dezzani; Isidoro Debosca; Sergio Dellavalle; Carlo De Marchi; Eugenio Ades Gioielleria; Ernesto Fagnola; Famiglia Fasano; Corrado Garino; Franco Giordano; Gioielleria Teresa Gorra Palmerio; Sandra Longo; Gaetano Magliocca; Enrico Martano; Maria Vittoria Massara; Giancarlo Maffiel Massera; Benito Mazzola; Gioielleria Montano; Maria Mordiglia; Emilio Orcorte; Orlando Gioielleria; Emilio e Ines Ostorero; Fernando Pellino; Pino Piovano; Massimo Porta; Lidia Della e Roberto Palmerio; Silvio e Ilva Palmerio; Corrado Rosa; Mario Rosa; Furio Sarasso e Figli; Gioielleria Scotti; Mario Zolino.

Maria e Armando Rocchi prendono viva parte al lutto dei familiari.

Savina e Primina Santomauro profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Virgilio Corsi
— Torino, 24 settembre 1970.

Al dolore di Franca e Laura il unisconoi le famiglie Amilcare e Enrico Molinari.

Massimo Porta e Figli partecipano al lutto per la scomparsa.

E' mancato
Alberto Perotti
Anziano [redacted]
Ne danno triste annuncio: i fratelli Giuseppe, Bernardo, le sorelle Virginia, Italia; il nipote Andrea, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Malta 20. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1970.

Carlo Tassone partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico ALBERTO.

Partecipano al dolore di Pino gli amici: Arrigo Capra e famiglia; Beppe Beretta; Enrico Mabelli; Felice Pavero; Abramo Vigoni e famiglia; Nino Icardi; Piero Canfiberti; Adriano Cussone; Angelo Bordino.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Alberto Perotti
Anziano Lancia
— Torino, 24 settembre 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Ambrogio
Mostilale
anni 46
Lo annunciano moglie Lina con i figlioletti Franca, Marisa, Renzo, fratello Giovanni e famiglia, cognato Lorenzo e famiglia, suoceri, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 14,15 via Sesia 3, indi la cara salma proseguirà per Candé ove verrà tumulata. Servizio Pullman.
— Torino, 25 settembre 1970.

Gli amici: Alberto Venturello; Giuseppe Gavello; Michele Ravone; Dalila Narone; Giovanni Gamba; Fratelli Delmastro partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Gianotti - Prat ved. Scaglia
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Anna e Tilde, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Torino, via Principessa Clotilde 90, sabato 26 corr. alle ore 8 per Mezzenile ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Gatti
Ex Capo Ufficio Esattoria di Pinerolo
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Vittorio, Luigi, Cesare, le sorelle Piera e Paola; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 partendo dall'Ospedale Civile; quindi da piazza Santa Croce in Pinerolo.
— Pinerolo, 25 settembre 1970.

E' mancato ai suoi cari
Secondo Carlo Asinelli
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno annuncio: sorelle, fratello, cognata, nipoti. Funerali oggi 25 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, corso Francia 135.
25 settembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Biglino
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria, la figlia Delfina con i cari nipotini Marisa e Alessandro, il genero Vincenzo Santangeli ed i parenti tutti. Il presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1970.

E' improvvisamente mancata in Spotorno l'anima cara di
Argia Operto nata Turri
La piangono l'inconsolabile marito Edoardo, il fratello Adone, cognate, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente alle ore 16,30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Scala in Moncalieri.
— Spotorno, 25 settembre 1970.

Dopo grandi sofferenze serenamente sopportate per amore di Dio in Cui ebbe sempre illimitata fiducia, si è spenta
Elvira Reynaud
[redacted] e cugini ne danno il doloroso annuncio. Funerali sabato 26 settembre ore 9,30 in Garzigliana.
— Torino, 24 settembre 1970.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direttore e Ricercatori dell'Osservatorio di Genetica Animale - Torino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Direttore generale dei Servizi Veterinari, Prof. Luigino Bellani, per la scomparsa della Moglie
DOTTORESSA
Antonietta Bellani
— Torino, 24 settembre 1970.

Ufficiali, Sottufficiali, Bersaglieri Reduci del 4° Reggimento ricordano commossi il
GEN. C. A.
Umberto De Martino
loro indimenticabile comandante di battaglione in guerra, immaturamente mancato il 23 corrente in Verona.
— Torino, 25 settembre 1970.

1968 — 1970
Nel 2° anniversario della scomparsa del
PITTORE
Carlo Musso
I suoi cari con immutato affetto e grande rimpianto Lo ricordano a parenti ed [redacted].
— Torino, 25 settembre 1970.

[redacted] — 1970
Comm. Cesare Smeraldi
I suoi cari il ricordano.
— Torino, 25 settembre 1970.

Undicesimo Anniversario
Ferruccio Gatta
Mamma, papà, parenti, lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 25 settembre 1970.

1966 — 1970
Giovannina Allegranza
sempre ricordata.
— Trana, 25 settembre 1970.

Cristianamente è mancato
Severino Armuschio
Addolorati l'annunciano: la moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 25 corr. partendo da via Magenta 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1970.

La famiglia Grimer partecipa al dolore della famiglia Armuschio per la perdita del caro
Severino Armuschio
— Giaveno, 24 settembre 1970.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Albertetti
Lo annunciano con dolore la moglie Anna Baldi, la figlia Angela e Annalara, i fratelli, sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Fobello venerdì 25 settembre alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
— Borgosesia, 24 settembre 1970.

I coniugi Caletta prendono viva parte al dolore delle famiglie Albertetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carlotta Gorena ved. Traversa
Ne danno doloroso annuncio i figli: Luigi, Maria, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 8,45 da via Vandalino 155.
— Torino, 25 settembre 1970.

I Prof. Germano Rigault ed Erio Caltegari, il Personale tutto degli Istituti di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'illustre scienziato
Prof. Angelo Bianchi
Professore emerito dell'Ateneo Patavino
— Torino, 24 settembre 1970.

Erio ed Odina Callegari partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro
Prof. Angelo Bianchi
del quale amano ricordare le preclari doti di uomo e di scienziato.
— Torino, 24 settembre 1970.

I Condomini di via Giorgio Vacca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Severino Ferro
— Rivoli, 24 settembre 1970.

1969 — 1970
Nel primo anniversario della scomparsa del
CONTE AVV.
Enrico Arnaldi di Balme
la moglie, i figli ed il fratello lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa avrà luogo lunedì 28 settembre alle ore 18,30 nella Chiesa della Madonna di Pompei (v. San Secondo 90).
— Torino, 25 settembre 1970.

1964 — 1970
Comm. Riccardo [redacted]
Sei sempre nel [redacted] dei tuoi cari con infinito affetto ed immenso rimpianto.
— Torino, 25 settembre 1970.

1965 — 1970
Lino Reposi
Vive sempre con affetto e rimpianto nel cuore della moglie.
— Torino, 25 settembre 1970.

Partecipano al dolore di Renzo per la scomparsa del padre
Dott. Carlo Aimone
gli amici: Alberto Bondonio; Piero Borsola; Felice Bruno; Alberto Chiamarello; Sereno Cora; Enrico Draglia; Marisa e Giovanni Delpone; Marcello Garavoglia; Lucio Mangiardi; Liliana Pistarello; Maurizio Quaranta; Franca e Paola Sacchi; Luigi Scansani.
— Torino, 24 settembre 1970.

Aldo Olivieri, Giuliana Mancini Carbonara, Ruggero Fariello, con tutti i Collaboratori della divisione di Anatomia Patologica dell'Ospedale S. Anna, prendono viva parte al dolore dell'Aiuto Prof. Virgilio Aimone per la scomparsa del padre
Dott. Carlo Aimone
— Torino, 24 settembre 1970.

Paolo Pentolillo e famiglia si associa al dolore per la scomparsa del
Dott. Carlo Aimone
— Torino, 24 settembre 1970.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Carlo Aimone
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 24 settembre 1970.

Il Consiglio di Amministrazione ed il [redacted]ale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al lutto del dott. Raffaele Aimone per la morte del Padre
Dott. Carlo Aimone
— Ivrea, 24 settembre 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Aimone
i colleghi: Cosmo Arvalini; Arturo e Adriana Baldi; Leopoldo e Antonietta Bracco; Giuseppe e Margherita Fiandino; Giorgio e Milena Gatti; Carlo e Adelina Nizza; Michele e Adriana Quaglia; Bruno e Nini Tempo.
— Ivrea, 24 settembre 1970.

Silvana e Domenico Boria sono affettuosamente vicini all'amico Virgilio nel dolore per la scomparsa del Padre
Dott. Carlo Aimone
— Torino, 24 settembre 1970.

Il Presidente con il Consiglio d'Amministrazione, i Medici, le Suore e il Personale dell'Ospedale di Pont partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del
Dott. Carlo Aimone
per molti anni apprezzato Medico dell'Ospedale.
— Pont, 24 settembre 1970.

Luciana Vesco Genisio e famiglia; Vittorio e Lucia Bertoldi partecipano la dolorosa perdita del compianto e benemerito
Dott. Carlo Aimone
— Pont, 24 settembre 1970.

Partecipano al lutto della famiglia per il decesso del
Dott. Carlo Aimone
i colleghi: Alberto Albertano; Carlo Alliberi; Aldo Balocco; Franco Bona; Aldo Barrone; Giuseppe Croci; Clemente Deiro; Emilio De Rossi Golzera; Costantino De Rossi Nigra; Michele Di Vito; Antonio Falabella; Mario Francisca; Franco Galletto; Attilio Gianotti; Piero Gianoglio; Aldo Meggi; Felice Merulli; Leo Marilode; Vittorio Milano; Luigi Montanari; Renato Pastori; Angelo Pavia; Luigi Peradi; Franco Pinghiore; Giovanni Pollmeni; Guido Rolando; Alcide Soria; Giovanni Terrando; Mansueto Tinò; Aurelio Vazzelli; Oreste Vezzelli; Franco Zulian.
— Cuorgnè, 24 settembre 1970.

Nino, Franca, Graziella Chiesi partecipano commossi al dolore della famiglia Aimone.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata
Maria Corti Musy
Con profondo dolore lo annunciano il figlio Gigi, la cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al Dottor Tullio Grasso per l'amorevole assistenza prestata. Per espressa volontà dell'Estinta la partecipazione è data a funerali avvenuti.
— Torino, 25 settembre 1970.

Renzo e Gianna Carli, Sergio e Giorgia Pininfarina e famiglie si uniscono al grande dolore del caro amico Gigi per la perdita della Mamma
Maria Musy ved. Corti
— Torino, 24 settembre 1970.

Camilla, Rosy, Franca, Piergiorgio Rivetti e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del caro amico Gigi Corti per la perdita della Mamma
Maria Corti Musy
— Torino, 24 settembre 1970.

Stamane repentinamente è [redacted] chiamato alla Casa del Padre il
Sac. Antonio Garassino
Arciprete di Pino d'Asti, nella ancora immatura età di 57 anni. Ne danno il tristissimo annuncio i familiari e parenti tutti. Partecipano al lutto tutti i Parrocchiani di Pino. I funerali si svolgeranno in Pino alle ore 10 di sabato 26 settembre.
— Pino, 24 settembre 1970.

Emilio Cocla e famiglia partecipano al grave lutto.

Le Reverende Suore e gli Ospiti della Casa di Riposo di Cerreto d'Asti partecipano alla morte di
Don Antonio Garassino
ricordando con riconoscenza le sue innumerevoli [redacted] di bene.
— Torino, 24 settembre 1970.

Cristianamente è mancato
Rag. Avventino Alberti
Maggiore di Complemento del Genio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie, Erminia Cornelli, la figlia adottiva Maria Giulia, la cognata suor Giulia Cornelli, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. mese alle ore 15 in Exilles.
— Exilles, 24 settembre 1970.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Dante Socci annunciano la scomparsa del loro valido collaboratore sig.
Erio Pavesi
— Gallarate, 24 settembre 1970.

Partecipano al lutto: Anna Altaria ved. Socci e famiglia; Angelo Altaria e famiglia; Peppo Troncone e famiglia; Dante Socci e famiglia; Vittorio Bonfiglio e famiglia; Livia Socci in Russo.

Dopo lunga malattia è mancato serenamente
Emanuele Cavalli
Dottore in Chimica e Farmacia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ginetta, il figlio Luciano con la moglie Laura, la figlia Sandra e famiglia, le sorelle Giulia e Mary, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 c. m., partendo dall'abitazione dell'Estinto in Stresa alle ore 9.
— Malnate, 25 settembre 1970.

1966 — 1970
Luisa Candelo v. Ferrero
Nel secondo triste anniversario della sua dipartita le figlie con immutato amore e rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene. S. Messa 26-9 ore 9,30 Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 25 settembre 1970.

Alberto Cavaletto
Due anni di [redacted] rimpianto. Una preghiera.
— Torino, 25 settembre 1970.

RINGRAZIAMENTO
La moglie, i figli, i fratelli e parenti del compianto
Pierino Cavallo
profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringraziano tutti coloro che hanno preso viva parte al loro immenso dolore.
— Bosio, 24 settembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 18
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Zabarella, 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24/07 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 330 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» su «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze» indirizzate alle casselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno rispedite se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CERCASI vecchia cardatrice lana tipo a mano. Tel. 769-232.
FIAT pala FL4, gru Ormec 30 quintali, escavatore idromac 344, tutti viventi il Greco, vende Coppa. Strada Meisino 41. Tel. 846-709.
IMPIANTO verniciatura tunnel 20 metri caldaia olio semibuovo con cabina causa cambiamento lavorazione cedesi. Telefonare 731-048.
TELEFONATE Solmar Pubblicità 533-618 studieremo pubblicità adatta vostro prodotto.
VENDO caldaia bruciatore a gasolio nuovo. Tel. 486-961.

② Artigianato

DITTA artigiana cerca lavoro meccanico o montaggio particolari. Telefonare 701-711.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti privati, statali, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 22, telef. 544-274, 530-574. Prestiti mutui immediati 9% fiduciari (alcazioni).
A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRESTITI fiduciari ed ipotecari tutto Piemonte tasso 10% rimborso 12-60 mesi. Via XX Cernaia 74, telef. 652-539.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, telef. 760-205, 779-876 prestiti immediati a tutti in giornata. Fiduciari, su auto su appartamento. Riservatezza.
A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a dipendenti. Tasso convenientissimo. (Impa, Santa Teresa 7, Tel. 540-879.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie operai impiegati artigiani commercianti Fipal. Tel. 518-240, 530-542.
A.A. APIA, via Pietro Micca 18, tel. 540-632, prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.
A.A. FASANO 694-180, 694-670 affidate vendita aziende commerciali industriali negozi.
A. AFFIDIAMO sorenza negozio latteria macchine corredo avviatissimo. Rive, corso Re Umberto 45.
A. ECCEZIONALMENTE signorili salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 581-735 via Bosina 72.
A. PRESTITI offre privato a speciali impiegati interesse mite. Tel. 640-078, 683-731.
BAR super S. Paolo 50.000 giornaliere cedesi 3.500.000. Tel. 760-613.
BAR 40 anni attività anticipo 2.000.000 80.000 giornaliere, 2 kg caffè fronte Fiat. Tel. 537-213, 517-280.
BLOCCANSI cessione latteria occasione 1.700.000. Telef. 339-886.
CEDESI latteria S. Paolo (40.000 giornaliere, fortuna famiglia). Telef. 334-886.
CEDESI negozio abbigliamento centralissimo ed avviatissimo. Scrivere Casella 379 Pubblimen, 24100 Bergamo.
COMMESTIBILE 60.000 giornaliere forte passaggio cedo anticipo solo occa merce. Tel. 517-280, 537-213.
COMMESTIBILE frutta verdura privato cede reddito garantito comprovabile. Telefonare 882-252.
FARMACIA provinciale di Imperia cercasi famiglia disponibile direzione o eventuale acquirente. Per offerte scrivere a: Cav. Liborio La Monica, via Pinnoli n. 40, Imperia P. Tel. 77-735.
GERENZA latteria, bellissima, avviata, incasso, cauzione minima. Tel. 537-213, 517-280.
LATTERIA, retro abitabile, 40.000 giornaliere, cedesi causa trasferimento. Tel. 519-546.
OCCASIONE causa malattia urge cede re favoloso reddito dimostrabile. Telefonare 542-585.
PELLETTERIA avviata forte reddito S. Rita 4.400.000 cede Rossin 487-055.
RICOVERO ospedale urge cedere salumeria gastronomia attrezzatissima 2 milioni 200.000 dilazionando. Casalegno 885-967.
RIVENDITA pane zona nuova corso Orbassano 45.000 giornaliere, cediamo. Telef. 519-546.
SALUMERIA zona nuova ottimo attrezzatura cediamo prezzo realizzo. Tel. 519-546.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 517-249.
A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefonare 503-290.
A.A.A.A. ACQUISTO alloggio pagamento contanti. Tel. 500-971.
A.A. ADIACENZE corso Svizzera signora vende 2 appartamenti stesso piano: 2-3 camere, cucina, termo-bagno, libero subito. Tel. 81-484, 530-945.
A.A. FASANO 694-670, 694-180 vende rapidamente contanti vostri alloggi.
A.A. CENTRALI, pochi m² dal Po, casa rimodernata vendonsi alloggi liberi subito: 2-3-4 camere, termo, bagno. Dilazioni. Tel. 81-484, 530-945.
A.A. VIA Amerigo Vespucci 67, vendonsi alloggi 1.000.000 per camera più dilazioni. Tel. 81-484, 530-945.
A. ACQUISTA alloggio contanti subito piccolo, grande (eventualmente). Telefonare 814-061.
A. ACQUISTO cascina zona collinare Alba, Monferrato Chivasso. Telefonare 533-578.

A. ADIACENTE corso Novara, magazzino basso fabbricato, vuoto, mq 500, 13.000.000, sufficienti 12.000.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. ALBENGA Ceriale vendiamo alloggi vicino mare (mutuo ventennale dilazioni) sconto 10% direttamente mercato. Tel. 377-364 Torino.
A. CENTRALISSIMI costruendi appartamenti via Rascitti angolo via Genovese Saluzzo, due-quattro camere cucina. Tel. 553-483.
A. CONTANTI, realizzate subito per chi vuol vendere appartamento. Telefonare 532-366.
A. CORSO Rosselli, vuoto, recentissimo, spazioso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 8.300.000. Sufi. 30% contanti. Consuledile 533-322.
A. CORSO Trieste, appartamento abitabile fine settembre, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 9.950.000, box auto 1.600.000. Sufi. 30% contanti + Mutuo. Consuledile 533-322.
A. LARGO Racconigi, recente, presso affare: 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000, suff. 1.300.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. SANTA Rita, via Barletta 105, nuovi appartamenti due-tre camere, servizi da L. 7.100.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Ufficio cantiere. Telef. 533-483.
A. VIA Cecchi, vuoto, costruzione 1961, 1 camera, cucina, bagno, 5 milioni 600.000. Suff. 1.800.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Cecchi, recentissimi, spaziosi, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 7.900.000, 1 camera, cucina, bagno, 5.800.000. Suff. 30% contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Cercenasco 19 (Mirafiori). Pronta consegna appartamenti nuovi 3 camere, tinello, cucinino 13.300.000 compreso mutuo 4.525.000. Telef. 553-483 visite loco.
A. VIA Fabrizi, superoccasione, abitabile fine anno, 2 camere, cucina, bagno, 4.800.000. Suff. 1.500.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Cibrario, liberi, termoautonomi, prezzo affare: 4 camere, cucina, bagno, 11.000.000, 3 camere, cucina, bagno, 13.000.000. Suff. 30% contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Peyron 34, vendonsi ultimi alloggi. Magazzini. Termo. Bagno. Ascensore. Mutuo. Sufficienti 40% contanti. Visite ore 16-18.
A. VIA Piossasco 30: inizio vendite nuovo Condominio. Appartamenti diverse dimensioni ottimamente rifiniti. Telefono 553-483.
A. VIA Tripoli, convenientissimo, recente, 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000, suff. 1.500.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. 7.300.000 vendesi 4 camere, termo, bagno, libero subito. Telef. 553-349.
A BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi. 3 camere saloncino doppi servizi mutuo facilitazioni. Tel. 704-800 geom. Marinar.
A Ceres vendonsi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino termo ascensore. Telefono Torino 326-530 ore pasti.
A due passi dal centro, appartamenti in villa, con parco. Salone, 3-5 camere, tripli servizi 40% contanti, rimanenza mutuo. Ponteverde 3177.
ABITABILE primavera (via Monginevro 258) camera, tinello, servizi, 2 milioni 500.000 più facilitazioni. Capello 332.360.
ABITABILE subito via Luigi 3 camere servizi nuovissimi 3.000.000 più mutuo. Tel. 502-542.
ABITABILI immediatamente! Due appartamenti tutta convenienza in corso Sebastopoli 295/1. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 500.000, mutuo 7.700.000. Saloncino, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.200.000, mutuo 9.800.000. Gabetti 5767.
ABITATELO subito; affari così sono irripetibili. Via Onorato Vigliani 2. Appartamento confortevolissimo prezzo sicurissimo investimento. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.780.000, mutuo 6.440.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTA accordando pagamento contanti alloggi Torino con servizi. Telefono 581-735.
ACQUISTASI in Torino casa nuova anteriore 20/60 camere. Tel. 553-544.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Piccu, corso Marconi 26. Tel. 652-324.
ACQUISTO sicurezza! Moderno appartamento adiacente piazza Robilant: via Paolo Braccini 33. Ottima abitabilità, prezzo puro realizzo! Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.940.000 mutuo 6.600.000 Gabetti 5767.
AFFARE privato vende alloggio nuovo tre vani servizi zona Nichelino buon reddito, mutuo, agevolazioni, richiesta L. 7.400.000. Tel. 710-328 ore 9-12.
AFFARONE, Borgata Paradiso, 2 camere, cucinotta, cantina, bagno, 1 milione 240.000 mutuo 2.560.000. Libero subito. Sid 513-449.
AFFARONISSIMO: Zona Francia, corso Bernardino Telesio 84. Signorile appartamento: salone, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio: 12.900.000, suff. 30% contanti. Ipi 537-066.
AFFRETTATEVI: ultimi appartamenti nel centro residenziale Orsa Maggiore, 6-7 vani doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 653-067.
ALASSIO privato vende alloggio nuovo 3 camere cucina servizi 50 metri dal mare, ultimo piano. Tel. 647-664.
ALLOGGI liberi subito vendesi, casa nei Vica fronte corso Francia 2-3 camere più servizi e garage. Mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Tel. 541-813 ore ufficio.
ALLOGGIO altamente signorile (Nichelino) libero 4 grandi camere cucinotta 4.800.000. Tel. 839-527.
ALLOGGIO ammobiliato libero, affittasi. Telefonare 587-731.
ALLOGGIO esclusivo (via Vigliani) 2 camere tinello servizi 5.600.000 facilitando. Torinocasa 515-318.
ALLOGGIO libero Mirafiori camera tinello cucina, vendo 4.650.000 Rossin 487-055.
ALLOGGIO libero (S. Rita) 2 camere, cucina, servizi 6.500.000 facilitando. Torinocasa 515-318.
ALLOGGIO nuovo (Grugliasco), 2 camere tinello servizi occasione 6.300.000, suff. 2.000.000 contanti. Torinocasa 515-318.
APPARTAMENTI costruzione 1960 (riscaldamento centrale, ascensore), ottima disposizione ambientale. Anche subito abitabili, esemplare. Mutuo fondiario. Via Vandalino 87 (piazza Massaua). Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 7.700.000, 4 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 9.550.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, tel. 351-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili: 2-3 camere, servizi, 2.000.000, rimanenza mutuo. Mappano. Tel. 481-687.
APPARTAMENTO libero esentasse via Monginevro, camera, tinello, servizi, 1.600.000 mutuo 2.900.000 Eurocase 499-069.
APPARTAMENTO recentissimo spazioso presso largo Tirreno 2 camere tinello cucinotta 7.950.000 dilazioni 70%. Eurocase 549-069.
APPARTAMENTO moderno gradevolissimo, corso Torino 217 (Leumann). Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso. 6.200.000. Suff. 30% contanti, interessantissimo reddito. Ipi 537-066.
APPENA fuori Torino Villa sfrattiste, nuovissima, signorile. Otto camere, cucinini, plurilngressi, pluriservizi, garage, giardino 24.500.000 mutuo 15.000.000 Gabetti 57-67.
ASSOLUTA convenienza S. Rita, tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.240.000, mutuo 4.560.000. Sid 513-449.
ATTICO signorile, grande salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, amplissimo terrazzo panoramico, costruzione 1963, vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 46 telefono 351-756.
ATTICO vicinanze piazza Rivoli, 4 camere servizi, libero 12.300.000 facilitando. Torinocase 517-249.

ASSOLUTAMENTE vantaggiosi! Moderno appartamento corso Siracusa 59: qui prezzo puro realizzo, facilitazioni. Tre camere, cucinino, ingresso bagno, boscolo: 3.100.000, mutuo 7 milioni 213.000. Subito abitabile. Gabetti 57-67.
ATTICO favoloso anticipo 3.000.000 libero esentasse vendo 4 camere biservizi cede 9.900.000. Telef. 537-213, 517-280.
AVETE problemi spazio? Risolveteli in via Rubiana 20 (dopo piazza Rivoli): camere grandi, disimpegnate, inoltre prezzo semplicemente eccezionale. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.300.000, mutuo 7.700.000 Gabetti 5767.
BARDONECCHIA. Appartamento vera occasione: piano alto panoramico tre camere, cucinino, ingresso, bagno, posto auto. Immediatamente abitabile 2.300.000, mutuo 5.800.000 Gabetti 57-67.
BARRIERA Milano, nuovo, abitabile subito, 2 camere tinello, 9.000.000, sufficiente contanti 3.000.000 mutuo e dilazioni. Tecnimmobil 512-362.
BERNINI, in palazzina, 4 camere, cucina, 3 mansarde, servizi, libero Idealcase 485-255.
BIBIANA: villa signorile, finitissima libera subito. Salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, taverna, 2700 mq giardino. 11.000.000, mutuo 15.000.000 Gabetti 57-67.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, prezzi, finiture accuratissime vende geom. Conti, via Aurelia 79.
CAPO Mimosa Cervo ville uniche: fiori bellissima posizione vista mare impareggiabile. Soggiorno spaziosissimo, tre camere, cucinino, ingresso, doppi servizi: 11.000.000, mutuo 11.000.000 Gabetti 57-67.
CASA 8 camere, servizi, riscaldamento, giardino, magnifica posizione, collina Pinerolese L. 13.500.000 vendesi. Telefonare 71-319, Pinerolo.
CASELETTE vendesi progetto villetta 8 camere, stupenda posizione. Telefonare 359-486.
CASETTA Astigiano panoramica collinare 4 camere, cantina, vendesi 3 milioni 700.000. Telefonare 587-198.

CASETTA collinare rustica possibilità 6 camere km 50 Torino vendo. Telefonare 917-119.
CENTRALE appartamento eccezionale metratura: via Goito 11. Funzionalissima disposizione ambienti eventualmente divisibile due appartamenti. Prezzo vero affare! Due saloni, sette camere, doppi ingressi, doppi servizi: 17.500.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 5767.
CENTRO Monferrato vendo permuto con casa o negozio in Torino cascina 30 giornate rustico civile coltura mista. Telefonare 553-349.
CIBRARIO vendiamo alloggi suff. contanti da 750.000 a 2.300.000 Telefoni 537-213, 517-280.
CORSO Bramante 4 camere cucina, 2 bagni, grande ingresso, ripostiglio, magazzino 85.000 (affitto) più spese. Desiata 540-405.
CORSO Lecce, camera tinello cucinino servizi vendesi minimo contanti. Calvagna 885-962.
CORSO Orbassano vendo signorile camera tinello cucinino. Telef. 633-782.
CORSO Palermo vendesi camera, cucina servizi, 4° piano. Tel. 857-304.
CORSO Potenza, nuovi, spaziosissimi, abitabili subito, 1-2 camere tinello, sufficiente 30% contanti, mutuo S. Paolo, dilazioni. Tecnimmobil 543-540.
CORSO Sebastopoli n. 156 vendesi alloggio tre camere, cucina servizi. Telefonare ore ufficio 485-371, 489-075.
CORSO Vercelli 185 angolo via Guachemi alloggi signorili due tre camere tinello cucinotta pronti subito vendonsi direttamente. Prezzi convenienti. Mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 534-535.

CROCETTA vendonsi ultimi alloggi signorili mq 120, contanti 30%, mutuo dilazioni. Visite 16-19 corso De Nicola 64. Tel. 544-741.

CROCETTA, salone, una camera, cucina, entrata, bagno, terrazzo 3 milioni 820.000 mutuo 6.980.000. Libero subito. Sid 513-449.
FABBRICATO industriale 2000 mq uffici alloggio 15 km Torino vende Torcina 695-795.
FRAZIONAMENTI eccezionali. Per realizzo patrimoniale vendianse frazionati o blocco alloggi 2 camere ampie, gran tinello, cucinotta bagno ampio ingresso ripostiglio cantina terrazzi. Prezzi particolarmente convenienti. Mutuo e dilazioni. Orsch. organizzazione immobiliare. Tel. 540-320.
GRANDIOSO appartamento centro Crocetta: corso Galileo Ferraris 140. Prestigiosa confortevolissima ambientazione unitamente prezzo senza paragone zona. Salone, tre camere, cucina, studio, ingresso, doppi servizi, ripostiglio: 11 milioni 900.000, mutuo 15.000.000. Subito abitabile. Gabetti 5767.
IMMEDIATAMENTE abitabile, moderno appartamento, posizione richiestissima: Via Tunisi 97/4. Prezzo sensibilmente inferiore (minimo zona). Tre camere, ingresso, bagno: 2.760.000, mutuo 6.440.000. Gabetti 5767.
IMPRESA qualificata, assume lavori modifiche rionamenti, opere nuove edilizie. Telefonare 775-812.
IMPRESA vende bellissimi appartamenti salone 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni mutuo 5% eccezionale. Visite via Saluzzo 100.
IMPRESA vende direttamente in Urbassano splendidi alloggi in villa 3-4-5 camere servizi, autorimessa. Sinturo lusso, ampio giardino, mutuo, agevolazioni pagamento. Telefonare 751-964.
IN Rivalta adiacente Fiat vendesi ultimi alloggi 2-3 camere servizi mutuo agevolazioni pagamenti, valendo affittate buon reddito. Tel. 751-964.

INIZIO corso M. D'Azeglio, in palazzo veramente signorile di recente costruzione, salone, 3 camere, cucina, ingressi, 2 bagni, ripostiglio, piano 1°, mq 110, L. 34.000.000. Mutuo e dilazioni. Consuledile 533-322.

LEUMANN in palazzina nuovissima 3 camere, servizi, box, giardino, 4 milioni più mutuo. Telefonare 502-542.
LEUMANN in palazzina recente con giardino, 2 camere, servizi, 1 milione 300.000, mutuo 3.900.000. Telefonare 502-514.
LIBERO Mercati Generali, via Paoli, 2 camere, tinello, servizi, contanti 2.600.000 più dilazioni. Telef. 502-805.
LIBERO subito alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, via Ascoli 26, vera occasione vendo 8.200.000. Telefonare 355-349.
LINGOTTO, due camere, tinello, cucinotta, libero maggio, 5.700.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

LOANO Borghetto Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, dilazioni pagamento. Telef. Torino 483-935, 774-939.

LOANO, Borghetto Santospirito, via Fineland, zona residenziale, impresa Canale vende alloggi da 3.000.000 in su. Telefonare 0182/46-280. Torino 652-040.
LOCALE semicentrale nuova costruzione mq 1300 uffici accesso carraio vendo. Tel. 553-860.
MAGAZZINO mq 45 semisalone vicinanze corso Francia affittasi 16.000. Telefonare 724-783.
MASSIME facilitazioni credi vendiamo alloggio vuoto termobagno ascensore. Telefonare 538-527.
MURA negozi corso Taranto, zona commercialissima, ottimi generi, reddito elevato. Sid 513-449.
MURI laboratorio affittato vendiamo 3.200.000, reddito 7%. Tel. 637-373.
NEGOZIO angolare mq 350 (2 vetrine) impresa vende, affitta. Visite via Saluzzo 100.
NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 351-756.
NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati, buon reddito. 2-3 camere, servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063.
NICHELINO, via Palestrina 11. Moderno appartamento ideale abitazione/reddito. Prezzo introvabile città! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.950.000, mutuo 4.550.000. Gabetti 57-67.
OCCASIONE risparmio in Via Vercelli 9. Appartamento ideale abitabilità/reddito, unitamente prezzo scontatissimo. Tre camere, ingresso, bagno/ 1.950.000, mutuo 4.450.000. Gabetti 5767.
OCCASIONE vendo palco blocco 24 box zona Francia. Tel. 552-604.
OCCASIONISSIMA! Posizione, tranquillità, metratura; abitabilità immediata: accoppiata affare in corso Casale 43. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.200.000, mutuo 9.800.000, Gabetti 5767.
OCCASIONISSIMA zona Francia camera tinello servizi 1.700.000 mutuo 3 milioni 500.000. Tel. 502-543.
OTTIMO investimento, Ponzano Monferrato (6 km Moncalvo), Tenuta agricole suddivise tre rustici, 670.000 mq. terreno. Prezzo puro realizzo. 36 milioni, mutuo 24.000.000. Gabetti 57-67.
PRECOLLINARE, signorile appartamento, corso Giovanni Lanza. Prezzo affare, grazie posizione, prestigiosa, ottima ambientazione. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 3.850.000, mutuo 8.950.000. Gabetti 5767.

PRECOLLINARE, signorile appartamento via villa della Regina 26. Due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 14.700.000. Suff. 30% contanti. Ipi 537-066.
PRIVATAMENTE acquistasi casa anche vecchia costruzione purchè servizi interni. Telefonare 727-028 ore pasti.
PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio o casetta dintorni Torino. Telefonare 546-007.
PRIVATO vende Cavoretto, splendida posizione, terreno mq 1800, progetto approvato villa 10 camere con possibilità 2 alloggi 5 camere più servizi ampie autorimesse. Telefonare 752-879 oppure ore pasti 300-773.
PUNTATE sul reddito: Via Brandizzo 21 (Largo Giulio Cesare). Propone appartamenti tutta convenienza, esposizione! Sono prezzi irripetibili. Monocamera, 430.000, mutuo 960.000. Due camere, servizi, 870.000, mutuo 2 milioni 30.000. Tre camere, servizi 1.320.000, mutuo 3.080.000. Gabetti 5767.
REDDITI elevatissimi, posizione centrale corso Vittorio 33 angolo corso Re Umberto, muri negozi vari generi da 13.700.000 a 33.000.000, Mansarde 1.100.000, uffici, appartamenti a partire da 5.600.000. Sufficiente all'acquisto 30% contanti. Visite loco. Ipi 537-066.
REDDITO Mini-appartamenti centralissimi: via San Secondo 102. Prezzo inferiore valore terreno! Due camere, ingresso: 810.000, mutuo 1.840.000. Gabetti 5767.
SALONCINO, camera, cucina, servizi, signorile nuova costruzione 8° piano, angolo Giambone Corsica, ecco compromesso mutuo contanti. Telefonare ore ufficio 595-650.
SAN Damiano frazione S. Pietro zona villeggiatura vendesi 2 camere bagno orto posto garage 2.800.000 dilazioni. Tel. 485-828.
SAN Gillio Villaggio Residenziale. Splendida villa padronale, costruzione recentissima. Ingresso/soggiorno, salone, sei camere, cucina, pluriservizi, disimpegni, vasto giardino. 31.500.000, mutuo 15.000.000, Gabetti 5767.
SETTIMO libero subito 3 camere servizi 1.800.000 più mutuo. Tel. 502-514.
SIGNORILISSIMO! Appartamento prestigio, corso Massimo d'Azeglio 106. Caratteristica insolita disposizione ambientale. Prezzo inferiore valore! Saloncino, due camere, ingresso, bagno, ripostiglio, ripostiglio: 10.000.000, mutuo 7.000.000. Gabetti 5767.
STUDIO tecnico assume incarico vendita immobili progettazioni frazionamenti misurazioni pratiche catastali ecc. Telefonare 559-349.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati, occorrono telefonare 510-208.
TERRENO campo corse cavalli lavori iniziati villa 2 appartamenti villaggio signorile urge vendere. Tel. 545-545.
TERRENO centrale edificabile civile abitazione Torino vendesi (intermediari). Telefonare 555-716.
TERRENO Collegno fronte corso Francia, camere 370 più bassi fabbricati convenzionato vendesi. Telef. 339-885.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, tutti servizi, lotti fino a 100.000 mq. Tel. 538-327.
TERRENO mq 2000 adatto supermercato albergo fronte corso Francia Collegno camera 60 vendo. Tel. 552-604.
TRATTORIA bar caratteristica gioco bocce vecchia condizione posta su forte passaggio perfetto salone possibilità forte incremento cedesi 10.000.000. Franz 511-040.
UFFICI via Legnano ampio ingresso salone 4 camere bagno 85.000 mensili. Desiata 540-405.

ULTIMA occasione di acquisto a prezzi 1969. Via Onorato Vigliani 23/3. Tre camere, tinello, cucinotta, servizi 13.000.000 compreso mutuo 3.192.000. Ufficio in loco. Telef. 353-483.
ULTIMI alloggi nuovi signorili abitabili subito. Via Pacchiotti 77, fronte scuole, verde condizionato. Impresa vende: saloncino, due camere, cucina. Mutuo.
VALENTINO prestigiosa costruenda palazzina appartamenti salone, 3 camere, cucina, office, tripli servizi. Sabatelli 581-735.
VANCHIGLIA: piazza Fontanesi. Appartamento subito libero, eccezionale come prezzo/funzionalità. Tre camere, grande cucina, ingresso, bagno: 2 milioni 700.000, mutuo 6.300.000 Gabetti 5767.
VENDESI casa rustica 6 camere, cortile, 600 mq terreno, Turino. Telefonare 240-810.
VENDESI terreno corso Francia-Regina Margherita costruibile 350 camere circa. Telefonare 351-756.
VENDO piccola casa tre alloggi giardino ingresso carraio. Telef. 770-690.
VIA Breglio angolo via Bertola. Nuovo due camere, cucinotta, ampio terrazzo, 7.800.000 Telef. 553-483.
VIA Torricelli signorile saloncino due camere cucina doppi bagni 70.000 mensili più spese. Desiata 540-405.
VICO Canavese: villetta rustica bellissima posizione, subito abitabile. Soggiorno/ingresso, vano cottura, tre camere, bagno, terrazzo, garage, terreno, giardino. 2.700.000, mutuo 6.300.000 Gabetti 5767.
VILLA collinare, signorile, panoramica, vasto giardino, pronta libera, viale 25 Aprile. Tre appartamenti unipiano: salone, 2 camere, cucina, bagno. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box. 95.000.000. Dilazioni pagamento. Ipi 537-066.
VILLA inizio collina in complesso condominiale unifamiliare 9 vani, servizi, giardino, garage, costruzione pregiata, vendesi. Telefonare 773-812.
VILLAFRANCA d'Asti. Subito: abitabile villetta convenientissima: quattro camere, cucinino, doppi ingressi, bagno, giardino: 9.700.000. Gabetti 57-67.

A. referenziato ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-394.
AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi, libero. Tel. 366-995.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Madonna di Campagna. Tel. 252-865.
AFFITTASI locale industriale periferia Torino mq 500-1000. Telef. 379-686.
AFFITTASI via Aosta mq. 210 uso magazzino ufficio. Telefon. 389-894.
AFFITTASI zona Vanchiglia. Alloggi nuova costruzione, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 552-150.
AFFITTASI 1 o 2 camere tinello servizi bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano zona Francia negozio mq. 100 L. 50.000. Telef. 510-777.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camere, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-698.
CENTRO affittasi locale mq. 700 uso magazzino deposito. Telef. 644-132.
DUE camere, saloncino, cucina, due bagni, zona Crocetta. Tel. 501-419.
LOCALE industriale Mappano 500 mq tutti servizi, libero subito, affittasi 140 mila mensili. Telefonare 760-815.
LUNGO Po Antonelli signorile 3 camere salone cucina servizi. Tel. 544-588.
PIED-à-terre libero subito; camera, salotto elegantemente arredato, servizi. Telefonare 687-462.

PRECOLLINARE: salone, sei camere, quattro bagni, cucina, abitabilissimo. Telefonare 518-052.

26.000 affittasi alloggetto moderno, S. Rita, prossimi sposi. Tel. 355-461.

⑧ Alberghi e Turismo

VARAZZE, Pensione La Madonnina, tel. 96-787. Ambiente familiare. Riscaldamento centrale. Confortevole. Prenotatevi.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-535 sono riaperti corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
BERLITZ: aperte iscrizioni corsi diurni, serali, collettivi, individuali, lingue. Via Santa Teresa 3 (gratacielo) Telefonare 553-970.
BOIDOCL, via Nizza 27: Centro preparazione impiegati. Lingue. Biennio ragionieri.
COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente distinto studentesse medie superiori, universitarie. Tel. 518-383.
CORSI professionali accelerati per disegnatori meccanici, radiotecnici, televisione offronsi ottimi impieghi. Istituto Cetroli, piazza Vittorio Veneto 5. Telefono 872-276.
ISTITUTO Vagnone, corsi annuali di preparazione all'impiego per segretarie d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della qualifica professionale. Via Vagnone 7. Tel. 488-994.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artena. Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 51 telefono 518-688.
RICUPERO anni licenza media inferiore. Rette modiche. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Tel. 488-994.

⑫ Domande impiego

ADDETTO ufficio acquisti esamina serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — [redacted]00 Torino».
ANALISTA chimico diplomato offresi. Telefonare 298-852.
APPROVVIGIONATORE trentacinquenne capacità autonoma conduzione ufficio acquisti, contabilità fornitori importazioni offresi scopo definitiva migliore sistemazione ad serie ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2482 — 10100 Torino».
ARCHITETTO pratica triennale cerca adeguato impiego. Tel. 384-747.
CAPO magazzino 35enne praticissimo carico scarico, spedizioni, controllo produzione, doti comando e organizzative offresi seria ditta. Telef. 298-363.
COMMESSA 17enne offresi profumeria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2420 — 10100 Torino».
COMMESSA 24enne libera subito offresi. Telefonare mattino 670-748.
CORRISPONDENTE inglese, tedesco, computista commerciale, offresi. Telefonare 619-729.
DATTILOGRAFA, fatturista, contabile, lavori ufficio, 23enne offresi. Telefonare 377-465.
DESIGNER esamina proposta full-time. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2441 — 10100 Torino».
DICIASSETTENNE, 1° impiego, «Segretaria d'Azienda», offresi. Tel. 518-791.
DICIASSETTENNE stenodattilo, ottimo impiego offresi subito. Tel. 538-004.
DICIOTTENNE con qualifica segretaria d'azienda, 1° impiego, offresi. Telefonare 301-320.
DIPLOMATA maestra Scuola materna offresi impiego. Telefono 624-167.
DIPLOMATO 30enne, libero subito, pratico trasporti, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7245 — 10100 Torino».
DISEGNATA ventiquattrenne bella presenza cerca occupazione mezza giornata mattino, eccezionalmente pomeriggio, boutique abbigliamento arredamento; parlato francese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7263 — 10100 Torino».
DOTTORE commercialista lunga esperienza contabilità fatturazione lavori vari ufficio offresi media industria anche mezza giornata. Tel. 547-645.
FIGURINISTA diplomata offresi impiego. Telefonare 852-986.
FOTOMODELLA 25enne qualificata esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2376 — 10100 Torino».
GEOMETRA introdotto imprese torinesi cerca occupazione. Telef. 773-925.
GEOMETRA neo-diplomato, eventuale Università, disponibilità pura, offresi. Telefonare 359-421.
GEOMETRA 25enne impiegherebbesi presso impresa edile o industriale, zona Asti-Alba. Tel. (0171) 52-77.
IMPIEGATA 30enne capace lavori ufficio contabilità clienti fornitori magazzino, Audit-Mercator. Tel. 217-200.
IMPIEGATO 28enne, francese-inglese parlato scritto, occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2481 — 10100 Torino».
INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato offresi per carriera tecnico-commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2476 — 10100 Torino».
INSEGNANTE elementare, pluriennale esperienza offresi impiego. Telefonare 624-167.
MAESTRA, ottimo francese parlato e scritto cerca serio impiego Torino o Moncalieri; referenze. Scrivere: Cornaglia, via Gorret 39, Aosta.
NEO-geometra 29enne offresi serio impiego. Telef. 692-827.
OPERATORE di tessitura, lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2464 — 10100 Torino».
PENSIONATO bancario attivo offresi mansioni fiducia mezza giornata oppure saltuariamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2470 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico esperienza elettromeccaniche offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2432 — 10100 Torino».
PERITO industriale elettrotecnico 26enne esperienza pluriennale vendite livello industriale offresi adeguatamente ufficio vendite acquisti media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2480 — 10100 Torino».
PERITO meccanico turnista offresi dita ore libere. Tel. 841-689.
PROGRAMMATORE GE-115 referenziato esperienza non militesente perchè universitario offresi. Scrivere: Tramontana Antonio, via Speri 94, Canicattì (Agrigento).
RAGIONIERA, pratica lavori vari d'ufficio, offresi a media e grande industria. Telefonare ore pasti 370-726.
RAGIONIERE cerca primo impiego, militesente. Tel. 874-339.
RAGIONIERE, perito commerciale, dattilografo, mediocre conoscenza inglese, obblighi militari assolti, impiegherebbesi. Tel. 383-889 (ore uff.).
RAGIONIERE 24enne, buona conoscenza inglese, francese, pratico esportazioni, offresi. Telefonare solo mattino 399-618.
RETTIFICATORE di 1a cat., esterno e interno, perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2465 — 10100 Torino».
SEGRETARIA conduttrice coltura presenza referenziata offresi lavori ufficio zona centrale o Barriera Milano. Telefonare 255-018.
SEGRETARIA ventiduenne impiegherebbesi studio professionale o industria zona Piazza Statuto corso Francia Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2477 — 10100 Torino».
STENDISTA conoscenza lingue offresi salotti. Telefonare 511-760.

(Continua a pag. 24)

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

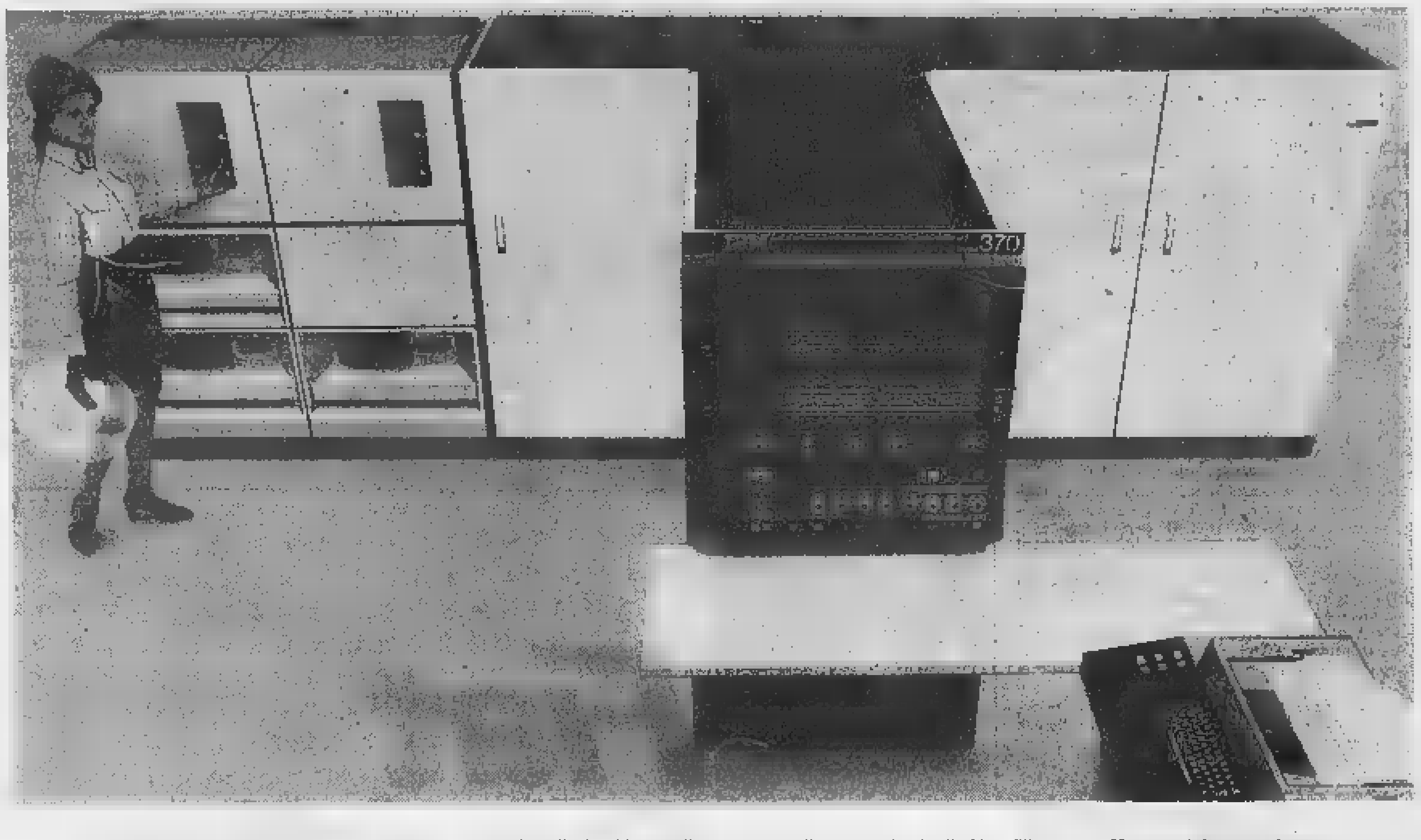
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi bene impiegati. Tel. 779-538.
A. SPOSI referenziatissimi cercano alloggio. Tel. 769.800, geom. Martinar.
ANNUALITA' anticipata più cauzione piemontesi offrono per alloggio moderno 2-3 camere. Tel. 215-200.
CERCO 1-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI impiegati referenziatissimi cercano 3-4 camere servizi. Tel. 372-401.
LAUREATO dipendente Fiat prossimo sposo cerca 2 camere tinello cucina signorile, zona Lingotto. Scrivere: Zivera 34, corso Moncalieri 422.
SIGNORA sola torinese referenziata cerca 3 camere cucina servizi termocentrale ascensore. Telefonare 737-687.
SIGNORA torinese cerca piccolo alloggetto zona Borgo Vittoria. Tel. 294-739.
SPOSI abbisognano 1-2 camere cucina semicentrale. Telefonare 389-417.
SPOSI cercano camera tinello termo bagno, ottimo impiego. Tel. 288-000.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi da 1 a 6 camere. Telefonare 546-439.
A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni. Immobiliare Rubiolo. Telefonare 731-826.
A. ABBIAMO alloggi 28.000, 35.000, 45.000. Via Sacchi 14. Tel. 538-519.
A. AFFITTASI via Cavalli signorile, grande salone, 4 camere, tripli servizi. Telefonare 745-720.
A. PINO affittasi alloggio signorile: tre letto, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, posizione centrale. Camomilla mensili. Tel. mattino 841-876.

Il Sistema/370 IBM cresce

Oggi il nuovo Modello 145 offre tutta la potenza del Sistema/370 ad una più ampia gamma di utenti



Un'evoluzione che continua

Il Sistema/370 prosegue nel suo sviluppo. Il Modello 145 nasce dalla stessa tecnologia avanzata dei modelli più grandi — il 155 e il 165 — ma è progettato per soddisfare le esigenze di un maggior numero di aziende.

E questo nuovo elaboratore elettronico, come i precedenti modelli del Sistema/370, è una diretta evoluzione del Sistema/360.

Ciò significa che i vostri specialisti si sentiranno a casa loro. E i vostri attuali programmi potranno «girare» senza alcuna modifica.

Una dimensione nuova nelle prestazioni

Il 145, come già i precedenti modelli del Sistema/370, è caratterizzato da prestazioni decisamente più elevate. Ha una maggior capacità di memoria, una più alta velocità di elaborazione ed impiega un nuovo tipo di circuiti monolitici estremamente compatti e sicuri.

Tutto ciò è stato ottenuto senza un corrispondente incremento di costo: scoprirete che quei lavori che avete sempre desiderato realizzare sono ora a portata di mano.

Un enorme magazzino di dati

Il nuovo elaboratore, al pari degli altri modelli del Sistema/370, dispone della unità di memoria a dischi IBM 3330 che contiene una straordinaria quantità di informazioni: 800 milioni di caratteri. Una capacità 3 volte più grande di quella precedentemente consentita.

Per esempio, le registrazioni dettagliate di tutti i movimenti relativi ad una catena di grandi magazzini possono essere contenute in uno spazio non più grande di 5 metri per 2. Non solo, tutte le informazioni sono reperibili con rapidità estrema; il tempo medio di accesso alla memoria è di 30 millisecondi.

Qualora l'ampiezza e le prestazioni dell'unità IBM 3330 non siano necessarie, il Modello 145 può essere dotato dell'unità a dischi IBM 2319 che consente capacità di memorie variabili da 87 a 230 milioni di caratteri.

Un elaboratore che si moltiplica

Il Sistema/370 costituisce un passo avanti nell'elaborazione a distanza, «in linea», dei dati: è lo strumento di cui avete bisogno per creare una vostra rete di collegamenti teleprocessing o estendere quella che già avete.

Il Sistema/370 è anche generoso nel suddividere il proprio tempo operativo.

Tutti i settori chiave della vostra organizzazione possono accedere contemporaneamente all'elaboratore e, grazie alla multiprogrammazione, lo possono utilizzare per risolvere problemi diversi.

Un servizio su misura

A completamento di tutto questo offriamo una vasta gamma di servizi per il Sistema/370. Avrete così l'opportunità di scegliere esattamente i programmi e i servizi di cui avete bisogno. E ciò si rivelerà tanto più importante quando affronterete nuove e più avanzate applicazioni.

La risposta agli anni 70

La potenza operativa del Sistema/370 ora che il Modello 145 si affianca ai Modelli 155 e 165, è disponibile per un più vasto mercato.

Se ritenete gli anni 70 decisivi per i vostri affari, se volete dare alla vostra azienda un impulso nuovo, il Modello 145 può essere la risposta alle vostre esigenze.

IBM
Italia

La grande rassegna internazionale a Torino-Esposizioni

Si apre oggi il 20° Salone della Tecnica

Adeguare la società all'èra industriale

La ricerca scientifica si inserisce sempre più nella vita dell'uomo, sino a trasformarla - Necessità di un'attenta politica delle scelte - Un impegno comune: aumentare il livello medio di istruzione, preparare i tecnici

■ apre oggi a Torino ■ Salone della Tecnica, appuntamento annuale ■ celebrazione del progresso tecnologico, occasione ■ confronto industriale per le imprese che producono beni strumentali ■ motivo di meditazione per i responsabili dell'economia italiana, sia del settore pubblico, ■ di quello imprenditoriale privato.

■ infatti solo da pochi anni che è cominciata la ve- ■ e propria età della macchina, poichè i decenni trascorsi dall'inizio del secolo vanno solo considerati come un tormentato passaggio dalla fase pre-industriale, chiusasi con la fine dell'800, a quella attuale, il che appare chiaro quando si confrontino le ■■■ che hanno prevalso negli anni scorsi con i problemi che oggi cominciamo a percepire.

Un tale cambiamento, così rapido, così profondo e così diffuso, non ■ riconducibile, ■ differenza di quanto ■ avvenuto in passato, ■ queste o quelle innovazioni tecniche ■ gruppi di innovazioni.

Il fatto nuovo che imprime allo sviluppo industriale un ritmo tanto intenso, e al tempo stesso pieno di pericolo dal punto di vista della tranquillità produttiva, è quello che si potrebbe chiamare l'istituzione di un rapporto immediato tra momenti scientifici e momenti produttivi della vita dell'uomo o, in altre parole, la progressiva, massiccia inserzione della ricerca scientifica nelle attività umane.

E basti, per dimostrare questa massiccia presenza scientifica nell'industria, vedere al Salone i settori Fiat, dove la ricerca è documentata sia dall'attività dei laboratori di gasdinamica sia da quelli che si dedicano alle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

Per effetto dunque ■ questa inserzione o, per meglio dire, integrazione, della scienza nell'attività corrente dell'uomo, da una parte si vanno moltiplicando le attività produttive che sono direttamente o indirettamente influenzate in modo profondo e subitaneo dalle acquisizioni della ricerca scientifica, dall'altra si accorciano i tempi occorrenti perchè dette acquisizioni vengano concretamente e diffusamente utilizzate nei processi produttivi.

Nota determinante di questa nuova situazione è il fatto che l'uomo dispone oggi di strumenti ■ calcolo e di ■■mando che consentono di valutare e determinare i fenomeni più svariati e complessi in maniera così rapida e precisa che possiamo ben dire che, mentre fino ad ora il progresso tecnico ha aumentato essenzialmente la produttività del lavoro muscolare, adesso nuovi strumenti di calcolo e di comando aumentano la produttività del suo lavoro mentale, che diventa sempre più rilevante e determinante rispetto alla attività fisica.

Le conseguenze saranno indubbiamente quelle di un bisogno sempre più grande di specialisti per progettare, costruire e mantenere le nuove macchine, il cui invecchiamento tecnico diventa rapidissimo, ■■ accrescimento nella produzione e quindi nei guadagni e nei consumi, una urbanizzazione sempre più spinta, ■■■ generale tendenza ■■ aumentare il livello medio di istruzione per allargare la base da cui sorgeranno i tecnici del futuro.

Come quindi la prima rivoluzione industriale ha fatto sorgere il proletariato, la fase attuale sta creando ■■■ ■■■■ classe, quella degli specialisti ■ tutti i livelli, che sono coloro che oggi, per tornare al Salone della Tecnica, hanno prodotto le «macchine» che possiamo vedere ■■ padiglioni di que- ■■ grande vetrina ■■ lavoro.

Si tratta di impianti ed attrezzature per il condizionamento degli ambienti di lavoro, di macchine utensili, anche a controllo ■■■■rico, per lavorazioni meccaniche, per ■ legno ■ per le materie plastiche, di carrelli, carri-ponte, gru, monorotaie e nastri trasportatori per i trasporti interni negli stabilimenti, ■ strumenti ed attrezzature di comando, di controllo e di collaudo, equipaggiamenti elettrici e ■■■ ponenti elettronici, cuscinetti a sfere, macchine ed attrezzature per l'organizzazione degli uffici e dei magazzini.

A ciò si deve aggiungere tutta una gamma ■ trattori industriali, di macchine e impianti per l'edilizia ■ i lavori idraulici e stradali, materiali speciali, impianti a fune industriali e per il turismo, battipista per le stazioni sciistiche, spombraneve, veicoli semoventi per i trasporti fuori strada, spandisabbia, spandisale e riscaldatori per la manutenzione ■■■ invernale delle strade, strumenti di comando e controllo per le funivie, turbine per la navigazione aerea e marittima ■ per le più svariate applicazioni industriali.

Abbiamo lasciato per ultimi, in questo sintetico panorama, i due settori che ci pare rappresentino meglio lo spirito dei tempi nuovi, e cioè quello imperniato sulle ricerche e applicazioni nucleari e il settore dedicato alle industrie del Mezzogiorno raggruppate dallo IASM e cioè ■■ benemerito Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno. E parlando di Mezzogiorno ecco che viene fuori il grande problema imposto ■■ quella integrazione scientifica nell'industria di cui abbiamo accennato all'inizio. Essa ha provocato un'ondata ■ progresso tecnologico che è la causa prima delle grandi concentrazioni industriali di questi ultimi anni. Infatti, quanto più aumenta il grado di meccanizzazione della produzione, tanto più aumenta la proporzione dei costi di impianto ■ dei cosiddetti costi di esercizio fissi, cioè di quelli che pur essendo sostenuti di mano in mano che l'esercizio si svolge, sono, come i costi di impianto, ■■■ adeguabili a breve termine al volume della produzione, in quanto legati al fatto che l'impianto esiste e si vuole mantenere in efficienza, a prescindere dal volume della produzione che effettivamente se ne ottiene.

Ora, poichè i costi di impianto e i costi fissi di esercizio sono determinati da scelte che devono scontare le tendenze più lontane e più durevoli della situazione di mercato, l'aumento del grado di meccanizzazione, aumentandone il peso, diminuisce notevolmente le possibilità consentite all'imprenditore di modificare le scelte fatte in passato non appena mutino gli elementi in base ai quali quelle scelte vennero decise.

Il che significa che quanto più una azienda ■ automatizzata, tanto più ■ sua posizione diventa produttivamente rigida e, per ciò stesso, rischiosa. E si noti che i rischi inerenti alla rigidità dei costi della produzione industriale ■■■ ancora più aumentati dalla maggiore dinamicità del progresso tecnologico; ■ rischio che innovazioni tecniche non prevedibili mettano fuori uso, in tutto o in parte, un impianto industriale prima dello spirare della sua vita fisica ■ infatti oggi molto maggiore di prima. In conclusione, l'aumento di rendimenti ottenuto attraverso un maggior concorso della macchina all'attività produttiva, viene conseguito a patto di aumentare la proporzione dei costi non proporzionali alle quantità prodotte rispetto ai costi proporzionali a tali quantità. In quanto poi il progresso tecnico implica una sostituzione ■ costi di esercizio, quali sono i costi di mano d'opera, ■■ costi in conto capitale, quali sono i costi di impianto, tale progresso significa, anche a parità di produzione, un maggior fabbisogno di capitale per ogni lavoratore occupato.

Di qui la necessità ■ investimenti massicci e di ■■concentramenti industriali, i quali ultimi portano a concentramenti di ■■■ ■■ne, con necessità di investimenti ■■■ strettamente produttivi per il loro dignitoso inserimento.

E qui i nodi vengono ■ pettine in quanto i capitali scarseggiano e obbligano, a volte, ■ scelte forzate. La valida alternativa ■ quella proposta dalla bella Mostra delle Industrie del Mezzogiorno al Salone, ■ cioè una serie di interventi pubblici e di investimenti privati per dar vita a una rigogliosa industria nel Sud, dove gli insediamenti ci sono già, e al tempo stesso un inserimento di questa produzione di alto livello nel contesto produttivo delle grandi concentrazioni industriali del Nord.

Carlo Bertolotti

TACCUINO DEI SALONI

Inaugurazione: stamattina, 25 settembre, alle ore 10,30 al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni. Interverrà alla cerimonia un rappresentante del governo.

Chiusura: 4 ottobre.

Orario: feriale dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Festivo dalle 9 alle 23,30 senza interruzione meridiana.

Biglietto d'ingresso: Lire 600. Ridotti per militari, bambini sotto i sei anni e comitive di oltre 20 persone, lire 400. I biglietti sono validi per i due Saloni.

Catalogo ufficiale dei Saloni della Tecnica e della Montagna lire 1000.

Servizi: nell'interno del Salone funzioneranno banche, cambio, uffici postali, Ente provinciale per il Turismo, agenzia di viaggi, tabaccheria, ristorante, self-service, bar.

Convegni: dal 27 al 28 settembre si terrà nella sala dei Congressi del Salone della Montagna il VI Convegno internazionale sui trasporti a fune. Temi: 1) Aspetti economici, amministrativi e giuridici dei trasporti a fune; 2) Aspetti tecnici, costruttivi e di esercizio.

Dal 29 settembre al 1° ottobre, nella stessa sala dei Congressi del Salone della Montagna si terrà il 7° Convegno sui problemi della montagna.

Dal 30 settembre al 1° ottobre, nella sala dei Duecento all'Unione Industriale, lavori del simposio nucleare. Tema: «Aspetti tecnici ed economici ■■■ produzione di acqua pesante».

Dal 1° al 2 ottobre, nella Sala Giulio Cesare di Torino-Esposizioni, convegno sul tema: «Sviluppo e prospettive della programmazione scientifica».

Dal 2 al 3 ottobre, nella Sala dei Congressi del Salone della Montagna, convegno internazionale della viabilità invernale. Tema: «La manutenzione invernale delle infrastrutture urbane: autostrade urbane, strade, piazze, parcheggi, aeroporti, campi sportivi».

Ancora il 2 e il 3 ottobre, giornate di studio su «Gli esplosivi per lavori di abbattimento in campo civile e minerario: innovazioni e problemi» nella Sala dei Duecento all'Unione Industriale.

Il 3 ottobre si avrà, nella Sala Riunioni di Torino-Esposizioni, il VI Convegno nazionale degli scalatori himalayani.

Dal 3 al 4 ottobre, nella Sala Giulio Cesare di Torino-Esposizioni, secondo convegno nazionale sull'evoluzione dello sport: «L'alpinismo».

Atomo, elettricità, plastica protagonisti della rassegna

La macchina è la grande protagonista di questo ventesimo Salone internazionale della Tecnica che si inaugura stamattina al Valentino. Il titolo della rassegna mondiale è infatti «Le macchine al servizio della vita moderna». Non è una novità: le grandi meraviglie delle Esposizioni del 1884, del 1898 (per il cinquantenario dello Statuto) e del 1911 furono appunto le «gallerie» delle macchine in movimento.

Alta precisione

In quel tempo esistevano cinghie ■ pulegge, rumore, sbuffi di vapore, ■■■ i motorini elettrici muovono silenziosi, presse pesanti tonnellate, torni con mandrini di 40 quintali e lunghi oltre 4 metri, capaci di lavorare bielle per motori del peso di 8 quintali. Li presenta la Società nazionale Cogne con tutta la gamma dei suoi ■■■ speciali, pezzi per macchine tipografiche, elettromandrini, utensili e frese, materiali refrattari silico-alluminosi, viti e dadi speciali ad alta e altissima resistenza stampati a freddo, billette e lingotti di acciai comuni e speciali.

Anche se si tratta ormai di una consuetudine ventennale, la visita al Salone della tecnica è sempre un'esperienza affascinante. C'è chi si incanta davanti all'ultimo modello ■ lavabiancheria o di televisore e chi contempla ammirato il cuscinetto a sfe- ■■ del diametro ■ un millimetro prodotto dalla Riv-Skf (peso un decimo di grammo) o i grandi schermi luminosi per il collaudo di manufatti capaci di scoprire errori di fabbricazione fino a un millesimo di millimetro. Macchine, prodotti, acciai levigati, attrezzi domestici costituiscono anche uno spettacolo interessante dal punto di vista estetico: decine di designers sono infatti quotidianamente impegnati per migliorare la linea degli strumenti di lavoro che, in officina, nello studio, nelle case, usiamo ogni momento.

Tra i materiali che ogni giorno ■ più invadono le nostre case sono le materie plastiche. La Ceat ne presenta un tipo nuovo, il «Polifrene», una resina espansa, flessibile, che può essere lavorata ■■ stampi ■ freddo. La presenza della plastica è massiccia anche sui campi artificiali da sci. Il campione francese Guy Périllat ■ esibirà sabato (e forse anche domenica e lunedì) su quella allestita dalla «Tecnospazzole» con alcune prove di slalom.

L'Italia è fra le più grandi produttrici mondiali di macchine utensili e le aziende sono impegnate in una costante ricerca per il progresso nella lavorazione di leghe speciali create per resistere alle elevate temperature ed alle altissime sollecitazioni nei motori e in parti di aerei. Sono presenti una settantina di industrie produttrici che occupano una superficie di 6500 metri quadrati: dal tornio ■ dalla fresatrice di tipo tradizionale (che non tramonta mai, anche se i miglioramenti sono continui) alle macchine comandate da un cervello elettronico a controllo numerico. Queste riproducono fedelmente ■ disegno la sagoma di una carrozzeria, controllano i difetti, lo riproducono in scala o in dimensioni normali in legno o plastica. Basta che l'operatore prema un pulsante ■ la macchina fa tutto da sola. L'industria che le produce ha richieste da tutto il mondo, le targhette metalliche a pulsanti e leve di comando sono scritte in inglese, tedesco, russo, giapponese, a seconda della destinazione. Sono forse le più grandi macchine utensili ora esistenti sul mercato: alle dimensioni colossali si abbina però una precisione micrometrica.

Automatismi

Gli strumenti di precisione più piccoli sono invece quelli esposti dalla Microtecnica: apparecchiature di controllo per industrie meccaniche, elettromeccaniche, elettroniche, ■ costruzioni aeronautiche, di navigazione marittima e aerea. Non a caso lo stand della Microtecnica è collocato davanti all'esposizione allestita dalle industrie ■ Mezzogiorno: gli strumenti prodotti nello stabilimento torinese ■ ■■ Madama Cristina possono trovare utile impiego presso le industrie che stanno nascendo nel Sud.

La Fiat è presente con un tema specifico: «Tecnologia e applicazione delle turbine a gas» e lo illustra nei tre fondamentali momenti: fase storica, produzione, ricerca. La storia è esemplificata dal motore della prima vettura con turbina a gas messa ■■ strada nell'Europa continentale e realizzata dalla Fiat nel 1954. La produzione ■■ tuale, fatta nella sezione Grandi Motori in collaborazione con la Westinghouse Electric International Co., comprende turbine a gas per impiego industriale con una gamma di potenza da ■ mila a 50 mila kilowatt: esse sono installate oltre che in Italia anche in Sudamerica, Africa, Asia, in grandi impianti industriali e in centrali elettriche. E' presentata anche la nuova turbina a gas per impiego marino; mentre il settore dedicato alla ricerca illustra l'attività dei laboratori ■ gasdinamica che lavorano in appoggio alla progettazione o per miglioramenti produttivi.

I convegni

La manifestazione si chiuderà il 4 ottobre. Comprende anche il Salone della Montagna che giunge quest'anno alla settima edizione e che si sviluppa nei settori delle attrezzature per la viabilità invernale, delle macchine per la manutenzione delle piste da sci, dei trasporti ■ fune, dell'architettura e urbanistica montana. Ne parliamo ampiamente in un altro articolo, come in altri articoli esaminiamo altri settori espositivi, tra cui quello dell'energia nucleare.

Su ogni argomento si svolgeranno durante il Salone convegni e dibattiti, tra i quali di particolare rilievo: «Regione e montagna» (29-30 settembre ■ 3° ottobre); «Symposium nucleare» (30 settembre ■ 1° ottobre); «Sviluppi e prospettive della programmazione scientifica» (1°-2 ottobre); «La manutenzione invernale delle infrastrutture urbane: autostrade urbane, strade, ■■■■, parcheggi, aeroporti, campi sportivi» (2-3 ottobre). Si avrà inoltre il 3 ottobre un Convegno nazionale degli scalatori himalayani e, il 2 e 4 ottobre, un convegno nazionale sull'evoluzione dell'alpinismo.

Domenico Garbarino

Stamane l'inaugurazione fra il verde del Valentino

L'importanza della Mostra (75 mila metri quadrati) sottolineata ieri da Giovanni Nasi in un'intervista

Il Salone internazionale della Tecnica che un rappresentante del governo inaugura questa mattina alle 10,30 a Torino Esposizioni segna il momento — come ci ha detto ieri in un'intervista il presidente del Salone, ing. Giovanni Nasi — *«in cui ■■■ solo in Italia ma nei paesi del Mec e in generale in tutte le nazioni industrialmente più progredite del mondo intero, tutte le forze sono dirette ■■■ una ripresa dell'attività produttiva in un clima di migliori condizioni di lavoro e di più adeguate strutture ■■ciali ed assistenziali per i lavoratori. Questo fenomeno è in parte già in atto in Italia: infatti l'ammontare delle spese per investimenti industriali risulta, secondo dati provvisori, aumentato di circa ■ 42 ■■■ cento nei primi otto mesi di quest'anno rispetto all'anno scorso (nell'intero '69 si ■■ giunti ■ 41 per cento in più che nel '68)».*

Il Salone giunge quest'anno alla ventesima edizione ed è non soltanto una vetrina di realizzazioni tecniche e scientifiche ma anche e soprattutto un punto di partenza per ■ futuro.

— *L'attuale situazione industriale italiana* — ha aggiunto l'ing. Nasi — *lascia intravedere la possibilità ■ ■■■ riconquista delle nostre antiche posizioni ■ anzi del superamento delle stesse; ■■■ perchè questo accada ed ■■■ cada tanto presto quanto è necessario all'economia nazionale, occorre ■■■■■ i ■■■ ghi, lavorare innanzi tutto al recupero e che ciascuno faccia la propria parte con la coscienza di contribuire ad un grande rilancio.*

Il Salone si estende su una superficie di 75 mila metri quadrati di cui parte all'aperto, che per tutta la notte sono stati ■■ solo grande cantiere: questa mattina al ministro ■ si visitatori offriranno un completo panorama della più aggiornata produzione nei settori della metallurgia, siderurgia, fonderia; meccanica generale e di precisione; macchine utensili e utensileria; macchine ed attrezzature per ufficio e per l'organizzazione aziendale; energia nucleare; impianti di riscaldamento e di condizionamento; elettrotecnica ed elettronica; macchine ■ attrezzatu■■ di cantiere ■ meccanizzazione agricola; impianti e materiali per l'edilizia; materie plastiche e macchine per la loro lavorazione; elettrodomestici, radio e televisione; cinematografia, foto, ottica.

Sono presenti oltre due mila espositori di 14 nazioni: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Repubblica federale tedesca, Svezia, Svizzera, Ungheria, Russia e Stati Uniti d'America.

d. g.

Fiat
Grandi Motori
Tecnologia e applicazioni delle turbine a gas
Torino
Salone Internazionale della Tecnica

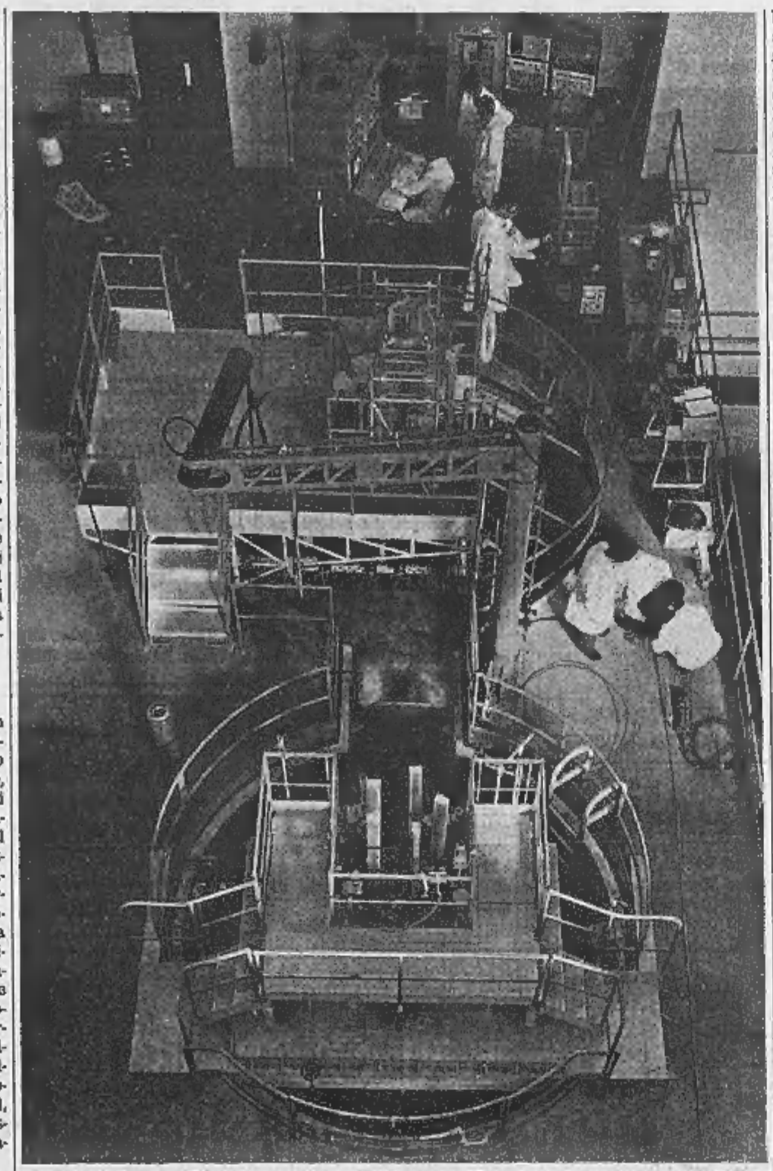
Le turbine ■ gas Fiat per installazioni industriali oggi funzionanti nel mondo: oltre 2.000.000 HP

FIAT

Negli stands di Torino-Esposizioni anche l'atomo ha la sua parte

Grandi progressi nelle applicazioni nucleari alle industrie, all'agricoltura, alla medicina

L'atomo è certamente nato male, con il « fungo » di Los Alamos e le bombe di Hiroshima e Nagasaki e i megatoni dell'arma all'idrogeno, ma cresce bene. In tutti i settori tecnologici più avanzati, e si tratta di campi che in vari modi si connettono ormai alla nostra stessa vita quotidiana, la presenza dell'atomo è chiaramente avvertibile: dalla medicina all'agricoltura alla propulsione navale alla metallurgia. E' quello che si dice « l'atomo per la pace », uno sforzo scientifico, tecnologico, organizzativo ed economico che vede in gara tutte le nazioni. La sorgente è sempre una sola, finita almeno non si riesca a «controllare» con qualche sicurezza il processo della fusione termonucleare: l'atomo dell'uranio, questo pesantissimo fra tutti gli elementi e del quale la parte utilizzabile è appena il 7 per mille del minerale puro (dal che i tanto citati problemi della « separazione » e dell'arricchimento »).



I reattori Rana e Ritmo in esercizio alla Casaccia (Roma) per esperienze scientifiche. L'attività del Cnen è documentata al Salone della Tecnica con una vasta esposizione

Un bilancio

A che punto è l'Italia in questo settore atomico, così importante per il mondo attuale, e così importante, soprattutto, per il mondo di domani? Il campo è immenso, complesso, a partire dal più semplice modello di reattore (le famose « pile atomiche » dell'ultimo dopoguerra) sino ai ritrovati tecnologici più recenti. Si va dalla ricerca teorica alla sperimentazione guidata dei grandi acceleratori di particelle alla realizzazione di prototipi ai problemi della schermatura, delle scorie, della rigenerazione del combustibile, all'infinita gamma di isotipi con gli usi più diversi, all'indagine sulle ripercussioni biologiche alle applicazioni industriali.

Un quadro di ciò che già si è fatto in Italia, e soprattutto di ciò che si intende fare, può aversi abbastanza facilmente (non troppo facilmente, non basta una visita superficiale o di corsa, è necessario sostare e studiare) dai modelli, diagrammi, disegni esposti al padiglione del Cnen del Salone. Non che il Cnen, il Comitato nazionale per l'energia nucleare, monopolizzi tutte le iniziative del nostro Paese in tema di atomo; non è così, ed è bene che non sia così. Il Cnen dirige, ispira, consiglia, sotto l'egida del Consiglio nazionale delle Ricerche, in pratica collabora con le maggiori industrie italiane, private o no nella realizzazione di singoli progetti e lavora anche in proprio. Attraverso l'Euratom e altre organizzazioni — e in un dedalo di complicazioni burocratiche nelle quali è facile smarrirsi — partecipa inoltre, in maggior o minor misura, all'attività degli altri Paesi con scambi di informazioni e discussioni.

Ma vediamo alcuni singoli progetti e piani di lavoro del Cnen (che inizierà il primo gennaio prossimo il suo terzo piano quinquennale) rivolti essenzialmente alla soluzione di singoli problemi tecnici.

Programma *Cirene*. Lo scopo è di progettare e costruire un prototipo di reattore da 110 megawatt, ad uranio naturale (vale a dire puro, ma con la stessa percentuale di isotopi che esso presenta in natura), moderato ad acqua pesante. La messa a punto del prototipo è una impresa alla quale il Cnen lavora in unione con l'Enel.

Programma *Reattori Veloci*, autofertilizzanti, per la fabbricazione del reattore di prova per combustibili nucleari PEC.

Programma *Plutonio*. Si propone di acquisire al Cnen le competenze necessarie allo sviluppo di combustibile nucleare ceramico a base di plutonio (che si può ottenere convenientemente dall'uranio).

Programma *Arricchimento Uranio*. E' l'insieme delle ricerche che mirano a rendere in grado le industrie italiane di prendere parte attiva alla realizzazione di un impianto nazionale o plurinazionale di separazione isotopica dell'uranio 238 e 235 a mezzo della diffusione gassosa o ultracentrifugazione. E' il programma in un certo senso più controverso, anche per le polemiche ed i contrasti avutisi in sede internazionale.

Programma *Rovi*. E' sviluppato d'intesa con un consorzio industriale. Lo scopo è di realizzare un reattore nucleare produttore di vapore che presenti convenienza economica ad alimentare un impianto di dissalazione dell'acqua marina. E' un progetto estremamente ambizioso (si pensi all'importanza di ottenere acqua dolce dagli oceani con tutte le terre aride del mondo). Un modello di reattore Rovi è stato presentato alla Esposizione internazionale di Osaka e sta ora navigando per ritornare. Se arriverà in tempo, verrà esposto al Salone.

In marina

Programma *Propulsione Navale*. Il Cnen lavora a questo progetto insieme con l'Ansaldo e con la Fiat. Lo scopo è di costruire una nave a propulsione nucleare, la « Enrico Fermi », che la Marina ha commissionato come sua unità di appoggio logistico. La « Enrico Fermi » dislocherà 16 mila tonnellate, con un motore azionato da un reattore da 80 Mw termici ad acqua a pressione.

Programma ciclo *Uranio-Torio*. Si tratta della gestione dell'impianto di trattamento e rifabbricazione di elementi di combustibili a uranio-torio, realizzato dal Cnen. Il programma si propone essenzialmente di investigare tutti gli aspetti della lavorazione del combustibile irradiato comprendente il riprocessamento e la lavorazione a distanza e comprende le seguenti attività: impianto, trattamento e rifabbricazione elemento combustibile, ricerca e sviluppo, studi di valutazione. Notevole l'impianto Itrec di Rotondella: è un impianto specializzato di ricerca per lo studio dei problemi connessi al riciclo dei combustibili a torio e uranio 233, nonché al plutonio, dai reattori veloci.

Programma *Eurex*. Si propone la costruzione di un impianto pilota su scala semindustriale (dall'Eurex 1 all'Eurex 2, che entrerà in servizio alla fine del decennio 1970-1980) per il ritrattamento di combustibili irradiati a uranio arricchito. L'impianto pilota Eurex 1, di Saluggia, è in grado di provare sia le procedure chimiche di estrazione sia la resistenza e l'adeguatezza delle apparecchiature e della strumentazione di controllo.

Il laboratorio di ricerca elettronica del Cnen ha allo studio: problemi di automatizzazione dei processi, di esperienze e di misura nucleari di routine, come pure i problemi tecnici che ne costituiscono la base.

La Sorin

Tra le società private italiane più impegnate nel settore nucleare abbiamo già accennato alla Fiat, che partecipa insieme col Cnen e con l'Ansaldo alla realizzazione della nave a propulsione atomica « Enrico Fermi ». Ma l'attività della grande industria torinese in questo settore così squisitamente all'avanguardia è molto più vasta ed attraverso la sua Sezione Energia Nucleare (anch'essa presente al Salone) si estende praticamente a tutti i settori dove l'atomo ha una parola da dire. Basterà accennare, per metterne in rilievo un punto che particolarmente interessa il pubblico, all'attività di ricerca che la Fiat svolge nell'ambito dei radioisotopi. Per questa sua attività la Fiat si avvale anche della Sorin, società in compartecipazione con la Montecatini-Edison, il cui centro di Saluggia (Vercelli) è dotato di un reattore di ricerca a piscina della potenza di 7000 Kw, in esercizio fin dal 1959.

Per quanto riguarda la Sorin merita ricordare, anche se non si tratta di una novità assoluta, lo sviluppo dell'applicazione dei radioisotopi destinati all'industria e alla medicina. E' un settore in continua evoluzione e di estrema importanza pratica, basti pensare ai radioisotopi « traccianti » usati per la diagnosi e in certi casi anche per il trattamento di malattie, ai radioisotopi usati per « vedere » all'interno la struttura di pezzi metallici e così via.

La conclusione è che l'Italia progredisce, e rapidamente, anche nel settore nucleare. Le tre centrali di potenza esistenti nel nostro Paese contribuiscono, per ora, al 3 per cento circa dell'energia elettrica che viene prodotta. Le nuove realizzazioni annunciate dall'Enel promettono che la quota di energia elettrica ottenuta per via nucleare aumenterà in un futuro non lontano.

Purtroppo il nostro Paese non è ancora riuscito, a differenza di altre Nazioni europee, a realizzare una centrale nucleare interamente progettata e costruita dall'industria italiana. E' mancato quel finanziamento governativo per la realizzazione di centrali nucleari del quale ha potuto invece usufruire l'industria tedesca. Ma si può affermare che per l'Italia non esiste, qui, una insufficienza tecnologica, un « gap ». L'industria italiana, e in particolare la Fiat, che da tempo ha accordi di collaborazione tecnica con ditte di altri Paesi, investendo notevoli mezzi finanziari per lo sviluppo e la ricerca, è ormai pronta a realizzare centrali nucleari di grande potenza.

Umberto Oddone

Lo sviluppo tecnico

Meridione e industrie

Uno degli aspetti di sicuro richiamo del XX Salone Internazionale della Tecnica è costituito dalla partecipazione unitaria di aziende di livello nazionale ed internazionale, che da tempo sono presenti nel Mezzogiorno con complessi industriali di avanguardia. Viene in tal modo offerta la possibilità di verificare direttamente i risultati che tali industrie hanno già realizzato, a testimonianza delle prospettive di sviluppo che il Sud oggi offre ad insediamenti altamente specializzati e relativi a settori « nuovi » come quello dei componenti elettronici, della meccanica specializzata, delle telecomunicazioni o dell'industria aeronautica.

Si tratta, come è noto, di settori destinati nel prossimo futuro ad una notevolissima espansione. Basterà a questo proposito ricordare, per fermarci al settore dei componenti elettronici, quei prodotti di largo impiego come i diodi al silicio o i condensatori al tantalio, destinati, data la costante diminuzione dei loro costi, a favorirne l'utilizzazione anche nei più comuni elettrodomestici.

Proprio in vista di tali prospettive occorre sottolineare che il Mezzogiorno possiede oggi i requisiti per ospitare favorevolmente insediamenti industriali ad elevata tecnologia e specializzazione, offrendo, tra l'altro, agli imprenditori un complesso di convenienze difficilmente riscontrabili, per ampiezza e ricchezza di agevolazioni, in altre zone dell'intera area europea. Non a caso nei programmi pubblici e privati, tesi al potenziamento della struttura produttiva in essere nel Mezzogiorno, è previsto un impegno di dimensioni notevoli per i settori dell'elettronica e dell'aeronautica.

Lo IASM — l'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno — che opera in collegamento con la Cassa del Mezzogiorno nel quadro della politica meridionalistica, allo scopo di promuovere lo sviluppo economico nel Sud ed assistere le imprese che vi operano o intendono operarvi, ha voluto dare, organizzando al Salone della Tecnica di Torino questa partecipazione dell'industria meridionale di avanguardia, una dimostrazione delle importanti realizzazioni raggiunte e di quelle da conseguire richiamando sulla « nuova » realtà del Mezzogiorno l'attenzione degli operatori economici e dell'opinione pubblica più qualificata.

e.

CUSINO S.p.A. TORINO - ITALIA
Via Antonelli, 29
REGINA MARGHERITA - Tel. 799.116
- PORTONE A LIBRO, comando a mano, elettromeccanico e radio
- FRANGISOLE SCHERMOSOL, comando a mano, oleodinamico a cellula fotoelettrica
- SERRAMENTI in acciaio zincato
- PORTE AUTOBILANCIATE per box

MARIO PINTO
Fabbrica Mandrini autocentranti Fondata nel 1922
10135 TORINO (Italia) - Strada delle Cacce, 21 - Telef. 342.727 (5 linee)
La S.p.A. MARIO PINTO fondata in Torino (Italia) nel 1922 è presente al Salone Internazionale della Tecnica di Torino con la sua ormai tradizionale produzione di mandrini, collaudata e perfezionata da 48 anni di attività, e integrata da interessanti innovazioni.

A Torino
MARINELLO PIETRO
costruisce gli arredamenti dolomitici
Laboratorio: Corso Dante, 123 - Telefono 687.929
Visitateci allo stand 1528 - Padiglione 5°

LAVAVETRO ELETTRICO
C. Siracusa 117 - 10137 Torino - t. 393.908
Risolverete rapidamente la pulizia di vetri, piastrelle e superfici lavabili fino a 6 metri da terra.
- Manico snodato
- Spruzzo incorporato
- Spazzola speciale rettangolare per angoli e bordi

Spedizioni a richiesta dovunque.
Visitateci al Salone, Galleria A.

al 20° Salone internaz. della Tecnica
le Case presenti alla
Mostra Internazionale di Macchine e Attrezzature da Cantiere e per l'Agricoltura, di Materiali e Impianti per l'Edilizia
rivolgono ad imprenditori, costruttori, tecnici, arredatori ed operatori interessati il più cordiale invito a visitarli
a Torino Esposizioni, fino al 4 ottobre

ACCOMAZZO - Via S. Francesco d'Assisi, 11 - TORINO
ALFA S.p.A. - NOVAFELTRIA (Pesaro)
A.G.R.E.A. - Via S. Clemente, 2 - TORINO
AL.GO. - Via Castelmorrone, 4 - MILANO
ARBARELLO SEMENTI - Corso G. Cesare, 14 - TORINO
AZZOLINI - RONCO PASCOLO (Parma)
BELOTTI S.p.A. - Via Polrè - MANESSENO (Genova)
BELTRAMI S.p.A. - Via Faentina, 220 - RAVENNA
BENATI S.p.A. - Via Provinciale Selice, 45/a - IMOLA (Bologna)
BENETTON PIETRO - Via S. Antonio, 5 - TREVISO
BENFRA - Via Cabassi, 40 - MODENA
BERZOINI OFF. MECCANICHE - Via Pilastri, 208 - BONDENO (Ferrara)
BITELLI - Via Bugnarola, 48 - BAGNAROLA (Bologna)
BITRON - Via delle Pronde, 124/27 - TORINO
BOSCH - Via L. Perilli, 15 - MILANO
CARLO PESCI S.p.A. - Via IV Novembre, 35 - CENTO (Ferrara)
CARPANETO & C. - Via Pinelli, 14 - TORINO
CENTRO ITALIANO DOCUMENTAZIONE EDILE - Corso M. d'Azeglio, 13 - TORINO
CERAMICA REY - RONCO BIELLESE (Vercelli)
CERAMICA SASSUOLOGIOTTO - Via Canale, 67 - CASALGRANDE (Reggio Emilia)
CERAMICHE D'AGOSTINO & C. S.p.A. - Via Roma, 33 - SALERNO
CERAMICHE RAGNO S.r.l. - Via Ganaccio, 109 - MODENA
CERIA S.a.s. - Via Piacenza, 202 - TORINO
CETA S.p.A. - Via Grumello, 47/49 - BERGAMO
CHIAPEROTTI S.a.s. - Via Mongienevro, 208 - TORINO
C.I.F.A. - Piazza Edison, 3 - MILANO
C.I.E.A.S.T. S.p.A. - Via Tripoli, 183 - TORINO
CLAVARINO - Corso F. Turati, 36 - TORINO
CLIPPER DIV. NORTON - CORSICO (Milano)
CODELUPPI & C. S.p.A. - Corso Vitt. Emanuele II, 96 - TORINO
CO.RI.MEC. - Via Carignano, 52 - VINOVO (Torino)
C.T.C. di Vaccari Vasco - Via Torino, 1 - CARPI (Modena)
CUSINO S.p.A. - Via Antonelli, 28 - REGINA MARGHERITA (Torino)
DE FRANCESCO - Via S. Clemente, 27 - TORINO
DEFRIES - Viale Monza, 14 - MILANO
DITTA EREDI S. & P. LEONARDI S.a.r. - FORMIGINE (Modena)
DONELLI - POVIGLIO (Reggio Emilia)
DORMA - 5828 ENNEPETAL-VOERDE (Germania)
E B M - Via L. da Vinci, 29 - SACILE (Pordenone)
EDILCHIMICA ITALIANA - Via Genova, 6 - VICENZA
E.L.C.A. - Fraz. Cornia, 128 - MOCONESI (Genova)
ESTEVELLER - Strada Nazionale - ORA (Bolzano)
EUROZERO - Via G. Marconi, 70/a - CUSANO MILANINO (Milano)
FAP - Via Zaretti, 25 - MILANO
FARID - Strada Bonolasco - DOGLIANI (Cuneo)
FERRARIO - MANIAGO (Milano)
FERRO - CUSANO MILANINO (Milano)
FIAT S.p.A. - Corso Marconi 10/20 - TORINO
FILIPPONE & PELLICCIOLI - Piazza Stampalia, 7-9 - TORINO
FIORENTINI S.p.A. - Via Filippo Fiorentini, 1 - ROMA
FOMET - Via C. Balbo 35 - TORINO
FORMENTO MAURO & C. S.a.s. - Corso Sebastopoli, 272/4 - TORINO
FRATELLI DIECI - MONTECCHIO (Reggio Emilia)
FRESIA - Corso Giulio Cesare, 42 - TORINO
GABBIANELLI S.p.A. - Via Pallanza, 4 - MILANO
GALEASSO - Via C. Colombo, 8 - TORINO
GARDELLA OMAR - Viale dei Mille, 112 - PARMA
G.F.B. - Via Noto, 10 - MILANO
GIMAC S.p.A. - Strada Settimo, 385 - S. MAURO (Torino)
GRUMAC - Corso U. Sovietico, 383 - TORINO
GRUPPO CERAMICHE GARDENIA-ORCHIDEA - Via Cava Antica - SPEZZANO (Modena)
GUALANDI & FIGLI - Via N. Leumann, 1 - RIVOLI (Torino)
ICARO S.r.l. - Viale Piemonte, 17/19 - CINISELLO B. (Milano)
I.M.E. - CAMPOGALLIANO (Modena)
INDUSTRIA CERAMICA DI LOMAGNA S.p.A. - Via Milano, 24 - LOMAGNA (Como)
IOLLY S.p.A. - Via P. Bembo, 69 - PADOVA
KOROSTOLEV GIULIO - Via Feltadello, 160 - TORINO
LACEDELLI BRUNO - Via Ronco, 55 - CORTINA D'AMPEZZO (Belluno)
LEPORIS ILARIO - Strada Lanzo, 11 - BALANGERO (Torino)
MACCHIEDIL S.a.s. - Via Madama Cristina, 111 - TORINO
MACO' ITALIANA S.r.l. - Via Pettinengo, 14 - TORINO
MA.E.S. - Via Nuvione, 47 - TORINO
MAICA S.a.s. - 55 per Alessandria, 10 - TORTONA (Alessandria)
MA.L.LE.T. - Via Mazzini, 19 - TORINO
MANCHI G. & C. S.r.l. - Chiusa Ferranda - FIDENZA (Parma)
MARCHISIO MARIO - Via Fortino, 6 - ASTI
MASSEY FERGUSON ICM - Via Nettunense, 70 - APRILIA (Latina)
MAURI - Via Brenuero, 43 - DESIO (Milano)
MERCATANTI del F.LLI FELICI - FIGLINE DI PRATO (Firenze)
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - Via Nomentana, 1 - ROMA
MINISTERO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE - Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria - Via C. Mario, 27 - ROMA
MOBIROLO - Via Roma, 113 - ROLO (Reggio Emilia)
MONCALVI - Viale Canton Ticino, 1d - PAVIA
MORETTI S.r.l. - Via Marconi, 6 - COMUN NUOVO (Bergamo)
MORI & LOVISOLO - Via M. Vittoria, 40 bis - TORINO
OFFICINE FIORI - Via Nonantolana, 895/a - MODENA
OFFICINE FRACASSO - FIESSO D'ARTICO (Venezia)
OFFICINE MECCANICHE ALBERTO RIGO - Via Casetta, 38 - DOMEGLIARA (Verona)
OFFICINE MECCANICHE S. MARCO - Fraz. S. Marco - BORGOMANERO (Novara)
OFFICINE PICCINI - Fraz. Olmo - PERUGIA
OFFICINE RIUNITE - Viale Venezia, 269 - UDINE
OLI - Via Calabria, 37 - MILANO
OLSEM - Via Migliorati, 23 - TORINO
O.M.A.S. - Viale Avenza Mare, 2 - AVENZA CARRARA
ORMI - S. DONA' DI PIAVE (Venezia)
OSCAM - Corso Spezia, 55 bis - TORINO
PASTORE BENEDETTO S.p.A. - Corso Novara, 112 - TORINO
PAV - CAVRIAGO (Reggio Emilia)
PEDERZOLI S.a.c. - Strada della Campagna, 122/16 - TORINO
PERLINI - S. BONIFACIO (Verona)
PEROTTI - Via C. Bossi, 21 - TORINO
P.G.S. S.p.A. - Via Emilia, 122 - CADEO (Piacenza)
PIMESPO - LUZZARA (Reggio Emilia)
PIOGGIA CARNEVALI S.a.s. - S. ANTONIO (Mantova)
PM - Via Emilia, 1062 - MODENA
PONCIPE' FLAVIANO - Via Vitt. Veneto, 21 - BRESCIA
RAVAGNAN MARIO - Corso Francia, 25 - TORINO
RAPETTI - ACQUI (Alessandria)
RASMUSSEN - COPENAGHEN (Danimarca)
RAVIZZA ALFREDO - Via P. Cossa, 18 - TORINO
R.B.R. S.p.A. - CASALGRASSO (Cuneo)
SANNINI S.p.A. - Via S. Spirito, 6 - FIRENZE
SARACCO CARLO - Volpiera, 122 ASTI
SARIEN S.a.s. - Via F.lli Carle, 15 - TORINO
SCALIFICIO BIZZOCCHI - Via Emilia, 388 - BERTINORO (Forlì)
SES - Magazzini Generali per l'Edilizia - Str. della Campagna, 10 - TORINO
SIDERA - Via Monte Bianco - SAVIGLIANO (Cuneo)
SILVER S.p.A. - Str. Statale 467 est - FIORANO MODENESE (Modena)
SIMBI ELETTROMAGNETICA - Viale Monza, 253 - MILANO
SIMA S.p.A. - Strada Settimo, 385 - S. MAURO (Torino)
S.I.M.E. - Strada To-Orbassano km 12,600 - ORBASSANO (Torino)
SIMESA - Via Capocaccia, 10 - MILANO
S.I.M.I.T. - Via Don Casalico, 121 - GRUGLIASCO (Torino)
SIMMA S.p.A. - CUGGIONO (Milano)
SMALTERIE LOMBARDE S.a.s. - Via IV Novembre - CUGGIONO (Mi)
SOBRINO S.p.A. - Via Martignoni, 6 - MILANO
SORDELLA & C. S.a.s. - Str. Carignano, 48 - MONCALIERI (Torino)
S.P.E.C.T.E.A. S.a.s. - Via B. Bianchi di Roascio, 11 - DRONERO (CN)
SPINA - Via Bonafous, 8 - TORINO
STABILIMENTO CERAMICO APPIANI S.p.A. - Via Monte Grappa, 34 TREVISO
STIHL ANDREAS - 705 Waiblingen - NEUSTADT (Germania)
TEATRO STABILE TORINO - Via Bogino, 8 - TORINO
TESTA GIANFRANCO - Corso Dante, 60 - ASTI
TRAFILERIE E CORDERIE ITALIANE S.p.A. - Via Rovsal, 18 - SESTO S. GIOVANNI (Milano)
TRASMECCANICA S.p.A. - Viale Monza, 128 - MILANO
TRELLEBORG - ZINGONIA (Bergamo)
TROISI - Viale Vittorio Veneto, 10 - MILANO
VALLA ANTONIO & C. S.a.c. - Via F. Tosi, 20 - MILANO
VENIERI - Piazza Garibaldi, 9 - LUGO DI RAVENNA (Ravenna)
VERAL ITALIANA - Via Danimarca, 14 - COLOGNO MONZESE (MI)
VERGNANO ALDO - Via S. Francesco d'Assisi, 14 - TORINO
VETRERIA ITALIANA BALZARETTI MODIGLIANI S.p.A. - Via E. Romagnoli, 6 - MILANO
VIBRO-VERKEN ITALIANA S.p.A. - Via G. della Casa, 2 - MILANO
WIERER PIEMONTESE S.p.A. - CASTELNOVETTO (Pavia)
WORTHINGTON S.I.P.E.C. - Via Rossini, 33 - CESSO (Milano)

SAI
assicura
XX Salone Internazionale della Tecnica - Servizio assicurativo per gli espositori e i visitatori - Ingresso principale

La "SAMBO,,
di SANGUINETI ALFREDO
Via Belfiore 4 Torino - Tel. 669.967 - 652.884
Concessionaria esclusiva per il Piemonte del
BRUCIATORI DELTA
GENERATORI D'ARIA KING FIRE
e delle famose caldaie BERETTA
anche quest'anno è presente al XX Salone Int. Tecnica - I padiglione stand n. 27-28-29 con tutta la gamma degli apparecchi e impianti da riscaldamento delle suddette case.
Visitando i nostri stands potrete constatare che siamo in grado di risolvere ogni vostro problema di riscaldamento.

impianti brevettati per la lavorazione del marmo-resina
Nichelino (To) - Via Avogadro 34 - Tel. 667.792, 667.144

Il settore al centro della partecipazione Fiat al 20° Salone

La turbina a gas, una idea molto antica che solo oggi è diventata realtà operante

Fra i temi proposti alla attenzione del visitatore del Salone della Tecnica del 1970, un posto di rilievo è dato dalla turbina a gas. Questa macchina, questo motore, è una delle invenzioni di cui la Seconda Guerra Mondiale affrettò il compimento. Il principio ne è semplice: i gas che si sprigionano da una combustione vengono mandati sulle palette di una turbina, sulla parte girante di essa, e la mettono in movimento.

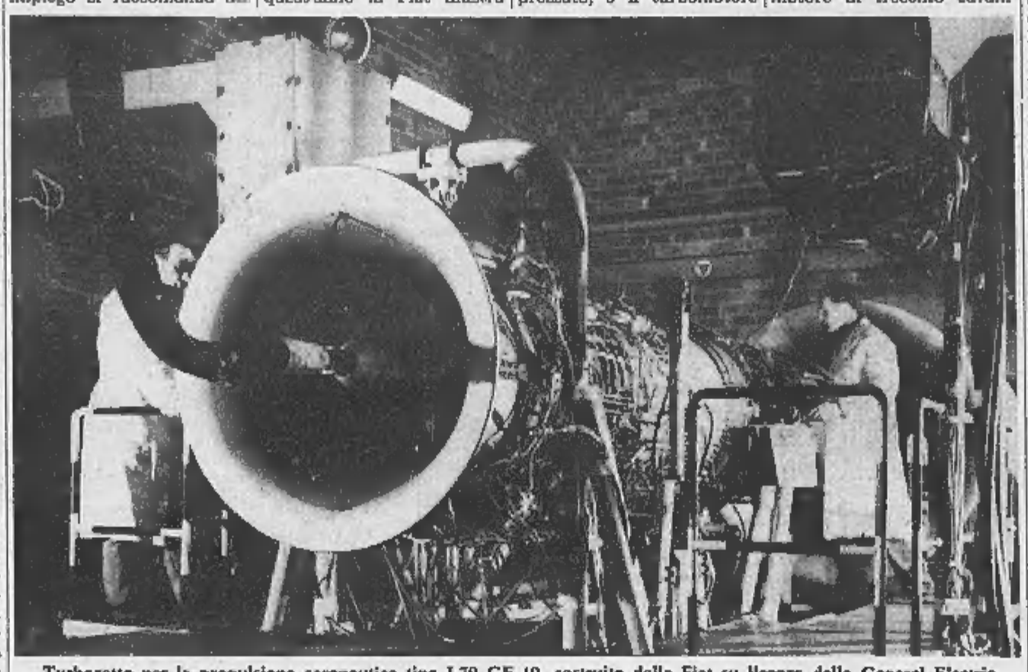
Naturalmente non riuscirebbero a tanto se questi gas fossero semplicemente i pigri «fumi» di una combustione. Questa, per riuscire vigorosa quanto basta dev'essere alimentata con aria compressa; perciò nella camera di combustione va mandata aria fortemente addensata da un compressore. Il compressore — a sua volta — è mosso dalla stessa turbina ed assorbe una percentuale importante dell'energia prodotta. Anche con questa complicazione il motore resta molto più semplice di altri motori termici: più semplice di una turbina a vapore (perché non ci vuole una caldaia per la produzione di vapore acqueo); più semplice del motore a scoppio, perché il movimento rotatorio è ottenuto direttamente sulla girante della turbina (senza la serie dei cilindri nei quali immissione della miscela, accensione, scoppio, scarico debbono avvenire con una bene studiata sequenza, affinché le spinte che le bielle trasmettono all'albero a gomiti siano concordi).

L'idea della turbina a gas è antica, dal momento che se ne trova un rudimentale schema tra le fantasiose macchine disegnate dall'architetto pesarese Giovanni Branca, nel Rinascimento. Ma alla semplicità dell'idea contrastano difficoltà tecnologiche: una delle quali è che le palette della turbina — già soggette alle sollecitazioni della forza centrifuga — sono investite direttamente dai gas caldissimi e corrosivi della combustione: e soltanto da poco la metallurgia è riuscita a produrre leghe, a base di nichel o di cobalto, che resistano a questa azione; e una seconda difficoltà è la costruzione di un compressore per l'aria, il quale abbia un rendimento abbastanza elevato da non assorbire tutta o quasi l'energia prodotta dalla turbina.

Come s'è più sopra accennato, le fortune della turbina a gas si sono avute in coincidenza con la Seconda Guerra Mondiale, e — aggiungiamo — con la scoperta dell'adattabilità di questo motore alla propulsione aerea. In quegli anni di battaglie, Gran Bretagna, America, Germania (ma anche l'Italia fu presente, col motore Campini del 1940), lavorarono molto a preparare turbine a gas per aerei: nei quali, in prosieguo di tempo, il motore finì con essere applicato in due varianti principali: adoperando la turbina per azionare l'elica, mentre i gas sfuggenti da tergo dànno una spinta addizionale (turboelica); oppure, per velocità superiori, dove il rendimento dell'elica cade; in aeroplani senza elica (turbogetti, aerei a reazione), adottando come solo elemento propulsivo il getto di gas caldi che sfugge dall'ugello posteriore; mentre solo compito della turbina resta quello di azionare il compressore. Le fortune della turbina a gas negli aerei sono a tutti note, come quelle che hanno reso possibile il volo ad altissime quote, le forti velocità, il superamento del muro del suono. I tecnici apprezzano, per queste applicazioni, il basso peso dei motori e il poco ingombro.

Ma la turbina a gas è scesa a terra, per altri impieghi: se ne è introdotto l'uso nella propulsione navale e in quella ferroviaria, e ogni tanto essa pone la sua candidatura per l'automobile. Ma essa è stata impiegata altresì in impianti fissi, con una grande varietà di cicli termodinamici. Dove è a portata di mano il combustibile liquido, o meglio ancora il gas naturale, il suo impiego si raccomanda anche per la convenienza economica.

Al Salone della Tecnica di quest'anno la Fiat illustra vari aspetti della tecnologia delle turbine a gas: un momento storico che sarà apprezzato, è il turbomotore della prima vettura a gas messa su strada nell'Europa continentale (è del 1954, un motore di trecento cavalli capace di sviluppare velocità di 250 chilometri l'ora).



Turbogetto per la propulsione aeronautica tipo J 79 GE-19, costruito dalla Fiat su licenza della General Electric

La produzione di turbine a gas per uso industriale è condotta dalla Fiat in collaborazione con la Westinghouse dal 1955: ne vanno in funzione oltre che in Italia e in Europa anche in altri continenti, per centrali elettriche di base, di punta e di emergenza; per azionare compressori e pompe. Sono tutte a ciclo aperto, cioè la massa gassosa che circola in esse è continuamente rinnovata, sostituendosi aria fresca ai gas combusti che hanno terminato di espandersi. La Fiat ha sviluppato altresì impianti detti «gas-vapore», nei quali il calore dei gas di scarico viene ancora utilizzato per la produzione di vapore da una caldaia. La potenza di questi impianti spazia su una vasta gamma, dai seimila ai sessantamila chilowatt.

Ma la Società torinese è presente anche con una nuova turbina a gas per impiego marino (di venticinquemila cavalli), sviluppata in collaborazione con la General Electric Company; mentre per la propulsione in campo aeronautico (dove la turbina a gas è — per così dire — nata) è presentato il motore a getto J 79 GE-19.

La ricerca applicata, o almeno il capitolo di essa messo al servizio della tecnologia delle turbine a gas, è documentata attraverso la attività del Laboratorio di gasdinamica.

Didimo

Il metano, un combustibile "pulito,,

Negli ultimi anni è andato sempre più aumentando l'interesse verso i combustibili. Il merito di questo è da attribuirsi anche alla legge contro l'inquinamento atmosferico che ha obbligato tutti a conoscere più nei particolari il proprio modo di riscaldarsi durante l'inverno e i combustibili usati.

Ai combustibili di cui si sono soliti parlare negli anni trascorsi si è aggiunto il metano di cui si è iniziata da pochi mesi la distribuzione a Torino e dintorni.

La conferma della aumentata importanza del combustibile gassoso è offerta dallo stand, allestito dall'Italgas, al Salone della Tecnica che si inaugura oggi.

Questo stand presenta appunto alcune applicazioni del gas nel campo del riscaldamento centralizzato, delle utilizzazioni commerciali e di quelle industriali.

L'uso del gas, sia di città che naturale, per il riscaldamento di singole stanze o di singoli alloggi è una applicazione ormai abbondantemente diffusa; nuovo ne è invece l'uso per il riscaldamento centrale. Questo uso si sta diffondendo soprattutto per tre motivi: la sempre maggior diffusione del gas naturale che presenta un costo-caloria dello stesso ordine di quello degli altri combustibili ammessi; la necessità di porre rimedio all'inquinamento dell'aria al quale solo un combustibile pulito come il gas può servire; l'eliminazione di quasi tutti gli oneri accessori di gestione e manutenzione.

Nel settore commerciale, oltre agli usi tradizionali per cottura e produzione di acqua calda in ristoranti, e comunità, il combustibile gassoso sta inserendosi rapidamente negli impianti per lavanderie e nei forni da pane.

Per i forni da pane si usano bruciatori speciali di concezione molto semplice che presentano il grande vantaggio di garantire, in tutti i punti della suola di cottura, esattamente la temperatura desiderata.

Ove però l'uso del gas di città o del metano permette di risolvere i più diversi problemi di riscaldo o di trattamento, anche con soluzioni originali e tecnologicamente molto avanzate, è nel settore industriale.

In questo campo l'uso del combustibile gassoso permette di realizzare, e spesso contemporaneamente, numerosi vantaggi. Tra questi si ricordano: la facilità di regolazione dell'impianto, l'aumentata possibilità di automatizzazione, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento della qualità del prodotto, la fornitura regolare e adeguata alle necessità.

E' difficile scegliere per indicare le applicazioni più significative. Nell'industria metalmeccanica, particolarmente diffusa a Torino, si ricordano:

— le applicazioni in fonderia, sia per la fusione, con forni a crogiolo o a riverbero o continui, di metalli e leghe leggere, sia per il mantenimento in temperatura degli stessi, sia ancora, per le operazioni accessorie, quali riscaldo delle siviere e dei condotti, essiccamento delle staffe, formatura delle anime;

— i trattamenti termici, ove si usano tanto forni tradizionali a riscaldamento indiretto e diretto, quanto forni particolari dotati di pannelli radianti ad alta temperatura;

— la produzione di atmosfere protettive, neutre, riducenti ed ossidanti, che offrono la possibilità di conferire ai metalli trattati particolari caratteristiche di resistenza e di tenacità;

— i trattamenti superficiali, quali la tempera, la brasatura, il taglio, la metallizzazione a spruzzo, nei quali, usando semplici cannelli, si sostituiscono lunghe e costose operazioni in forno;

— le protezioni metalliche, come il riscaldamento dei bagni galvanici, l'essiccamento delle vernici, la smaltatura.

Con questi esempi non si è certo esaurito il campo delle applicazioni del combustibile gassoso, si è solo voluto richiamare qualcuna tra le applicazioni più evidenti, a conferma delle notevoli possibilità che vengono offerte dal gas e dal metano in tutte le applicazioni termiche.

r.

L'azione del governo per il Mezzogiorno

A Torino l'on. G. Di Vagno

Nell'ambito dell'azione svolta dal governo per lo sviluppo economico e tecnologico del Mezzogiorno, è atteso a Torino mercoledì prossimo 30 settembre l'on. Giuseppe Di Vagno, sottosegretario per il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Il parlamentare avrà colloqui con importanti personalità ed esponenti del mondo torinese e visiterà i due Saloni, della Tecnica e della Montagna, soffermandosi in particolare negli stands degli espositori meridionali.

la tecnica
al Salone internazionale della
Montagna è rappresentata dalla
Mostra Internazionale di Macchine, Attrezzature ed Equipaggiamenti per la Viabilità Invernale, di Mezzi per la Manutenzione delle Piste di Sci e di Impianti per Trasporto a Fune

Le Case presenti invitano cordialmente gli operatori interessati a visitarle al Salone,
APERTO A TORINO ESPOSIZIONI FINO AL 4 OTTOBRE

Viabilità invernale e manutenzione delle piste di sci

AMA AUTO-MOTO-ACCESSORI di Giuseppe Ebner - Piazza Verdi, 48 - 39100 BOLZANO
AMMANN U. - S.A. - 4900 LANGENTHAL (Svizzera)
BARAZZI Dr. ACHILLE - Via Ippolito Nievo, 28/1 - 20145 MILANO
BOMBARDIER AB - Snowmobile - Strandvägen 47 - 11436 STOCKHOLM (Svezia)
BOSCHUNG MARCEL - 3185 SCHMITTEN/FR (Svizzera)
CAST S.p.A. - Via Persicetana, 22 - 40012 CALDERARA DI RENO (BO)
CENTRO PIEMONTESE BOULOTTES - Strada Vallese, 10 - 10024 MONCALIERI (Torino)
COSTRUZIONE CINGOLATI IDROSTATICI - C.C.I. - Via Giorgio Carrel, 36 - 11100 AOSTA
DAIMLER BENZ A.G. - STUTTGART/Untertürkheim (Germania)
DUPON & C.IE - 38 LA GACHE-BARRAUX (Francia)
EVINRUDE - MILWAUKEE - Wisconsin 53208 (U.S.A.)
FIAT S.p.A. - Corso Marconi, 10 - 10125 TORINO
FIORI OFFICINE MECCANICHE - Via Nonantolana, 895/A - 41100 MODENA
FRESIA OFFICINE S.n.c. - Via Trento Trieste, 30 - 17017 MILLESIMO (Savona)
GUTBROD Werke Gesellschaft m.b.H. - Postfach 60 - 6601 TUEBINGEN/Saar (Germania)
HAMMER - Genossenschaft - Eisen-und Metallbau - Bierstrasse, 7 - 8045 ZUERICH (Svizzera)
I.M.A.R. di Gilera & Allocco - Via Valle Po - 12036 REVELLO (Cuneo)
INDUSTRIE MECCANICHE LOMBARDE - I.M.L. - S.p.A. - Via Roberto Cozzi, 8/10 - 20125 MILANO
INTERCOM - Rappresentanze Industrie Internazionali - Dr. Lütge - Via Grizzifer, 4 - Casella Postale 77 - 39049 VIPITENO
ISO S.p.A. - AUTOMOTOVEICOLI - Via Vittorio Veneto, 98 - 20091 BRESSO (Milano)
ITALMOTOR S.p.A. - Via Montefalcone, 23 - 19100 LA SPEZIA
LINDE A.G. - Werksgruppe München - 8023 HOELLRIEGELSKREUTH (Germania)
MANCINI Dr. ENZO E FIGLIO - Via S. Vittore, 45 - 20123 MILANO
MEILI E. MARCH WERK - 8762 SCHWANDBACH-SZ (Svizzera)
MOTOCOLTIVATORI PASQUALI S.p.A. - Via Nenna, 30 - 50041 CALENZANO (Firenze)
MOTONAUTICA ITALIANA S.n.c. - Via Nizza 262 bis Po, 38 - 10123 TORINO
OM - AZIENDA DELLA FIAT S.p.A. - Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
O.M.E.R. - OFFICINE MECCANICA ETTORE RAVAZZANI - Via Scienza, 8 - 21049 TRADATE (Varese)
PETER KONRAD A.G. - 4410 LIESTAL (Svizzera)
PRINOTH E. - Costruzioni Macchine Neve - PRINEVE - Via I.B. Purger, 53 - 39046 ORTISEI (Bolzano)
RAPID MACCHINE E VEICOLI S.A. - Postfach 159 - 8953 DIETIKON (Svizzera)
RIES ADOLF - BRUCHSAL (Germania)
ROLBA S.A. - Bärengasse, 29 - 8039 ZUERICH (Svizzera)
RUD-KETTENFABRIK RIEGLER & DIETZ - UNTERKOCHEN/Württemberg (Germania)
SCHLEUNIGER DR. K. & CO. - RATRAC - Universitätsstrasse, 87 - 8033 ZUERICH (Svizzera)
SCHMIDT Ing. ALFRED - 7822 ST. BLASIEN (Germania)
S.I.F.M.A. - Società Italiana Fabbrica Macchine Alta Montagna - Via Reitingera - 22040 CIVATE (Como)
SNOWMOBILE BOMBARDIER LTD. - VALCOURT, Quebec (Canada)
SOCIETA' IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE MACCHINARI SPECIALI S.I.E.M.S. - Piazza Duomo, 3 - 25100 BRESCIA
TECHMO S.n.c. - Via Riccardo Colpi, 15 - 35010 LIMENA (Padova)
VALMEC-WESTON VALDOSTANA MECCANICA WESTON S.p.A. - Strada per Gressan - CHARVENSOD (Regione Autonoma Valle d'Aosta)
WAHLEFELD GEBR. - MASCHINENBAU - Bruchfeld 85 - D-415 KREFELD-LINN (Germania)

Trasporti a fune

AGUDIO S.p.A. - Via Cardano, 8 - 20124 MILANO
CARLEVARO & SAVIO - FUNIVIE - Corso Trento, 5 - 10129 TORINO
CERETTI & TANFANI S.p.A. - Via Durando, 18 - 20158 MILANO
CONSORZIO COOPERATIVE AGRICOLE - Via De Lai, 37 - 39100 BOLZANO
GRAFFER SEGGIOVIE - 38064 GARDOLO (Trento)
LEITNER S.p.A. - Via Brennero, 34 - 39049 VIPITENO (Bolzano)
LOVISOLO F.LLI - Via del Cigno - 17024 FINALE LIGURE (Savona)
MARRO CARROZZERIA - Via Fiume, 10 - 41037 MIRANDOLA (Modena)
NASCIVERA Geom. FULVIO - Corso Rosmini, 58 - 38068 ROVERETO (Trento)
PELLEGRINI & C. - Divisione Selovie - Via Toscoromagnola, 4 - 56012 FORNACETTE (Pisa)
POMAGALSKI JEAN S.A. - 11, rue René Camphin - Cité Industrielle 38 FONTAINE-GRENOBLE, Isère (Francia)
SACERDOTE Dr. Ing. ALBERTO - Via Sacchi, 18 - 10128 TORINO
STEYR-DAIMLER-PUCH - GRAZ-THONDORF (Austria)
TACCON D. FONDERIE - Via G. di Vittorio, 335 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI (Milano)
TELETRASPORTI - Via San Felice, 25 - 16136 GENOVA-MOLASSANA
VOEEST - Vereinigte Oesterreichische Eisen-und Stahlwerke A.G. - 4020 LINZ/Donau (Austria)
VOEEST ITALIANA S.r.l. - Via Senato, 11 - 20121 MILANO

UN'INIZIATIVA ITALGAS PER I CIELI PULITI!
LA ITALGAS ESERCIZIO DI TORINO OFFRE:

AI RISCALDAMENTI UNIFAMILIARI
Finanziamento del costo dell'apparecchio con pagamento rateale senza interessi
Tariffa speciale per riscaldamento
Facilitazioni per nuovi impianti

AI RISCALDAMENTI CENTRALIZZATI
Tariffa speciale
Bruciatore in uso gratuito
Facilitazioni per nuovi impianti

italgas

SPN 2241

La Italgas Esercizio di Torino è a questi numeri:
Tel. 874.874 - 835.635
Via XX Settembre, 41 - Corso Regina Margherita, 52

E' presente al Salone della Tecnica nel 2° Padiglione, stands n. 235/236

da MATTEODA MU tutto!
Via Nizza, 111
10126 Torino
Tel. 659877 - 688877

presenta:

la botteguccia del sabato
TUTTO PER L'HOBBY

e vi invita:

NEGLI STANDS 513-515
517-519 GALLERIA A

a provare voi stessi

I TRAPANI
BLACK & DECKER

APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE PER MANOVRE SERRAMENTI PORTONI E CANCELLI - ACCESSORI PER SERRAMENTI

OLSEM

10144 Torino - Via Miglietti 23 - Telefono 481.149
Salone Internazionale della Tecnica - Pad. 4, Stand 907

DI PALO & C. s.p.a. - Torino
CORSO B. TELESIO 23 - TELEF. 780.200

- TORNI semiautomatici per piccole-medie e grandi serie
- MACCHINE SPECIALI tipo transfer, a tavola girevole, a tamburo verticale con più unità operatrici per lavorazioni combinate di alesatura, tornitura, sfacciatura, fresatura, foratura ecc...
- MACCHINE TRANSFER

A Torino-Esposizioni, anche il Salone della Montagna

Le novità della tecnica per gli sciatori (dagli scarponi a iniezione alle motoslitte)

Sul racciodromo allestito all'esterno del padiglione riservato alla montagna — nell'ambito del grande Salone Internazionale della Tecnica — alcune guide della Valle d'Aosta sono pronte a dimostrare ai visitatori come si fa per arrampicarsi sulle pareti scoscese delle montagne; accanto c'è una pista artificiale per lo sci, dotata di impianti di risalita, sulla quale maestri di sci si esibiranno in brevi volate, slalom spericolati. Insomma, è come una sintesi rapida e completa di questa settima esposizione del settore che si occupa di tutti i problemi della montagna, dal punto di vista tecnico, economico, sociale, turistico e sportivo. Questa rassegna, unica in Europa, riconferma ancora una volta la sua validità in un campo di attività troppo spesso dimenticato.

Tema centrale, proposto dal Salone all'attenzione degli esperti di tutto il mondo, è la tecnica al servizio della montagna, in ogni senso. Uno dei problemi più importanti è quello della viabilità invernale. Negli oltre quattromila metri quadri riservati alle Case costruttrici, sono esposte le ultime realizzazioni della tecnica moderna: spombraneve, spandisale - sabbia, frese, lame, vomeri. Le piste di sci, è noto, necessitano di una particolare manutenzione: dopo ogni nevicata vanno « battute » per creare quel fondo che permetterà agli sportivi di lanciarsi nella veloci discese. Un tempo squadre di « battitori » rimontavano le discese con gli sci, spianando la neve a forza di muscoli. Adesso esistono mezzi cingolati che in poche ore e senza fatica, preparano le piste e danno risultati eccellenti, di gran lunga superiori a quelli ottenuti una volta dai battitori.

Il Fiat AD 18 Angledozer, una macchina mastodontica e docile per i lavori

Lo sport dello sci si sta diffondendo sempre più, le piste sono affollate, per evitare incidenti è stato necessario istituire un'apposita segnaletica, con indicazioni di precedenza, pericolosità della discesa, segnalazioni di eventuali impedimenti. Molti sciatori preferiscono praticare il loro sport preferito lontano dalle piste rumorose, servite dei comodi impianti di risalita. E' nato un nuovo sport: lo sci alpinistico. Una lunga camminata in, salita, sui nevai immacolati, e poi l'ebbrezza di una rapida discesa su neve fresca, sollevando alti spruzzi bianchi ad ogni curva. Dieci minuti di corsa, in cambio di ore di marcia faticosa per arrivare al punto di partenza. Per questi appassionati, che possono essere considerati gli ultimi romantici della montagna, sono esposti al salone i più recenti modelli di motoslitte, gli eleganti, comodi, veloci scooters della neve che sono in grado di portare due, quattro persone lungo i ripidi nevai.

Ma il sistema più in nelle varie stazioni per portare gli sciatori sulle piste, è ancora quello del « trasporto a fune »: funivie, sciovie, telecabine, seggiovie, skilifts, funicolari, teleferiche. Questo settore ha compiuto negli ultimi anni in Italia passi da gigante. Attualmente sono quasi duemila gli impianti fissi di risalita in esercizio, come risulta dalle statistiche fornite dal ministero dei Trasporti e dall'Oitaf (Organisation international des transports par câble). Nel salone è esposto anche un plastico delle due funivie che una ditta italiana sta costruendo a Rio de Janeiro per raggiungere la cima del famoso Pan di Zucchero. Una conferma della validità della tecnica italiana, all'avanguardia nel mondo nel settore dei trasporti a fune.

Facilitato allo sportivo e al turista il sistema per arrivare sulla montagna, ci si è anche preoccupati di equipaggiarlo nel più confortevole dei modi. Un grande settore del Salone è riservato all'abbigliamento alpino. La moda ha conquistato ormai anche le alte vette: gli sciatori quest'anno indosseranno tute di nylon imbottite; completi giacca a vento e pantaloni dello stesso tessuto. I calzoni da sci, esclusi quelli usati durante le gare, sono del tipo normale, a tubo. Si portano sugli scarponi, come i normali pantaloni da passeggio.

E' nato lo scarpone ad iniezione. Deve il suo nome al particolare sistema usato per prendere la misura: nella scarpa del cliente viene iniettato uno speciale materiale espanso che in pochi secondi si solidifica. Si ottiene così un calco perfetto del piede. Una ditta torinese specializzata nell'equipaggiamento alpino e nella fabbricazione di sci, ha lanciato il « tagliando dello sciatore ». Ad ogni cliente che acquista un paio di sci, viene offerta la revisione degli stessi dopo un certo periodo d'uso. Affilatura lamine e regolazione degli attacchi, eseguita con l'ultima invenzione, la macchina Nevada, che permette di calcolare esattamente il peso di trazione per ogni singolo attacco.

Modelli di villette prefabbricate e chalet, plastici e fotografie illustrano le ultime novità nel campo dell'architettura montana, orientata verso una maggior salvaguardia del patrimonio forestale e del paesaggio. Nel quadro dell'anno della conservazione della natura, indetto per il 1970 dal Consiglio europeo per promuovere la tutela della natura e dei paesaggi, i grandi parchi nazionali italiani, Gran Paradiso, Stelvio, di Abruzzo e di Calabria, presentano una rassegna unitaria per illustrare le bellezze del patrimonio montano e la necessità di operare per la conservazione della flora e della fauna. Ottanta imprese artigianali delle zone alpine ed appenniniche e di quelle delle maggiori isole italiane, offrono una sintesi della loro produzione. Una interessante mostra filatelica raccoglie infine le migliori collezioni specializzate di soggetti alpini.

Numerosi convegni si terranno durante il Salone. Fra i più importanti il Convegno internazionale sui trasporti a fune; quello sui problemi della Montagna, organizzato dalla Provincia di Torino e quello della viabilità invernale.

Francesco Fornari

Nuove attrezzature per il turismo

Inverno sulla neve con la motoslitta

Lo « Ski-doo », di produzione canadese, viene venduto in Italia dalla « Intercom-Leitner » di Vipiteno - Raggiunge pendenze del 45 per cento e può marciare ad una velocità di 50 chilometri all'ora.

La « Intercom-Leitner » di Vipiteno — la ditta specializzata in materiali ed attrezzature per gli sport invernali, e di cui è amministratore unico il dottor Dietmar Leitner — ha introdotto sul mercato italiano una interessante serie di articoli che contribuiscono a risolvere il problema dei trasporti invernali in montagna.

Fra l'altro la « Intercom-Leitner » ha l'esclusiva per la vendita della motoslitta « Ski-doo », di produzione canadese, che secondo il parere di numerosi esperti internazionali è la motoslitta più venduta nel mondo per le sue doti di maneggevolezza, di sicurezza e di praticità. Il suo baricentro, molto basso, assicura un'ottima stabilità al mezzo, permettendogli la marcia sulla neve fino a pendenze del 40-45 per cento. Con la slitta si può inoltre trainare un carico utile di 200 chilogrammi, raggiungendo una velocità notevole, un vero record per un mezzo di tal genere.

Alla slitta possono anche essere applicati due speciali rulli, che trasformano lo « Ski-doo » in un formidabile battipista. La motoslitta è stata in dotazione a numerose spedizioni polari americane; quest'anno le guardie del parco nazionale dello Stelvio la useranno quotidianamente per le loro perlustrazioni invernali.

La « Intercom » distribuisce anche altre attrezzature per gli sport della neve. Notevoli, ad esempio, i motori « Gutbord » che si prestano a innumerevoli applicazioni, come spazzaneve, tagliaghiaccio, ecc. Interessante anche l'evacuatore « Poma » e « Diablo Poma », un ingegnoso apparecchio per il salvataggio delle persone bloccate in funivia.

Per ultimo, l'« Intercom » vende in Italia il tornello girevole « Hammer » che, utilizzato largamente come conta-persone all'ingresso di scioperti, di stazioni ferroviarie, di metropolitane, ecc., viene applicato con successo da numerosi impianti di risalita, anche con funzionamento a biglietti multipli: uno speciale biglietto di plastica per 10-12 entrate che costituisce una novità assoluta per il mercato italiano.

Ciò dimostra ancora la « Intercom-Leitner » sia aperta con la sua organizzazione a qualsiasi forma di collaborazione commerciale, sia per estendere la propria attività, sia per l'acquisizione di altre esclusive interessanti gli sport della montagna e della neve.

SOCIETÀ NAZIONALE COGNE

L'ACCIAIO COGNE E ALTA QUALITA'

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
FILIPPONE & PELLICCIOLI
Piazza Stampalia 7 - Telefoni 293265 - 218379
SALONE TECNICA - PADIGLIONE 4° - STAND 926

la F.I.L.I.M.

FABBRICA ITALIANA LAME INDUSTRIALI MILANO

espone al Salone della Tecnica di Torino, coltelli circolari, distanziatori temperati, spessori decimali e centesimali F.I.L.I.M. « POLIPLAST », separatori di strisce, distanziatori con riporto in gomma verde antiolio F.I.L.I.M. « PLASTIGOM », lame per tranciasfridi. Tutto per il taglio della lamiera in Coils.

La F.I.L.I.M. ha recentemente inaugurato il suo stabilimento di NOVA MILANESE per soddisfare con le sue attrezzature d'avanguardia una clientela sempre più esigente, specialmente in Piemonte.

qualcosa cambia sui tetti...

La costante ricerca di nuove soluzioni per l'edilizia moderna sta facendo passi da gigante. In questo senso, una grande parte di merito va riconosciuta alla Wierer - produttrice di tegole in cemento colorate. Infatti per il 1970, è stato assegnato alla Wierer, per la prima volta in questo campo, l'ambito Premio Europeo Mercurio d'Oro.
Non per niente, gli esperti, in Italia come in tutta Europa, sono concordi nel riconoscere alla tegola Wierer una ineguagliabile perfezione tecnica ed eccezionali prestazioni anche in condizioni proibitive.
Vengono così ricompensati gli sforzi della Wierer, che è stata la prima ad introdurre ed affermare sul nostro mercato un prodotto moderno, adatto alle esigenze pratiche ed estetiche di oggi.

VISITATECI AL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA ALLO STAND N. 928 - PADIGLIONE N. 4

l'esperienza mondiale SKF al servizio dell'industria italiana

RIV-SKF

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 19)

SIGNORINA diplomata bella presenza referenziata primo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2475 — 10100 Torino».
SIGNORINA ottima conoscenza inglese parlato capito scritto precedente esperienza in uffici e stenodattilografa permanenza estero, disposta viaggiare, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 633-126.
STENODATTILOGRAFA velocissima segretaria direzione lunga pratica lavori ufficio referenziata presenza accetterebbe proposte adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5240 — 10100 Torino».
STUDENTE geometra offresi mezza giornata come disegnatore o altro. Telefonare 323-614.
VENTENNE pratica conversazione inglese cerca impiego adeguato. Telefonare 632-383.
VOLENTEROSA 28enne pratica ufficio, fatturista, corrispondente spagnolo francese, offresi seria ditta. Telefonare 652-435.
16ENNE volenteroso 3° anno perito industriale cerca impiego. Tel. 778-617.
17ENNE, presenza, libero subito, offresi, aiuto commessa, settore abbigliamento. Tel. 276-428.
20ENNE fatturista lavori ufficio offresi. Telefonare 233-375.
24ENNE volenteroso quarta geometri impiegherebbesi. Tel. 356-301.
25 anni perforatrice meccanografica Ibm cerca impiego. Telefono 373-597.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. RIZZOLI Editori agenzia generale Torino-Aosta cerca 21-35enni provvisti auto per interessante lavoro esclusivamente produttivo, organizzato attraverso mostre d'arte, riviste, sezione scolastica e trasmissione televisiva. Richiedesi cultura media superiore, offresi L. 150.000 mensili di fisso provvigionale, assicurazioni previdenziali di 1ª categoria, premi e percentuali. Richiedere appuntamento al 533.222 - 537.793 - 541.078.
A.A. BOUTIQUE centralissima cerca abile commessa referenziata. Telefonare 537.624.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila 500.000 mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807, 539-273. Milano, via Bordoni 30, 666-345. Genova, via Roma 8/1, 53-886.
ANALISTA rilevamento tempi con esperienza cerca primaria industria metalmeccanica Torino. Scrivere, telefonare Rorimondial selezione personale n. 531-181.
ASSUMESI subito abile dattilografo buona calligrafia, libero 18,30-23,30 et sabato pomeriggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5242 — 10100 Torino».
AUTOSCUOLA assume apprendista impiegata. Telef. 323-896.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida fisso o serale. Telefonare 237-217.
CERCHIAMO meccanico con esperienza pluriennale maturata in grandi aziende e che abbia i requisiti per assumere l'incarico di capo ufficio metodi. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 90 — 10100 Torino».
COMMERCIALISTA assume apprendista segretaria. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7255 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico particolarista cerca importante industria meccanica in Rivoli esperienza almeno biennale multieassolta. Retribuzione adeguata capacità garanzia stabilità. Scrivere o presentarsi Soc. Cucuna & C., Cascine Vica, Rivoli, via Aosta 22-34.
IMPIEGATA possibilmente diplomata pratica contabilità cercasi da industria in Mappano Telef. 260-288, 261-745.

IMPIEGATE 18-20enni diplomate corsi segretarie azienda, contabilità, paghe, residenti Moncalieri cercansi. Telefonare 675-932 servizio personale.

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9. Telefoni 538-859, 539-230.
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore per inserimento come operatori programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500.000 mensili. Telefonare 537-344.
INDUSTRIA Beinasco ricerca magazziniere. E' richiesta una buona conoscenza della gestione e carico-scarico. Inviare curriculum vitae, pretese e referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5259 — 10100 Torino».
PERITO elettronico esperto progettazione macchine speciali cerca importante azienda. Presentarsi Società Elbi via De Amicis 78, Collegno o telefonare 728-372.
SERIA ditta assume subito veloce stenodattilografa giovane possibilmente già pratica ufficio. Sincat, Goito 11/H.
SOCIETA' cerca elemento libero a turno media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59 ore 9-11 ore 15-17.
SOCIETA' internazionale cerca abili intervistatrici ottimo stipendio. Presentarsi Afha Spa corso Rosselli 49, ore 10-12, 16-18.
TECNICO stampaggio termoplastici e termoindurenti cercasi per mansione capo turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino».
UNA professione nuova per impiegati, capi-ufficio. Guadagno elevato, lavoro affascinante; cerchiamo persone dinamiche, logiche da sottoporre a test attitudinale assolutamente gratuito per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento per programmatori e analisti. Prenotate test gratuito telefonando a Computex - N. 533498/501 Torino, via Arsenale 25; N. 21142 Novara Bal. Lamarmora 19; N. 85282 Alessandria via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA con camion 13 q.li offresi pratico. Tel. 310-225.
AIUTANTE SARTA confezioni femminili 23enne, esperienza quinquennale offresi. Tel. 674-529.
AUTISTA patente B offresi per consegne. Tel. 371-357.
AUTISTA patente B offresi privato o industria disposto trasferirsi. Telefono 650-455.
AUTISTA piemontese patente C pratico città. Piemonte camion vetture, libero subito, offresi. Tel. 579-868.
AUTISTA 24enne pat. C pratico Torino provincia scopo miglioramento offresi a seria proposta adeguata retribuzione. Tel. 344-761.
BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare pomeriggio 882-434.
BABY-sitter serale 24enne offresi. Telefonare 372-468.
CAPO squadra muratori offresi lavori edili cottimo impresa privato. Telefonare 518-074.
CERCASI bambino da custodire nella mia abitazione anche mezza giornata. Telefonare 291-785 dopo le 15.
COMMESSO fattorino 21enne radio tv elettrodomestici offresi. Tel. 653-890.
COMMESSO negozio articoli tecnici o similari offresi esperienza pluriennale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5251 — 10100 Torino».
CONIUGI bimbo treenne, marito occupato, offresi custodia villa collina, rustico, portineria orto-giardino cambio sistemazione abitabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7262 — 10100 Torino».
CONIUGI piemontesi 44enni senza figli già pratici cercano portineria. Telef. 730-308.
CUOCO favorito trentenne pratica referenziato offresi libero subito. Telefono 386-893.
CUOCO 32enne esperto libero subito offresi. Scrivere: Sistro Condominio Cavalla, Villanova d'Asti.
DICIANNOVENNE dinamico, volenteroso, fornito di pulmino proprio, offresi al pomeriggio 4 o 5 ore pratica commercio e incarichi di fiducia. Tel. 361-079.
DICIOTTENNE offresi per qualsiasi lavoro al mattino. Telefonare 731-138 ore 8-12, 14-20.
ELETTRICISTA meccanico lunghi anni esperienza nel campo libero mezza giornata offresi presso ditta seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2462 — 10100 Torino».
FAMIGLIA piemontese, 3 persone, offresi pulizia scale cambio sistemazione abitabile zona Barriera Milano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2466 — 10100 Torino».
FIDATISSIMI custodi con prole marito giardiniere patente auto offresi. Tel. 381-488 solo pomeriggio.
GIOVANE signora offresi custodia bambini anche neonati proprio domicilio. Tel. 613-589.
GOVERNANTE mezzetà offresi presso distinta persona sola fissa o giornata. Tel. 366-336.
GUARDAROBIERA lunga pratica sala danze night club teatri offresi. Telefonare 740-184 ore pasti.
IMPIEGATO diplomato offresi qualunque lavoro ore libere. Telefonare 721-048 pasti serali.
INCISORE pantografista decalcista offresi giovane [illegible] conoscenza disegno anche lapidellatore o altre offerte. Tel. 322-897.
MADRE famiglia custodisce bambini proprio domicilio ottime referenze. Telefonare 471-302.
MANOVALE addetto [illegible] referenziato volenteroso occuperebbesi anche guardiano. Galottino Bruno, Pinerolo 16, Torino.
OFFRESI apprendista tornitore diciassettenne. Telef. 352-377.
OFFRESI autista pat. B pratico città, fattorino. Tel. 232.455.
OFFRESI diciottenne per lavoro, ben retribuito, in zona Aeronautica, Lesimano. Tel. 798-701.
OFFRESI fattorino 23enne patente B 4 ore giornaliere turnista. Telefonare 368-338.
OFFRESI tuttofare ad ore zona Gran Madre. Tel. 81-464.

OFFRESI giovane capace tuttofare 8-17, richiesti 100.000. Scrivere: Roggero via Nazionale 179, Pinerolo.
OFFRESI 28enne libero domenica lunedì e la sera dalle 8,30-1 come aiuto locali notturni o altri lavori facili. Tel. 533-253 ore 8,30-12.
PENSIONATO 60enne giovanile con grossa auto accetterebbe commissioni et recapito valori o merci qualsiasi zona Italia. Tel. 399-576.
RESTAURATORE quadri affreschi statue policrome esperienza decennale offresi ditta. Tel. 723-317.
SALUMIERE gastronomo offresi in Torino ventunenne 5 anni di attività, Irabetto Cesare, Rubiana, via dei Fornelli 29 (Tor). Telef. 330-415.
SIG.NA 44enne distinta seria assistente infanzia offresi, zona Crocetta, famiglia signorile per neonato 3-7 mesi o sorveglianza bimba 4-5 anni, tutti pomeriggi 14,30-18,30, escluso feste. Telefonare 503-865.
STUDENTE V geometra libero mattino cerca lavoro. Tel. 342-332.
TRACCIATORE turnista offresi ditta ore libere. Tel. 641-680.
UNIVERSITARIA 22enne offresi baby-sitter. Telef. 200-009.
37ENNE piemontese offresi lavori generici possibilmente città. Telefonare 737-285.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90 mila mensili. Presentarsi Eurotessile, via Amedeo Cenelli 56.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100.000 mensili più premio vendita. Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze anche primo lavoro distribuzione omaggi al Torino 3000 giornaliere. via Camerana 4/C (Fontanuova).
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile lavoro propaganda 200.000 mensili. Mondialmec, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A. FABBRICA assume personale femminile lavoro esterno possibilità 180.000 mensili. Plaschimoira, via Saluzzo 43.
A. GIOVANISSIMI studenti offriamo buone possibilità guadagno. Publibest via Giacosa 10.
A. GROSSISTA assume 5 commesse più 10 propagandiste. A propagandiste assicuriamo 60.000 settimanali. Publibest, via Giacosa 10.
A. PERSONALE femminile offriamo 40.000 settimanali, facilissimo lavoro, via Belfiore 1.
A tuttofare fissa amante bambini offresi ottima sistemazione. Tel. 635-774.
ACCONCIATURE cerca lavorante et aiutante zona Statuto. Telef. 541.651.
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati per laboratorio esperienza cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano è disposto un servizio pullman per dipendenti.
AGGIUSTATORI, fresatori cercansi officina meccanica stampi di precisione. Borgata Lesna. Telef. 701.693.
ALBERGO cerca abile cameriera piani. Presentarsi corso Novara 16.
AIUTANTE pasticciere pratico, anche solo mezza giornata cercasi. Telefonare 399-231.
AIUTO barista escluso festivi e serali cercasi. Telefonare 547-256.
AIUTO cuoco e commis sala urgente cercasi. Telefonare 80-416.
ASSUMIAMO apprendisti ambosessi per lavori leggeri. Telefonare 241.691 zona la Barca.
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 82-825.
CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra. Telefonare 321-198.

CAFFE' corso Racconigi 158, telefono 337-833, cerca ragazzo 15-20 anni ragazza, trattamento familiare con vitto alloggio.
CAMERIERA fissa referenziata cerca famiglia zona Gran Madre. Telefonato 87.77.58.
CENTOMILA mensili domestica fissa referenziata cercasi. Telefonare 683-334.
CERCASI addetti torni automatici. Bonardo, via Rosini 8, Borgo S. Pietro, Moncalieri.
CERCASI barista per bar, torrefazione, veramente capace. Telefonare 677.719.
CERCASI cameriere o cameriera sedicenne o apprendista trattoria. Telefonare 80.197.
CERCASI commesso et gastronomo negozio centrale. Telefonare 530-498.
CERCASI custode, massimo famiglia 3 persone, case 3 scale, via Fontana 26. Telefonare 340.164.
CERCASI falegname per consegna mobili. Presentarsi via Cervino 13, telefono 272-851.
CERCASI falegnami per lavori di stand. Telefonare 342-070.
CERCASI manovali per officina, zona Borgo Vittoria. Telefonare 251-698.
CERCASI tuttofare fissa, trattamento alla pari, massimo stipendio, escluso cucina e bambini. Strada degli Alberoni 18 int. 5. Tel. 694.645. Telefonare venerdì dalle 15 alle 17.
CERCO macchiniste, sellai, sellaie. Sam, via Bardonecchia 178.
C.G.T. cerca rettificatori, tornitori, addetti macchine per produzione, collaudatori meccanici. Presentarsi, via Comiana 14, Cascine Vica.
COLLAUDATORI tracciatori, I, II, III categoria cercasi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
COMPOSITORE tipografico assume Sales, via Chivasso 5, Leumann.
CONFEZIONI femminili assume abilissime macchiniste, stiratrici a mano, rifinitrici. Presentarsi: Barili, via Mantova 19, telefono 237-123.
CONIUGI cercano abilissima tuttofare referenze controllabili fissa o fino ore 21, trattamento ottimo. Tel. 650-416.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa molto [illegible], veramente capace andamento casa esigonsi massime referenze. Offresi massimo stipendio. Telefonare 5?? ??.
CUOCHE - cameriere fisse referenziate cerca [illegible] famiglia femminile. Telef. 518-383.

DITTA cerca operai gasisti per montaggio apparecchi gas e metano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2199 — 10100 Torino».

DITTA costruzioni meccaniche di precisione stampi progressivi e attrezzature, cerca fresatori di 1ª e apprendisti fresatori. Tel. 305-692.
DITTA igienico idraulica cerca operaio magazzino, subusto, volenteroso, possibilmente pratico ramo. Telefonare 546.700.
DOMESTICA possibilmente fissa cercano coniugi con bimbo. Telefonare Surace, Moncalieri 644-584.
DOMESTICA fissa veramente capace amante bambini cerca giovane famiglia signorile, ottimo trattamento e retribuzione. Tel. 38.33.04 ore pasti.
DONNA capace cucina 3 ore mattino cercasi. Telefonare 547-336.
ELETTRICISTA veramente provetto impianti civili cercasi. Presentarsi Bertuzzi, Stradella 30.
ELETTRICISTI installatori industriali pratici assumonsi. Presentarsi via Scapaccino 25.
FAMIGLIA cerca tuttofare abile referenziata orario 9,30-20. Ottimo trattamento stipendio 85.000 mensili più pasti. Telefonare 588.888.

ELETTRICISTI specializzati o qualificati nel montaggio di impianti elettrici, conoscenza schemi, assume Società Nationale Officine di Savigliano per Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino. Tel. 290-481.

FAMIGLIA cerca tuttofare abile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 693-718.
FAMIGLIA composta due signore sole assume tuttofare anche mezza giornata. Ottimo trattamento. Tel. 537.841.
FIDATA tuttofare custodia bimba lavori leggeri 4-5 ore mattino cerca piccola famiglia piazza Adriano. Telefonare 768.539.
FONDERIA bronzo cerca operaio praticissimo forni conoscenza leghe rame offresi paga massima adeguata capacità alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5208 — 10100 Torino».
FRESATORE attrezzista I, II cercasi per officina meccanica. Tel. 255-369.
FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, Corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
IMPORTANTE ditta cerca abili confezioniste impermeabili e giacche sportive, Fiofa, tel. 761-148.
INDUSTRIA cerca carpentieri in ferro saldatori operai III categoria. Telefonare 295-764 ore 13-20.
INDUSTRIA chimica zona Francia assume apprendiste ed operaie. Telefonare 725-835.
INDUSTRIA del legno cerca manovali, falegnami al banco e operatori macchine. Presentarsi via Giordano Bruno 9.
MAGLIFICIO cerca singeriste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. Chiaudano, via Saorgio 59.
MANIFATTURA confezioni cerca macchiniste. Paga massima. Telefonare 363-446, 900-316.
NEGOZIO fiori centrale assume commessa et aiuto commessa. Telefonare 511-987.

OFFICINA costruzione stampi assume: aggiustatori stampisti et attrezzisti, fresatori, tornitori, tracciatori, alesatori. Ottima retribuzione indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 201 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica cerca apprendisti-apprendisto pratici torni revolver. Telefonare 300-972.
PENSIONATO giovanile patentato esperienza guida concessionaria automobili cerca da inserire quale fattorino. Presentarsi Sale Opel, corso G. Cesare 202.
PENSIONATO patentato dinamico per lavori vari e pulizia cerca autosalone. Presentarsi corso Potenza 105 angolo corso Toscana.
RAGAZZO cercasi per pizzeria, vitto alloggio. Via Madama Cristina 92. Presentarsi dopo ore 16.
RICAMIFICIO assume macchinista et apprendiste. Presentarsi via Genovesi 14 oppure tel. 50.21.70.
SALDATORI elettrico autogeno II categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa - Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro Casacci. via San Quintino 4 (cortile).
STUDENTESSA alla pari cercasi. Telefonare 767.675.

TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa buon stipendio. Telef. 365-111.
TUTTOFARE referenziata a giornata per famiglia due adulti bambino zona Saluzzo. Telefonare 546-189.
VITERIA cerca abile operatore torni automatici Strohm, Traub, Brosio. Via Braccini n. 55.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMO per Torino rappresentante vendita vini a privati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2337 — 10100 Torino».
EDILIZIA - Nota produttrice prodotti speciali, cementi plastici, asfalti a freddo ed a caldo, idrofughi, vernici, anticongelanti e cementi speciali cerca rappresentante introdotto presso imprese di costruzioni e rivenditori di materiali edili provincie di Alessandria, Asti, Vercelli, Novara. Scrivere referenziando a Soc. Cementi Plastici Srl, via Grisi 1, Bergamo.
TUBI acciaio importante azienda commissionaria Dalmine assume produttori Piemonte stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 6 — 20100 Milano».

⑱ Smarrimenti

LASSIE nome Roy smarrito Ivrea 14 settembre buona ricompensa. Telefonare 48-657 Ivrea.
LAUTA mancia ritrovamento pelliccia nera smarrita via Pietro Cossa, Pellerina. Telefonare 755-720.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Troler» svolge riservatissime indagini, controlli, ovunque. Telefonare 503-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Telef. 682-111, 652-676, via Goito 2.
A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 264-507; notturni festivi 365-134.
A. AIRIT - Max-Mea controllo infedeltà, indagini prematrimoniali italiaestero, corso Re Umberto 34. Telefonare 509-510, 599-034.
A. BRUNELLO controlli infedeltà documentati, inchieste fiduciarie, prematrimoniali. Via Sant'Ottavio 47. Telefono 81-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali, privati, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-687.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, consigli ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 761-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, relax. Corso Traiano 65, telefono 613-703.
A.A.A. MASSAGGI generali dimagranti sportivi relax. Telefonare 555-331.
A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti dimagranti saune. Tel. 512-344.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A.A. AUTOISABELLA corso Siracusa 158 corso Dante 133 grande centro di smistamento vetture usate selezionate con certificato di garanzia semestrale. Vendita rateale senza anticipo qualsiasi marca qualsiasi cilindrata. Visitateci anche festivi.
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341, vastissimo assortimento occasioni piccolissimi anticipi permute garanzia 6 mesi.
A.A.A.A.A. AUTOSALONE corso Belgio 179 assortimento Fiat Lancia Alfa anche senza anticipo.
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Montalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento autovetture d'occasione, qualsiasi tipo. Visitateci! Confrontate nostri prezzi; rateazioni senza anticipo.
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni, garanzie (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Societá Lincarauto automobili Torino, corso F. Oddone 68. Telef. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Montalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garanzie Alfa Romeo 1300, 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.
A.A.A. VENDIAMO Peugeot iniezione 504, Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Autobianchi Primula 1500 familiare e berlina, 1100 D, 1100 Special, Fiat 2300 gas, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. PRIMA di comperare vendereconfrontate visitandoci automercato Montalcone 141 sempre aperto.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3 Simca Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo Montalcone 141.

A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353-632, vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, rateazioni e garanzia!

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. La più bella macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 283-992, 215-643 (vicino corso Vercelli).

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOCARRI usati: Fiat, Om, Lancia, due, tre quattro assi, ribaltabili e cassonati, vende Concessionaria Lancia Svat, Corso Turati 12. Tel. 593-182.
AUTOCONDOR vende permuta, rateizza vasto assortimento Alfa 1750, Fulvia coupé rally, Fulvia GTE, Flavia coupé 1500, Chevrolet Camaro, Fiat 124 special, 124 coupé, 128, 1100 R, 850 special, 850 spider, 500, 1800, famigliari, 1100 R e 1100 D, Mini Minor, R 4. Corso Palestro 4 bis. Telefonare 510.467.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32. Tel. 775.985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo, Autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia, c.so Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo. Lincarauto, corso Principe Oddone 68. Anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi [illegible]. Corso Siracusa.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
DINO coupé ultimo stato in garanzia vendo cambio. Corso P. Oddone 68.
DINO spider marzo 1969 metallizzata ottima. Scolli, c.so Duca Abruzzi 6 bis.
FLAVIA berlina 2000 LX, 8 mesi blu, altra bianca, Flavia 1800 LX Blue '68 verde e poult, vende Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12, telefono 593-182.
FLAVIA 1500 impianto gas, perfetta vendo L. 340.000. Telefonare 49.32.68 Venaria.
FULVIA coupé HF perfetta vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.
FULVIE coupé, 2C-GT, Flavia berlina, revisionate garantite. Servizio Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
GIULIA GT junior vendo anche rateazione. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.
ITALCAR, corso Turati 63, vende Bmw 2000 TiLux, 1800 Bmw, 2500 Bmw, Peugeot 404.
MONZEGLIO concessionario Alfa Romeo, via Cabota 35, corso De Gasperi 38, tel. 595.800. 1750 berlina e GTV super vendesi, 1600 Duetto, 125 S, 124, 1600 coupé spider, Mercedes 220 SE, 250 SE, Mustang, Camaro RS, Miura S, Porsche 911 T, 912.

MERCEDES Pagoda km 27.000, vendo cambio in garanzia, visibile corso P. Oddone 68.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158, telefono 379-905.
OCCASIONISSIME: Giulia super '69, 1300 TI, Nsu Prima, 500, 850, 1500. Via Cavour 42.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).
PASTORINO, corso Sebastopoli 227, occasionissime vende: Fiat 500, 600, 750 furgone, 850 pulmino, 850 dieciposti, 1500 giardinetta. Volkswagen 1200, 1500, 1600, camioncini, furgoni, giardinette, Leoncino ribaltabile.
PORSCHE 912 km 24.000 vendo eventualmente cambio, corso P. Oddone 68.
PRIVATO vende 500 Bianchina special 1964 nuovissima 215.000. Telefonare 721-665.
ROLLER Esmeralda, prenota la tua Esmeralda: luminosa, allegra, vivace, con il massimo sconto di settembre. Filiale Lungo Dora Siena 8. Telefonare 237.112.
ROULOTTES Nardi, sconti fino al 25%. Visite direttamente in fabbrica; aperto anche festivi. Strada del Pascolo 67. Regione Barca. Tel. 240-539, 240-550.
SACAUTO Concessionaria Fiat Savadino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SEMESTRALI perfette, garanzia, Vasto assortimento tutti tipi: 500, 850, 128, 124, 125, Fulvie, giardinette, famigliari, coupé; permute, rateazioni. Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli. Tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA Rubeo, ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali usato, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 187.
SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Montalcone 141. Sempre aperto.
VOLKSWAGEN, Audi, Porsche: nuovi modelli. Assortimento usato. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN nuovo maggiolone allungato, potenziato, rimodernato, bagagliaio ampliato. Provatelo. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
500 L. 850 N pronta consegna 100.000 contanti, rateo 24 mesi. Corso Tortona 33, tel. 878-966.
850 berlina blu antiforte regalando 8 mesi 6, km 4500 vendo. Tel. 397.469.

㉓ Prestazioni diverse

ORE libere geometra, disegnatore eseguo disegni, evasioni incasso, affitti, contratti locazioni, amministrazioni. Telefonare 778.244.

㉔ Annunci vari

A. VASTO assortimento nuovo ed usato con garanzia di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, registratori cassa. Longo & Giordano, corso Grosseto 245. Tel. 256-611.
ASSORTIMENTO calcolatrici macchine scrivere nuove 28.000 registratori cassa. Corso Dogana? 73.
ATTENZIONE! Collezioni modelli donna campionario Samia vendiamo prezzi realizzo. Tel. 532-806 pomeriggio.

LAMPADARI, consolle, paralumi, fabbrica artigiana vende direttamente. Arisa, corso Casale 56, tel. 874-145.
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghia, carrozzelle malati, stampelle, ultravioletti. Rora 541-256.
PIANOFORTE Rmenfir originale incrociato tre pedali piastra metallica privato vende 250.000 trattabili. Telefonare 769.936.
SARTORIA signora confezione su misura, con tessuto cliente, riparazione, trasformazione in genere. Prezzi modicissimi. Tel. 532-806 pomeriggio.
ZIGZAG Singer 20.000, altra nuova 35.000 vendo, affarone. C. Taranto 22.

㉘ MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. DIVISETTE, porte pieghevoli (unici fabbricanti), Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (ang. lo corso Francia 211), tel. 761-471.

Cirimele
MOBILI - ARREDAMENTI
VASTA ESPOSIZIONE
a soli 900 metri da Torino
Concessionario PITTING
Strada Torino 124 - Tel. 346.350
Fornaci di Beinasco

CENTRO DELL'ARMADIO
Fratelli CREPALDI
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Frenti tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, tel. 531.918

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

FANTASTICO
Per tutti gli abiti invernali che riposano dal guardaroba esigete l'autentico 1853 trapuntato prodotto LAVATELLI cm 155×50×90
Guermani
L. 11.500 Via Arsenale 35 bis Torino, tel. 546.394

MILTOR
Lampadari
risolve tutti i problemi di illuminazione per l'arredamento in tutti gli stili classici e moderni.
TORINO - C. Massimo d'Azeglio 112 bis - Telefono 655.618

A.A.A. AUTOBOX prefabbricati, minicasette, voliere, capannoni ambienti fino 200 mq. Tel. 493-268 Venaria.

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 9 - Venaria
davanti caserma

LETTI IN FERRO BATTUTO
Officina: v. Lodi 17a, t. 207.633, Torino

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco, impresa Ing. Benazzo. Telefonare 540-063, 511-359.

OSV
C.so Duca Abruzzi 2
tel. 538.945
Progettiamo e costruiamo
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

SUPERMATERASSI
i grandi magazzini specializzati nelle più grandi marche
■ I materassi più belli
■ I prezzi più scontati
■ L'assortimento più completo
Corso G. Cesare, 27 bis
Via Cibrario, 73

AVVISO importantissimo: prezzi incredibili, vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

LAMPADARI
Elettrodomestici in genere
liquidazione totale per cambiamento proprietario per tutto settembre
UNIVERSALMEC
Corso Moncalieri 204

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

LIBRERIA cassettiera occasionissima vendo Sarega, via P. Tommaso 34. Tel. 683-165, 946-964.

PERCHE' PAGARE DI PIU'?
SVENDITA AUTOMOBILI
L'estate è finita, inizia la stagione in cui **noi vendiamo con i prezzi più bassi dell'anno.** Se non avete ancora un automezzo o se desiderate una seconda vettura, questo è il momento di comperare!
COMPERATE DA NOI!
PUBBLIATAUTO

ALCUNI ESEMPI

	Prezzi estivi	Prezzi autunnali
500 '65	L. 240.000	L. 170.000
600 '66	L. 280.000	L. 210.000
850 '68	L. 460.000	L. 400.000
1100 R. '67	L. 450.000	L. 380.000
124 '67	L. 590.000	L. 520.000
M. Minor '68	L. 690.000	L. 620.000
Fulvia 2C '67	L. 810.000	L. 730.000
NSU Prinz '68	L. 540.000	L. 480.000
OPEL CADETT '68	L. 490.000	L. 430.000
RENAULT R4L '68	L. 470.000	L. 420.000
Simca 1000 GLS '65	L. 260.000	L. 200.000
Wolkswagen '64	L. 250.000	L. 200.000

E 1500 ALTRE VETTURE D'OCCASIONE DI TUTTI I TIPI E MARCHE

IMPORTANTE
Disponiamo di un notaio in sede, risparmierete tempo! Rateazioni sino a 24 mesi con assicurazione compresa e senza le solite cambiali. (In caso di impedimento possibilità di sospendere i versamenti). Le nostre auto sono assistite da certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti e polizza R.C.
AUTOmarket
TORINO - Corso Giulio Cesare 229
Corso Siracusa 40 - Corso Raffaello 7
Corso Principe Eugenio 11.
IVREA Corso Vercelli 222
APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE